



Banca
Popolare
Pugliese

BILANCIO

al 31 dicembre 2016

Sommario generale

3	Lettera del Presidente
4	Organizzazione territoriale della Banca
7	Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria
9	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
95	Relazione del Collegio Sindacale
107	Bilancio al 31 dicembre 2016
115	Nota Integrativa
119	Parte A - Politiche contabili
152	Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
185	Parte C - Informazioni sul Conto Economico
198	Parte D - Redditività complessiva
199	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura
241	Parte F - Informazioni sul patrimonio
248	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
251	Parte H - Operazioni con parti correlate
253	Parte L - Informativa di settore
257	Allegati al Bilancio
258	Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile
259	Prospetto degli Immobili e delle rivalutazioni effettuate
261	Bilancio della Società controllata
266	Relazione della Società di Revisione sul Bilancio di esercizio

Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

269	Relazione sulla Gestione Consolidata 2016
287	Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016
295	Nota Integrativa al Bilancio Consolidato
431	Allegati al Bilancio Consolidato
436	Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato
438	Deliberazioni dell'Assemblea
439	Cariche Sociali Esercizio 2017

I giorni del pane nero

Con le immagini di questo Bilancio, proponiamo un viaggio a ritroso nei profumi della cucina salentina, alla ricerca dell'antica cultura del cibo e della tavola, di memorie e di prodotti tipici dal gusto inconfondibile, che evocano la bellezza dei luoghi, l'identità del territorio, la storia della sua gente. È il racconto, anche, di uno stile di vita asciutto, essenziale, e di quella "povertà dignitosa e felice", da pane scaccia fame, che si traduceva nel rito domestico della convivialità, con la famiglia riunita a tavola, e in una fiducia incondizionata nella Provvidenza. Dicono, da queste parti: «Oju e sale, ogni erba vale», ed era la regola in ogni cucina, spazio sacro e inviolabile del focolare, perché solo lì, ogni mattina, "lu lavatu" (lievito madre) replicava e svelava puntualmente il miracolo della maternità. Un mangiare meridiano, senza altri aggettivi, per certi versi irripetibile, almeno nel suo potere evocativo e narrativo. Ma non solo, perché i sapori e i saperi delle mani, il riverbero della cultura, gli aromi, la fantasia, il gusto mediterraneo e i piatti tipici, scampati all'omologazione dei fast food e dei cibi di strada, fanno oggi della cucina salentina e pugliese, dopo lo straordinario successo all'Expo di Milano dei suoi chef, un'eccellenza indiscussa dell'enogastronomia italiana e un patrimonio da promuovere, difendere e conservare.

Lettera del Presidente

Signori Soci,

pur in presenza di timidi segnali di ripresa, non si può non riconoscere che anche il 2016 è stato un anno difficile per molte imprese e per quelle bancarie, non solo italiane, in particolare.

Il 2015 aveva lasciato intravedere qualche segnale di speranza, che il 2016 si è incaricato subito di smentire.

Eppure, le banche italiane non hanno colpe particolari su cui recriminare: non hanno riempito i loro bilanci di mutui sub-prime, né di derivati complessi, né hanno mai speculato più di tanto sul settore immobiliare; pagano però i costi enormi della crisi economica che ha investito il nostro Paese.

Da questa condizione, cittadini, imprese e banche faticano enormemente ad uscire perché è il sistema Paese ad arrancare, stretto fra un quadro politico confuso, scarsa fiducia dei nostri interlocutori europei nella capacità dell'Italia di realizzare le riforme, e schiacciato sotto il peso di un debito pubblico che condiziona pesantemente le politiche di stimolo alla ripresa.

In questo contesto le banche italiane hanno visto crescere in modo consistente il volume dei crediti deteriorati che ne ha condizionato pesantemente la redditività.

La debolezza delle banche, le loro colpe e inefficienze che pure certamente esistono, sono oggetto di grande attenzione da parte dei mezzi di informazione, a volte anche in modo strumentale. È come se le banche fossero divenute le responsabili di ogni male, trascurando la corretta concatenazione delle cause e degli effetti. Un effetto certo di tutto questo è stato quello di creare un clima di generale sfiducia da parte dei cittadini, che si ripercuote nelle quotazioni di Borsa del capitale di rischio delle banche quotate o nella disaffezione in questa specifica forma di investimento per le quotate e le non quotate.

A questi elementi di debolezza di tipo generale si sono poi aggiunti eventi specifici di alcune banche di dimensione medio grande, media e medio piccola che hanno contribuito in modo consistente ad aggravare il quadro.

La risoluzione delle quattro banche sul finire del 2015, gli interventi di salvataggio e di sostegno di altri intermediari che sono stati messi a carico dell'intero sistema bancario hanno perciò ulteriormente compromesso la redditività del sistema e hanno così ulteriormente eroso il rapporto di fiducia degli operatori.

Come uscirne?

Non possiamo che fare assegnamento sulla prospettiva di consolidamento della ripresa economica. Solo così si avvierà a soluzione il problema dei crediti deteriorati e si potrà gradatamente uscire dalla politica monetaria tanto espansiva da portare i tassi su livelli mai visti, con pesante mortificazione del margine d'interesse.

Le banche, dal canto loro, dovranno fare il resto, operando sul lato dei costi e cercando di migliorare i processi di offerta al fine di incrementare i ricavi. La corretta gestione dei rischi diventa poi elemento di determinante attenzione.

È una bella sfida per tutti gli operatori del settore!

È una sfida che noi abbiamo raccolto e che ci vede impegnati su tutti i fronti: costi, ricavi e rischi.

Sappiamo che questa è la via maestra e intendiamo percorrerla con determinazione.

Gli elementi di incoraggiamento ci derivano dalla ripresa economica che, sia pur modesta, è però in atto, dalla conseguente riduzione dei flussi di entrata di nuovi crediti deteriorati e dalle scelte strategiche da noi fatte in passato, che oggi stanno producendo i loro frutti.

Nel 2016 abbiamo sostenuto “oneri di sistema”, com’è ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori, per oltre 5 milioni di euro e nonostante questa emorragia abbiamo potuto confermare buoni risultati economico-finanziari.

Abbiamo anche effettuato interventi strutturali e organizzativi, diretti alla semplificazione dell’assetto del Gruppo e al maggior presidio del nuovo e più ampio territorio di riferimento, con la fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. e l’apertura della filiale di Matera, entrambi tesi a sviluppare le potenzialità commerciali e operative della Banca, in linea con il Piano Strategico 2015-2018.

Abbiamo mantenuto alto l’impegno a favore dell’economia reale, garantendo credito e servizi alle famiglie e alle imprese dei territori serviti, nonostante il costo del rischio del credito, che, seppur più contenuto rispetto all’anno precedente, continua a registrare valori sempre elevati che incidono sul margine d’interesse in maniera rilevante. Margine d’interesse già ridotto, come detto innanzi, dall’andamento dei tassi di mercato.

Il risultato positivo conseguito ha consentito al Consiglio di sottoporre alla Vostra approvazione la proposta di ripartizione dell’utile che si sforza di conciliare più esigenze: da un lato, la distribuzione di un dividendo ai Soci, fatto oggi non così frequente, e dall’altro, in linea con le raccomandazioni dell’Autorità di Vigilanza, il sostegno della solidità patrimoniale dell’Azienda.

La solidità patrimoniale rappresenta un fattore chiave nell’attuale contesto operativo delle banche, connotato dalla necessità di rispettare i vincoli regolamentari sempre più stringenti, ed essenziale per assicurare lo sviluppo delle strategie future.

Siamo convinti che la forza dei nostri valori, fatti di lealtà, di disponibilità, di trasparenza e di impegno ci consentirà di proseguire il nostro cammino, rimanendo fedeli al modello di banca del territorio e alla sua matrice di Banca Popolare, capace anche di distribuire un dividendo reale ai Soci e a molti degli interlocutori con cui intrattiene rapporti.

Rassegniamo quindi i dati di Bilancio, che danno conto di una gestione attenta e rigorosa, frutto dell’impegno di tutti i dirigenti e i dipendenti della Banca.

Il Presidente

SEDE LEGALE **PARABITA** Via Prov.le Matino, 5

SEDE AMM.VA e DIREZIONE GENERALE **MATINO** Via Luigi Luzzatti, 8

Distretto Adriatico

CARPIGNANO SALENTINO
Via Pasubio

CORSANO
Via Regina Elena
(ang. Via Donizetti)

MAGLIE
Piazza Aldo Moro, 5

MARTANO
Largo S. Sofia, 2

MINERVINO DI LECCE
Piazza Umberto I, 2

OTRANTO
Via V. Emanuele, 6

POGGIARDO
Via Pio XII (ang. Via Capreoli)

SANTA CESAREA TERME
Via Roma, 207

SANTA MARIA DI LEUCA
Via C. Colombo, 35

SOLETO
Via Dante, 2

TRICASE
Via Armando Diaz, 1

UGGIANO LA CHIESA
Via Verdi, 1

Distretto Brindisino

BRINDISI
Corso Roma, 15

BRINDISI
Viale Commenda, 2

CELLINO SAN MARCO
Piazza Mercato, 3

FASANO
Via Roma, 78/84

MESAGNE
Via A. Normanno

SAN DONACI
Via Grassi, 16

SAN PANCRAZIO SALENTINO
Via Umberto I, 216

SAN PIETRO VERNOTICO
Via Stazione, 22

SAN VITO DEI NORMANNI
Via Carovigno, 45

TORCHIAROLO
Corso Umberto, 62

TORRE SANTA SUSANNA
Largo Colonna, 19

TUTURANO
Via Adigrat, 6

Distretto Dauno

APRICENA
Via San Nazario, 14

BICCARI
Via A. Manzoni, 2

CAMPOMARINO
Corso Skanderberg, 4/C

FOGGIA
Via Trento, 7

FOGGIA
Viale Luigi Pinto -
c/o Osp. Riuniti

SAN MARCO IN LAMIS
Via La Piscopia, 6/C

TERMOLI
Via Cairoli, 14

TORREMAGGIORE
Corso Matteotti, 243

VASTO
Via XXIV Maggio, 25

VIESTE
Via XXIV Maggio, 92

Distretto Jonico

ALEZIO
Via Mariana Albina

ALLISTE
Piazza San Quintino, 10

ARADEO
Viale della Repubblica, 7

GALATINA
Piazza P. Valdoni, 246

GALATINA
Piazza Toma, 58

GALATONE
Via L. Manara, 18/24

GALLIPOLI
Corso Roma, 10

GALLIPOLI
Corso Roma, 203

NARDÒ
Via Duca degli Abruzzi, 38
(ang. Via De Benedittis)

RACALE
Via Fiumi Marina, 17/A

TAVIANO
Corso V. Emanuele II

UGENTO
Via Messapica, 26

Distretto Lecce

CAMPI SALENTINA
Via Stazione

COPERTINO
Via Re Galantuomo, 18

GUAGNANO
Via Vittorio Veneto

LECCE
Via A. Moro, 51
(ang. Via Italo V. Tondi)

LECCE
Via XXV Luglio, 31

LECCE
Piazza Mazzini, 57

LECCE
Via Rudiae, 21

LECCE
Viale Marche, 11/B

LEVERANO
Via Cutura, 52

LIZZANELLO
Via della Libertà, 8

MELENDUGNO
Piazza Risorgimento, 3

SAN DONATO DI LECCE
Via Corsica
(ang. Via Lisbona)

SURBO
Via V. Emanuele III, 122

VEGLIE
Via Fratelli Bandiera, 126

VERNOLE
Via Lecce, 21



Distretto Levante

ALBEROBELLO

Via Trieste e Trento, 46-48

BARI

Via De Cesare, 23

BARI

Via Caldarola, 27/M-L

BARI

Via Matarrese, 10/A

BARLETTA

Piazza Aldo Moro
(ang. Via Roma)

BISCEGLIE

Via A. Moro, 100/106

BITONTO

Via G. Verdi, 26/28

CASSANO MURGE

Via Vittorio Emanuele III, 22

LOCOROTONDO

Piazza G. Marconi, 3

MATERA

Via F.lli Rosselli, 59

NOICATTARO

Via Siciliani
(ang. Via Crocucchia)

POLIGNANO A MARE

Via Mazzini (ang. Via Polimnia)

RUVO DI PUGLIA

Corso G. Jatta, 15

Distretto Salentino

CASARANO

Piazza Indipendenza, 24

CASARANO OSP. CIVILE

Viale Francesco Ferrari

COLLEPASSO

Via Carabiniere Rollo

MATINO

Via Roma, 116

MELISSANO

Via L. da Vinci
(ang. Via Trento)

NEVIANO

Via Celinelle, 56

PARABITA

Piazzetta degli Uffici, 6

RUFFANO

Via S. Maria della Finita, 1

SUPERSANO

Via V. Emanuele II, 99

TAURISANO

Via Roma, 30

TUGLIE

Via Aldo Moro, 132

Distretto Sannita

BENEVENTO

Contrada Roseto

BENEVENTO

Via M. Vetrone

CAMPOBASSO

Via Trombetta, 26

FAICCHIO

Via Nazionale

FOGLIANISE

Piazza Fiamme Gialle

ISERNIA

Via G. Tedeschi

JELSI

Piazza Umberto I, 62

MIRABELLO SANNITICO

Via Roma, 2/4

MONTESARCHIO

Via Napoli, 31/A

PADULI

Viale della Libertà, 93

SANT'ELIA A PIANISI

Corso Umberto I, 33

Distretto Tarantino

AVETRANA

Piazza Giovanni XXIII, 55

CEGLIE MESSAPICA

Via San Rocco, 63

FRANCAVILLA FONTANA

Via Carlo Pisacane, 13

MANDURIA

Via Oria, 43/A

MARTINA FRANCA

Via A. Fighera, 45

MOTTOLA

Via Europa, 41-43

PISTICCI

Via Pomarico -
Z.I. Fraz. Scalo

SCANZANO JONICO

Piazza Aldo Moro, 3

TARANTO

Via Giovinnazzi, 50

TARANTO

Via Dante (ang. Via Zara)

VILLA CASTELLI

Via Palermo (ang. Via Verga)

Filiale SEI Banca Virtuale

Web address: www.bpp.it

Mail: digibank@bpp.it

Altri Sportelli Bancomat

BARI

Aeroporto Int. "Karol Wojtyła"
Viale Enzo Ferrari

BRINDISI

Aeroporto del Salento
Contrada Baroncino,
Papola-Casale

CASALABATE

Via Squinzano, 8

FRIGOLE

Piazza C. Bertacchi

GALLIPOLI

Via A. De Pace
(ang. Via Garibaldi)

ISERNIA

Via G. Berta, 1
(ang. Via Graziani)

MATINO

Via Messina
Via Roma, 262

OTRANTO

Villaggio Serra degli Alimini, 1
Loc. Alimini (stagionale)

PARABITA

Sede Legale BPP
Via Prov.le Matino, 5

SAN CATALDO

Via Margarito da Brindisi

SAN FOCA

Lungomare Matteotti

TORRE DELL'ORSO

Via Matteotti

TORRE SAN GIOVANNI

Via Giano Bifronte (c/o I.A.T.)

TORRE SUDA

Via Marco Polo, 20 (c/o I.A.T.)

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria presso il **Cinema Teatro Italia in Gallipoli, al Corso Roma**, alle ore 9,30 di sabato 22 aprile 2017 e, occorrendo, in seconda convocazione alle **ore 9,30 di domenica 23 aprile 2017**, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- *relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;*
- *bilancio al 31.12.2016 e delibere inerenti;*
- *informativa annuale degli Amministratori sulle politiche di remunerazione;*
- *determinazione del prezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2017, ex art. 6 dello Statuto, e nuove modalità di negoziazione delle azioni di propria emissione;*
- *proposta di modifica al Regolamento di Assemblea e conseguenti deliberazioni;*
- *cariche sociali: nomina Consiglieri di Amministrazione.*

Ai sensi del primo comma dell'art. 24 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitare il diritto di voto solo i Soci iscritti nel libro dei soci da almeno 90 giorni (22 gennaio 2017) e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario la comunicazione di cui all'art. 2370 2° comma codice civile e art. 21 e segg. del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 22.2.2008. Valgono al riguardo le seguenti precisazioni:

- **I Soci, le cui azioni risultano già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso questa Banca**, richiedono la comunicazione contestualmente alla identificazione all'ingresso in assemblea, utilizzando il modulo allegato alla lettera di convocazione.
- **I Soci, le cui azioni risultano immesse in depositi a custodia e amministrazione presso altri intermediari**, devono richiedere la comunicazione di cui sopra allo stesso intermediario in tempo utile per l'Assemblea. Questi provvederà a trasmetterla all'emittente Banca Popolare Pugliese almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione.
- **I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate** devono consegnare i titoli stessi ad uno degli sportelli della Banca per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione oppure consegnare i titoli ad altro intermediario per l'immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e richiedere la comunicazione per l'intervento in assemblea.



Le **deleghe**, nel numero massimo previsto dalle norme vigenti, dovranno pervenire presso una qualsiasi delle dipendenze della Banca entro il secondo giorno lavorativo precedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione (e perciò entro il 20 aprile 2017), per il relativo deposito, utilizzando l'apposito modulo predisposto dalla Banca e, per i titoli depositati presso altri intermediari, esibendo copia della comunicazione rilasciata da questi ultimi.

Le candidature alle cariche sociali da parte dei Soci:

- sono presentate ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale e secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Assemblea;
- sono formulate, in relazione ai requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, avute presenti le disposizioni di legge e le indicazioni contenute nel documento "*Composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione della B.P.P. ...*", reperibile sul sito *www.bpp.it*;
- devono pervenire presso la sede della Banca **entro il 12 aprile 2017 (decimo giorno antecedente a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione)**.

A riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella verifica preventiva dei requisiti personali e professionali dei candidati alla carica di amministratore, valuterà con attenzione eventuali candidature che possano arricchire della presenza femminile gli Organi di vertice della Banca.

La documentazione di cui al presente ordine del giorno è depositata a disposizione dei Soci che volessero prenderne visione durante i 15 giorni che precedono l'Assemblea presso la sede sociale e ciascuna filiale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Soci chiamando il numero verde 800.991499, oppure consultare il sito *www.bpp.it*.

Parabita, 10 febbraio 2017

Banca Popolare Pugliese
Il Presidente
Dott. Vito Antonio Primiceri



RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE



Premessa	13
Il contesto economico generale e il mercato di riferimento	13
Lo scenario economico globale	13
L'Area Euro.....	14
L'andamento dei tassi di interesse.....	15
L'andamento del tasso di cambio.....	16
I mercati finanziari	16
L'economia italiana.....	17
L'economia pugliese.....	17
Il mercato del credito e del risparmio.....	17
<i>Italia</i>	17
<i>Puglia</i>	18
Le novità normative e regolamentari di interesse per le banche	19
Decreto Legge 18/2016.....	19
Decreto legislativo 59/2016 - Decreto Salva banche	19
Modifica art. 120 TUB - Anatocismo.....	20
Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 - Tutela del risparmio nel settore creditizio.....	20
Principio Contabile IFRS 9.....	21
TLTRO II.....	22
FITD - Schema obbligatorio.....	23
FITD - Schema volontario di intervento.....	23
FITD - Fondo di solidarietà.....	24
Fondo di Risoluzione.....	24
Fondo Atlante.....	25
L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici	26
Premessa.....	26
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio.....	27
<i>Il credito</i>	27
<i>La raccolta</i>	33
<i>Il Servizio di Tesoreria agli Enti</i>	35
<i>Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria</i>	36
<i>Le Partecipazioni</i>	40
<i>Le attività materiali e immateriali</i>	40
<i>Il fondo rischi e oneri</i>	40
Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio	41
Il Patrimonio.....	43
I fondi propri.....	45
Acquisto e vendita azioni proprie.....	47
Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio:	
fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.....	48
Informazioni comparative	50
Indici patrimoniali, di redditività e di rischio.....	52
La struttura organizzativa e operativa	53
La struttura organizzativa e operativa.....	53
Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione.....	58
Il personale dipendente.....	61
La gestione del personale e il processo di selezione	62



La formazione.....	64
I sistemi di remunerazione e incentivazione.....	65
Le relazioni sindacali.....	66
Il presidio dei rischi e i controlli interni.....	67
Il Codice Etico e il Comitato Etico.....	67
<i>Il Codice Etico</i>	67
<i>Il Comitato Etico</i>	68
La gestione e il controllo dei rischi.....	68
Il Sistema dei Controlli Interni.....	69
Il Comitato Consiliare sui Rischi.....	71
L'Organismo di Vigilanza.....	71
La Funzione Conformità.....	72
La Funzione Risk Management.....	74
La Funzione Internal Audit.....	75
Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo.....	76
Il monitoraggio dei rischi di corruzione.....	76
Le politiche perseguite e le altre informazioni di carattere non finanziario.....	77
La distribuzione del valore.....	77
I criteri utilizzati nella gestione e nel conseguimento della mutualità.....	78
<i>Gestione della mutualità</i>	78
<i>Compagine societaria</i>	78
<i>Criteri di ammissione a Socio</i>	79
Le politiche commerciali e promozionali.....	79
La customer satisfaction.....	81
Le politiche ambientali.....	82
L'ambiente di lavoro: salute, sicurezza, prevenzione e protezione.....	85
Le politiche sociali.....	86
Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione.....	87
<i>Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" Onlus</i>	88
<i>Altre iniziative</i>	89
<i>Comunicazione</i>	90
Le attività di ricerca e sviluppo.....	90
Le operazioni atipiche o inusuali.....	90
Visita ispettiva Banca d'Italia.....	91
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	91
Evoluzione prevedibile della gestione.....	91
Progetto di riparto dell'utile.....	92
Ringraziamenti e chiusura.....	93





Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità all'art. 2428 del Codice Civile e alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nel corso dell'anno è, inoltre, proseguita l'attività d'integrazione delle cosiddette "informazioni non finanziarie" al fine di riflettere anche gli impatti sociali e ambientali della Banca e per rendere sempre più trasparente la sua comunicazione verso tutti gli *stakeholder*.

A tale proposito, si segnala che l'obbligo di redigere una "dichiarazione di carattere non finanziario" (contenente almeno informazioni e dati su temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva) previsto dalla Direttiva 2014/95/UE, recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs 254 del 30 dicembre 2016, e riguardante gli Enti di Interesse Pubblico finanziario che superino determinati limiti quantitativi in termini di numero di dipendenti, totale attivo o totale dei ricavi, tra cui Banca Popolare Pugliese, decorrerà a partire dagli esercizi aventi inizio l'1 gennaio 2017 e quindi interesserà pienamente la Banca a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

È utile al riguardo ricordare come le informazioni di carattere non finanziario, sia pure in forma non necessariamente coincidente con quella prevista dal D.Lgs 254/2016, la Banca le abbia fornite ininterrottamente dal Bilancio al 31.12.2001 al Bilancio al 31.12.2013 attraverso il *Bilancio Sociale*. La pubblicazione del Bilancio Sociale è successivamente cessata, sostituita dal graduale adeguamento alla Direttiva 2014/95.

Il contesto economico generale e il mercato di riferimento

Lo scenario economico globale

Nel corso del 2016, a livello globale, l'attività economica, già in ripresa, è andata accelerando. Nel secondo semestre dell'anno, infatti, la crescita globale, pur procedendo a un ritmo comunque inferiore ai livelli pre-crisi, ha evidenziato chiari segnali di miglioramento. In particolare, negli Stati Uniti, la crescita economica, modesta per la prima parte dell'anno, è andata rafforzandosi nella seconda metà del 2016; nel Regno Unito, nonostante l'esito del referendum sullo status di membro dell'Unione Europea, il tasso di crescita del PIL è stato, nel IV trimestre 2016, del 2,2% su base annua. Per contro, la Cina ha continuato a decelerare, anche se in modo più graduale di quanto temuto, e gli altri Paesi Emergenti hanno continuato a cercare un nuovo equilibrio in corrispondenza dei prezzi più bassi delle materie prime.



Nel complesso, le previsioni di crescita per l'economia globale, formulate in dicembre 2016, sembrano orientate verso una crescita graduale del PIL mondiale per gli anni fino al 2019. Nello specifico, dal tasso di crescita del 3% nel 2016, si dovrebbe passare al 3,5% nel 2017.

La dinamica inflattiva ha continuato a mantenersi contenuta anche nel 2016, e dovrebbe restare tale per via dell'effetto del passato ribasso dei prezzi dei prodotti petroliferi e per il persistente eccesso di capacità produttiva.

L'Area Euro

Nell'Area Euro, nel 2016, la ripresa economica è proseguita gradualmente. Il PIL dell'Area è cresciuto nel I e II trimestre dell'1,7%, mentre nel III trimestre è cresciuto dell'1,8%, anche se si riscontrano segnali contrastanti provenienti dai diversi Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La spesa per consumi ha beneficiato principalmente dell'aumento del reddito disponibile per il settore privato dovuto all'aumento dell'occupazione e degli investimenti che hanno migliorato i bilanci delle famiglie. La crescita dell'occupazione ha poi alimentato la fiducia dei consumatori.

In tale ambito rileva il consistente pacchetto di misure varato dalla BCE al fine di rendere le condizioni finanziarie ancora più espansive e di stimolare l'afflusso di credito all'economia reale, in modo da sostenere la ripresa e favorire il ritorno del tasso di inflazione verso l'obiettivo di lungo termine del 2%.

Le misure adottate sono consistite:

- nel taglio di 10 pb del tasso sui depositi bancari presso la BCE, che è stato portato a -0,40%, e di 5 pb del tasso di rifinanziamento euro, che è arrivato allo 0%;
- nell'incremento, a partire da aprile 2016, nell'ambito del programma di "Quantitative Easing", del volume di acquisti sul mercato di titoli obbligazionari governativi, ABS e Covered bonds da 60 a 80 miliardi di euro al mese;
- nell'inclusione nel programma di "Quantitative Easing" delle obbligazioni corporate non bancarie con rating investment grade;
- nelle quattro nuove operazioni di TLTROs (operazioni di rifinanziamento a lungo termine condizionate all'espansione del credito) a condizioni particolarmente vantaggiose per le banche.

Il tasso di disoccupazione dell'Area ha raggiunto, con il valore del 9,8% registrato a ottobre e a novembre 2016, il livello di minimo assoluto da gennaio 2011.

La dinamica inflattiva si è mantenuta contenuta nella prima parte dell'anno per giungere all'1,1% a dicembre 2016, per effetto del rialzo dei prodotti petroliferi, con una previsione per il 2017 dell'1,3% su base annua.

Secondo le proiezioni formulate dagli esperti, il PIL dell'Area dovrebbe chiudere il 2016 con una crescita dell'1,7%. Lo stesso tasso di crescita si dovrebbe ripetere anche nel 2017 (Eurosistema – *Proiezioni macroeconomiche per l'Area dell'Euro*).



L'andamento dei tassi di interesse

I tassi Euribor a 3 mesi e a 6 mesi a fine esercizio hanno toccato livelli di minimo storico rispettivamente a -0,319% e a -0,221%, mentre il tasso IRS a 10Y, attestatosi sui livelli minimi (0,248%) per la maggior parte dell'anno, ha poi iniziato a crescere per chiudere l'anno allo 0,661%.

I tassi di rendimento dei titoli di Stato sono rimasti su livelli minimi per la maggior parte dell'anno, per poi iniziare a crescere, in Area Euro, dopo il Consiglio Direttivo della BCE dell'8 settembre, e, negli Stati Uniti, dopo le elezioni presidenziali.

Al riguardo, il tasso decennale di rendimento dei titoli di Stato tedeschi ha toccato un minimo storico intorno a -0,189% nel mese di luglio 2016, mentre il rendimento di quelli italiani ha registrato il livello minimo all'1,04% nel mese di agosto per poi riposizionarsi a fine anno sull'1,8%.

Grafico 1: Andamento tassi Euribor 2016

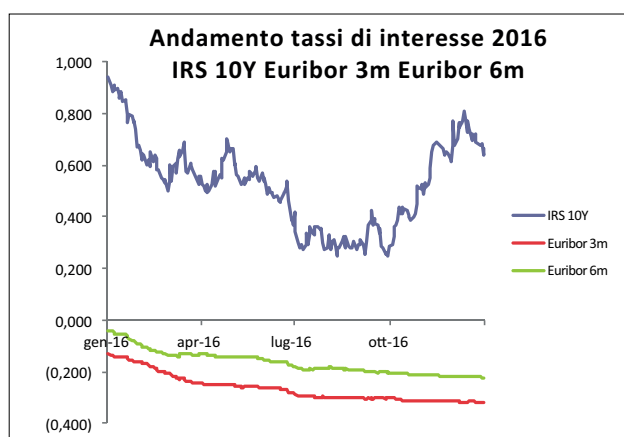
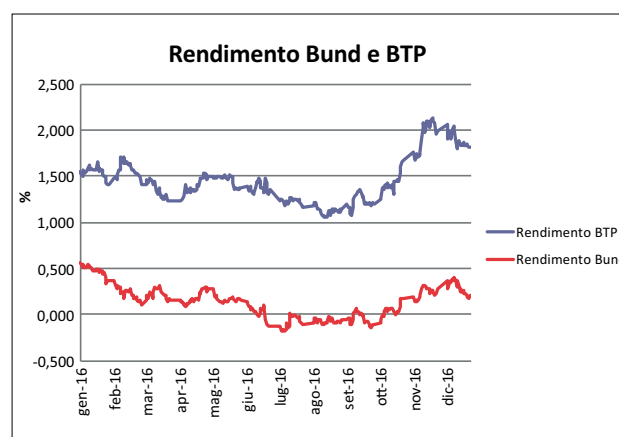


Grafico 2: Andamento del Rendimento BTP e Bund a 10 anni

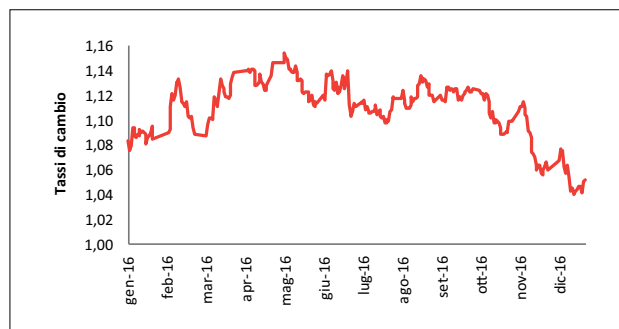




L'andamento del tasso di cambio

Il tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro ha oscillato nel corso di tutto l'anno intorno al livello di 1,12, per poi raggiungere verso fine anno quota 1,04.

Grafico 3: Andamento tassi di cambio 2016 Euro/Dollaro



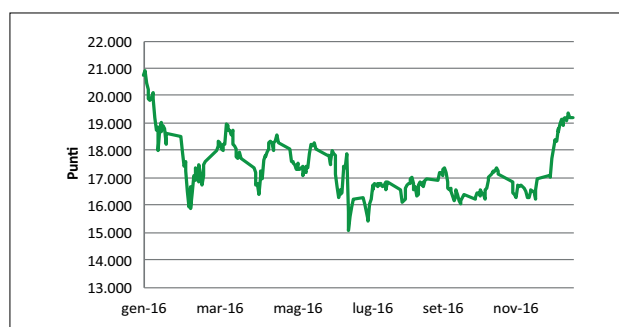
I mercati finanziari

I mercati finanziari sono stati nella prima parte del 2016, come sul finire del 2015, caratterizzati da elevata volatilità, per via:

- delle preoccupazioni legate al rallentamento delle economie dei Paesi Emergenti e delle relative ripercussioni in Area Euro, il tutto poi superato grazie a un rallentamento delle economie emergenti più contenuto e in virtù dell'ulteriore stimolo monetario deciso dalla BCE;
- del risultato del referendum tenutosi nel Regno Unito che ha sancito la cosiddetta *Brexit*;
- delle turbolenze che hanno interessato soprattutto il settore bancario a causa delle preoccupazioni legate a determinate banche e in generale al volume dei crediti deteriorati;
- degli esiti delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America e, per l'Italia, degli esiti del Referendum Costituzionale.

Con riferimento all'Italia, l'indice FTSE-MIB ha chiuso il 2016 con un decremento del 7,4% recuperando negli ultimi mesi del 2016 rispetto ai valori minimi registrati a metà anno.

Grafico 4: Andamento 2016 FTSE-MIB





L'economia italiana

Nel 2016 anche in Italia, seppur in misura più contenuta rispetto all'Europa e in uno scenario di maggiore fragilità e incertezza, si è assistito ad una crescita del PIL dello 0,9% trainato dai consumi privati e dagli investimenti fissi che hanno interessato prevalentemente l'industria dei servizi. Il contributo della domanda estera è stato negativo.

Le evidenze riguardanti il settore immobiliare hanno segnalato un lento miglioramento, che si è concretizzato nell'aumento sia delle compravendite, sia dei prezzi.

Il tasso di disoccupazione è migliorato toccando il valore minimo dell'11,50% in corrispondenza dei mesi primaverili ed estivi, per chiudere poi il 2016 sul 12%.

L'andamento dell'indice dei prezzi al consumo si è mantenuto più contenuto rispetto a quanto manifestato nelle altre economie dell'Area Euro con un tasso di inflazione alla fine del 2016 a +0,5%. In prospettiva, nel corso del 2017 è prevista una moderata risalita dell'inflazione verso l'1%.

Le proiezioni, sempre in considerazione dell'incertezza e dell'instabilità che caratterizzano soprattutto l'andamento dei conti pubblici e la richiesta di politiche di riduzione del deficit e del debito pubblico, confermano l'incremento del PIL dello 0,9% anche nel 2017 (proiezioni dello Staff macroeconomico dell'Eurosistema - dicembre 2016).

L'economia pugliese

Il moderato trend rialzista, seppure con tassi di crescita ancora più contenuti rispetto al resto d'Italia, è proseguito anche nel 2016 con il maggiore contributo della domanda interna, in quanto quella estera è rimasta sostanzialmente stabile.

Le esportazioni pugliesi sono diminuite nel 2016, soprattutto nel comparto agricolo, mentre, per ciò che riguarda i servizi, la presenza di turisti è aumentata nella regione (grazie alla componente estera) nei primi 8 mesi del 2016, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per ciò che riguarda il comparto industriale, invece, la crescita è proseguita con particolare riguardo al settore alimentare, meccanico e quello siderurgico soprattutto per la ripresa dei livelli produttivi dello stabilimento ILVA di Taranto.

Il progresso più importante in regione si è registrato nell'occupazione che, se pur solo in lieve aumento, ha interessato i lavoratori dipendenti in età matura e nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi commerciali e del turismo.

Il mercato del credito e del risparmio

Italia

La pur contenuta ripresa dell'economia si è riflessa sull'erogazione del credito da parte del sistema bancario e sugli indicatori della qualità del credito stesso.



Come indicato dal Governatore della Banca d'Italia, il flusso dei nuovi crediti deteriorati, pari al 2,6%, ha registrato i valori più bassi dal 2008 e anche la dinamica di crescita delle sofferenze lorde si è ridotta.

L'ammontare delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore si attesta rispettivamente al 10,9% e al 19,9% dell'ammontare dei crediti complessivi.

Il tema dei crediti deteriorati è oggetto di forte attenzione da parte sia dell'Autorità di Vigilanza, sia degli operatori specializzati nella loro gestione. Le linee guida emanate dalla BCE raccomandano una gestione attiva di tali esposizioni con l'invito, per gli intermediari che presentano un'elevata esposizione, ad elaborare adeguati piani di riduzione.

Nel 2016 i prestiti bancari hanno, seppure a ritmi modesti, intrapreso come detto un sentiero di crescita, trainato dal credito alle famiglie (con una variazione annua del +1,8% rispetto al 2015), mentre si è ridotta la decrescita del credito alle imprese (con una variazione annua del -1,7% rispetto al -1,6% del 2015). Complessivamente si è registrata una variazione rispetto al 2015 del -0,3%.

A fine 2016 la raccolta diretta bancaria si è ridotta dello 0,54% su base annua, sostenuta principalmente dai conti correnti, dato il basso costo-opportunità di detenere liquidità per i risparmi, mentre le obbligazioni hanno continuato la decrescita intrapresa già dal 2015 registrando una variazione annua del -7,98% (rispetto al -13% del 2015), per la scarsa appetibilità delle stesse presso la clientela e per le condizioni di offerta da parte delle banche che hanno potuto accedere ai fondi messi a disposizione dall'Eurosistema.

La raccolta indiretta ha subito una riduzione del 5,9%, per effetto degli andamenti di mercato non favorevoli e altamente volatili registrati nell'anno.

Puglia

Con riferimento alla Puglia, in cui Banca Popolare Pugliese è maggiormente presente, i prestiti bancari nel 2016 hanno subito una flessione del -1,5% (rispetto al +3,5% conseguito nel 2015), continuando però ad essere trainati dal credito alle famiglie (+2,4%) e registrando una contrazione del settore imprese del 2,1%. Anche in Puglia, lo sviluppo dei finanziamenti a famiglie è stato agevolato dai bassi livelli dei tassi di interesse.

Il livello dei crediti deteriorati complessivi si è ridotto del 3,03%, invertendo la tendenza del 2015. Le sofferenze lorde, invece, hanno attenuato la crescita del 2015 con un incremento annuo dell'1,42%.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi lordi si è attestato al 15,8%, in leggero aumento rispetto al 2015 anche per effetto della contrazione degli impieghi.

La raccolta diretta bancaria è aumentata del 3,3% su base annua, continuando a registrare la flessione del comparto obbligazionario (-28,7%).

La raccolta indiretta ha subito un decremento del -2,88%, per effetto degli andamenti di mercato non favorevoli che hanno condizionato sia il comparto amministrato, sia quello gestito (fondi comuni -2,95%, gestioni patrimoniali -1,51%).

Nella tabella che segue il confronto tra l'evoluzione intervenuta in Puglia e quella intervenuta in Italia.



Variazione annua %	Sistema Italia	Puglia
Impieghi verso clientela	-0,3	-1,5
<i>di cui Finanziamenti imprese</i>	-1,7	-2,1
<i>di cui Finanziamenti famiglie</i>	1,8	2,4
Crediti deteriorati*	-4,89	3,03
Sofferenze*	0,09	1,42
Sofferenze*/impieghi*	10,9	15,8
Raccolta diretta	-0,54	3,3
<i>di cui Obbligazioni</i>	-16,28	-28,7
Raccolta indiretta	-5,90	-2,88
<i>di cui Amministrata e Fondi</i>	-6,61	-2,95
<i>di cui Gestioni patrimoniali</i>	-2,36	-1,51

* Dati al lordo delle svalutazioni.

Le novità normative e regolamentari di interesse per le banche

Anche quest'anno, come il 2015, numerose novità hanno interessato il sistema bancario. Nel seguito le principali.

Decreto Legge 18/2016

Il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016 ha introdotto nell'ordinamento italiano una serie di misure atte ad accelerare i processi di recupero delle esposizioni classificate a sofferenza.

Tra le misure introdotte vi è la garanzia statale sulle tranche senior emesse da istituti di credito nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza e le misure volte a rendere meno onerosi i trasferimenti immobiliari nell'ambito delle vendite giudiziarie.

Decreto legislativo 59/2016 - Decreto Salva banche

Sono state apportate modifiche per accelerare i tempi di recupero dei crediti, quali l'introduzione del pegno mobiliare non possessorio, i finanziamenti a imprese garantiti da trasferimenti di beni immobili sospensivamente condizionati, le nuove disposizioni in materia di espropriazione forzata e le novità in tema di imposte differite attive.

Con riferimento a tale ultimo punto, secondo quanto si rileva dal testo del comunicato, "le società potranno continuare ad applicare le disposizioni fiscali vigenti alle attività per imposte anticipate, a condizione che versino un canone annuo pari all'1,5% della differenza tra le attività per imposte anticipate e le imposte versate. Le disposizioni permettono di superare i dubbi sollevati dalla Commissione Europea sull'esistenza di componenti di aiuto di Stato nel quadro normativo attuale relativo alle attività per imposte differite".



Sulla base di quanto indicato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che stabilisce le relative modalità attuative, la Banca Popolare Pugliese ha esercitato l'opzione in oggetto e dalle stime effettuate, al momento, non è dovuto alcun canone.

Modifica art. 120 TUB - Anatocismo

Per effetto delle disposizioni introdotte dall'art. 17-bis della Legge 8 aprile 2016 n. 49, nel corso dell'anno è entrato in vigore il nuovo testo dell'art. 120 comma 2 del TUB.

Con tale modifica si introduce il divieto della capitalizzazione infrannuale degli interessi debitori per i rapporti di conto corrente e conti di pagamento, prevedendone il conteggio al 31 dicembre di ogni anno, ovvero al momento dell'estinzione del rapporto, e la esigibilità a partire dall'1 marzo dell'anno successivo. È altresì previsto che il cliente possa autorizzare, anche preventivamente, l'addebito degli interessi sul conto nel momento in cui diventano esigibili con la conseguente loro capitalizzazione. Per gli interessi creditori viene confermata la regola della medesima periodicità. Sull'argomento è stata emanata apposita delibera del CICR al fine di dare concreta e tecnica applicazione alla norma.

La Delibera dispone che le banche devono applicare la nuova disciplina agli interessi maturati a partire dal 1° ottobre 2016 e che i contratti interessati alla nuova disciplina devono essere adeguati con l'introduzione di clausole conformi all'art. 120, comma 2 del TUB.

Va registrata quindi l'introduzione di un divieto generale di anatocismo, che riguarda i soli interessi corrispettivi e non interessa né le altre voci di costo, né gli interessi moratori.

La Banca Popolare Pugliese, ai sensi di tale nuova normativa, ha individuato i rapporti interessati da adeguare alla nuova normativa e ha avviato le necessarie attività di ricontrattualizzazione degli stessi. Ha adeguato, inoltre, i propri sistemi informatici alle nuove prescrizioni di legge.

Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 - Tutela del risparmio nel settore creditizio

Il Decreto Legge n. 237/2016 ha apportato innovazioni legislative in materia di gestione delle crisi bancarie. Tale provvedimento ha disciplinato l'intervento straordinario dello Stato nelle seguenti forme:

- ricapitalizzazione precauzionale di banche o capogruppo di gruppi bancari che si trovino nella necessità di rafforzare il proprio patrimonio;
- concessione di garanzie su passività emesse da banche o su finanziamenti erogati alle medesime dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità.

Per la copertura degli oneri derivanti dagli interventi sopra descritti è stato istituito un Fondo presso il Ministero delle Economia e delle Finanza con una dotazione di 20 miliardi di euro per il 2017.

Ad oggi il Fondo è stato utilizzato per la concessione di garanzie sulle emissioni obbligazionarie di Monte dei Paschi di Siena, di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Sono in corso invece le attività relative alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Monte dei Paschi di Siena.

Principio Contabile IFRS 9

In materia di principi contabili, il 29 novembre 2016 è stato omologato dalla Commissione Europea l'IFRS 9, già emanato dallo IASB nel luglio 2014. Esso sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Lo standard contabile IAS 39, introdotto nel 2005, si è rivelato non adatto di fronte alla crisi finanziaria iniziata nel 2007. In particolare, sotto esame è finita la modalità di stima delle perdite sulle attività finanziarie definita nello IAS 39 con metodologie di tipo "in-curred loss" che ha comportato che le perdite venissero in evidenza soprattutto al manifestarsi di un evento inatteso (trigger event) e fossero conseguentemente affette da pro-ciclicità.

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 promuove, al contrario, l'obiettivo di rendere più equilibrato nel tempo il trattamento contabile delle esposizioni.

Da un lato, è stato confermato l'obbligo, già previsto dallo IAS 39, di accantonamenti per i crediti totalmente performing, (limitato alla copertura del rischio di default ad un anno), dall'altro, è stato introdotto un livello intermedio tra crediti totalmente performing e crediti non performing, costituito da quelle esposizioni che, pur non versando in uno stato di difficoltà conclamata, evidenziano un tangibile incremento di rischio rispetto alle condizioni iniziali, tanto da far ritenere che lo spread originariamente concordato col debitore non sia più sufficiente a compensare le perdite attese in futuro.

In linea generale, le principali novità del nuovo principio, che dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2018, riguardano oltre all'individuazione di nuovi criteri di valutazione delle perdite attese anche l'introduzione di un nuovo modello di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Le perdite attese, intese come il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi o pagamenti, vanno contabilizzate subito, indipendentemente dalla presenza o meno di un trigger event, e le stime devono essere continuamente adeguate anche in considerazione delle variazioni del rischio di credito della controparte.

Il modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre diverse categorie a cui corrispondono tre livelli di rischiosità (crescenti) e distinte metodologie di calcolo delle perdite, nonché differenti modalità di calcolo degli interessi. Il passaggio tra le categorie è consentito in entrambe le direzioni.

Nella prima categoria (stage 1), crediti totalmente performing, il livello della perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno e gli interessi al tasso effettivo sono calcolati sul costo ammortizzato dell'attività al lordo di qualsiasi perdita (modalità analoga allo IAS 39).



Nella seconda categoria (stage 2) sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. Per tali attività, la perdita attesa è misurata sull'orizzonte temporale dell'intera vita dello strumento (*lifetime expected loss*). Il calcolo degli interessi attivi avverrà, analogamente ai crediti stage 1, sul costo ammortizzato dell'attività al lordo di qualsiasi perdita.

Infine, nella terza categoria (stage 3) rientrano tutte quelle attività da considerarsi non performing (come per lo IAS 39) laddove, cioè, che si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa stimati futuri. Anche in questo caso la perdita attesa è misurata sull'intero orizzonte di vita dello strumento finanziario, ma il calcolo degli interessi è effettuato sul nuovo costo ammortizzato, ossia sul valore al netto della perdita di valore rilevata. Sarà inoltre richiesto di adottare un'ottica *forward looking*, tenendo conto della prevedibile evoluzione del quadro macroeconomico.

Tali nuove modalità di rilevazione delle perdite hanno, in sede di prima applicazione, importanti effetti sul patrimonio degli intermediari e successivamente sul conto economico degli stessi. Stante i rilevanti impatti dell'IFRS 9, la Banca Popolare Pugliese ha avviato un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché, con la collaborazione del Centro Servizi della Banca (CSE), a individuare e implementare gli interventi applicativi e organizzativi necessari per la sua adozione, così come meglio descritti nella sezione Altre informazioni dei Criteri Contabili.

Si rappresenta infine che l'omologazione di tale principio contabile, per espressa previsione normativa, ha posto il problema della prosecuzione, con riferimento ai profitti e alle perdite non realizzate che derivano da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS, della facoltà concessa alle banche di non includere i profitti o di non dedurre le perdite non realizzate in alcun elemento dei fondi propri. Al riguardo, però, il 23 gennaio 2017 Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione in cui specifica che sarà consentito, alle banche Less Significant (tra cui BPP), di non includere per l'esercizio 2016 nei fondi propri i profitti e le perdite non realizzate derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee.

TLTRO II

Il 10 marzo 2016 il Consiglio Direttivo della BCE ha annunciato una seconda serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine degli intermediari (TLTRO-II) volte a rafforzare l'orientamento accomodante della politica monetaria e sostenere il processo di erogazione del credito bancario all'economia reale.

Le nuove operazioni, condotte da giugno 2016 a marzo 2017 con cadenza trimestrale, hanno una durata di quattro anni, con possibilità di rimborso volontario dopo due anni.

Le banche possono partecipare alle aste per un ammontare massimo totale pari al 30% del totale dei prestiti presenti al 31 gennaio 2016 al netto di qualsiasi importo precedentemente preso in prestito e ancora in sospeso per le prime due operazioni TLTRO realizzate nel 2014.

Il tasso di interesse applicato alle TLTRO II è fissato, per ogni operazione, al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale in vigore al momento dell'assegnazione, attualmente pari allo 0%.

Inoltre, le banche ricevono una riduzione del tasso sino ad arrivare al tasso di interesse sui depositi presso la BCE in vigore al momento dell'assegnazione di ciascuna operazione, attualmente pari a -0,40%, ove, al 31 gennaio 2018, gli stock dei prestiti ammissibili siano cresciuti del 2,5% rispetto a quelli presenti alla data del 31 gennaio 2016.

Come meglio evidenziato nel seguito, nel mese di giugno 2016 BPP ha partecipato alle operazioni della specie per 150 milioni di euro al fine di rimborsare la precedente TLTRO di circa 147 milioni e nel mese di dicembre ha partecipato per ulteriori 200 milioni di euro.

FITD – Schema obbligatorio

L'avvio del Deposit Guarantee Scheme (DGS) in capo al FITD, come già avvenuto per l'esercizio 2015, prevede la raccolta delle risorse finanziarie attraverso la creazione di un sistema di contribuzione *ex ante*. I fondi raccolti devono essere versati periodicamente e sono commisurati ai depositi protetti fino a raggiungere la percentuale prestabilita dello 0,8% dei depositi garantiti.

Nel corso del 2016 il FITD, sulla base delle linee guida EBA, ha approntato un nuovo modello di contribuzione che tiene conto di ben individuati fattori di rischio di ogni intermediario. Tra gli indicatori previsti rientrano il Leverage ratio (rapporto tra Tier 1 e Totale attivo), il Cet 1 ratio, il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR), il Non Performing Loans Ratio (rapporto tra Crediti deteriorati lordi e crediti verso clientela lordi), l'RWA ratio, il ROA (Utile netto su totale attivo) e l'Unencumbered Asset ratio (rapporto tra totale attivo al netto delle attività vincolate su fondi rimborsabili), nonché il Coverage ratio (rapporto tra rettifiche crediti deteriorati e crediti deteriorati), il Cost-income ratio (rapporto tra costi di struttura e margine di intermediazione) e il Large exposures (rapporto tra Grandi esposizioni e capitale ammissibile).

Per quanto riguarda la Banca Popolare Pugliese, la contribuzione relativa al 2016 ammonta a euro 1,13 milioni ed è stata ricondotta, come prescritto, nella voce di conto economico 150b) "Altre spese amministrative".

FITD – Schema volontario di intervento

Dopo l'approvazione della normativa comunitaria sugli "aiuti di Stato", gli interventi del FITD storicamente attuati per contribuire alla soluzione di situazioni di crisi non sono più possibili e pertanto, allo scopo di disporre di uno strumento aggiuntivo di intervento, il FITD, nel corso del 2016, ha dato vita ad uno schema alternativo di intervento a carattere volontario. Tale schema, denominato Schema Volontario di intervento, ha la finalità, così come indicato nello Statuto dello Schema, di effettuare interventi a favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce (così



come definite dal TUB su recepimento della direttiva BRRD), o sia stato dichiarato lo stato di dissesto. La natura volontaria dello “schema” consente di non far rientrare gli interventi fra gli “aiuti di Stato”.

Con riferimento alle modalità di contribuzione allo Schema, l’art. 37 dello Statuto stabilisce che la dotazione del Fondo è di euro 700 milioni e che tali risorse saranno fornite dalle banche aderenti, su chiamata, in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi. Ciò ha comportato la rilevazione in Bilancio, tra gli impegni, della quota percentuale di nostra competenza di contribuzione allo Schema.

Nel corso del 2016 lo Schema Volontario ha effettuato due interventi.

Il primo a favore di Banca Tercas, che non ha comportato impatti di natura economica e patrimoniale a carico dei singoli istituti aderenti poiché ha visto prima la restituzione delle somme versate dal FITD negli anni passati e, successivamente, il ristoro delle somme da parte dello Schema Volontario.

Il secondo intervento invece è stato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena con la sottoscrizione a titolo di aumento di capitale di 280 milioni che ha portato lo Schema Volontario a detenere circa il 95% della CR Cesena. Così come indicato dalle disposizioni di Vigilanza emanate in materia, Banca Popolare Pugliese ha provveduto ad iscrivere la sua quota di contribuzione pari a euro 869 mila nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita, oggetto di rettifica di valore, così come indicato in un’apposita perizia redatta da valutatore indipendente, di euro 214 mila.

FITD – Fondo di solidarietà

La Legge di Stabilità 2016 ha istituito il Fondo di solidarietà, gestito dal FITD e con oneri a carico delle banche a questo consorziate, al fine di provvedere all’erogazione di prestazioni per il ristoro degli investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche oggetto di risoluzione nel 2015. Il Fondo di solidarietà ha una dotazione iniziale di euro 100 milioni; la quota a nostro carico è stata pari a euro 333 mila.

Fondo di Risoluzione

Dal 1° gennaio 2016 è in vigore il Regolamento istitutivo del Meccanismo di Risoluzione Unico (Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU) che gestirà le crisi bancarie dei Paesi membri dell’Area Euro a livello centralizzato, attraverso la costituzione e la gestione del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF). A partire da tale data, infatti, i Fondi Nazionali di tutti gli Stati appartenenti all’Unione monetaria, istituiti nel 2015 ai sensi della BRRD, sono confluiti nel Fondo di Risoluzione Unico. Quest’ultimo è gestito a livello centralizzato dalla nuova Autorità di Risoluzione Europea (Single Resolution Board - SRB) con sede a Bruxelles.

Il Fondo di Risoluzione Unico dovrà raggiungere, a partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), un livello obiettivo di risorse pari ad almeno l’1%

dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Il livello obiettivo del SRF è stimato in 55 miliardi di euro.

Le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria, che nel 2015 avevano versato i propri contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale, dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di Risoluzione Unico.

Nel 2016 la quota da noi versata a titolo di contributo ordinario al Fondo è stata di euro 827 mila, a cui vanno aggiunti i circa 100 mila euro versati dalla incorporata BLPR.

In relazione inoltre alla prevista alienazione da parte del Fondo di Risoluzione delle partecipazioni nelle quattro "good banks" oggetto di risoluzione nel 2015 (Nuova Banca Marche, Nuova Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, Nuova Cassa di Risparmio di Chieti), sono stati contabilizzati interamente nell'esercizio 2016 contributi straordinari per complessivi euro 1,67 milioni così come prescritto dall'Autorità di Vigilanza. Complessivamente, pertanto, nell'esercizio 2016 sono stati addebitati a conto economico contributi a favore del Fondo di Risoluzione per euro 2,6 milioni.

Fondo Atlante

Il 25 aprile 2016 è divenuto operativo all'interno del panorama finanziario italiano il Fondo d'Investimento Alternativo (FIA) denominato "Atlante", costituito e gestito dalla SGR indipendente Quaestio Capital Management.

Il Fondo, riservato a investitori professionali, è stato sottoscritto da 67 istituzioni italiane ed estere, che includono Banche, Società di Assicurazioni, Fondazioni bancarie e Cassa Depositi e Prestiti, e presenta una dotazione di euro 4,25 miliardi.

La Politica di investimento del Fondo prevedeva, al momento della sua istituzione, che si potessero effettuare esclusivamente investimenti:

- fino al 70% in emittenti che si trovassero ad avere ratio patrimoniali inadeguati rispetto ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi dovessero realizzare, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniale mediante aumento di capitale;
- almeno il 30% a supporto di operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane.

Nel corso del 2016, in seguito alla mancata sottoscrizione degli aumenti di capitale di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, il Fondo ha modificato la strategia e gli obiettivi di investimento inizialmente stabiliti eliminando le restrizioni di carattere quantitativo tra operazioni di aumento di capitale e di acquisto NPL e consentendo così il proprio intervento nelle operazioni di rafforzamento di capitale di Veneto Banca e di Popolare di Vicenza per complessivi 3,427 milioni di euro.

La Banca ha sottoscritto quote del Fondo per euro 5 milioni di cui versati al 31 dicembre 2016 euro 3 milioni circa e 1 milione a gennaio 2017.

Al 31 dicembre 2016, ai fini della valutazione delle quote nel Fondo Atlante, ci si è basati su quanto indicato nella Relazione di Gestione al 31 dicembre 2016 del Fondo stesso, rettificandone il valore per circa euro 1,2 milioni.



L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

Nel corso del 2016 la Banca ha proseguito con le attività volte all'attuazione del Piano Strategico 2015-2018. In tale ambito, al fine di ampliare la propria operatività in territori limitrofi e contigui a quelli già presidiati, ha aperto, nel mese di agosto, la filiale di Matera. Nel contempo, al fine di un maggiore e più omogeneo impulso commerciale e di sviluppo, attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture societarie, il 24 ottobre 2016 ha dato corso alla fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio autorizzata dall'Autorità di Vigilanza il 26 maggio 2016, i cui effetti economici e patrimoniali sono descritti nel seguito del documento.

Il 2016, nonostante l'incertezza e l'instabilità che lo ha caratterizzato, si è chiuso con un risultato economico positivo di 9,35 milioni di euro dopo aver fatto fronte a crescenti oneri di sistema pari a 5,5 milioni come innanzi descritti, ad una riduzione del Margine di Interesse di 2,8 milioni per effetto dell'evoluzione dei tassi, ad un'ulteriore rettifica dell'avviamento di 3,1 milioni, a rettifiche e accantonamenti al fondo rischi e oneri per 24,72 milioni di euro, a maggiori costi di struttura (+7,98%) per lo più collegati all'operazione di incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio e alle imposte per 2,94 milioni di euro, anche in considerazione del contributo positivo delle commissioni (8,85%) e dei profitti da operazioni finanziarie pari a circa 10 milioni.

Nel seguito il dettaglio sulle evoluzioni intervenute nei dati patrimoniali ed economici.



Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali dell'esercizio

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2016.

Tabella 1: *Aggregati delle voci di Stato Patrimoniale*

Attività (in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Crediti verso clientela	2.333.946	2.372.879	(1,64)
Titoli di debito L&R	(12.002)	(15.637)	(23,25)
Depositi MIC	(32.756)	(163.327)	(79,94)
Crediti verso clientela al netto di L&R e MIC	2.289.188	2.193.915	4,34
Crediti verso banche	172.372	182.109	(5,35)
Titoli di debito L&R	(31.796)	(31.442)	1,13
Crediti verso banche al netto di L&R	140.576	150.667	(6,70)
Attività finanziarie (inclusi strumenti finanziari derivati)	1.159.161	760.388	52,44
Titoli di debito L&R - crediti vs clientela	12.002	15.637	(23,25)
Titoli di debito L&R - crediti vs banche	31.796	31.442	1,13
Portafoglio titoli - compresi titoli di debito L&R	1.202.959	807.467	48,98
Partecipazioni	1.571	11.080	(85,82)
Immobilizzazioni materiali e immateriali	79.965	79.015	1,20
Altre voci dell'attivo	111.021	94.260	17,78
Totale Attivo	3.902.448	3.535.364	10,38
Passività (in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Raccolta diretta verso clientela	3.016.706	2.878.511	4,80
Debiti verso banche	362.878	160.649	125,88
- di cui verso BCE	350.000	146.930	138,21
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	5.108	4.987	2,41
Fondo rischi e oneri e TFR	31.758	30.930	2,68
Altre voci del passivo	117.455	95.504	22,98
Patrimonio netto	368.543	368.495	0,01
Totale Passivo	3.902.448	3.535.364	10,38
Raccolta indiretta	1.107.933	1.144.531	(3,20)

Il credito

Politiche creditizie

L'attività di credito della Banca è esclusivamente orientata al sostegno finanziario delle famiglie e delle piccole e medie imprese dei territori in cui la Banca opera.

In tale contesto si inseriscono tutte le iniziative volte allo sviluppo degli impieghi e le politiche tese al miglioramento della qualità del portafoglio crediti. Combinando grado di rischio e prospettive di crescita nel medio/lungo termine, ha individuato le aree geo-settoriali e i segmenti di clientela di maggior interesse.

Al fine di rendere maggiormente competitiva l'offerta del comparto mutui/prestiti alle famiglie sono state realizzate campagne di comunicazione a supporto di specifiche forme



tecniche e l'adesione al Fondo di Garanzia per la Prima Casa (Consap), che agevola l'accesso al credito, a condizioni di favore, da parte delle famiglie più deboli con finanziamenti sino al 100% del valore dell'immobile.

Con riferimento invece alle iniziative volte a sostenere il credito alle Imprese, nel perdurante difficile contesto congiunturale, ha programmato un maggiore ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito, in particolar modo con l'acquisizione di garanzie del Fondo Centrale di Garanzia (MCC) e Tranchet Cover di Regione Puglia, che hanno permesso un più disteso accesso al credito e l'erogazione di nuova finanza. La Banca, inoltre, ha richiesto l'adesione alla convenzione con il Fondo Europeo per gli Investimenti per la facilitazione all'accesso al credito per le PMI che investono in innovazione di prodotto e di processo. Tale convenzione sarà operativa non appena la richiesta verrà approvata.

Nel corso del 2016 è continuata l'attività di concessione ed erogazione di finanziamenti destinati a investimenti agevolati rientranti nel programma regionale di agevolazioni POR Puglia 2014-2020 - Titolo II - Capo III in favore delle Piccole e Medie Imprese e Titolo II - Capo VI a favore delle imprese turistiche.

Sono proseguiti inoltre nel corso del 2016 i finanziamenti di tipo agrario con l'attività di rilascio di attestazioni idonee ad assicurare la partecipazione alle agevolazioni del PSR Puglia.

Segnano invece il passo, com'è noto, gli investimenti immobiliari e quelli nelle energie rinnovabili.

L'andamento del portafoglio crediti

I crediti verso clientela ammontano a 2.333,95 milioni di euro. La voce comprende anche titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e Crediti Commerciali (Loans & Receivables - L&R)" presenti nel portafoglio di proprietà per 12 milioni e classificati nel portafoglio "Prestiti e finanziamenti" al costo ammortizzato e depositi MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) per 32,76 milioni.

La Voce è esposta al netto dei fondi rettificativi per 212,99 milioni di euro.

I crediti verso clientela ordinaria, con esclusione quindi dei titoli di debito L&R e dei depositi MIC, e al lordo delle rettifiche ammontano a euro 2.502,18 milioni, in incremento di euro 130,67 milioni (+5,51%) rispetto al 31 dicembre 2015 e comprendono crediti deteriorati lordi per 471,60 milioni di euro.

Le rettifiche complessive sui crediti ammontano, come detto, a euro 212,99 milioni con una crescita di circa 35,40 milioni di euro (+19,94%) rispetto al 31.12.2015.

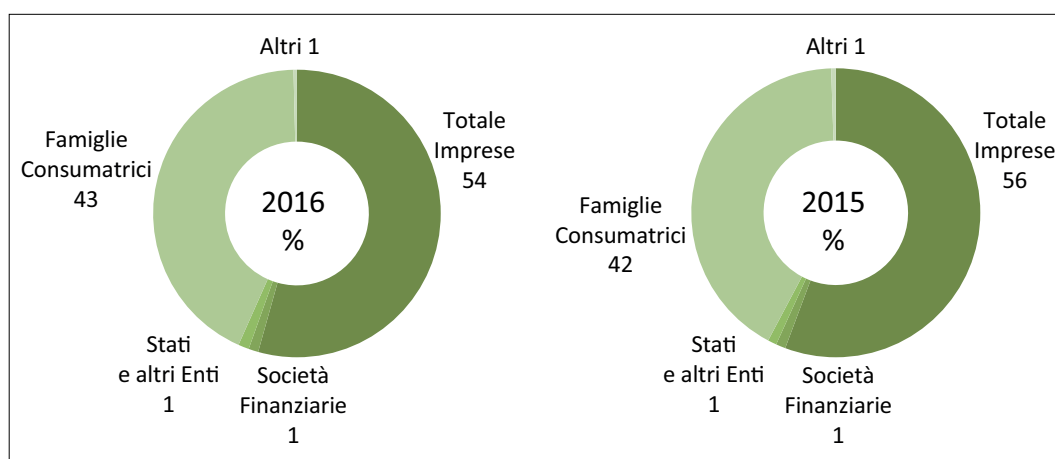
Si rappresenta che tali variazioni comprendono gli effetti dell'operazione di fusione con BLPR che deteneva, alla data di incorporazione, un portafoglio di crediti lordi di 101,2 milioni di euro con rettifiche di valore per 26 milioni di euro.

Nella tabella che segue, l'evoluzione per categoria di prenditori.

Tabella 2: Crediti verso clientela per categoria di prenditori

(in migliaia di euro)	2016				2015				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Società non finanziarie	977.231	39,06	847.475	37,02	935.730	39,46	829.550	37,81	41.501	4,44	17.925	2,16
Famiglie produttrici	382.689	15,29	342.971	14,98	385.033	16,24	351.215	16,01	(2.344)	(0,61)	(8.244)	(2,35)
Totale Imprese	1.359.920	54,35	1.190.446	52,00	1.320.763	55,69	1.180.765	53,82	39.157	2,96	9.681	0,82
Stati e altri enti	27.464	1,10	26.293	1,15	25.551	1,08	24.456	1,11	1.913	7,49	1.837	7,51
Società finanziarie	30.387	1,21	27.673	1,21	23.384	0,99	22.398	1,02	7.003	29,95	5.275	23,55
Famiglie consumatrici	1.074.745	42,95	1.037.776	45,33	989.609	41,73	956.783	43,61	85.136	8,60	80.993	8,47
Altri	9.663	0,39	7.000	0,31	12.194	0,51	9.512	0,43	(2.531)	(20,76)	(2.512)	(26,41)
Totale	2.502.179	100,00	2.289.188	100,00	2.371.501	100,00	2.193.914	100,00	130.678	5,51	95.274	4,34

Grafico 5: Crediti lordi per categoria di prenditore



Come si evince dalla tabella e dal grafico sopra esposti, il segmento Imprese rappresenta la quota prevalente del portafoglio crediti posizionandosi al 54,35% dell'intero portafoglio e ha registrato un incremento, al netto delle rettifiche, dello 0,82%, mentre si evidenzia che l'incremento più significativo l'ha registrato il settore delle famiglie consumatrici (+8,60%) che rappresentano il 42,95% del portafoglio.

I crediti verso Stati e altri Enti, in incremento di 1,9 milioni di euro, comprendono i finanziamenti concessi agli Enti per i quali la Banca svolge il Servizio di Tesoreria e di cui si dirà nel seguito.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei crediti verso imprese per settore di attività economica.



Tabella 3: Crediti verso imprese per settore di attività economica

(in migliaia di euro)	2016				2015				Variazioni			
	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%	Impieghi lordi	%	Impieghi netti	%
Costruzioni e attività immobiliari	357.107	26,26	302.791	25,44	340.421	25,77	296.556	25,12	16.686	4,90	6.235	2,10
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	292.490	21,51	257.287	21,61	296.152	22,42	263.989	22,36	(3.662)	(1,24)	(6.702)	(2,54)
Industria manifatturiera	196.047	14,42	167.917	14,11	187.119	14,17	165.114	13,98	8.928	4,77	2.803	1,70
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	158.483	11,65	147.753	12,41	147.143	11,14	138.023	11,69	11.340	7,71	9.730	7,05
Agricoltura, silvicoltura e pesca, estrazione minerali	97.001	7,13	80.557	6,77	92.634	7,01	79.100	6,70	4.367	4,71	1.457	1,84
Attività residuali	95.151	7,00	88.015	7,39	95.106	7,20	90.020	7,62	45	0,05	(2.005)	(2,23)
Attività finanz., assic., immob., profess., scient. e tec., serv. di inf. e com.	75.752	5,57	68.284	5,74	77.176	5,84	70.938	6,01	(1.424)	(1,85)	(2.654)	(3,74)
Utility (Energia elettr., gas vapore e aria cond., acqua, ecc.)	69.132	5,08	61.838	5,19	67.101	5,08	61.027	5,17	2.031	3,03	811	1,33
Trasporto e magazzino	18.757	1,38	16.005	1,34	17.910	1,36	15.998	1,35	847	4,73	7	0,04
Totale	1.359.920	100,00	1.190.447	100,00	1.320.762	100,00	1.180.765	100,00	39.158	2,96	9.682	0,82

Come si evince dalla tabella, le imprese finanziate dalla Banca operano in tutti i settori economici e in particolare in quelli tipici del territorio di riferimento con maggiore concentrazione nelle costruzioni e attività immobiliari, nel commercio, nell'industria manifatturiera e nell'attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Lo sviluppo degli impieghi nel tempo si è maggiormente concentrato sul comparto a medio e lungo termine.

Gli impieghi a medio-lungo termine, infatti, rappresentano il 78,76% degli impieghi verso clientela (78,28% nel 2015), come evidenziato nella Tabella 4.

Tabella 4: Crediti verso clientela per forma tecnica

Crediti verso clientela per forma tecnica (in migliaia di euro)	2016		2015		Variazioni	
	Impieghi netti	%	Impieghi netti	%	Assolute	%
Mutui ipotecari e chirografari	1.182.799	51,67	1.142.645	52,08	40.154	3,51
Prestiti Personali	620.190	27,09	574.819	26,20	45.371	7,89
Conti correnti	181.133	8,03	198.818	9,06	(17.685)	(8,90)
Attività deteriorate - sofferenze	143.528	6,15	125.242	5,71	18.286	14,60
Anticipi fatture e sbf	72.275	3,16	64.181	2,93	8.094	12,61
Sovvenzioni diverse/denaro caldo /finanziamenti in pool	38.755	1,69	24.837	1,13	13.918	56,04
Rischio di portafoglio	29.637	1,29	48.266	2,20	(18.629)	(38,60)
Finanziamenti import/export	11.773	0,51	6.908	0,31	4.865	70,43
Altre operazioni	9.098	0,40	8.199	0,37	899	10,96
Totale complessivo	2.289.188	100,00	2.193.915	100,00	95.273	4,34

Gli impieghi verso clientela ordinaria continuano ad essere molto frazionati. La clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 91,62% del numero totale di clienti a cui corrisponde il 44,19% degli impieghi (valori in incremento rispetto allo scorso esercizio).

I clienti con utilizzi superiori ad un milione di euro sono lo 0,16% del numero totale dei clienti cui corrisponde il 13,52% degli impieghi.

Tabella 5: Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo (Composizione percentuale)

Classe di importo (€)	2016		2015	
	su posizioni	su esposizione	su posizioni	su esposizione
Fino a 50 mila	91,62%	44,19%	89,33%	39,23%
da 50 mila e 150 mila	6,60%	22,48%	8,32%	21,23%
da 150 mila a 500 mila	1,43%	14,28%	1,78%	13,76%
da 500 mila a 1 milione	0,19%	5,53%	0,32%	7,03%
oltre 1 milione	0,16%	13,52%	0,25%	18,75%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 42,47 milioni di euro (-0,8 milioni rispetto al 2015).

La qualità del portafoglio crediti

Nella tabella che segue sono riportati gli impieghi verso clientela inseriti nella Voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale per classe di rischio con la relativa percentuale di copertura.

Tabella 6: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2016 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2016 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.030.582	10.814	2.019.768	0,53	81,15	88,23
Esposizioni deteriorate - di cui	471.597	202.176	269.421	42,87	18,85	11,77
Sofferenze	314.819	171.291	143.528	54,41	12,58	6,27
Inadempienze probabili	126.210	28.200	98.010	22,34	5,04	4,28
Esposizioni scadute e deteriorate	30.568	2.685	27.883	8,78	1,22	1,22
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.502.179	212.990	2.289.189	8,51	100,00	100,00

I crediti verso la clientela in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a euro 2.031 milioni (+80,28 milioni pari a +4,12% rispetto al 31 dicembre 2015), rappresentano l'81,15% del totale dei crediti lordi. Al netto delle rettifiche essi ammontano a euro 2.020 milioni. Il livello di copertura di tali crediti, pari a 10,81 milioni, è dello 0,53%, in aumento rispetto allo 0,45% del 2015. Essi comprendono posizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*) per circa euro 75,12 milioni rettificati per 4,66 milioni (6,20%).

I crediti deteriorati hanno registrato un incremento lordo di 50,40 milioni di euro (+11,97%), tenuto conto anche qui degli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione della BLPR, che presentava al 31 dicembre 2015 crediti deteriorati per 47,7 milioni di euro e fondi rettificativi di complessivi 23,88 milioni di euro.

Nel seguito l'evoluzione rispetto al 2015.



Tabella 7: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2015 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2015 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	1.950.301	8.686	1.941.615	0,45	82,24	88,50
Esposizioni deteriorate - di cui	421.200	168.902	252.298	40,10	17,76	11,50
<i>Sofferenze</i>	266.075	140.833	125.242	52,93	11,22	5,71
<i>Inadempienze probabili</i>	116.823	24.741	92.082	21,18	4,93	4,20
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	38.302	3.328	34.974	8,69	1,62	1,59
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.371.501	177.588	2.193.913	7,49	100,00	100,00

Esposizioni Deteriorate: Confronto tra 2016 e 2015

Confronto 31 dic. 2016 e 31 dic. 2015 (in migliaia di euro)	Variazione Assoluta			Variazione %		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	% copertura punti base	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni deteriorate - di cui	50.397	17.123	2,77	11,97	19,70	6,79
<i>Sofferenze</i>	48.744	18.286	1,48	18,32	21,63	14,60
<i>Inadempienze probabili</i>	9.387	5.928	1,17	8,04	13,98	6,44
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	(7.734)	(7.091)	0,09	(20,19)	(19,32)	(20,28)

I crediti in sofferenza lordi sono aumentati di 48,74 milioni di euro con un incremento percentuale del 18,32% rispetto all'anno precedente, con nuove posizioni rivenienti dall'incorporata BLPR (33,96 milioni) oltreché da nuove posizioni deterioratesi nell'arco dell'anno.

Le inadempienze probabili si incrementano di circa 9,39 milioni di euro (+8,04% rispetto al precedente anno).

Le esposizioni scadute e deteriorate registrano, invece, un decremento di circa 7,7 milioni (-20,19%).

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi a clientela si attesta al 18,85%; quello al netto delle rettifiche di valore all'11,77%.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni forbearance non performing per 35,66 milioni di euro, rettificati nella misura del 19,78%.

Con riferimento alla percentuale di copertura, se ne registra un incremento su tutte le categorie di crediti. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati in genere si attestano al 42,87% contro il 40,10% del 2015; quelle relative alle sole sofferenze si portano al 54,41% (contro il 52,93% del 2015).

Evidenziamo ancora che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2016 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a euro 61,13 milioni, considerando le quali le rettifiche di valore su sofferenze passano dal 54,41% al 61,82% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 42,87% al 49,43%.

Tabella 8: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2016 con stralci

31 dicembre 2016 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Sofferenze	375.950	232.422	143.528	61,82
Inadempienze probabili	126.210	28.200	98.010	22,34
Esposizioni scadute e deteriorate	30.567	2.686	27.881	8,79
Esposizioni deteriorate con stralci	532.727	263.308	269.420	49,43

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti si ragguaglia al 10,69% (9,79% al 31 dicembre 2016).

La Banca presenta un Texas Ratio (dato dal rapporto tra crediti lordi deteriorati e Patrimonio netto, al netto dell'avviamento, più fondi rettificativi su crediti deteriorati) di 0,86.

Nella parte E della Nota Integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La raccolta

Politiche di raccolta

Le politiche di raccolta sono orientate prevalentemente verso la clientela retail e mirano ad offrire prodotti semplici e, per quanto possibile visto il contesto di mercato, remunerativi, a dare stabilità al comparto, a perseguire l'equilibrio strutturale con gli impieghi e a gestire in via ottimale il costo in relazione ai benchmark di mercato.

La raccolta sui mercati istituzionali (mercato interbancario) è rappresentata quasi esclusivamente dal finanziamento TLTRO II della BCE che rappresenta una quota contenuta rispetto al totale della raccolta.

Gli indici di liquidità sono ampiamente al di sopra dei minimi richiesti dalla normativa di riferimento.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2016 si ragguaglia al 152,94%.

Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2016 è risultato pari a 248,65%.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa - Rischio di liquidità.

Raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.125 milioni (+2,53% rispetto al 31 dicembre 2015) con la raccolta diretta pari a 3.017 milioni (+4,80%) e la raccolta indiretta pari a 1.108 milioni (-3,20%).

Essa comprende gli effetti derivanti dall'incorporazione di BLPR che alla data dell'operazione deteneva 128 milioni di raccolta diretta e 9,55 milioni di raccolta indiretta.

Nella tabella rappresentiamo la sua evoluzione.



Tabella 9: Raccolta complessiva

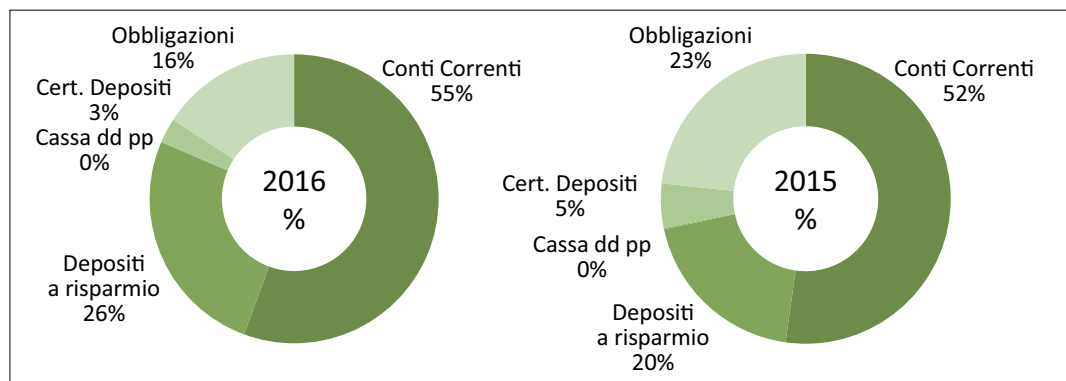
(in migliaia di euro)	2016	%	2015	%	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	3.016.706	73,14	2.878.511	71,55	138.195	4,80
Raccolta indiretta	1.107.933	26,86	1.144.531	28,45	(36.598)	(3,20)
Raccolta complessiva	4.124.639	100,00	4.023.042	100,00	101.597	2,53

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 10: Composizione raccolta diretta

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Conti correnti	1.678.448	1.503.500	174.948	11,64
Depositi a risparmio	777.405	557.586	219.819	39,42
Cassa dd pp	3.005	4.589	(1.584)	(34,52)
Raccolta da clientela	2.458.858	2.065.675	393.183	19,03
Certificati di deposito	81.777	142.207	(60.430)	(42,49)
Obbligazioni e passività subordinate	476.071	670.629	(194.558)	(29,01)
Raccolta mediante emissione di titoli	557.848	812.836	(254.988)	(31,37)
Totale raccolta diretta	3.016.706	2.878.511	138.195	4,80

Grafico 6: Composizione raccolta diretta



Nella raccolta tradizionale i comparti dei conti correnti e dei depositi a risparmio rilevano un incremento rispettivamente dell'11,64% e del 39,42%.

Il decremento nella raccolta mediante emissione di titoli è il risultato della contrazione dei certificati di deposito (-60 milioni pari al -42,49%) e delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela (-195 milioni pari al -29,01%).

Nell'anno 2016 si è conclusa l'operazione di conversione della III e ultima tranche del prestito obbligazionario convertibile. A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in scadenza, ne sono stati convertiti titoli per 4,28 milioni di euro.

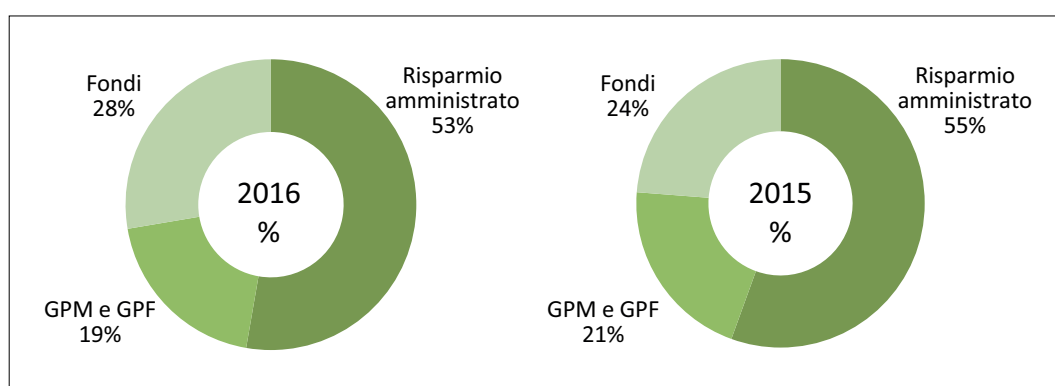
Nel seguito si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta.



Tabella 11: Composizione raccolta indiretta

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Risparmio amministrato	584.211	635.604	(51.393)	(8,09)
Risparmio gestito	523.722	508.927	14.795	2,91
GPM e GPF	217.294	236.903	(19.609)	(8,28)
Fondi	306.428	272.024	34.404	12,65
Totale Raccolta Indiretta	1.107.933	1.144.531	(36.598)	(3,20)

Grafico 7: Composizione raccolta indiretta



A fine 2016 la raccolta indiretta registra un decremento del 3,20% (-36,59 milioni) per l'effetto combinato della riduzione del risparmio amministrato (-51,39 milioni pari al -8,09%) e di un incremento del risparmio gestito (+14,80 milioni pari al +2,91%).

Il Servizio di Tesoreria agli Enti

La Banca Popolare Pugliese, nel 2016, ha confermato l'impegno nei servizi di tesoreria degli enti quale ulteriore importante occasione di sviluppo dei rapporti con il proprio territorio.

Gli enti interessati dal servizio sono enti locali, unioni di comuni e comunità montane, consorzi, associazioni, istituzioni scolastiche operanti sul territorio.

Nel corso del 2016 la Banca si è aggiudicata il Servizio di Tesoreria del Comune di Matera, "Capitale Europea della Cultura 2019", e ha avviato il Servizio con l'Università del Salento che prevede, fra l'altro, il sostegno all'Ateneo salentino con una serie di iniziative volte a promuovere le migliori condizioni per lo studio e la ricerca degli studenti universitari nonché a finanziare progetti di carattere culturale e scientifico promossi dall'Ateneo.

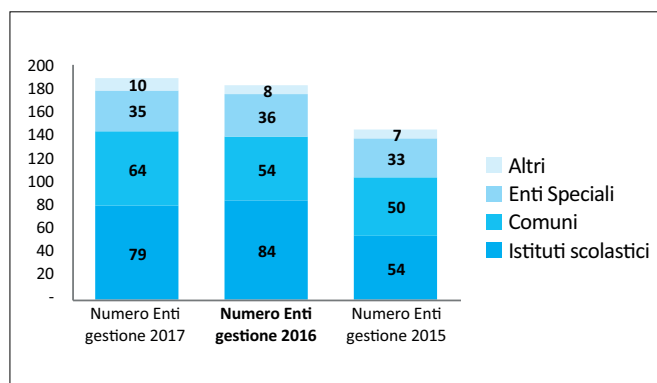
Nella tabella che segue la composizione e l'evoluzione degli Enti in gestione:



Tabella 12: Composizione ed evoluzione Enti

Tipologia enti	Numero enti in gestione 2017	Numero enti in gestione 2016	Numero enti in gestione 2015
Istituti scolastici	79	84	54
Comuni	64	54	50
Enti Speciali	35	36	33
Unioni di Comuni	8	7	7
Comunità Montana	1	-	-
Università	1	1	-
Totale	188	182	144

Grafico 8: Composizione ed evoluzione Enti



La crescita tiene conto dei 17 Enti pervenuti con l'operazione di fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio (n. 7 Comuni, n. 2 Province, n. 2 Camere di Commercio, n. 3 Istituti Scolastici, n. 2 Istituti Autonomi Case Popolari e n. 1 Ente Speciale).

I volumi espressi nel 2016 dagli enti gestiti, inclusi nei dati di raccolta e impiego già illustrati, possono essere così sintetizzati:

- Impieghi per un valore medio di utilizzo pari a circa 32 milioni di euro;
- Raccolta per un saldo medio liquido di circa 24 milioni di euro.

L'organizzazione dei servizi di tesoreria e cassa, la spinta verso l'uso sempre più corposo di strumenti d'incasso e pagamento avanzati e la preparazione del personale dedicato hanno infine consentito alla Banca di confermare, anche per il 2016, la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001 rilasciata da DNV Business Assurance Italia Srl.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Le Politiche di Investimento

La gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà rappresenta un'area di business complementare su cui è allocata la liquidità eccedente.

Gli investimenti in attività finanziarie privilegiano i titoli governativi italiani, liquidi e con durata finanziaria non superiore al medio termine. L'elevata liquidità di questi investimenti



è funzionale alle eventuali esigenze di smobilizzo a supporto dell'attività di impiego a favore di famiglie e imprese del territorio.

Le attività e le passività finanziarie

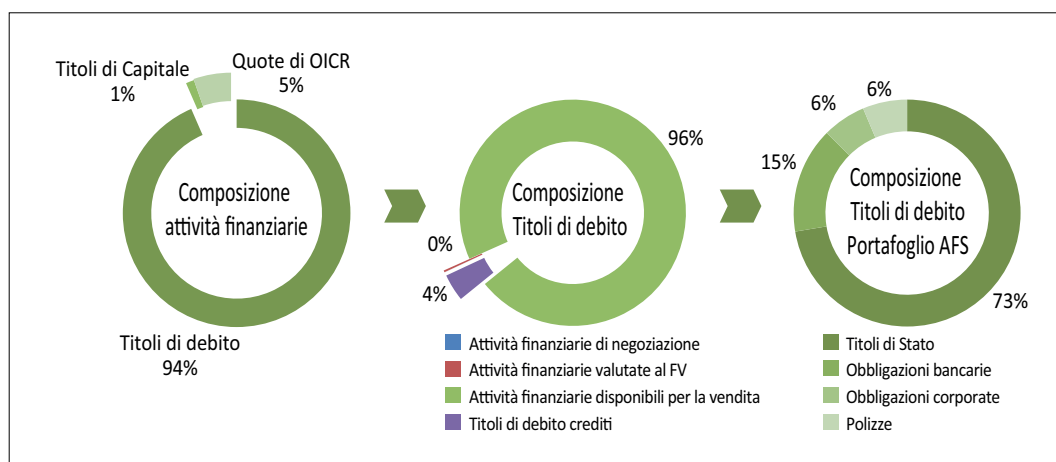
Il portafoglio titoli della Banca ha registrato un incremento di 395 milioni di euro (+48,98%).

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli della Banca per tipologia.

Tabella 13: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	1.124.375	759.182	365.193	48,10
Attività finanziarie di negoziazione	94	117	(23)	(19,66)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.998	2.996	2	0,07
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.077.485	708.990	368.495	51,97
Titoli di debito - Voce 60 Banche	31.796	31.442	354	1,13
Titoli di debito - Voce 70 Clientela	12.002	15.637	(3.635)	(23,25)
Titoli di capitale	14.185	12.711	1.474	11,60
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.185	12.711	1.474	11,60
Quote di OICR	64.395	35.557	28.838	81,10
Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.395	35.557	28.838	81,10
Totale attività finanziarie	1.202.955	807.450	395.505	48,98
Derivati				
Derivati di negoziazione - attivo	4	0	4	n.d.
Derivati di negoziazione - passivo	(445)	(42)	(403)	959,52
Derivati di copertura - passivo	(4.663)	(4.927)	264	(5,36)
Totale derivati	(5.104)	(4.969)	(135)	2,72

Grafico 9: Composizione portafoglio attività finanziarie



Oltre ai titoli di Stato, che ne rappresentano una quota prevalente e di cui si parlerà nel seguito, il portafoglio titoli della Banca presenta strumenti di debito emessi da istituti di credito per 197,29 milioni di euro, titoli di debito emessi da grandi imprese per 68,80 milioni



di euro, da premi relativi a contratti a capitalizzazione stipulati con primarie compagnie di assicurazione per 68,32 milioni di euro e da strumenti finanziari di tipo ABS con elevato standing creditizio (9,91 milioni di euro). Sono inoltre presenti investimenti in quote di OICR per euro 64,39 milioni.

Per quanto riguarda le altre tipologie di strumenti finanziari presenti, si segnala che i titoli di capitale sono costituiti da partecipazioni diverse da quelle di controllo, collegamento o controllo congiunto e sono comprensivi del versamento a favore dello Schema Volontario del FITD.

La Riserva legata alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è positiva per 13,78 milioni di euro.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è principalmente dettata da motivi di copertura del rischio di tasso di interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (*interest rate swap*), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS, originariamente designati per operazione di copertura del rischio tasso su mutui con clientela e per i quali tale relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione dei rapporti sottostanti.

L'esposizione nei titoli di debito sovrano

Come raccomandato dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca al 31 dicembre 2016. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi.

Al 31 dicembre 2016, la Banca detiene esposizioni verso il debito sovrano per circa 780 milioni di euro, tutti riferibili allo Stato Italia. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle esposizioni verso lo Stato Italia, tutte rappresentate da titoli di debito, suddivise per categoria contabile di iscrizione, per tipologia di tasso di interesse e per fascia di durata residua.

Tabella 14: Esposizione titoli di debito sovrani

Esposizione verso Stato Italia Valori di bilancio (in migliaia di euro)	Data di scadenza				Totale
	Entro 12 mesi	Tra 12 e 36 mesi	Tra 36 e 60 mesi	Oltre 60 mesi	
Attività finanziarie disponibili per la negoziazione	-	-	-	3	3
- a tasso fisso	-	-	-	3	3
- a tasso variabile	-	-	-	-	-
- strutturato	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.242	170.255	109.623	406.842	779.962
- a tasso fisso	23.160	74.193	79.003	316.899	493.255
- a tasso variabile	70.082	96.062	30.620	89.943	286.707
- strutturato	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie (valore nominale)	-	-	-	-	-
Totale	93.242	170.255	109.623	406.845	779.966

Al 31 dicembre 2016, la *sensitivity* al variare di 100 pb del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato iscritti nell'attivo di stato patrimoniale della Banca è di 20,83 milioni di euro.

I crediti e debiti verso banche

I crediti verso banche, al netto delle attività finanziarie (titoli) classificati come Loan and Receivables (L&R), registrano un decremento, rispetto al 31 dicembre 2015, di euro 10,09 milioni.

Tabella 15: Composizione dei crediti e debiti verso banche

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Depositi liberi	85.564	36.332	49.232	135,51
Conto gestione c/o Banca d'Italia	24.717	31.240	(6.523)	(20,88)
Finanziamento Pool	10.047	10.002	45	0,45
Depositi vincolati	20.248	73.093	(52.845)	(72,30)
Totale liquidità aziendale	140.576	150.667	(10.091)	(6,70)
Titoli di debito	31.796	31.442	354	1,13
Totale Voce 60 - crediti verso banche	172.372	182.109	(9.737)	(5,35)
Voce 70 - crediti verso clientela - MIC	32.756	163.328	(130.572)	(79,94)
Debiti verso banche	362.878	160.649	202.229	125,88
di cui verso BCE	350.000	146.930	203.070	138,21

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE, che sono aumentati di 203 milioni di euro. Al riguardo si rappresenta che nel mese di giugno 2016 la Banca ha aderito per 150 milioni di euro alla nuova operazione di finanziamento TLTRO II con scadenza 2020, rimborsando per intero il precedente finanziamento denominato TLTRO (147 milioni) e nel mese di dicembre ha aderito alla II tranche di emissione dell'operazione TLTRO II per ulteriori 200 milioni di euro.

Il Rendiconto finanziario

La tabella che segue sintetizza i risultati dei rendiconti finanziari degli esercizi 2016 e 2015.

Tabella 16: Analisi della liquidità

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide ad inizio esercizio	35.633	35.296	337	0,95
Attività operativa: liquidità generata/assorbita	14.134	(71.021)	85.155	(119,90)
- gestione	42.729	40.950	1.779	4,34
- attività finanziarie	(227.038)	(167.172)	(59.866)	35,81
- passività finanziarie	198.443	55.201	143.242	259,49
Attività d'investimento: liquidità generata/assorbita	(1.206)	56.467	(57.673)	(102,14)
Attività di provvista liquidità generata/assorbita	(4.149)	14.891	(19.040)	(127,86)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	8.779	337	8.442	2.505,04
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	44.412	35.633	8.779	24,64

Nel corso dell'esercizio si registra un incremento della liquidità di 8,78 milioni di euro.



Le Partecipazioni

Il portafoglio, rappresentato da partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, si riferisce per 1,57 milioni di euro alla controllata Bpp Service S.p.A. di cui la Banca detiene il 100% di capitale sociale.

Tabella 17: Partecipazioni - dettaglio

(in migliaia di euro)	31/12/2014	Acquisiti (Vendite)	Svalutazioni	31/12/2015	Acquisiti (Vendite)	Svalutazioni	Elisioni	31/12/2016
BPP Service S.p.A.	2.503	-	(541)	1.962	-	(391)	-	1.571
BLPR S.p.A.	0	9.118	0	9.118	46	0	(9.164)	0
Totale	2.503	9.118	(541)	11.080	46	(391)	(9.164)	1.571

Nel corso del 2016 si è registrata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. di cui la Banca, al momento dell'efficacia della fusione, deteneva il 99,61% del capitale sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda. La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata di 391 mila euro al fine di allineare il valore di bilancio al valore di Patrimonio netto della controllata, considerata la svalutazione dalla stessa operata sul portafoglio immobiliare, in considerazione dell'evoluzione intervenuta.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a 79,96 milioni. Le immobilizzazioni materiali risultano pari a 59,34 milioni e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale. Il loro incremento rispetto all'anno precedente è ascrivibile principalmente agli immobili della BLPR oggetto di fusione per incorporazione in corso d'anno.

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 sono pari a 20,63 milioni di euro contro 23,64 milioni di euro al 31 dicembre 2015. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento, che passa da 22,63 milioni a 19,52 milioni per effetto della svalutazione di 3,10 milioni di euro rilevata nell'esercizio in applicazione dello IAS 36 e in ottica prudenziale.

Complessivamente, pertanto, le rettifiche di valore sull'avviamento di originari 27,53 milioni sono pari a 8 milioni di euro (30% circa).

Al 31 dicembre 2016, il rapporto avviamento su patrimonio netto si attesta al 5,30% contro il 6,14% del 2015.

Maggiori informazioni sono fornite nella Parte B - Sez. 12 Attività immateriali della Nota Integrativa.

Il fondo rischi e oneri

Il fondo, rispetto al 31 dicembre 2015, presenta un incremento di 133 mila euro (+1,13%) e si attesta a complessivi 11,93 milioni. Nella Parte B - Sez. 12 della Nota Integrativa è riportata in dettaglio la relativa composizione.

Sintesi e dinamiche dei dati economici dell'esercizio

Ai fini dell'illustrazione, nelle tabelle che seguono, sono utilizzate aggregazioni delle voci di Conto economico riportate negli Schemi del Bilancio.

Tabella 18a: Dati economici aggregati

<i>(in migliaia di euro)</i>	2016	2015	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	85.329	88.220	(2.891)	(3,28)
Commissioni nette	34.842	32.008	2.834	8,85
Altri oneri e proventi di gestione	15.559	14.839	720	4,85
Dividendi	1.262	2.746	(1.484)	(54,04)
Risultato netto delle attività finanziarie	10.129	23.868	(13.739)	(57,56)
Proventi operativi	147.121	161.681	(14.560)	(9,01)
Costi di struttura	(110.106)	(102.401)	(7.705)	7,52
Risultato gestione operativa	37.015	59.280	(22.265)	(37,56)
Rettifiche e accantonamenti	(24.720)	(50.740)	26.020	(51,28)
<i>Rettifiche su crediti</i>	<i>(18.175)</i>	<i>(41.495)</i>	<i>23.320</i>	<i>(56,20)</i>
<i>Rettifiche su Attività finanziarie</i>	<i>(1.726)</i>	<i>(426)</i>	<i>(1.300)</i>	<i>305,16</i>
<i>Altre rettifiche su operazioni finanziarie</i>	<i>(316)</i>	-	<i>(316)</i>	<i>nd</i>
<i>Accantonamenti a fondo rischi e oneri</i>	<i>(1.515)</i>	<i>(3.378)</i>	<i>1.863</i>	<i>(55,15)</i>
<i>Rettifica di valore partecipazione</i>	<i>(391)</i>	<i>(541)</i>	<i>150</i>	<i>(27,73)</i>
<i>Rettifica di valore avviamento</i>	<i>(3.100)</i>	<i>(4.900)</i>	<i>1.800</i>	<i>(36,73)</i>
Utili da cessione investimenti	503	-	503	nd
Utile Lordo	12.295	8.540	3.755	43,97
Imposte	(2.940)	1.575	(4.515)	(286,67)
Utile d'esercizio	9.355	10.115	(760)	(7,51)

Nel 2016 il *margin* d'interesse si riduce di 2,9 milioni di euro quale effetto netto della contrazione degli interessi attivi di 10,25 milioni di euro e degli interessi passivi di 7,36 milioni di euro. In particolare, la riduzione degli interessi attivi è riferibile per 6,4 milioni di euro a crediti verso clientela e per 3,9 milioni agli impieghi finanziari.

Le *commissioni nette* ammontano a 34,84 milioni di euro (+8,85% rispetto al 2015).

La voce *Altri oneri e proventi di gestione*, che rappresentano in sostanza il recupero dei costi sostenuti, pari a 15,56 milioni di euro registra un incremento del 4,85% (+720 mila euro).

I *dividendi* sono per la maggior parte (918 mila euro) riconosciuti dal CSE (Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l.) nel quale la Banca detiene un'interessenza azionaria classificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Il 2015 ha beneficiato dell'incasso di un dividendo straordinario di 1,8 milioni di euro.

Il risultato netto delle attività finanziarie si attesta a 10,13 milioni di euro. Nel confronto con il 2015, riportato nella tabella che segue, occorre considerare che il risultato netto delle attività finanziarie nel 2015 aveva beneficiato della plusvalenza realizzata dall'alienazione delle quote azionarie dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI), che ha comportato la rilevazione di un utile di 14,91 milioni di euro.



Tabella 18b: Risultato netto attività finanziarie

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Attività di negoziazione	7	158	(151)	(95,57)
Attività di copertura	111	(278)	389	(139,93)
Attività e passività valutate al <i>fair value</i>	3	(14)	17	(121,43)
Utile da cessione di attività/passività	10.008	24.002	(13.994)	(58,30)
Risultato netto attività finanziarie	10.129	23.868	(13.739)	(57,56)

Ciò considerato, i *Proventi operativi*, rappresentati dal Margine di intermediazione e dagli Altri oneri e proventi, si riducono di 14,56 milioni di euro (-9,01%). Al netto della componente straordinaria del 2015 relativa alla vendita della quota in ICBPI e del dividendo straordinario di CSE, si sarebbero attestati a un livello superiore al 2015.

Il risultato della *gestione operativa* come di seguito rappresentato è pari a 37,02 milioni (-37,56% rispetto al 2015).

Tabella 18c: Risultato della gestione operativa

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Proventi operativi	147.121	161.681	(14.560)	(9,01)
Costi di struttura	(110.106)	(102.401)	(7.705)	7,52
Spese per il personale	(60.152)	(56.804)	(3.348)	5,89
Altre spese amministrative	(45.987)	(41.856)	(4.131)	9,87
Ammortamenti	(3.967)	(3.741)	(226)	6,04
Risultato gestione operativa	37.015	59.280	(22.265)	(37,56)

I costi di struttura in incremento di euro 7,71 milioni (+7,52%) risentono, oltre agli effetti derivanti dall'incorporazione della BLPR, degli oneri sistemici del FITD, del Fondo di Solidarietà e del Fondo di Risoluzione Nazionale (interventi ordinari e straordinari) che ammontano a 4,07 milioni (3,5 milioni del 2015) e dei canoni annui per l'esternalizzazione dei servizi ATM e POS.

Tabella 18d: Utile Lordo

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Risultato gestione operativa	37.015	59.280	(22.265)	(37,56)
Rettifiche e accantonamenti	(24.720)	(50.740)	26.020	(51,28)
<i>Rettifiche su crediti</i>	(18.175)	(41.495)	23.320	(56,20)
<i>Rettifiche su Attività finanziarie e altre operazioni finanziarie</i>	(2.042)	(426)	(1.616)	379,34
<i>Accantonamenti a fondo rischi e oneri</i>	(1.515)	(3.378)	1.863	(55,15)
<i>Rettifica di valore partecipazione</i>	(391)	(541)	150	(27,73)
<i>Rettifica di valore avviamento</i>	(3.100)	(4.900)	1.800	(36,73)
Utili da cessione investimenti	503	-	503	nd
Utile Lordo	12.295	8.540	3.755	43,97

L'Utile lordo 2016, superiore di 3,76 milioni di euro rispetto al 2015, come si evince dalla tabella sopra esposta, ha scontato:

- rettifiche di valore nette su crediti, dettagliate di seguito, pari a 18,18 milioni di euro, inferiori rispetto a quelle del 2015 del 56,20% (-23,32 milioni di euro) con un costo del rischio di credito di 73 pb;

Tabella 18e: Rettifiche su crediti

(in migliaia di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Rettifiche di valore su sofferenze *	(14.365)	(23.061)	8.696	(37,71)
Rettifiche di valore su inadempienze probabili	(3.429)	(8.602)	5.173	(60,14)
Rettifiche di valore su scaduti	(802)	(1.327)	525	(39,56)
Rettifiche di valore svalutazioni collettive	(825)	(1.050)	225	(21,43)
Perdite su crediti	(3.357)	(2.795)	(562)	20,11
Riprese di valore da incassi	4.184	2.227	1.957	87,88
Effetto netto attualizzazione	419	(6.887)	7.306	(106,08)
Totale rettifiche su crediti	(18.175)	(41.495)	23.320	(56,20)

* Al netto di interessi di mora e svalutazioni.

- rettifiche su attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per 2,04 milioni di euro, in crescita di 1,62 milioni rispetto al 2015;
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 1,51 milioni di euro;
- svalutazione della partecipazione in Bpp Service S.p.A. di 391 mila euro;
- rettifica di valore sull'avviamento di 3,1 milioni di euro.

L'Utile netto d'esercizio è di 9,35 milioni di euro contro i 10,16 dello scorso anno e ha scontato imposte sul reddito per 2,94 milioni contro un'imposizione fiscale positiva di 1,57 milioni di euro registrata nel 2015.

Il Patrimonio

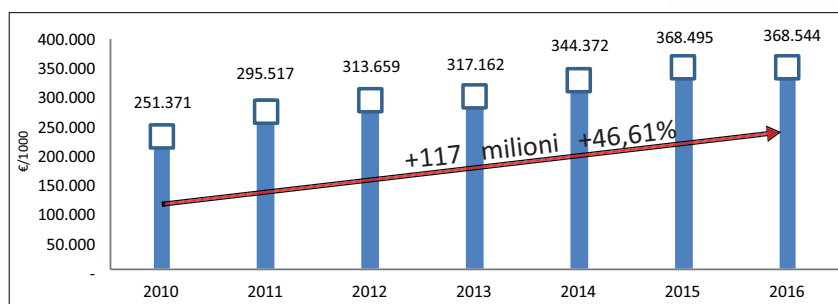
Il patrimonio netto a fine esercizio ammonta a complessivi 369 milioni di euro, rispetto ai 368 milioni al 31 dicembre 2015. Come si evince dalla tabella e dal grafico che seguono, il patrimonio netto è in costante crescita. Un dato largamente positivo che consolida il processo di patrimonializzazione della Banca in atto da diversi anni.

Le movimentazioni del patrimonio netto registrate nell'esercizio sono meglio dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tabella 19: Evoluzione Patrimonio netto

(in migliaia di euro)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Patrimonio netto	251.371	295.517	313.659	317.162	344.372	368.495	368.544
Variazione annua	4,9%	17,6%	6,1%	1,1%	8,6%	7,0%	0,01%

Grafico 10: Evoluzione patrimonio netto



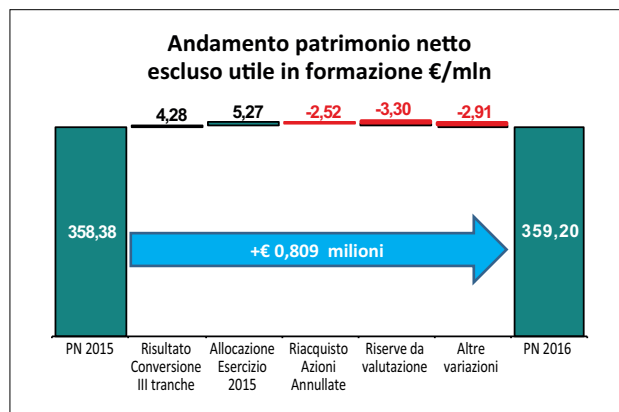


Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2016:

Tabella 20: Composizione patrimonio netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	2016	2015	Variazione	Variazione %
Capitale sociale	186.302	184.398	1.904	1,03
Riserve da valutazione	29.099	32.403	(3.304)	(10,20)
Sovraprezzi di emissione	44.879	42.966	1.913	4,45
Riserve	104.109	100.694	3.415	3,39
Strumenti di capitale	-	2.339	(2.339)	(100,00)
Azioni proprie in portafoglio	(5.200)	(4.420)	(780)	17,65
Totale	359.189	358.380	809	0,23
Utile di periodo	9.355	10.115	(760)	(7,51)
Totale Patrimonio netto	368.544	368.495	49	0,01

Grafico 11: Andamento patrimonio netto



Le *Altre variazioni* accolgono gli effetti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione della BLPR per euro 2,35 milioni.

L'incremento del patrimonio di euro 0,81 milioni, al netto dell'utile in formazione, è rappresentato dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

Tabella 21: Variazioni patrimonio netto escluso l'utile in formazione

Patrimonio netto (escluso utile in formazione) 31 dicembre 2015	358.380
Conversione prestito obbligazionario	4.284
Variazione strumenti di capitale	-
Riacquisto azioni proprie (azioni annullate)	(2.522)
Allocazione risultato 2015	5.268
Variazione riserve da valutazione di natura finanziaria	(3.304)
Altre variazioni	(2.917)
Patrimonio netto (escluso utile in formazione) 31 dicembre 2016	359.190

Per effetto della già descritta conversione dell'ultima tranche di prestito obbligazionario convertibile sono state emesse n. 946.207 nuove azioni.

Di seguito riportiamo gli effetti patrimoniali dell'operazione di conversione citata.

Tabella 22: Effetti patrimoniali conversione III Tranche

Voci di bilancio	(in migliaia di euro)
Prestiti obbligazionari	(21.419)
Capitale sociale	2.839
Riserva sovrapprezzo di emissione di cui:	3.784
- sovrapprezzo di emissione	1.419
- dietimi	26
- g/c da strumenti di capitale*	2.339
Strumenti di capitale	(2.339)

* Al netto della differenza tra valore di rimborso e costo ammortizzato.

I fondi propri

I fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale.

Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe 1, Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali che devono rispettare determinati livelli quantitativi minimali (cosiddetti requisiti patrimoniali).

I fondi propri al 31 dicembre 2016 risultano pari a 338 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate pari a 2,35 miliardi di euro.

Le metodologie utilizzate dalla Banca nella determinazione di tali requisiti sono descritte nella Parte F della Nota Integrativa.

Nella tabella che segue vengono riportate le diverse componenti dei fondi propri e il livello dei requisiti patrimoniali, tenendo conto della quota di utile 2016 che si proporrà di patrimonializzare.

Tabella 23: Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Fondi Propri al 31.12.2016 (in milioni di euro)	Importo	Cet 1 ratio	Tier 1 ratio	Tot. Cap. Ratio
Capitale Primario di Classe 1 ante attribuzione utile	331,15	14,10	14,10	
Capitale Primario di Classe 1 post attribuzione utile	335,92	14,30	14,30	
Totale Fondi Propri ante attribuzione utile	333,77			14,21
Totale Fondi Propri post attribuzione utile	338,54			14,42

La Banca d'Italia ha avviato, nel mese di febbraio 2017, il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). Sulla base delle informazioni presenti nella comunicazione di avvio del processo di revisione, la Banca sarà tenuta ad applicare, a conclusione dello stesso, i seguenti requisiti:

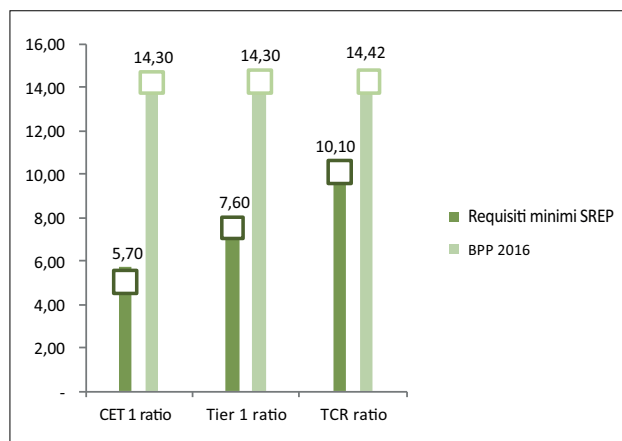
- CET 1 ratio al 6,05% composto da una misura vincolante del 4,80% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- Tier 1 ratio al 7,7% composto da una misura vincolante del 6,45% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- Total Capital ratio al 9,85% composto da una misura vincolante dell'8,60% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;



Nelle more del completamento del citato processo, la Banca continua ad applicare i requisiti comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione dell'esito del precedente SREP comunicati sul finire del 2015:

- CET 1 ratio al 7% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e vincolante nella misura del 5,7%;
- Tier 1 ratio al 8,5% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e vincolante nella misura del 7,6%;
- Total Capital ratio al 10,5% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e vincolante nella misura del 10,1%.

Grafico 12: Coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 e confronto con i livelli richiesti dallo SREP



Come rappresentato, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2016 superano ampiamente i livelli richiesti e si attestano su livelli più che apprezzabili nel confronto con i dati di sistema.



MARIA LUCE DE RONZI

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio Netto e quello dei Fondi Propri.

Tabella 24: Raccordo Patrimonio netto e Fondi Propri

Patrimonio Netto	(migliaia di euro)	Fondi Propri	(migliaia di euro)	Voce Fondi Propri
Capitale Sociale	186.302	Capitale Sociale	186.302	CET 1
		Aumento di capitale non computabile	(577)	CET 1
Riserve da valutazione	29.098	Riserve da valutazione	23.992	
		<i>Riserve da valutazione attività materiali</i>	19.700	CET 1
		<i>Riserve da valutazione TFR</i>	(4.386)	CET 1
		<i>Saldo positivo riserve AFS - Titoli di stato</i>	2.938	CET 1 - da sterilizzare
		<i>Sterilizzazione positivo riserve AFS - Titoli di stato</i>	(2.938)	CET 1 - sterilizzati
		<i>Saldo positivo riserve AFS - altri titoli</i>	10.847	CET 1 - da sterilizzare
		<i>Quota non computabile - 40% Saldo positivo riserve AFS - altri titoli</i>	(4.338)	CET 1 - sterilizzati
		<i>Quota computabile su residuo riserva positiva AFS</i>	2.169	CET 2
Strumenti di capitale	-	Strumenti di capitale	-	
Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	Riserva sovrapprezzo di emissione	44.879	CET 1
Riserve	104.109	Riserve	104.109	CET 1
Risultato d'esercizio	9.355	Risultato d'esercizio computabile	4.769	
		Risultato d'esercizio	9.355	
		<i>Riserve non distribuibili</i>	(2)	
		<i>Dividendo proposto</i>	(4.584)	
Azioni Proprie	(5.200)	Azioni Proprie	(5.200)	CET 1
		Residuo plafond per riacquisto/annullamento azioni proprie	(4.621)	CET 1
Totale	368.543	Totale	353.653	
		Obbligazioni subordinate al netto di quota ammortamento	449	CET 2
		Avviamento - Elementi negativi del CET 1	(14.460)	CET 1
		Altre immobilizzazioni immateriali - Elementi negativi del CET 1	(1.101)	CET 1
		Totale Fondi Propri	338.541	

Acquisto e vendita azioni proprie

Le azioni detenute in portafoglio, a fine anno, sono numero 981.834 per un controvalore di 5,2 milioni di euro e si sono incrementate nell'anno di n. 163.448 ed euro 779.000. Sono state annullate n. 315.670 azioni per un controvalore di 1,75 milioni di euro per i casi di cui agli artt. 13, 15 e 19 dello Statuto Sociale.

Nell'esercizio sono state intermedie numero 992.016 azioni per un controvalore complessivo di 4,77 milioni di euro.

Si evidenzia in proposito che la Banca, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata al riacquisto/rimborso delle azioni proprie fino al 2% del capitale Primario di Classe 1, pari all'importo di 6,3 milioni di euro.

Nel corso del 2016, con i diversi accadimenti che hanno interessato alcune banche, si è assistito ad un crescente aumento delle richieste di vendita delle azioni che non è stato possibile soddisfare per carenza di domanda. Al riguardo, nell'ambito delle recenti novità normative, si stanno attivando le soluzioni più opportune.



Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio: fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio

Il 24 ottobre 2016 è divenuta efficace l'operazione di fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio con sede a Benevento nella Banca Popolare Pugliese. La migrazione dei dati contabili della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio è avvenuta sulla base della situazione economica e patrimoniale al 21 ottobre 2016 (ultimo giorno lavorativo precedente il 24 ottobre 2016) nella considerazione che, come indicato dall'atto di fusione, le operazioni della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio sono imputate nel bilancio della Banca Popolare Pugliese con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2016.

Le scritture di fusione, i criteri seguiti e la stima dei relativi impatti economici e patrimoniali sono illustrati nella Sezione G della Nota Integrativa: "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.

Si riporta di seguito la situazione economica e patrimoniale della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio alla data di migrazione e, a fini comparativi, al 31 dicembre 2015. Dai dati emergono una perdita di periodo di 1,83 milioni, crediti verso clientela lordi per 101,2, rettifiche di valore per 26 milioni di euro, raccolta diretta per 128,4 milioni e raccolta indiretta per 9,55 milioni di euro.

Tabella 25: Situazione economica e patrimoniale BLPR al 21 ottobre 2016

Voci dell'attivo (migliaia di euro)	21.10.2016	31.12.2015	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	12	1.424	-99,2
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	59.156	100.708	-41,3
60 Crediti verso banche	5.675	12.685	-55,3
70 Crediti verso clientela	75.097	83.270	-9,8
110 Attività materiali	7.105	7.358	-3,4
120 Attività immateriali	1	2	-50,1
130 Attività fiscali	9.129	10.312	-11,5
a) correnti	4.304	3.709	16,0
b) anticipate	4.825	6.603	-26,9
b1) di cui alla Legge 214/2011	2.731	6.109	-55,3
150 Altre Attività	2.987	2.683	11,3
Totale dell'attivo	159.161	218.443	-27,1

Voci del passivo e del patrimonio netto (migliaia di euro)	21.10.2016	31.12.2015	Variazione %
10 Debiti verso banche	20.235	53.213	-62,0
20 Debiti verso clientela	98.157	103.347	-5,0
30 Titoli in circolazione	30.294	46.102	-34,3
40 Passività finanziarie	331	264	25,1
60 Derivati di copertura	137	171	-19,8
80 Passività fiscali	160	270	-40,7
b) differite	160	270	-40,7
100 Altre passività	4.094	7.239	-43,4
110 Trattamento di fine rapporto del personale	915	842	8,6
120 Fondi per rischi e oneri	1.493	1.642	-9,1
b) altri fondi	1.493	1.642	-9,1
130 Riserve da valutazione	137	309	-55,7
160 Riserve	2.443	6.562	-62,8
180 Capitale	2.600	2.600	0,0
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.835)	(4.119)	-55,4
Totale del passivo e del patrimonio netto	159.161	218.443	-27,1

Voci di conto economico (migliaia di euro)	21.10.2016	31.12.2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.995	4.360
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.304)	(1.759)
30 Margine di interesse	1.691	2.602
40 Commissioni attive	1.350	1.466
50 Commissioni passive	(146)	(190)
60 Commissioni nette	1.204	1.276
70 Dividendi e proventi simili	1	1
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(72)	(75)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(36)	(140)
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	341	65
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	338	63
d) passività finanziarie	3	2
120 Margine di intermediazione	3.129	3.729
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.278)	(3.572)
a) crediti	(1.186)	(3.510)
d) altre operazioni finanziarie	(92)	(62)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.851	157
150 Spese amministrative	(4.640)	(4.466)
a) spese per il personale	(2.646)	(2.876)
b) altre spese amministrative	(1.994)	(1.590)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(148)	(387)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(256)	(279)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1)	(1)
190 Altri oneri/proventi di gestione	779	594
200 Costi operativi	(4.266)	(4.539)
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.415)	(4.382)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	580	1.167
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.835)	(3.215)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(1.835)	(3.215)



Informazioni comparative

Al fine di consentire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio al 31 dicembre 2016 con quelli al 31 dicembre 2015 si riportano per il 2015 i dati pro forma consolidati della Banca Popolare Pugliese e della BLPR.

Tabella 26: Dati di bilancio pro forma BPP - BLPR al 31 dicembre 2015 e confronto con dati al 31 dicembre 2016

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	2016	Pro Forma BPP-BLPR 2015	Variazione	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	44.412	37.058	7.354	19,84
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98	135	(37)	-27,41
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.998	2.996	2	0,07
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.156.064	857.966	298.098	34,74
60 Crediti verso banche	172.372	194.514	(22.142)	-11,38
70 Crediti verso clientela	2.333.946	2.460.181	(126.235)	-5,13
100 Partecipazioni	1.571	1.962	(391)	-19,93
110 Attività materiali	59.338	61.037	(1.699)	-2,78
120 Attività immateriali	20.627	23.638	(3.011)	-12,74
di cui avviamento	19.526	22.626	(3.100)	-13,70
130 Attività fiscali	58.683	62.905	(4.222)	-6,71
<i>a) correnti</i>	20.224	22.480	(2.256)	-10,04
<i>b) anticipate</i>	38.459	40.424	(1.965)	-4,86
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	27.647	32.191	(4.544)	-14,12
150 Altre attività	52.339	45.010	7.329	16,28
Totale dell'attivo	3.902.448	3.747.402	155.046	4,14

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	2016	Pro Forma BPP-BLPR 2015	Variazione	Variazione %
10 Debiti verso banche	362.878	213.581	149.297	69,90
20 Debiti verso clientela	2.458.857	2.169.054	289.803	13,36
30 Titoli in circolazione	557.849	859.270	(301.421)	-35,08
40 Passività finanziarie di negoziazione	444	325	119	36,62
60 Derivati di copertura	4.663	5.098	(435)	-8,53
80 Passività fiscali	19.809	21.353	(1.544)	-7,23
<i>b) differite</i>	19.809	21.353	(1.544)	-7,23
100 Altre passività	97.646	78.610	19.036	24,22
110 Trattamento di fine rapporto del personale	19.831	19.978	(147)	-0,74
120 Fondi per rischi e oneri	11.927	13.437	(1.510)	-11,24
<i>b) altri fondi</i>	11.927	13.437	(1.510)	-11,24
130 Riserve da valutazione	29.099	31.520	(2.421)	-7,68
150 Strumenti di capitale	0	2.339	(2.339)	-100,00
160 Riserve	104.109	100.737	3.372	3,35
170 Sovrapprezzi di emissione	44.879	42.966	1.913	4,45
180 Capitale	186.302	184.398	1.904	1,03
190 Azioni proprie (-)	(5.200)	(4.421)	(779)	17,62
200 Utile/Perdita d'esercizio	9.355	9.157	198	2,16
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.902.448	3.747.402	155.046	4,14

Voci di conto economico (in migliaia di euro)	2016	Pro Forma BPP-BLPR 2015	Variazione	Variazione %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	109.666	120.946	(11.280)	-9,33
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(24.337)	(32.116)	7.779	-24,22
30 Margine d'interesse	85.329	88.830	(3.501)	-3,94
40 Commissioni attive	38.259	35.645	2.614	7,33
50 Commissioni passive	(3.418)	(3.121)	(297)	9,52
60 Commissioni nette	34.841	32.524	2.317	7,12
70 Dividendi e proventi simili	1.263	2.746	(1.483)	-54,01
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	179	(172)	-96,09
90 Risultato netto dell'attività di copertura	111	(286)	397	-138,81
100 Utili(perdita) da cessione o riacquisto di:	10.007	25.268	(15.261)	-60,40
a) crediti	67	80	(13)	-16,25
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.315	25.779	(15.464)	-59,99
d) passività finanziarie	(375)	(591)	216	-36,55
110 Risultato netto attività e passività fin. valutate al <i>fair value</i>	3	(14)	17	-121,43
120 Margine d'intermediazione	131.561	149.247	(17.686)	-11,85
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.217)	(42.904)	22.687	-52,88
a) crediti	(18.175)	(42.448)	24.273	-57,18
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.726)	(426)	(1.300)	305,16
d) altre operazioni finanziarie	(316)	(31)	(285)	919,35
140 Risultato netto della gestione finanziaria	111.344	106.343	5.001	4,70
150 Spese amministrative	(106.139)	(101.224)	(4.915)	4,86
a) spese per il personale	(60.152)	(57.640)	(2.512)	4,36
b) altre spese amministrative	(45.987)	(43.583)	(2.404)	5,52
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.515)	(3.447)	1.932	-56,05
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.309)	(3.287)	(22)	0,67
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(658)	(534)	(124)	23,22
190 Altri oneri/proventi di gestione	15.560	15.156	404	2,67
200 Costi operativi	(96.061)	(93.336)	(2.725)	2,92
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(390)	(468)	78	-16,67
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.100)	(4.900)	1.800	-36,73
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	503	(6)	509	-8483,33
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.294	7.633	4.661	61,06
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.940)	1.524	(4.464)	-292,91
290 Utile (Perdita) d'esercizio	9.354	9.157	197	2,15



Indici patrimoniali, di redditività e di rischio

Nel seguito la tabella con i principali indici patrimoniali, reddituali e di rischio.

Tabella 27: Principali indicatori

Principali indicatori	2016	2015	Variazione
Indici di struttura (%)			
Impieghi netti con clientela/totale attivo	59,81	67,12	(7,31) p.b.
Raccolta diretta/totale attivo	77,30	81,42	(4,12) p.b.
Impieghi lordi con clientela (al netto di L&R e MIC)/Raccolta diretta	82,94	82,39	(18,27) p.b.
Raccolta gestita/raccolta indiretta	47,27	44,47	2,80 p.b.
Totale attivo/Patrimonio netto (leva) - valore puntuale	9,44	9,59	(0,15)
Indici di efficienza e redditività (%)			
ROE	2,54	2,81	(0,27) p.b.
ROTE	2,69	3,00	(0,31) p.b.
Cost/Income ratio ¹	73,26	61,26	12,00 p.b.
Cost/Income ratio ²	70,32	65,32	5,00 p.b.
Indici di produttività			
Raccolta diretta per dipendente (€/milioni)	3,47	3,37	0,10 €
Raccolta indiretta per dipendente (€/milioni)	1,27	1,34	(0,07) €
Impieghi con clientela per dipendente (€/milioni)	2,69	2,78	(0,09) €
Margine d'interesse per dipendente (€/mila)	98,09	103,42	(5,33) €
Margine d'intermediazione per dipendente (€/mila)	151,39	172,15	(20,76) €
Indici di rischiosità (%)			
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	60,18	54,40	5,78 p.b.
Tier 1/Totale attivo	8,61	9,05	(0,44) p.b.
Large exposures ratio (Grandi esposizioni/Fondi propri)	33,21	103,52	(70,31) p.b.
Crediti deteriorati netti/crediti netti	11,54	10,63	0,91 p.b.
Sofferenze nette/crediti netti	6,15	5,28	0,87 p.b.
Percentuale copertura sofferenze	54,41	52,93	1,48 p.b.
Percentuale copertura sofferenze con stralci	61,82	61,64	0,18 p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati	42,87	40,10	2,77 p.b.
Percentuale copertura crediti deteriorati con stralci	49,43	47,61	1,82 p.b.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,53	0,41	0,12 p.b.
Texas ratio ³	85,56	83,46	2,10 p.b.
Avviamento/patrimonio netto	5,30	6,14	(0,84) p.b.
Indici di liquidità (%)			
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	152,94	136,73	16,21 p.b.
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	248,65	481,36	(232,71) p.b.
Ratio patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1 ratio	14,30	14,63	(0,33) p.b.
Tier 1 ratio	14,30	14,63	(0,33) p.b.
Total capital ratio	14,42	15,03	(0,61) p.b.

¹ Margine di intermediazione comprensivo delle voci ricomprese in *Altri oneri e proventi*.

² Non considera gli oneri sistemici ordinari e straordinari. Il 2015 non considera inoltre la Plusvalenza ICBP.

³ Crediti deteriorati lordi / Patrimonio netto al netto dell'avviamento più fondi rettificativi su crediti deteriorati.

p.b. = punti base.

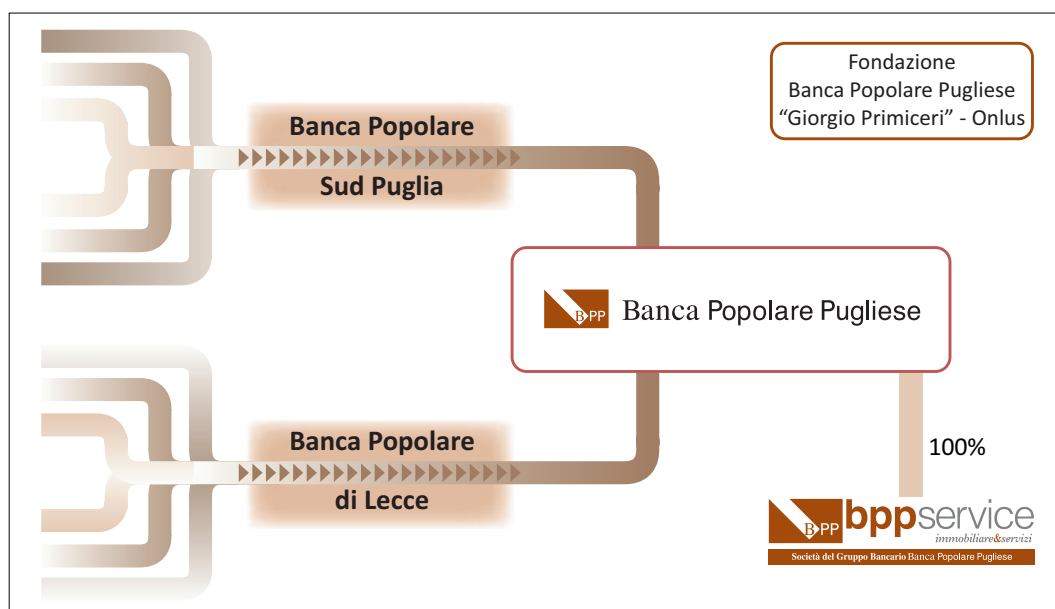


La struttura organizzativa e operativa

La struttura organizzativa e operativa

Banca Popolare Pugliese, che nasce nel 1994 dalla fusione tra due realtà “storiche” della finanza salentina, Banca Popolare Sud Puglia e Banca Popolare di Lecce, è la Capogruppo del Gruppo Bancario “Banca Popolare Pugliese” del quale fa parte Bpp Service S.p.A., società immobiliare e di recupero crediti, costituita per supportare le attività delle Banche del Gruppo.

Grafico 13: Composizione e storia del Gruppo



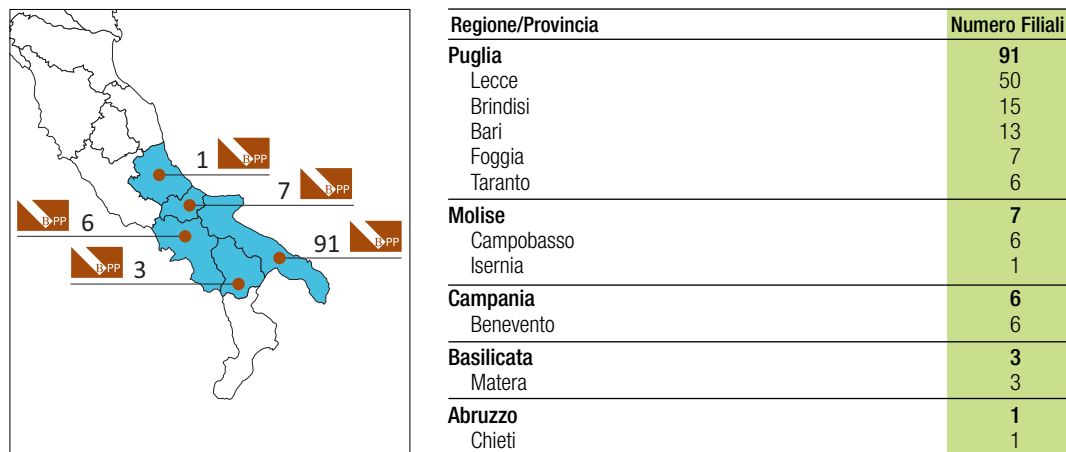
Nel 2013 è stata costituita la Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” - Onlus, ente non profit privato e autonomo che svolge la sua attività nei settori dell’Arte, della Formazione, della Ricerca, della Salute e della Solidarietà.

Banca Popolare Pugliese opera attraverso 108 filiali, 8 in più rispetto al 2015, che sono frutto della fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. avvenuta in corso d’anno e dell’apertura della filiale di Matera.

Nel seguito la distribuzione territoriale.



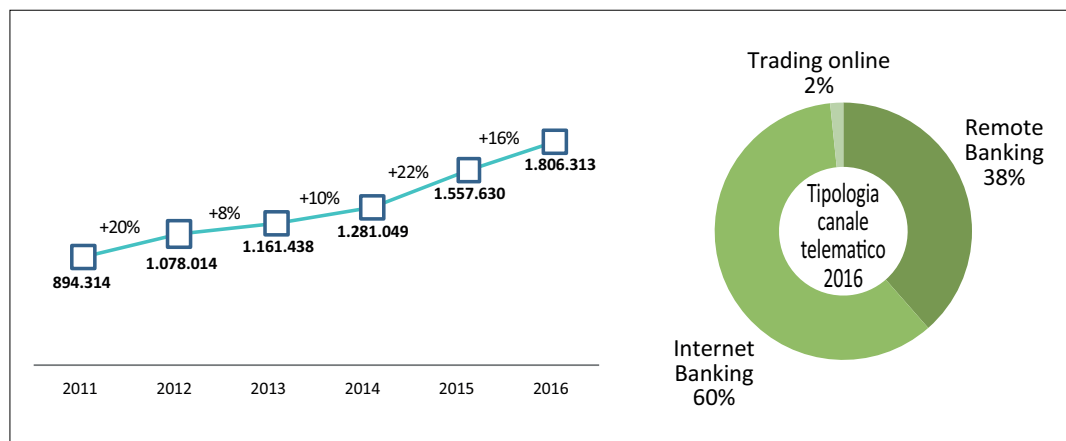
Grafico 14: Distribuzione territoriale Filiali



Le Filiali, diversamente dal passato, con decorrenza gennaio 2016, in attuazione del Piano Strategico 2015-2018, sono state raggruppate in 8 Distretti, a cui si è aggiunto da novembre, dopo l'incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio, il Distretto Sannita.

La rete operativa, costituita dagli sportelli, è integrata dal progressivo e costante ampliamento delle applicazioni di Internet Banking e di Call Center con operatore, che costituiscono un modello alternativo e multicanale di distribuzione di prodotti e servizi. L'impegno della Banca nello sviluppare servizi nell'*on-line banking* ha trovato concreto riscontro nei tassi di crescita degli utenti e delle disposizioni impartite, con una quota di clienti sempre più ampia e fidelizzata come di seguito evidenziato.

Grafico 15: Andamento numero operazioni con canali telematici



In sintesi, la situazione evidenzia un incremento nell'anno pari al 15,97% delle operazioni dispositive effettuate tramite canale telematico.

Tabella 28: Andamento contratti Internet e Remote Banking

N. Contratti	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Remote Banking	577.353	613.306	592.924	580.913	653.045	696.038
Internet Banking	298.314	441.594	543.137	670.063	873.416	1.080.592
Trading online	18.647	23.114	25.377	30.073	31.169	29.683
Totale canali telematici	894.314	1.078.014	1.161.438	1.281.049	1.557.630	1.806.313
Variazione annua %		20,54	7,74	10,30	21,59	15,97

Diverse sono le azioni a supporto della comunità virtuale:

- *Secure Call*: il servizio, detto anche “token virtuale”, è subordinato al possesso di un numero di cellulare italiano e permette, per il tramite di una telefonata a un Numero Verde, la digitazione di un codice generato in maniera casuale dalla procedura per la conferma delle disposizioni inserite.
- *Nuove Funzionalità*: sono state inserite e messe a disposizione dei Clienti nuove funzionalità sia banking che trading. Possibilità di gestire online il Conto Deposito, di visualizzare tutti i mandati Seda (in essere e non) e gli SDD sulla propria posizione, visualizzazione delle polizze a premio unico sottoscritte, attivazione del servizio 3D Secure per effettuare acquisti sicuri online con le carte di pagamento, funzionalità di inquiry del portafoglio titoli globale e di operatività nel campo degli ordini “condizionati”.
- *Sito BPP*: il lavoro di rivisitazione funzionale, organizzativa oltre che grafica, del sito è sempre in corso. Da segnalare: completamente ristrutturata la sezione “Dove Siamo” per la ricerca delle Filiali, delle Agenzie AAF e degli ATM presidiati (offshore); ottimizzate le sezioni “conti correnti”; attivata la “call to action” cioè la possibilità per il Cliente, con un semplice click, partendo da una qualunque pagina o punto del sito in cui si trova, di contattarci per informazioni o altro.
- *App BPP*: è in cantiere il rilascio di una nuova “application” per tutti i nostri Clienti che desiderano gestire la propria posizione bancaria in mobilità. Non più una versione mobile dell’internet banking ma una vera e propria App, arricchita da altre funzionalità rispetto alle attuali e che permetterà a tutti di operare senza difficoltà indipendentemente dal tipo di dispositivo (tablet e smartphone) posseduto e/o utilizzato.

Per quanto riguarda il servizio POS, si è registrato un incremento dell’8,5% del numero di installazioni (da aggiungere al 12% registrato nel 2015), portando a 5.679 il totale dei terminali attivi a fine 2016.

Gli ATM, la cui operatività e l’utilizzo dei servizi disponibili sono in aumento, a fine 2016 sono 147, aumentati di 31 unità rispetto a fine esercizio 2015.

La Banca, ha dedicato un’offerta specifica a questo servizio in modo da aumentare il numero dei presidi nelle località marine a forte vocazione turistica e negli Aeroporti di Puglia venendo così incontro alle esigenze dei Comuni, dei Cittadini, dei Clienti e dei Turisti.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 32 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l’abilitazione e sono iscritti all’Albo, e di 21 Gestori Imprese. Tali figure professionali sono in incremento in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, nonché con 92 Agenti in Attività Finanziaria (10 in più rispetto al 2015) e n. 26 loro collaboratori.



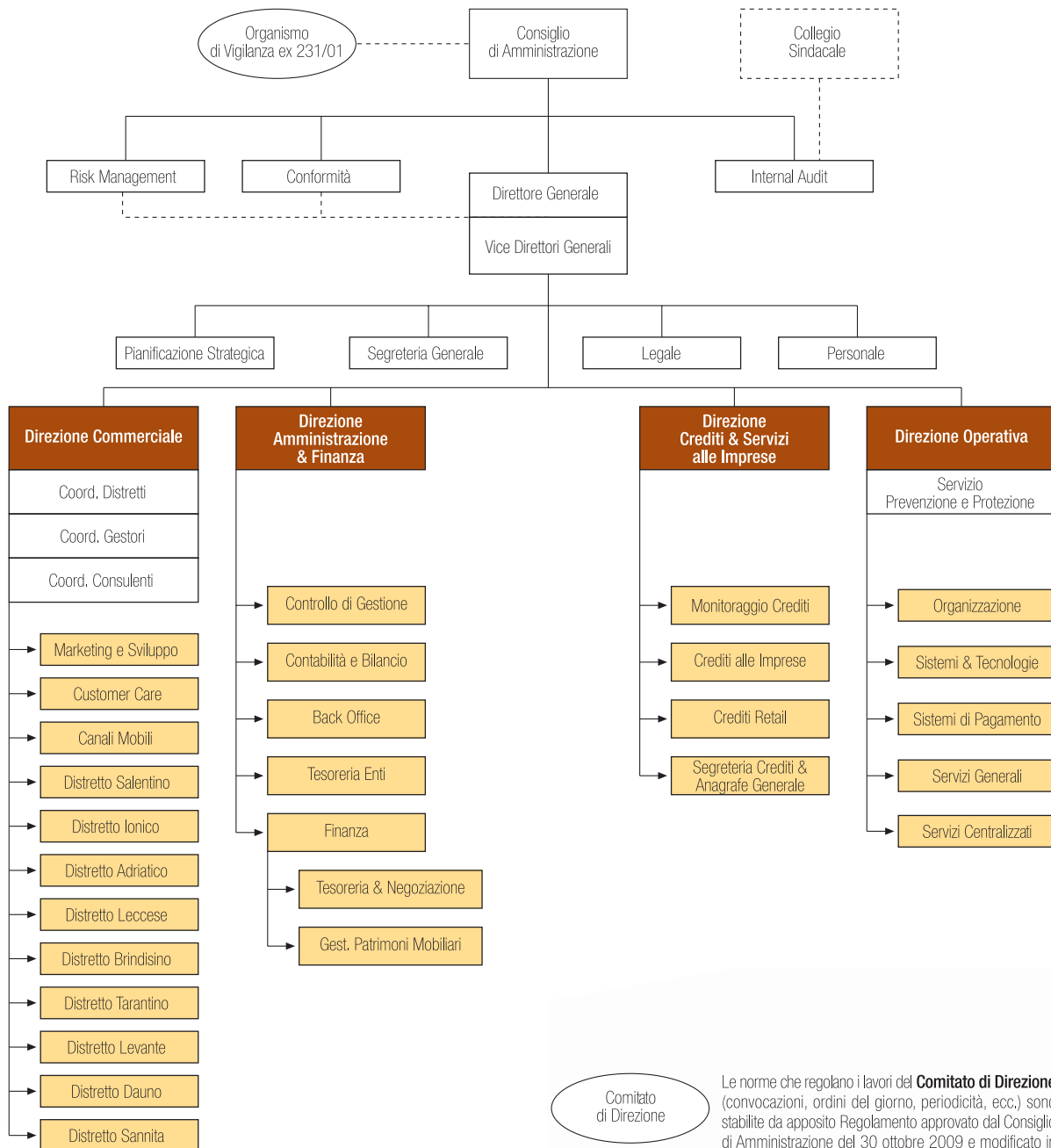
Gli Agenti in Attività Finanziaria promuovono e collocano prodotti di finanziamento rappresentati da Prestiti e Mutui. La forma tecnica prevalente è quella dei prestiti assistiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione e dei mutui residenziali. Gli Agenti operano in Puglia, Campania, Sicilia, Lazio, Basilicata, Abruzzo e Molise e, più marginalmente, in Toscana e in Sardegna.

Il Modello di Governance della Banca è volto a garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e un'attenta analisi e valutazione dei rischi della Banca, per i quali si rinvia all'apposito paragrafo della presente Relazione sulla gestione.

L'Organigramma della Banca, come rappresentato nella pag. a lato, è strutturato in Direzioni e Funzioni (in staff e in linea), con la finalità di conseguire miglioramenti in termini di efficienza e di mitigazione dei rischi. Esso è lo strumento della Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti.



DANIELA CIURLIA



Comitato Esecutivo

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Esecutivo** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite dal "Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 14 aprile 2009 e più recentemente modificato in quella del 25 gennaio 2013.

Comitato Etico

Le norme che regolano il **Comitato Etico** (costituzione, compiti, ecc.) sono stabilite dal Codice Etico, documento approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2010.

Comitato Consiliare sui Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Consiliare sui Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato di Direzione

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Direzione** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2009 e modificato in quella del 26 marzo 2010 e del 17 dicembre 2010.

Comitato Interno su Controlli e Rischi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Interno su Controlli e Rischi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2014.

Comitato Investimenti

Le norme che regolano i lavori del **Comitato Investimenti** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2015.

Comitato di Crisi

Le norme che regolano i lavori del **Comitato di Crisi** (convocazioni, ordini del giorno, periodicità, ecc.) sono stabilite da apposito Piano della Continuità Operativa approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2007.



Gli interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione

Nel 2016 si è continuato con gli interventi finalizzati a perseguire obiettivi di ottimizzazione e razionalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e di sviluppo di nuovi prodotti come previsto nel Piano Strategico.

Nel seguito i principali, oltre alla fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e Piccolo Risparmio e all'apertura della Filiale di Matera già commentate.

Accentramento attività Back Office di Rete

È stata costituita la nuova Funzione Servizi Centralizzati, nell'ambito della Direzione Operativa, in cui sono state accentrate:

- le attività precedentemente effettuate in filiale che non prevedono la presenza del cliente o l'utilizzo del contante;
- attività di controllo e monitoraggio tipiche del Back Office di Rete.

Contestualmente alla costituzione della nuova Funzione, è stata abolita la figura del Responsabile dei Servizi Esecutivi (R.S.E.), le cui attività sono accentrate presso la nuova Funzione.

Revisione operatività Filiali

È stata avviata una fase di sperimentazione nelle piazze di minore dimensione o attrattività, con l'obiettivo di rendere coerenti i servizi offerti dallo "sportello" con la domanda attuale o potenziale espressa dalla piazza su cui è presente la Banca.

Sulla base delle risultanze e dei riscontri pervenuti dalle filiali pilota sono state avviate ulteriori attività di analisi al fine di migliorare il nuovo modello distributivo.

Attivazione nuovi strumenti tecnologici

A seguito di studi sulla movimentazione del contante e sull'attrattività della piazza, è stato programmato un piano di installazione di nuovi terminali ATM e TARM, volti a migliorare e semplificare la gestione del contante nelle Filiali, con l'obiettivo di contenere i costi senza sacrificare il livello del servizio offerto.

Normativa sul bail-in

Alla fine del 2015, nell'ordinamento italiano è stata data attuazione alla direttiva comunitaria sulla BRRD (c.d. "Bank Recovery and Resolution Directive") che ha introdotto il c.d. *bail-in*. Nel corso dell'anno 2016, con la revisione delle procedure operative, organizzative e di aggiornamento contrattuale, è stata data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa in termini di informativa alla clientela.

Ampliamento della gamma di offerta di fondi comuni di investimento

È stato ampliato il numero di fondi comuni di investimento e SICAV collocati dalla Banca mediante la stipula dei relativi accordi con nuove Società di Gestione, anche estere.



Questo ha comportato l'attivazione di nuovi collegamenti per la trasmissione degli ordini con le SGR, l'ampliamento della documentazione a supporto delle operazioni di sottoscrizione, l'incremento dell'attività di riscontro dei titoli in gestione con le banche depositarie.

Attivazione del servizio predisposto da Arca: Risparmia e Consolida

Per rispondere alle esigenze della clientela interessata è stato attivato il servizio gestito da Arca SGR che consente di:

- investire in maniera efficiente i propri risparmi nei mercati a maggiore potenzialità di rendimento;
- disporre di precisi strumenti di riduzione della rischiosità;
- sfruttare a proprio vantaggio sia l'andamento favorevole dei mercati sia quello sfavorevole, grazie a semplici automatismi.

Il servizio si attiva sottoscrivendo un capitale di partenza sul Fondo Arca Risparmio.

Mensilmente l'SGR provvede a trasferire il capitale "un passo alla volta" dal Fondo Arca Risparmio ad un "Fondo Target" Arca caratterizzato da maggiori potenzialità di rendimento.

Adeguamento dell'operatività alla normativa CRS (Common Reporting Standard)

Nell'ambito delle recenti iniziative internazionali di cooperazione nella lotta all'evasione fiscale, l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ha predisposto uno standard globale per lo scambio automatico di informazioni tra Paesi basato sul modello introdotto dagli accordi intergovernativi stipulati da diversi Paesi con gli Stati Uniti al fine dell'implementazione della normativa statunitense FATCA.

Lo standard OCSE, definito Common Reporting Standard (CRS), prevede, al pari di FATCA, lo scambio automatico annuale tra Autorità Fiscali di informazioni fornite dalle Istituzioni finanziarie di ciascun Paese.

L'impatto del CRS è esteso a numerosi Paesi e più di 90 Paesi si sono formalmente impegnati ad implementare il sistema di scambio automatico delle informazioni in relazione ai clienti persone fisiche ed entità fiscalmente residenti all'estero; oltre 50 Paesi, tra cui l'Italia, hanno attivato gli obblighi CRS a partire dal 1° gennaio 2016.

I processi operativi e le procedure informatiche sono stati implementati in modo tale da rispettare quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Market Abuse Regulation

Il 3 luglio 2016 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 596/2014 ("MAR - Market Abuse Regulation"), che ha sostituito l'attuale quadro normativo introdotto dalla Direttiva 2003/6/CE ("MAD1 - Market Abuse Directive") relativa agli abusi di mercato, istituendo un quadro comune di regolamentazione in materia di abuso di informazioni privilegiate, comunicazioni illecite di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato. Si è provveduto a sostituire la procedura precedentemente utilizzata in quanto non più conforme ai nuovi dettami normativi.

Di conseguenza sono state adeguate le procedure organizzative interne.



Reportistica periodica di carattere finanziario a supporto della Struttura Periferica (Distretti e Filiali)

L'evoluzione rapida dei mercati finanziari mondiali ha fatto emergere la necessità di fornire alla struttura periferica (Distretti e Filiali) un Report che tratti eventi di natura economico-finanziaria dal contenuto previsionale e di indirizzo. A tal fine è stato predisposto apposito Report periodico finalizzato a fornire la view della Banca su tematiche finanziarie e macro-economiche, nazionali e internazionali, favorendo l'interpretazione univoca degli eventi economici.

Focus su Credito

All'interno delle iniziative di ottimizzazione della qualità del credito sono stati avviati numerosi interventi di miglioramento dei processi di erogazione e gestione:

- Scheda pre-fattibilità: Nuova implementazione, resa disponibile agli AAF per agevolare l'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle richieste di finanziamenti a privati al fine di incrementare il numero delle delibere positive;
- D.Lgs 72/16 - Decreto Mutui: Implementazione della normativa relativa al "Credito Immobiliare ai consumatori";
- Valutazioni Immobiliari: Miglioramento del processo di valutazione immobiliare in termini di trasparenza, indipendenza delle figure professionali coinvolte e dei criteri di stima da adottare, con il precipuo intento di riconoscere gli immobili come idonei strumenti di mitigazione del rischio di credito;
- Presticredito AAF: Modifica del processo di concessione ed erogazione del Prodotto Presticredito, collocato dalla Rete Agenti in Attività Finanziaria; la modifica ha comportato una semplificazione operativa e una velocizzazione dei tempi di lavorazione;
- Progetto MEF - Scipafi (prevenzione furti d'identità): Nel corso del 2016 la Banca ha aderito al Sistema Scipafi, il Sistema pubblico di prevenzione che consente il riscontro dei dati contenuti nei principali documenti d'identità, riconoscimento e reddito;
- Progetto MEF - Protocollo RGS: Nel corso del 2016 la Banca ha aderito al progetto Protocollo RGS. La procedura per l'utilizzo del *flusso finanziario* è un canale elettronico, alternativo a quello cartaceo tradizionale, che la Ragioneria Generale dello Stato ha sviluppato per permettere alle Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS) e agli istituti bancari e finanziari una migliore gestione delle pratiche relative alle cessioni del quinto di stipendio e ai prestiti con delegazione convenzionale di pagamento, una maggiore trasparenza delle procedure e una standardizzazione delle stesse sull'intero territorio nazionale;
- AQR (*Asset Quality Review*): Nel corso del 2016 è stato concluso il progetto AQR che ha visto la Banca impegnata nell'esercizio di simulazione di una verifica ispettiva secondo le regole BCE. Il risultato dell'esercizio ha evidenziato un buon posizionamento della Banca relativamente alle nuove regole di vigilanza;
- Fidimpresa: L'applicativo Fidimpresa è stato oggetto di implementazioni rivolte all'acquisizione e "costruzione" di informazioni e dati a supporto della fasi di istruttoria/valutazione.

Banca Telematica - Dispositivi di sicurezza: token e Secure Call

Al fine di fruire di un maggiore livello di sicurezza, nell'ambito del servizio di Internet Banking, è stato attivato il servizio, denominato "Secure Call", con cui il cliente può autorizzare, mediante il proprio telefono cellulare, le operazioni inserite tramite canale telematico.



Portale Agenti

È stato realizzato il Portale Agenti al fine di consentire agli AAF di avere un'unica piattaforma di accesso a procedure e a funzionalità necessarie a svolgere, supportare e controllare processi di vendita attuati presso clienti consolidati e/o potenziali.

Il personale dipendente

Al 31 dicembre 2016 l'organico del personale dipendente della Banca Popolare Pugliese è composto da 888 dipendenti in incremento netto di 37 unità rispetto a dicembre 2015, quale effetto compensativo dell'incremento dovuto all'incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio e della cessazione netta di 19 risorse. Di seguito si riporta in dettaglio il turnover del personale nell'ultimo biennio.

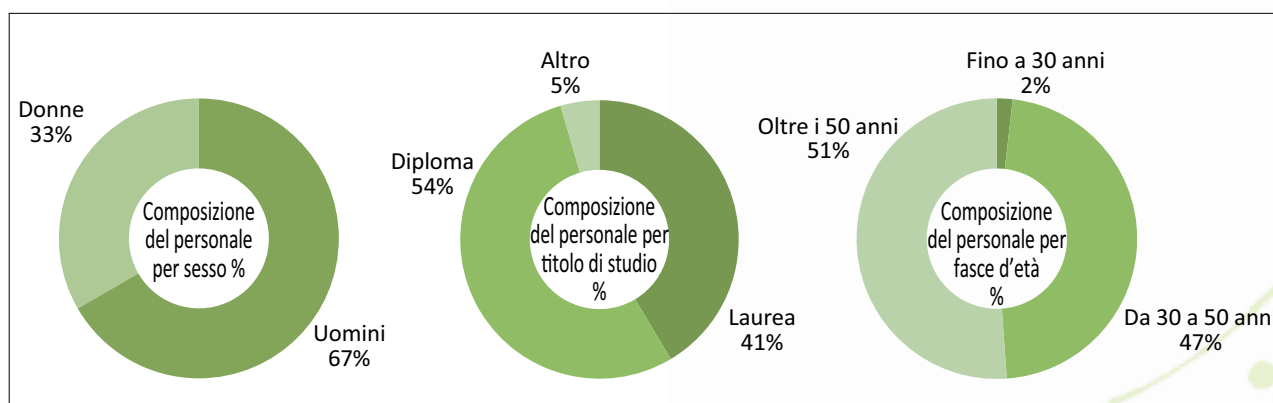
Tabella 29: Turnover del personale

Numero unità	2016	2015
Dipendenti al 1° gennaio	851	832
USCITE	19	29
per dimissioni	2	1
per esodo incentivato	8	16
per licenziamento	0	1
per scadenza contratto	1	9
per decesso	0	1
per raggiunti limiti d'età	8	0
termine contratto Apprendistato	0	1
ASSUNZIONI	56	48
di cui Acquisizioni	51	18
Dipendenti al 31 dicembre	888	851

I dipendenti con orario di lavoro part-time sono 48.

Nel seguito, la rappresentazione del personale dipendente per sesso, titolo di studio, fasce d'età e categorie professionali.

Grafico 16: Composizione del personale per sesso, titolo di studio e fasce d'età



*Tabella 30: Composizione del personale per categorie professionali*

Numero unità	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	14	2	16
Quadri Direttivi	227	51	278
Aree professionali	351	243	594
Totale	592	296	888

Nella Tabella che segue viene rappresentata la distribuzione del personale tra strutture centrali e rete.

Tabella 31: Distribuzione del personale

Numero unità	2016	2015
Funzioni Centrali	322	292
Rete distributiva	566	559
Totale	888	851

La gestione del personale e il processo di selezione

Il rispetto delle pari opportunità in Banca Popolare Pugliese si realizza attraverso l'utilizzo di modelli operativi che escludono qualsiasi pratica discriminatoria o di favoritismo e nepotismo; attraverso interventi a tutela delle esigenze di equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e l'inserimento in azienda di persone appartenenti alle categorie protette.

L'impegno verso le categorie svantaggiate è garantito attraverso l'inserimento in Azienda di personale appartenente alle categorie protette. Al 31 dicembre 2016 sono 73, di cui 47 disabili.

La Banca Popolare Pugliese, nelle dinamiche e nella gestione del personale, rifiuta di adottare pratiche discriminatorie basate sul genere, età, militanza sindacale, credo religioso o politico.

In un periodo come quello che sta attraversando il nostro Paese, con l'attuale dinamica occupazionale in fase di continua involuzione a causa delle incertezze economiche, l'esperienza derivante dagli stage formativi che BPP ogni anno riserva a numerosi neo-laureati del territorio servito continua ad essere positiva sia per i tirocinanti stessi, in quanto rappresenta un utile approccio al mondo del lavoro e un'opportunità per acquisire competenze e sviluppare capacità, sia per l'Azienda stessa in quanto ha modo di verificare le potenzialità dei ragazzi ed eventualmente inserirli in percorsi di sviluppo professionale.

Nel 2016 sono stati attivati 37 stage formativi (26 nel 2015), in collaborazione con Università di tutta Italia, enti di promozione e società organizzatrici di Master, per un totale di stagisti presenti in Azienda pari a 42 e sono stati ospitati sia in filiale che presso Funzioni di Direzione Generale.

Con l'Università del Salento, nel corso del 2016, la Banca ha riservato agli studenti, per il periodo di durata della convenzione, 10 stage post laurea e 10 tirocini curriculari della durata di un mese.



BPP ha aderito nel 2016 al programma Garanzia Giovani, il piano europeo per il contrasto alla disoccupazione giovanile, attivando 6 tirocini extracurricolari. Il programma, rivolto ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni non impegnati in attività lavorative né inseriti in corsi scolastici o formativi, rappresenta un'importante iniziativa per entrare nel mondo del lavoro, valorizzando le attitudini e il background formativo e professionale.

In merito ai contratti di lavoro temporaneo la Banca, nel corso del 2016, ha stipulato 657 contratti di somministrazione lavoro con 67 collaboratori, per una spesa complessiva di 1,37 milioni di euro. Il totale delle ore lavorate è stato di circa 54,55 mila, pari a 7,27 mila giorni di lavoro, equivalenti a 33,1 unità a tempo pieno per l'intero anno. I collaboratori in questione (32 uomini e 35 donne) sono in possesso di laurea.

L'Azienda è attenta inoltre a promuovere l'inserimento lavorativo dei candidati in possesso del requisito oggettivo previsto dalla legge 68/1999, riconosciuti all'interno delle categorie protette di cui ne fanno parte 4 collaboratori interinali.

La Banca ha anche avviato collaborazioni con Istituti di formazione secondaria per l'attivazione di stage formativi in azienda da attivarsi durante l'anno scolastico. L'iniziativa ha lo scopo di far vivere l'esperienza bancaria proprio durante il percorso di studi per abbinare alla formazione scolastica la pratica sul campo.

Nell'ambito dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro disciplinati dal cosiddetto decreto "Buona Scuola", la Banca ha avviato collaborazioni con Istituti di formazione secondaria della provincia di Lecce per l'attivazione di stage formativi in Azienda durante l'anno scolastico.

Nel corso del 2016 sono stati ospitati complessivamente 25 studenti provenienti da 5 diversi Istituti scolastici, come indicato nel prospetto seguente.

Tabella 32: Alternanza Scuola-Lavoro

Istituto	N. Allievi
Istituto G. Salvemini - Alessano	1
Istituto A. De Viti De Marco - Casarano	2
Istituto A. Meucci - Casarano	2
Liceo Scientifico G. Banzi Bazoli - Lecce	18
Liceo Classico Capece - Maglie	2

La Banca nel corso del 2016 non ha ricevuto segnalazioni di episodi discriminatori inerenti il Personale.

I piani strategici e operativi della Banca guidano e ispirano l'attività del management e dei dipendenti. La strategia della Banca è orientata a migliorare l'efficienza e l'efficacia della propria azione, al fine di soddisfare le aspettative dei propri soci e clienti. Il modello di gestione del personale della Banca permette a tutti i dipendenti di riconoscere, comprendere, valutare e gestire il proprio ruolo all'interno dell'Azienda.

La Banca, infatti, si è dotata da tempo del "Manuale della Politica del Personale" che:

- indica i principi e i valori che ispirano l'Azienda nelle scelte gestionali che riguardano il personale;
- favorisce la diffusione e la condivisione delle decisioni e delle strategie aziendali;
- accresce il senso di appartenenza all'Azienda e l'attenzione alla cura dell'immagine aziendale contribuendo alla creazione di un miglior clima interno;



- tiene conto delle legittime aspettative dei dipendenti e crea le premesse per avere personale qualificato e motivato con un adeguato programma di pianificazione delle carriere;
- propone ai Capi uno stile gestionale omogeneo e li guida nella gestione, motivazione, valutazione e sviluppo dei propri collaboratori;
- contribuisce alla realizzazione di un sistema di relazioni sindacali nell'ottica del rispetto dei ruoli e delle funzioni delle parti.

Le Politiche del Personale si basano sulla valorizzazione del merito e sullo sviluppo della professionalità e sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali nella consapevolezza che la chiave del successo è nell'interazione tra organizzazione e Risorse Umane per soddisfare le aspettative della clientela, le necessità dell'impresa e quella degli individui che in essa operano.

La Banca pone in essere ogni azione atta a prevenire, al proprio interno, qualsiasi forma di molestia, psicologica o fisica, nei confronti dei dipendenti.

Essa, nell'ambito delle proprie specifiche attività, si ispira ai principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e persegue l'obiettivo di garantire e preservare la salute e l'integrità del Personale e dei propri collaboratori, adottando ogni opportuna iniziativa.

L'azione e i comportamenti di tutto il Personale della Banca devono essere improntati all'osservanza dei principi di tutela e rispetto della persona umana, a lealtà, a correttezza nei rapporti personali e a logiche operative impostate sull'integrazione e collaborazione interfunzionale, sulla responsabilizzazione delle persone, sullo spirito di squadra e sul rispetto dei rapporti gerarchici e funzionali al fine di perseguire gli obiettivi aziendali.

Il 100% del Personale dipendente in forza è coperto da accordi collettivi di contrattazione. Il percorso di selezione, che si prefigge di verificare le capacità e le competenze dei candidati, avviene secondo un iter stabilito dall'Azienda che prevede più fasi a complessità crescente.

Nel corso del 2016 la Funzione Personale ha condotto 103 colloqui.

La formazione

Nel 2016 sono state superate le 40 mila ore di formazione annuale, contro le 30 mila ore del 2015.

Tabella 33: Formazione

Giornate di formazione	2016	2015
Giornata di corso complessive	360	260
Giornate uomo	5.360	4.000

La formazione ha riguardato l'attuazione dei progetti del Piano Strategico, l'incorporazione delle Filiali di BLPR e gli adempimenti di formazione obbligatoria.

Le continue novità concernenti il panorama bancario, inerenti soprattutto la normativa, richiedono una formazione continua rivolta ai dipendenti in forza presso le Funzioni cen-

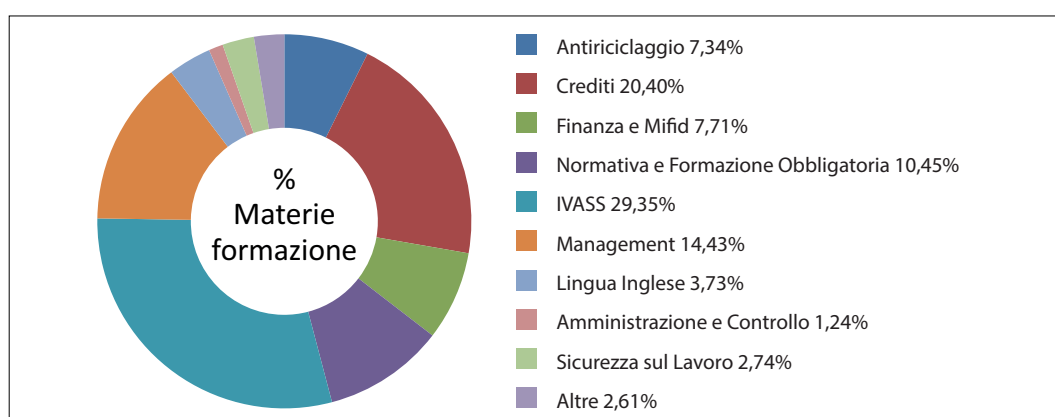


trali e presso le reti periferiche. Tali interventi sono costituiti da corsi e incontri organizzati da società di formazione su argomenti molto specifici, oggetto di evoluzione e aggiornamento.

A riguardo rilevano i percorsi professionalizzanti per la Funzione Antiriciclaggio, Compliance e Internal Audit.

La formazione sul D.Lgs 81/08 è stata oggetto di corsi per Preposti, per addetti al Primo Soccorso e per i Lavoratori neo-assunti.

Grafico 17: Materie oggetto di formazione 2016



Nel corso dell'anno sono stati coinvolti 780 dipendenti su 888 per un totale di 40.200 ore/uomo; di questi, 476 hanno frequentato corsi per almeno 24 ore.

I sistemi di remunerazione e incentivazione

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, definite nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza, si basano su regole chiare e rigorose che evitano il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurano la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Con riferimento a tali politiche, la Banca d'Italia, il 19 novembre 2014, ha pubblicato le nuove disposizioni di vigilanza che sono state recepite dalla Banca e approvate dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2015.

Il governo delle politiche di remunerazione garantisce che queste si basino su regole chiare e rigorose che ne assicurino la coerenza, che sia evitato il prodursi di situazioni di conflitto d'interesse e assicurata la massima trasparenza attraverso un'adeguata informativa nel rispetto di quanto definito dalla normativa tempo per tempo vigente.

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento dei criteri generali per la determinazione della retribuzione fissa e variabile del personale dipendente, delle condizioni di accesso e dei limiti di spesa annui.

Nel 2016 la retribuzione variabile è stata corrisposta integralmente in forma monetaria senza ricorrere a strumenti finanziari.



Le relazioni sindacali

Costruttivi e improntati alla reciproca comprensione sono stati i rapporti intercorsi nell'anno con le delegazioni sindacali aziendali che hanno portato alla formalizzazione di molteplici accordi di interesse generale, fra cui si segnala per l'impegno richiesto quello avvenuto in occasione dell'incorporazione di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.

La Banca rispetta il diritto dei dipendenti di partecipare alle organizzazioni sindacali riconosciute dalla legge, e si impegna al rispetto di tutte le norme e le leggi nazionali relative alle condizioni e agli orari di lavoro, ai tassi di remunerazione e alle condizioni di impiego.

Il tasso di sindacalizzazione in Banca si attesta all'81,08%.

I dipendenti che ricoprono il ruolo di dirigenti sindacali sono 25.





Il presidio dei rischi e i controlli interni

Il Codice Etico e il Comitato Etico

Il Codice Etico

Per la Banca Popolare Pugliese la reputazione costituisce il valore cardine per l'operatore bancario che deve improntare, per questo, il suo agire alla correttezza formale e sostanziale in ogni genere di rapporto con i clienti, gli azionisti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.

La Banca, infatti, ha adottato il Codice Etico (<http://www.bpp.it/web/guest/codice-etico>) ormai da sedici anni.

Esso rappresenta la sintesi e il momento più alto di espressione dei valori aziendali che caratterizzano lo stile e tutta la vita della Banca.

Anche le attività regolate direttamente dallo Statuto rispettano i suoi principi.

L'attività deve improntarsi a onestà, integrità, legalità, equità, trasparenza, professionalità, riservatezza, attenzione al cliente, valorizzazione delle risorse umane, collaborazione con le Autorità di Vigilanza e di controllo e quelle della pubblica amministrazione, e tendere a tutelare ed elevare il prestigio aziendale e a rafforzare, in tutti coloro che operano nella Banca o per la Banca, lo spirito di appartenenza.

I principi etici sopra indicati devono essere applicati sia all'interno dell'Azienda, sia nei rapporti, contrattuali o meno, con i terzi (clienti, fornitori o collaboratori a vario titolo) e, comunque, con tutti i soggetti con i quali la Banca si trovi ad interagire (come, ad esempio, l'autorità giudiziaria e la pubblica amministrazione).

Destinatari del Codice Etico sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e tutti i collaboratori, comunque denominati, legati alla Banca da un rapporto contrattuale, anche a tempo determinato. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono tenuti a ispirarsi ai principi del Codice in qualsiasi decisione o azione relative alla gestione d'impresa.

In base a una specifica disposizione, la Banca consegna ai terzi con cui instaura rapporti contrattuali una copia del Codice Etico, per esplicitare, fin dalla fase preliminare, i principi cui intende sia improntato il rapporto stesso.

Il Codice, inoltre, attribuisce fondamentale importanza a un adeguato sistema dei controlli interni e all'attenzione da dedicare alle operazioni che possono comportare un conflitto di interessi.

Le infrazioni al Codice comportano l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dallo Statuto dei lavoratori e dai contratti collettivi, rapportate alla gravità del comportamento.

L'integrità, la correttezza della condotta e dei comportamenti e la corretta e consapevole assunzione dei rischi in un'ottica di creazione di valore nel lungo periodo, sono riconosciuti come elementi fondamentali al fine di consolidare la posizione della Banca rispetto al sistema, accrescerne l'attrattiva nei confronti del mercato, proteggerne e rafforzarne la reputazione nel breve e lungo termine.

Il Codice infine istituisce il Comitato Etico.



Il Comitato Etico

Il Comitato Etico ha il compito di vigilare sul rispetto del Codice relativo, relazionando annualmente al Consiglio di Amministrazione sull'applicazione del medesimo.

Il Comitato ha, inoltre, il compito di sollecitare, per il tramite delle Funzioni o degli Organi aziendali preposti, gli eventuali procedimenti disciplinari per i casi di violazione dei doveri previsti nel presente Codice. Le procedure di contestazione delle infrazioni e di irrogazione delle sanzioni conseguenti nei confronti del Personale dipendente avverranno nel pieno rispetto delle disposizioni dello Statuto dei Lavoratori, della legge e di quanto stabilito da accordi e contratti di lavoro, ove applicabili.

Tutte le Funzioni aziendali sono tenute a vigilare sul rispetto del Codice e a segnalare eventuali casi di violazione al Comitato.

La gestione e il controllo dei rischi

La gestione e il controllo dei rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei limiti e delle modalità di rilevazione e valutazione degli stessi.

A riguardo è stato adottato il Risk Appetite Framework (RAF) finalizzato a formalizzare *ex ante* il livello di rischio sostenibile dalla Banca, l'entità del rischio che questa intende assumere e i conseguenti limiti operativi assegnati alle singole unità di business. La Banca ritiene che la formalizzazione di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici formulati dal Consiglio di Amministrazione sia elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale. Il documento è volto a fornire un quadro organico della strategia corrente della Banca, dei rischi a questa collegati e della misura in cui tali rischi inducono fabbisogno di capitale in termini di requisiti regolamentari e capitale interno e possono alterare i livelli di liquidità operativa e strutturale dell'istituto.

L'informazione e il monitoraggio del livello di rischio prescritto nel Risk Appetite Framework è affidata alla Funzione Risk Management.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita, inoltre, la verifica sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni.

In tali intense attività è supportato e coadiuvato dal Comitato Consiliare sui Rischi.

Per sviluppare la cultura del controllo dei rischi in generale e sviluppare compiute valutazioni, anche internamente alla struttura è previsto un Comitato denominato Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipano la Direzione Generale con tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca, che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione, se trattasi di rischio quantificabile o di valutazione se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì

definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo), che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, coerentemente al disposto normativo, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo.

Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI. Per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista.

Per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, oggetto a fine 2016 di specifica Policy, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine e comunicata ai componenti del Comitato Interno su Controlli e Rischi e alla Funzione Finanza. Con periodicità settimanale, sono diffusi le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Vengono calcolati con frequenza mensile l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR). Si provvede altresì a segnalare gli indicatori del "monitoring tools"

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. A riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza. In analogia all'ICAAP e in allineamento alle novità normative è prevista una sezione per il rischio di liquidità, che quale resoconto ILAAP, tratti il processo interno di gestione del rischio di liquidità per la sua valutazione.

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.

Nella Parte E) della Nota Integrativa sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Il Sistema dei Controlli Interni

La Banca ha adottato un Sistema dei Controlli Interni orientato alla sana e prudente gestione, al contenimento dei rischi, alla solidità finanziaria e alla tutela della sua reputazione e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi e per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica.

La cultura del controllo rappresenta un ruolo centrale nell'organizzazione della Banca e coinvolge non solo le Funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'Azienda (Orga-



ni, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Per poter realizzare questo obiettivo, il Sistema dei Controlli Interni:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi;
- prevede attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'Impresa (agli Organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorpora specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Sistema dei Controlli Interni, peraltro, è in continua evoluzione, in quanto il quadro di riferimento normativo esterno è soggetto a frequenti e profonde modificazioni. Da qui la necessità di procedere ai conseguenti adeguamenti dei processi operativi, allo sviluppo di nuove applicazioni, alla revisione delle "policy", ecc.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli su processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conformato sul modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Conformità e Risk Management) e terzo livello (Internal Audit) sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le decisioni sulla nomina, revoca, avanzamenti di carriera e remunerazione fissa e variabile dei rispettivi Responsabili, nonché quelle relative agli eventuali provvedimenti disciplinari verso gli stessi.



I Responsabili si rapportano direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che disciplina il funzionamento delle singole Funzioni, nonché, anche al di fuori di queste, ogniqualvolta lo ritengano opportuno. Dallo stesso Organo possono ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati.

Forniscono altresì al Comitato Consiliare sui Rischi e al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna e partecipe della funzione di gestione aziendale, è chiamato ad emanare eventuale normativa interna che, nel rispetto dei vincoli dettati dalle disposizioni di vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, disciplini il ruolo, i compiti e le attività delle Funzioni di controllo all'interno dei processi aziendali.

Allo stesso Direttore Generale è demandato ogni rapporto con le Funzioni di controllo diverse da quelle riservate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca è dotata di un sistema di reporting integrato, le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

Il Comitato Consiliare sui Rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Pugliese, al fine di espletare al meglio i propri compiti in materia di assunzione e monitoraggio dei rischi, nonché di impostazione e verifica del sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo, si avvale dell'ausilio del Comitato Consiliare sui Rischi. Il predetto Comitato svolge pertanto funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF (*Risk Appetite Framework*) e delle politiche di governo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui rischi si riunisce in generale una volta al mese e prima del Consiglio di Amministrazione a cui riferisce per le attività espletate. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale.

L'Organismo di Vigilanza

Ai sensi del D.Lgs. 231, la Banca ha redatto un Modello Organizzativo, prendendo in considerazione tutti i reati a cui il legislatore ha esteso la responsabilità amministrativa delle società, e ha a suo tempo costituito l'Organismo di Vigilanza per il presidio della responsabilità d'impresa.



All'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Gli accessi diretti ai documenti e le ispezioni devono, comunque, essere eseguiti da almeno due membri.

Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza, che vede fra i suoi componenti anche un avvocato penalista estraneo alla compagine della Banca, agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Riferisce esclusivamente al Consiglio di Amministrazione sull'esito dell'attività espletata trasmettendo due specifiche relazioni semestrali. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione porta la relazione a conoscenza dell'Assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio.

Nel corso del 2016 l'Organismo di Vigilanza si è riunito sei volte.

La Funzione Conformità

La Funzione di Conformità presidia, secondo un "*approccio basato sul rischio*", il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale ed è direttamente responsabile per le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Con riferimento ad alcuni ambiti normativi definiti (D.Lgs. 81/2008 sul servizio di prevenzione e protezione, D.Lgs.196/2003 in materia di trattamento dei dati personali, nonché il comparto della normativa fiscale), la Banca ha identificato Presidi Specializzati (c.d. "funzioni specialistiche") che monitorano e gestiscono il rischio di non conformità, ferma restando la responsabilità della Funzione di procedere, con frequenza almeno biennale, alla valutazione di adeguatezza di detti Presidi, di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, individuare le procedure tese a prevenire il rischio di non conformità e verificarne nel tempo l'adeguatezza.

In taluni ulteriori ambiti normativi (Segnalazioni Statistiche e di Vigilanza, Bilancio d'esercizio e Informativa al Pubblico, Normativa giuslavoristica e previdenziale, ICT Compliance e Business Continuity, D.Lgs. 231/2001 in materia di Responsabilità amministrative d'impresa) la Banca ha definito la figura degli "Incaricati aziendali", ossia soggetti collocati all'interno dell'Azienda, chiamati a fornire collaborazione e supporto alla Funzione di Conformità nelle materie rispettivamente trattate.

La Funzione di Conformità svolge le attività di propria competenza sulla base del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, la Banca utilizza "*compliance risk assessment standard*" per ciascun comparto normativo, condotti sulla base di una specifica metodologia.



L'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio in esito ai Risk Assessment e la corretta applicazione delle procedure per la prestazione dei servizi sono verificate con il monitoraggio delle attività mediante analisi delle procedure interne, dei risultati delle visite condotte dalla Funzione *Internal Audit*, delle interviste e dei dati raccolti autonomamente dalla Funzione di Conformità.

La valutazione di conformità "*ex ante*" viene effettuata attraverso la verifica delle Policy e Regolamenti proposti al Consiglio di Amministrazione che rilevano ai fini del Rischio di non conformità. La Funzione, inoltre, è coinvolta nella predisposizione di pareri con riferimento alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi intrapresi dalla Banca, ivi compresa l'emanazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati e collabora con la Funzione Personale per la predisposizione dei piani di formazione.

La Funzione riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione sulla situazione dei reclami ricevuti, la cui gestione è assegnata alla Funzione legale, e sull'adeguatezza delle procedure adottate per la loro evasione. I reclami, i cui dati sono oggetto di specifica rendicontazione e pubblicazione su base annuale, hanno visto, laddove necessario, l'adozione delle correlate azioni correttive.

All'interno della Funzione di Conformità sono collocate le attività di contrasto al riciclaggio. Il Responsabile della Funzione di Conformità è anche Responsabile della funzione antiriciclaggio, la quale, dotata di risorse dedicate, verifica nel continuo che le procedure aziendali siano atte a perseguire l'obiettivo di contrastare e prevenire il coinvolgimento – anche inconsapevole – della Banca in azioni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Al riguardo, la Funzione esegue periodici controlli "*ex ante*" ed "*ex post*" tesi a verificare l'idoneità delle procedure ad assicurare un adeguato presidio dei rischi, comunicandone l'esito alle Funzioni interessate e proponendo azioni di rimedio. Controlli a distanza sono condotti con particolare riferimento agli adempimenti in materia di registrazione delle operazioni nell'archivio unico informatico, di adeguata verifica della clientela e di valutazione dei comportamenti inattesi della stessa.

Nel corso del 2016, in particolare, è stata eseguita l'autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo secondo la metodologia messa a punto dalla Banca d'Italia e trasmessa alle banche nel mese di ottobre 2015. Gli esiti dell'autovalutazione sono confluiti nella Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio, trasmessa all'Autorità di Vigilanza.

L'attività di controllo costante dell'operato della rete consente alla Funzione di rilevare eventuali bisogni formativi e supportare la Funzione Personale nella predisposizione dei relativi piani.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ricopre anche il ruolo di Delegato Aziendale ex art. 42, D.Lgs. n. 231/07 per l'analisi e l'inoltro alla UIF delle segnalazioni di operazioni sospette, nonché per eventuali richieste di approfondimento ricevute dall'Organo di Vigilanza.



La Funzione Risk Management

L'attività della Funzione Risk Management è finalizzata alla misurazione e al controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge attraverso:

- il contributo alla definizione del profilo di rischio assumibile dalla Banca (Risk Appetite Framework);
- lo sviluppo dei modelli di misurazione delle varie classi di rischio (rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, di tasso d'interesse, di spread e di concentrazione) e la verifica, nel continuo, del loro grado di robustezza sotto il duplice profilo del rigore metodologico e della capacità interpretativa dei rischi;
- la verifica del rispetto dei limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al controllo del rischio di credito, la Funzione effettua analisi di consistenza dei risultati di assegnazione dei rating interni, verifica il modello statistico per la stima delle rettifiche di valore e produce informativa periodica sull'evoluzione del rischio comprensiva dell'analisi della dinamica delle sofferenze dei tassi di copertura e dei tempi di stazionamento nelle classi di credito deteriorato.

Gestisce il modello di portafoglio che permette di effettuare stime di perdita attesa, Credit VaR e perdita inattesa per l'intero Istituto e per aggregati minori: filiali, direzioni territoriali, province, segmenti di clientela e settori di attività economica.

Sul fronte del rischio di mercato, la Funzione:

- sviluppa il modello per il calcolo del VaR e delle misure di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread;
- propone il sistema di limiti operativi, in coerenza con il Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica il rispetto dei limiti operativi per le varie classi di rischio.

Relativamente al processo di valutazione degli strumenti finanziari, la Funzione valida i modelli di calcolo del *fair value*, verifica i criteri di assunzione dei dati di mercato (tassi, spread, prezzi) e svolge il processo di validazione dei *fair value* degli strumenti finanziari. Tra le responsabilità della Funzione rientra la conduzione dei test di *impairment* sulle attività finanziarie, previsti dai Principi Contabili adottati, e la verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura.

La Funzione sviluppa inoltre i modelli di Asset and Liability Management volti a consentire l'analisi del margine d'interesse, il controllo del rischio di tasso e del rischio di liquidità. Mensilmente, informa il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione sulla misura del margine d'interesse atteso e sull'evoluzione del margine d'interesse a rischio. Sempre con frequenza mensile, calcola il rischio di tasso per l'intero bilancio e per il portafoglio bancario (banking book).

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione sviluppa i modelli per la misurazione della liquidità operativa e strutturale, definisce i criteri per la conduzione degli stress test, effettua giornalmente la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Am-



ministrazione e produce l'informativa indirizzata all'Alta Direzione e alle Unità Operative/Organizzative.

La Funzione produce sia gli indicatori regolamentari Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio, sia ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

Sul fronte del rischio operativo, la Funzione raccoglie le informazioni sulle perdite operative, ne cura l'invio al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e analizza il relativo flusso di ritorno.

In merito al rischio reputazionale è stato ridisegnato il modello di self-assessment prevedendo specifici e articolati questionari.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management produce una Relazione in cui descrive l'evoluzione di tutte le classi di rischio monitorate che viene presentata al Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione in detta relazione viene dedicata all'evoluzione degli indicatori previsti dal RAF, ai rischi di credito, ai rischi di mercato, di tasso e di ALM.

La Funzione Internal Audit

Anche nel corso del 2016, nel rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, la Funzione Internal Audit ha continuato ad assicurare lo svolgimento dei previsti controlli sia "in loco" che "a distanza".

Riguardo ai controlli "in loco", diverse Filiali sono state sottoposte a "visita ispettiva generale", altre a visite "settoriali" con utilizzo di check list predefinite, che riguardano tutti i comparti di operatività delle filiali. Le anomalie riscontrate sono portate a conoscenza dei diretti interessati e la loro rimozione viene verificata in occasione delle visite di follow-up. Quando le anomalie sono di maggior portata viene interessato immediatamente il Consiglio di Amministrazione.

L'attività di audit si è esplicata anche attraverso controlli "a distanza", che sono in costante sviluppo. Numerosi interventi hanno interessato le Funzioni Centrali, sia nel rispetto di quanto previsto da normativa esterna, sia in attuazione di quanto riportato nel piano di audit 2016; detti interventi sono stati attuati per verificare sia specifici processi, sia singoli aspetti di processo. Tra gli interventi della Funzione, infine, vanno sottolineati quelli effettuati per conto dell'Organismo di Vigilanza.

La Funzione Internal Audit ha continuato anche a garantire l'espletamento degli altri compiti istituzionali ad essa attribuiti, fra i quali l'assistenza al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione, etc.

L'attività espletata, oltre ad aver rispettato – come detto innanzi – le esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, consente alla Funzione Internal Audit di poter esprimere una complessiva valutazione di adeguatezza del sistema dei controlli interni.



Le Operazioni con Parti Correlate e Operazioni Infragruppo

La “Procedura in materia di operazioni con soggetti collegati, operazioni con parti correlate, operazioni con esponenti aziendali e di interessi degli amministratori” cui è allegata la “Politica in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati”, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicata sul sito Internet all’indirizzo www.bpp.it/parti-correlate. Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull’incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti, sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Il monitoraggio dei rischi di corruzione

Nel Gruppo Banca Popolare Pugliese sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico.
- Modello di Organizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

L’attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata. La Banca sistematicamente aggiorna il modello organizzativo e di controllo redatto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Le politiche perseguite e le altre informazioni di carattere non finanziario

La distribuzione del valore

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dalla Banca, riportato nel seguito, è stato predisposto in base alle Voci del conto economico 2016. Tali Voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il prospetto, che deriva da tali riclassifiche, distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Tabella 34: Prospetto di distribuzione del valore economico

euro/milioni	2016	2015	
Valore economico generato *	127,02	119,21	
Valore economico distribuito	113,93	105,61	
Fornitori	29,92	27,49	
Dipendenti e collaboratori	61,24	56,80	
Azionisti	4,85	4,16	
Amministrazione centrale e periferica	17,40	16,83	
Collettività e ambiente	0,52	0,34	
Valore trattenuto	13,09	13,59	

* Voci di conto economico:
 140 Risultato netto gestione finanziaria
 190 Altri proventi di gestione
 210 Perdite da Partecipazioni
 240 Utile cessione investimenti

Il valore economico generato rappresenta la ricchezza economica misurabile prodotta nell'anno dalla Banca.

L'analisi del valore aggiunto consente di ottenere una valutazione oggettiva dell'impatto economico-sociale della Banca, misurando la ricchezza creata a vantaggio di tutti gli *stakeholder*.

Il valore economico distribuito è un indicatore quali-quantitativo dell'impatto sociale dell'impresa e rappresenta una verifica della reale portata della responsabilità sociale assunta. Il valore trattenuto all'interno della Banca, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per poter garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli *stakeholder*.

La Voce Valore trattenuto al 31 dicembre 2016 è pari a circa 13,09 milioni di euro ed è principalmente costituita dall'utile non distribuito, così come da proposta nella presente Relazione, dagli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e dalle rettifiche di valore su attività materiali.



I criteri utilizzati nella gestione e nel conseguimento della mutualità

Gestione della mutualità

È stata realizzata fra l'altro applicando ai Soci condizioni tali che garantiscano un giusto equilibrio fra le diverse e contrastanti esigenze degli stessi: soci clienti, attenti a tassi e condizioni in genere, e soci investitori, attenti alla remunerazione del proprio investimento. La gestione della Banca è stata, ed è incentrata, sull'obiettivo di costruire rapporti duraturi con i soci mettendo a loro disposizione diversi servizi a condizioni di maggior favore e contraendo a proprie spese una copertura assicurativa contro i rischi da infortunio.

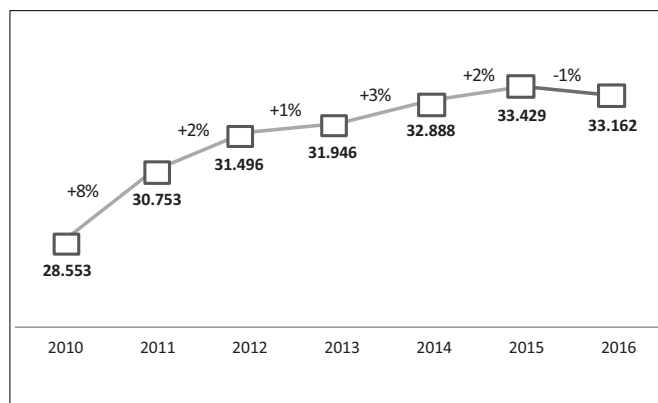
Al fine di facilitare l'intervento dei Soci in assemblea, non è richiesto, già da alcuni anni, il preventivo deposito della certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato. Nel caso in cui le azioni siano già depositate presso la Banca si può intervenire direttamente alla riunione assembleare; qualora, invece, i titoli si trovino in deposito presso altro intermediario, quest'ultimo dovrà effettuare la comunicazione del relativo conto di deposito.

La Banca, con l'intento di agevolare i titolari di dossier titoli con possessi minimi, ha deciso di sostenere in proprio e senza rivalsa nei confronti dei clienti l'onere dell'imposta di bollo per i rapporti con un controvalore in strumenti finanziari detenuti sino a 2 mila euro. Nel campo della mutualità esterna, la Banca sostiene numerose iniziative a favore del territorio, che saranno richiamate in altro paragrafo della Relazione.

Compagine societaria

Al 31 dicembre 2016, il numero di soci è di 33.162 unità (compresi 263 portatori di diritti). I dipendenti soci si attestano a 674.

Grafico 18: Andamento del numero soci

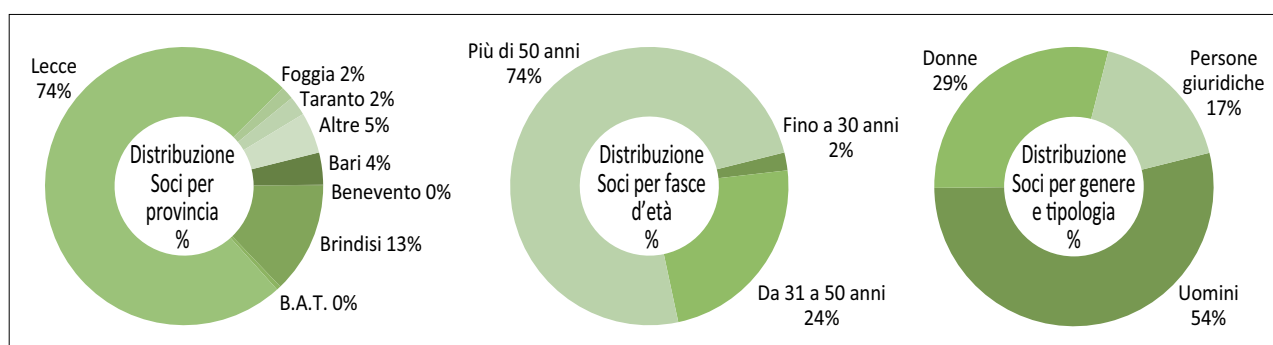


Circa il 74% dei soci risiede in provincia di Lecce, provincia di storico insediamento, mentre oltre il 95% di essi risiede in Puglia.



La compagine societaria è rappresentata da un elevato numero di Soci costituiti da persone fisiche (82,86%) e da una limitata rappresentanza di società, enti e istituzioni (17,14%). Nei grafici che seguono la distribuzione della compagine societaria per provincia di residenza, per fasce d'età e per tipologia di soci.

Grafico 19: Distribuzione della compagine societaria per provincia di residenza, per fasce d'età e per tipologia di soci



Criteria di ammissione a Socio

La decisione sull'accoglimento della domanda d'ammissione è deputata al Consiglio di Amministrazione nell'interesse della Società e secondo lo spirito della forma cooperativa e le motivazioni dell'aspirante Socio.

Chi intende diventare Socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione una domanda scritta indicando, oltre al numero di azioni richieste in sottoscrizione o acquisite, le generalità e tutte le informazioni dovute per legge e per Statuto.

L'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2015 ha stabilito la soglia di 100 azioni per essere ammessi a Socio. Tale limite si applica solo ai nuovi Soci. Nel 2016 non si è verificato alcun caso di rigetto di domande di ammissione a Socio.

Nessun Socio o non socio può essere titolare, direttamente o indirettamente, di azioni per un valore nominale complessivo superiore allo 0,50% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2016 tale limite è pari a n. 310.503 azioni.

Le politiche commerciali e promozionali

La Banca, attenta alle esigenze della clientela, offre una vasta gamma di prodotti destinati al soddisfacimento delle necessità di finanziamento, investimento, assicurative e di trasferimento di privati e imprese.

Tra le offerte dedicate ai risparmiatori si ricordano:

- *Alto Rendimento*: deposito a risparmio vincolato con tassi in linea con i competitors più aggressivi, dedicato alla nuova raccolta, iniziato nel 2011, è proseguito (sino a settembre) anche nel corso dell'anno 2016 con varie edizioni che hanno permesso di catalizzare l'attenzione della Rete e dei Clienti su prodotti semplici;



- *Conto Deposito*: conto deposito che prevede soluzioni dedicate a migliorare la remunerazione di liquidità già disponibili sui conti. Nell'anno 2016 il prodotto è stato ampliato con l'inserimento del "conto deposito 13 mesi web" attivabile solo tramite home banking;
- *Progetto Risparmio*: la soluzione di risparmio per costituire un capitale tramite l'accumulo periodico;
- *Progetto Risparmio Gold* e *Progetto Risparmio Gold Soci*: ulteriore soluzione nell'ambito della raccolta diretta, per il risparmiatore che dispone di liquidità da far fruttare periodicamente, senza rinunciare alla possibilità di smobilizzare, in anticipo, il capitale e senza correre rischi in conto capitale. Le due soluzioni sono state arricchite ampliando l'offerta inserendo due nuove durate (84 e 120 mesi); in più è stata inserita una nuova soluzione denominata "limited edition" (60 mesi) riservata ai titolari di obbligazioni Bpp scadute e non rinnovate;
- *Certificato di Deposito* e *Certificato di Deposito con Cedola Semestrale*;
- *Progetto Arcobaleno*: il libretto di deposito dedicato ai minori e vincolato al compimento della maggiore età.

Tra le soluzioni, lato impieghi, offerte alla Clientela vi sono:

- *Prontomutuo Prima Casa* e *Presticredito Ristrutturazione* al fine di rendere maggiormente competitiva l'offerta del comparto mutui/prestiti finalizzato alla ristrutturazione (intesa come lavori di ordinaria e/o straordinaria manutenzione) e agli interventi di riqualificazione energetica su edifici già esistenti (installazione pannelli solari; sostituzione di impianti di climatizzazione ecc.) ai sensi del D.L. 63/13;
- *Presticredito Small* per (importo finanziabile fino ad € 2.500) sono state applicate condizioni economiche promozionali;
- *Presticredito Offerta Volantino*: lancio di una nuova tipologia di promozione legata al Prestito personale che prevede condizioni economiche agevolate per importo e durata prefissati. Alla promozione sono state affiancate le consuete attività di comunicazione verso la Clientela.
- *Cessione del Quinto*: per il prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio è stata mantenuta e rafforzata la comunicazione a sostegno della Rete Agenti in Attività Finanziaria, per tutto l'anno 2016, con un attento monitoraggio del pricing abbinato, al fine di rendere questa soluzione d'impiego sempre più competitiva.
- *Carta Eura* e *Carta Conto R*Energy*: anche nel corso del 2016 tali carte sono state estese a fasce di Clientela "non bancarizzabile" in occasione delle edizioni del Progetto di Educazione Finanziaria di BPP presso i vari Istituti scolastici.

Con riferimento all'offerta di nuovi prodotti e/o servizi, inclusi quelli socialmente responsabili, si ricorda:

- *Fondo di garanzia Tranché cover per le PMI Pugliesi*: La BPP ha aderito a fine 2014 al Terzo Bando del Fondo Tranché Cover. La misura agevolativa, utilizzata anche nel 2016 e gestita dalla Regione Puglia, consente, grazie alla garanzia di Fondi Pubblici, di sollecitare e agevolare il Credito verso le Piccole e Medie Imprese operanti nel territorio

Pugliese, valutate finanziariamente ed economicamente sane. I finanziamenti erogati a valere della Garanzia del Fondo sono utilizzati dalle PMI per finanziare investimenti, attivo circolante e riequilibrio finanziario. Al fine di incentivare lo sviluppo della misura sono state messe a punto diverse iniziative commerciali e di marketing.

- *Finanziamento polizza RC Auto.* Per agevolare il cliente nel pagamento della polizza RC auto, è stata introdotta la promozione dedicata al finanziamento del premio in comode rate mensili a interessi zero;
- *Fondo di garanzia per la prima casa.* Banca Popolare Pugliese ha aderito al Protocollo di Intesa tra ABI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito da parte delle famiglie per l'acquisto della prima casa. Diverse le attività di comunicazione predisposte per incentivare la conoscenza del prodotto verso la Clientela della Banca. Nel corso del 2016 è stata ampliata la percentuale massima di finanziabilità portando il "Loan To Value" (LTV) al 100% del prezzo di acquisto dell'immobile.

Per venire incontro alle necessità del Cliente, la Banca ha inoltre implementato le funzionalità dei prodotti del comparto Internet Banking. Sia il segmento privati che piccole/medie imprese hanno beneficiato di nuove linee di servizi fruibili direttamente on line.

La customer satisfaction

Anche per l'anno 2016 è stato effettuato un sondaggio di "Customer Satisfaction" al fine di misurare il grado di soddisfazione e di efficienza dei nostri servizi che evidenzia valori elevati, in continuità con le indagini degli anni passati. La soddisfazione misurata deriva da esperienze concrete, valutazioni razionali, impressioni emotive, la cui somma definisce il quadro della "Qualità Percepita", uno dei maggiori indicatori che un'azienda moderna deve tenere sotto stretta osservazione. Le tendenze che si colgono dalla lettura dei dati di posizionamento della Banca Popolare Pugliese mostrano come la relazione con la propria Clientela sia in buona salute, oltre la media dei bancarizzati italiani, per i comportamenti e per gli atteggiamenti che, nel complesso, definiscono un sentimento molto positivo.

Per converso, considerando la Clientela con la quale la Banca si relaziona, emerge una prevalente impostazione tradizionale, per la tipologia di canali d'accesso e d'acquisto fruiti. La scelta prevalente della Clientela è per i canali fisici tradizionali (Filiali all'88%), per un contatto diretto. I canali virtuali o da remoto come l'Internet Banking, pur in ascesa, segnano un livello di utilizzo (34%) inferiore rispetto alla media del Sistema Italia (52%), altrettanto dicasi anche per il Mobile Banking e il Contact Center che si presentano in crescita rispetto al passato, ma anch'essi sotto la media d'utilizzo dei bancarizzati italiani.

Il 77% dei Clienti manifesta piena soddisfazione, in progressiva crescita dalle prime indagini datate oltre dodici anni fa. Le criticità rilevate si attestano viceversa al valore contenuto dell'8%, rimasto sostanzialmente costante nel tempo.

Il giudizio è favorevole su tutti gli aspetti della filiera della relazione, in particolare le nuove tecnologie sono bene accolte e il personale della Banca conferma il livello di performance con le valutazioni più alte sia per gli addetti allo sportello (85%) sia per il referente quando si tratta di relazionarsi per aspetti più importanti (88%). Queste figure vengono ap-



prezzate sia per la disponibilità/gentilezza che per un riconosciuto “orientamento al Cliente”. Puntualità e trasparenza, riferite ai servizi offerti dalla Banca, corredo il riconoscimento molto positivo rivolto dai propri Clienti.

Le politiche ambientali

La Banca effettua controlli sul rispetto di criteri ambientali nell'utilizzo di prodotti di pulizia a norma, e predilige l'energia elettrica da fonti rinnovabili o a loro assimilate ove possibile.

La Banca ha smaltito correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi garantendo il rispetto della normativa vigente.

Oltre all'attenzione per la raccolta differenziata, la Banca aggiorna periodicamente l'elenco dei beni di consumo e degli strumenti di lavoro aventi minore impatto ambientale.

La Banca pone un'attenzione particolare al consumo di carta attraverso un processo di razionalizzazione della modalità di approvvigionamento e dello stoccaggio, anche se in assenza di figure specifiche preposte e policy dedicate.

La politica ambientale della Banca è focalizzata al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici e dei relativi costi, attraverso un monitoraggio continuo delle attività manutentive che consentono di ridurre le emissioni inquinanti, il consumo della carta, dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, indirizzando gli obiettivi e le azioni poste in essere, allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile, pur non essendo presente una funzione dedicata di “Energy Management”.

La costante attenzione verso le tematiche relative all'ambiente ha consentito alla Banca una riduzione dei consumi di energia riferiti alla funzionalità tecnologica degli spazi adibiti a sportello bancario.

Il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici è stato possibile grazie a interventi mirati sugli impianti elettrici, di illuminazione e di clima.

L'apertura della nuova Filiale nel capoluogo lucano di Matera, e con essa l'elaborazione e la realizzazione in questa sede di una nuova veste tipo per l'allestimento di nuovi sportelli, ha decisamente caratterizzato l'anno 2016 per la Banca in tema di immobili. Infatti, oltre a numerosi interventi manutentivi che hanno apportato un significativo miglioramento in termini di benessere ed efficienza dei luoghi di lavoro, la Banca durante l'anno si è impegnata nella ristrutturazione e ampliamento di alcuni sportelli attuando questo nuovo piano di rinnovamento delle sedi ispirate a logiche di efficientamento energetico.

Al riguardo si evidenzia la nuova veste per le Filiali di San Donaci e di Collepasso, entrambe completate con interventi di efficientamento energetico di sostituzione rispettivamente dei corpi illuminanti con tipologia a led (come effettuato anche nella Filiale di Martino) e dell'impianto clima migliorando altresì il benessere termo-igrometrico dell'ambiente lavorativo; ugualmente interessata la sede di Supersano.

Si rappresenta che la Banca è intervenuta in attività di riqualificazione urbana nel Comune di Ceglie Messapica con il progetto di illuminazione esterna a led della facciata dello storico palazzo di via San Rocco.



Per quanto concerne gli impianti clima, sono state affrontate le problematiche relative a un migliore funzionamento delle centrali di termo-regolazione dell'aria in ambienti di lavoro, sostituendo apparecchiature datate e obsolete con notevole risparmio di energia.

Ulteriore novità è l'efficientamento energetico di particolari edifici il cui volume, adeguatamente coibentato all'esterno, previo rivestimento a "cappotto", consente una notevole diminuzione delle dispersioni termiche e dei costi di condizionamento e riscaldamento dell'aria (Sede di San Pietro Vernotico).

Energia

Anche per il 2016 l'approvvigionamento di energia elettrica è stato effettuato tramite l'acquisto sul mercato libero di energia proveniente al 100% da impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto della disciplina vigente. Tale scelta si riflette positivamente nella riduzione delle emissioni dirette e indirette.

Nell'anno la Banca ha consumato più di 5 milioni di Kwh di energia; il dato evidenzia una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 35: Consumo di energia

Consumo totale di energia da fonte primaria rinnovabile	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Kwh</i>	6.465.841	6.065.647	4.956.631	5.429.008	5.241.113
<i>gigajoule</i>	23.277	21.836	17.844	19.544	18.868

La rilevazione dei consumi di carburante ha riguardato quelli relativi alla flotta auto aziendale, divisi tra auto a uso strumentale e auto a uso promiscuo.

Tabella 36: Consumo di carburante

Consumo flotta auto	2012		2013		2014		2015		2016	
	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio	Benzina	Gasolio
Auto ad uso strumentale										
litri	1.238	21.843	582	22.915	689	17.576	539	12.942	578	12.057
gigajoule	40	787	19	825	22	633	17	466	19	434
Auto ad uso promiscuo										
litri		58.253	145	55.954		57.514		59.896	25	52.930
gigajoule		2.098	5	2.015		2.072		2.157	1	1.907
Totale										
litri	1.238	80.096	727	78.869	689	75.090	539	72.838	603	64.987
gigajoule	40	2.885	24	2.840	22	2.705	17	2.623	20	2.341

Carta

Sono anche monitorati l'acquisto e il consumo di carta e toner, considerati una variabile importante per la tutela dell'ambiente. Nel 2016 i consumi di carta e di toner sono risultati in diminuzione.

*Tabella 37: Consumo di carta, cartucce e toner*

Materie prime in KG	2012	2013	2014	2015	2016
Carta acquistata dalla Banca	109.382	100.375	101.762	102.932	69.000
Metodo di sbiancamento					
Carta ECF (Elemental Chlorine free)	39.947	92.308	95.762	96.432	69.000
Carta TCF (Total Chlorine free)	69.435	8.067	6.000	6.500	-
Consumo medio di carta per dipendente	322	258	243	291	79
Toner	5.177	4.490	4.099	4.863	1.300
Cartucce	95	78	120	100	75

I consumi di toner sono diminuiti grazie al rinnovo completo del parco stampanti con macchine tecnologicamente avanzate.

La riduzione del consumo di carta beneficia della politica di riduzione di stampe di molti tabulati ora archiviati telematicamente.

Acqua

Con riferimento al prelievo di acqua si precisa che la fonte di prelievo è l'acquedotto locale. L'acqua è utilizzata per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento/raffreddamento di impianti di climatizzazione. Le acque di scarico derivanti dall'attività aziendale sono sostanzialmente assimilabili a quelle che si producono nelle abitazioni e, pertanto, immesse in fognature pubbliche.

Di seguito il prelievo di acqua negli ultimi anni:

Tabella 38: Consumo di acqua

Prelievo di acqua	2012	2013	2014	2015	2016
Volumi di acqua (mc)	13.424	14.783	25.128	11.628	18.755
Consumo medio di acqua per dipendente (mc)	15,48	16,70	28,65	13,24	21,58
Edifici con impianti di condizionamento ad acqua	98	46	46	57	57

La Banca partecipa al Consorzio ABI Energia. Il Consorzio si propone come strumento operativo di supporto all'interpretazione dei vantaggi derivanti dall'uso delle tecnologie, per l'ottimizzazione dei processi interni e la predisposizione di nuovi prodotti e servizi per la clientela, di cui le banche possano avvalersi in autonomia, nella piena salvaguardia dell'ambito competitivo. Promuove e coordina diverse attività di ricerca, che si svolgono in un contesto di incontro e confronto.

Gli Organi di vigilanza in materia ambientale non hanno notificato violazioni né erogato sanzioni alla Banca per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale.



L'ambiente di lavoro: salute, sicurezza, prevenzione e protezione

La Banca si ispira ai principi di tutela e salvaguardia dell'ambiente e persegue l'obiettivo di garantire e preservare la salute e l'integrità del personale e dei propri collaboratori, adottando ogni opportuna iniziativa.

L'inizio del 2016 è stato caratterizzato dal completamento della rilevazione dei fattori di rischio strutturale presso tutte le Filiali.

Il risultato finale è stato la produzione di una lista di fattori di rischio la cui soluzione è entrata a far parte di un apposito "Piano di miglioramento", nel quale priorità è stata data alle misure tese alla eliminazione o riduzione delle situazioni caratterizzate da un elevato livello di magnitudo.

È stata, inoltre, aggiornata la normativa interna avente ad oggetto:

- l'individuazione di tutte le possibili situazioni che possono dar luogo a un'emergenza;
- la predisposizione delle opportune procedure operative che, in tali circostanze, consentano alle persone (dipendenti e terzi) presenti in Azienda di agire attenendosi a determinate, preordinate regole.

A seguito dell'emanazione di questa specifica Circolare, è stato tra l'altro formalizzato il rilascio, in tutte le Filiali monoperatore, a cominciare da quelle già esistenti di Jelsi e Mirabello Sannitico, di un sistema di rilevazione, definito in gergo "dispositivo uomo a terra". Detta apparecchiatura, pur non costituendo un vero e proprio "Dispositivo di Protezione Individuale" del lavoratore ai sensi del D.Lgs. n. 81/08, serve a rilevare eventuali malori dei colleghi che operano in maniera isolata e ad attivare prontamente il necessario soccorso sanitario.

Per quanto concerne la rilevazione dello "stress lavoro-correlato", dopo i "focus group" in cui sono stati ascoltati tutti i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), sono state effettuate ulteriori fasi del processo di valutazione dello specifico rischio attraverso l'erogazione di appositi questionari indirizzati a un primo campione casuale di Responsabili di Rete e di Funzioni centrali, costituenti il "middle management" della Banca.

Sempre nel corso del 2016, è stato avviato un programma di interventi che, contemperando il requisito della "economicità" con quello del "benessere dei lavoratori", va a ricercare, presso determinati siti aziendali, selezionati sulla base di una serie di elementi, eventuali fattori di rischio biologico (malattie infettive, allergie), chimico (sostanze volatili, polveri sottili, ecc.), fisico (campi elettromagnetici, microclima) e da illuminamento.

Di fatto, tenuto conto del significativo impatto che una rilevazione del tipo in questione avrebbe se estesa a tutta la struttura, è stata messa in piedi una metodologia che fa ricorso a un "campionamento ragionato" e interesserà un numero ristretto di siti aziendali, centrali e/o periferici. La specifica tecnica di campionamento, condivisa con il medico competente e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, permetterà di desumere le caratteristiche di un intero dall'osservazione di una parte significativa di esso.

Nessuno dei siti analizzati ha messo in evidenza valori anomali o problemi di alcun tipo. Il Servizio Prevenzione e Protezione, infine, alla luce dell'entrata in vigore della legge regionale n. 30 del 3 novembre 2016 in materia di riduzione dell'esposizione al gas radon



(pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 126 del 4 novembre 2016), si è attivato per avviare nel corso del 2017 la misurazione, con campionamenti semestrali, del livello di radon annuale in tutti i 95 siti pugliesi interessati dalla normativa.

Ai fini delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, contenute nel D.Lgs. 81/2008, il personale elegge i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Per il tramite del rappresentante, ogni lavoratore può verificare l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute.

I rappresentanti eletti in Azienda sono 4.

La sorveglianza sanitaria è effettuata periodicamente dal medico competente per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. Nel corso dell'anno sono stati sottoposti ai controlli preventivi/periodici 147 dipendenti, compresi collaboratori temporanei (stagisti e lavoratori in somministrazione), impiegati in mansioni soggette a sorveglianza sanitaria.

Nel corso del 2016 la Banca ha denunciato all'INAIL n. 8 infortuni sul lavoro (4 in meno rispetto al 2015), di cui 4 occorsi in orario di lavoro e 4 in itinere.

Le politiche sociali

Il contributo della Banca alla crescita e al rispetto della comunità in cui opera, oltre che con le attività ordinarie e quelle di beneficenza e mutualità già commentate, si esplica anche con la scelta e la supervisione dell'operato dei propri fornitori.

Nei contratti di appalto, gli appaltanti sono impegnati a rispettare i principi contenuti nel Modello di organizzazione adottato dalla Banca (D.Lgs. n. 231/2001) e nel Codice Etico di BPP. In applicazione della normativa vigente BPP verifica, la regolarità contributiva e l'applicazione delle clausole di salvaguardia dei minimi contrattuali per la retribuzione dei dipendenti relativamente ai contratti di forniture in appalto. Inoltre la Banca effettua verifiche in tema di rispetto dei criteri sociali rivolte ai capitolati tecnici (manutenzioni impianti) e alle persone (pulizie) con il controllo periodico della documentazione relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio e al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Nella scelta dei fornitori, a parità di condizioni, sono privilegiati quelli appartenenti al locale tessuto socio-economico e in prima battuta se sono clienti della Banca.

I principali fornitori, quelli che offrono beni e servizi ad alto valore aggiunto, sono localizzati nella zona di competenza della Banca.

L'accezione "locale" indica tutti i fornitori con sede legale nei Comuni del territorio di competenza.

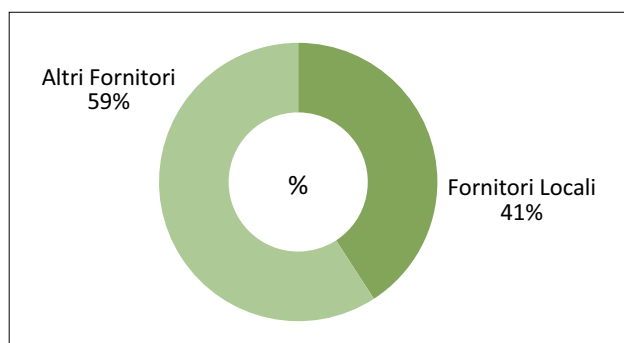
Essi appartengono prevalentemente alle categorie di artigiani, piccoli imprenditori e professionisti, spesso anche clienti della Banca.

I servizi/prodotti e la consulenza ad alto valore aggiunto spesso non sono reperibili sul territorio di competenza e i relativi fornitori non appartengono al menzionato territorio.

La Banca ha intrattenuto rapporti con 1.857 fornitori, che hanno fatturato alla Banca complessivamente 52,198 milioni di cui il 40,84% relativo a fornitori *locali*.



Grafico 20: Distribuzione geografica fornitori 2016 per fatturato



Per quanto riguarda la concentrazione dei fornitori si rappresenta che i primi 50 (in termini di fatturato) rappresentano il 60% del totale. Il fornitore principale è il CSE, con sede in Bologna, che eroga servizi informatici.

Di questi primi 50, il 24,42% è rappresentato (in termini di fatturato) da fornitori locali, mentre se non considerassimo il CSE nell'analisi, la percentuale di fornitori locali salirebbe al 43% circa.

Di seguito si riporta una tabella espressiva del grado di concentrazione dei fornitori della Banca:

Tabella 39: Concentrazione fornitori 2016

Soglia	Fatturato (€/mln)	%	Numero Posizioni	%
Meno di 10 mila euro	2,85	5,46	1.395	75,12
Da 10 mila a 20 mila euro	1,89	3,62	133	7,16
Da 20 mila a 50 mila euro	4,70	9,00	149	8,02
Da 50 mila a 100 mila euro	7,17	13,73	102	5,49
Da 100 mila a 200 mila euro	5,31	10,16	38	2,05
Oltre i 200 mila	30,29	58,03	40	2,15
Totale complessivo	52,20	100,00	1.857	100,00

Le attività benefiche, culturali, di promozione e comunicazione

La Banca, anche nel 2016, è stata impegnata a sostenere diverse iniziative culturali e sociali sui territori serviti, promosse in proprio o in collaborazione con associazioni ed enti religiosi, sportivi e assistenziali, direttamente o per il tramite della Fondazione Banca Popolare Pugliese "Giorgio Primiceri" Onlus.



Fondazione Banca Popolare Pugliese “Giorgio Primiceri” Onlus

La Fondazione ha come obiettivo primario quello di fungere da catalizzatore di risorse allo scopo di sostenere lo sviluppo del territorio di appartenenza, favorendo le attività socialmente orientate, per diventare, così facendo, un vero motore di promozione e innovazione che crea valore sociale.

La Fondazione, divenuta operativa solo verso fine 2015, nell’esercizio 2016 ha sostenuto una serie di iniziative che l’hanno vista partner di Enti e Associazioni per il conseguimento di importanti traguardi scientifici e sociali.

Particolarmente valido, per le sue implicazioni sociali, il contributo in tre ricerche dell’Università del Salento riguardanti:

- “Povertà ed esclusione sociale: i giovani che non studiano e non lavorano”, curata dal Dipartimento di Storia, Società e Studi dell’Uomo;
- “Monitoraggio delle infezioni nosocomiali - Influenza dei cambiamenti climatici sulla salute umana” condotta dal Laboratorio Dream, con Università del Salento e ASL di Lecce;
- attività di ricerca del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali di quell’Ateneo relativa all’immobilizzazione di (bio)materiali che hanno dimostrato di essere idonei per la terapia fotodinamica del cancro.

Ha sostenuto anche:

- la ricostruzione di strutture di ricerca e studio nelle zone terremotate del Lazio e delle Marche;
- l’acquisto di apparecchiature per la ricerca dei rimedi alla Sclerosi multipla per il Laboratorio di Proteomica Clinica del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali dell’Università del Salento;
- le iniziative dell’associazione “Cuore Amico” in favore dei bambini svantaggiati, e le attività delle Caritas diocesane, sia la Caritas di Gallipoli-Nardò, sia la Casa della Carità gestita dalla Caritas di Lecce, in favore dei poveri e dei senzatetto.

La Fondazione ha inoltre partecipato al potenziamento delle dotazioni del reparto di Urologia dell’Ospedale di Casarano e al restauro di un importante dipinto del XVIII secolo nella Rettoria della Chiesa S. Maria degli Angeli in Lecce.

Si è impegnata, infine, a sostenere il progetto promosso dalla Casa Circondariale di Lecce e scaturito da un protocollo condiviso dalla Direzione della Casa Circondariale con l’Ordine degli Architetti di Lecce e l’Università del Salento, volto a migliorare le condizioni di vita dei detenuti.



Altre iniziative

A mero titolo esemplificativo si ricorda la partecipazione o il sostegno assicurato a diverse iniziative promosse da Organizzazioni benefiche e/o culturali, quali:

- la costituzione, unitamente all’Arcidiocesi di Lecce, della Fondazione Antiusura San Giuseppe Lavoratore Onlus, la cui missione è di assistere e sostenere chi, versando in uno stato di bisogno, finisce nella spirale degli usurai. Sarà compito della Fondazione promuovere iniziative atte a prevenire e contrastare le cause dell’indebitamento, molte volte irresponsabile, e a diffondere la conoscenza dei servizi e delle forme di assistenza previsti dallo Stato per prevenire e risolvere le problematiche connesse e conseguenti al fenomeno dell’usura;
- l’acquisto di un defibrillatore per il Circolo della Vela della Marina di San Cataldo;
- il sostegno per la realizzazione di una struttura di accoglienza e ristoro per servizio di mensa e attività di assistenza ai bisognosi della Casa della Carità S. Francesco d’Assisi Onlus in Gallipoli;
- il “Progetto Mobilità Solidale”, con l’acquisto di due pulmini necessari per far fronte alle continue e numerose richieste di sostegno che giungono quotidianamente alla Caritas di Lecce;
- il “Progetto Mensa della Comunità di Nardò”, che, accogliendo l’appello lanciato dall’Associazione Farsi Solidali di Nardò, ha visto la Banca partecipare alla gara di solidarietà in favore degli ultimi, offrendo ai tanti poveri che affollano le mense di quella comunità un pasto caldo.

La Banca ha, inoltre, concorso all’organizzazione o al sostegno di iniziative a favore di enti no-profit o di eventi che hanno contribuito a diffondere e rafforzare la conoscenza del patrimonio artistico e culturale pugliese. In tal modo l’identità di “popolare” della Banca e l’intensa relazione che la lega alle aree in cui opera trovano espressione nelle attività culturali e promozionali.

Attraverso queste iniziative, infatti, se da un lato la “Popolare Pugliese” offre a un numero sempre più vasto di cittadini occasioni d’incontro, di approfondimento, di riflessione e di sport, dall’altro va ricordato come esse costituiscano un’opportunità di crescita e miglioramento per la Banca, che, così facendo, affina sempre più la propria sensibilità sociale.

Ricordiamo, anche in questo caso a mero titolo esemplificativo, il supporto offerto dalla Banca per le seguenti manifestazioni:

- “Premio giornalistico Aldo Bello”;
- “Rassegna Maggio Salentino”;
- Mostra mercato “Artigianato d’Eccellenza”;
- “Mercatino del Gusto” - Maglie (LE);
- “Cena in Bianco” e diverse altre iniziative.



Comunicazione

Le attività aziendali rivolte alla comunicazione sono state numerose anche nel corso del 2016 e hanno usato i principali mezzi di comunicazione (emittenti radio televisive, carta stampata locale) con l'aggiunta di inserzioni su stampa on-line e di affissioni e l'organizzazione di convegni volti anche alla divulgazione presso gli imprenditori di informazioni di loro interesse, quale quello sul PSR Puglia 2014-2020.

Le attività di ricerca e sviluppo

Oltre a quanto già evidenziato nel paragrafo "Interventi di sviluppo, di miglioramento e razionalizzazione", non è stata effettuata altra attività di ricerca e sviluppo.

Le operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.





Visita ispettiva Banca d'Italia

Nel mese di febbraio 2016 si è conclusa la visita ispettiva generale di carattere ordinario della Banca d'Italia, avviata nel 2015, a cui ha fatto seguito, nel mese di maggio 2016, la risposta degli Organi aziendali che ha dato avvio a delle azioni correttive indicate dall'Autorità di Vigilanza.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2016, nonostante l'avvio della ripresa e i suoi primi segnali, è stato un altro anno di difficoltà e di incertezza per il sistema bancario.

Le banche, infatti, hanno dovuto fare i conti con un livello di tassi mai così basso, tanto da diventare in taluni casi negativi, con gli oneri di contribuzione ai Fondi di sistema, che nati per costituire a scadenza un plafond di garanzia sono ora già utilizzati anche con il ricorso a onerose quote straordinarie per le banche in crisi, con il deterioramento del clima di fiducia della clientela, con la problematica dei crediti deteriorati che alimentata da più parti non trova ancora proposte e soluzioni idonee e con l'instabilità della politica e delle mancate riforme.

In questo contesto la nostra Banca da un lato ha continuato nel percorso tracciato dal Piano Strategico con le attività programmate e dall'altro ha fronteggiato le novità intervenute.

Il budget 2017, che considera l'attuazione dei progetti del piano, prevede sviluppi positivi in termini di produttività ed economicità, con l'auspicio che i segnali di instabilità che hanno riaperto lo spread $btp/bund$ non vadano a consolidarsi riservandoci ancora una volta uno scenario avverso.



Progetto di riparto dell'utile

La proposta di riparto degli utili è articolata per tenere conto delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza per l'accrescimento del patrimonio e delle legittime aspettative dei soci.

Tenuto conto di quanto innanzi ricordato, proponiamo di ripartire l'utile d'esercizio 2016 di euro 9.354.887 come nella tabella che segue:

Tabella 40: Progetto di ripartizione dell'Utile (valori all'unità di euro)

Utile netto	9.354.887
- Accantonamento a riserva indisponibile ex. art. 6 D.Lgs. 38/05	1.827
- Accantonamento a riserva legale (11%)	1.028.837
- Dividendo 0,075 euro a n. 61.118.786 azioni	4.583.909
- Fondo acquisto azioni proprie	-
- Accantonamento a riserva statutaria	3.740.314



LUCIANA ZAPPATORE

Ringraziamenti e chiusura

Cari Soci,

in conclusione di questa rappresentazione sentiamo il bisogno di ringraziarVi per la fiducia che ci avete accordato.

Sentiamo oltremodo il bisogno di ringraziare i nostri Clienti, per l'attenzione che ci riservano.

Ringraziamo la Direzione Generale e tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per la solerzia e l'impegno con cui operano e per l'attaccamento che dimostrano verso l'Azienda che, in un contesto molto impegnativo come quello che stiamo vivendo, sono ancor più apprezzabili e indispensabili per proseguire e mettere in atto le strategie definite.

Sincero apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale per l'azione attenta e qualificata su cui possiamo costantemente contare, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio.

Deferente ringraziamento rivolgiamo all'Organo di Vigilanza per l'assistenza e gli indirizzi che nel corso dell'anno ci ha fornito, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Parabita, 22 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



LUCIANA ZAPPATORE



RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE





Signori Soci,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile, Vi informiamo in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2016 e prevista dalla normativa di riferimento, tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In via preliminare, Vi riferiamo – sulla base delle evidenze acquisite nel corso della nostra attività di vigilanza – di alcuni eventi di particolare rilevanza che hanno caratterizzato l'esercizio 2016; di essi, pur se illustrati nei documenti di bilancio, riteniamo opportuno fare un sintetico richiamo:

- in data 12 Febbraio 2016, si è conclusa l'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia, iniziata il 3 Novembre 2015. Le osservazioni avanzate dal Gruppo Ispettivo, notificate il 27 Aprile 2016, sono state oggetto, da parte degli Organi e della Direzione della Banca, di specifiche analisi, sulla base delle quali sono state individuate le soluzioni organizzative e procedurali ritenute più adeguate. Con la nota contenente le controdeduzioni, la Banca ha fornito opportune precisazioni sulla natura e sulla tempistica prevista per la realizzazione degli interventi migliorativi individuati. Nel corso dell'esercizio, poi, è stato fornito all'Autorità di Vigilanza puntuale aggiornamento degli interventi completati e di quelli in corso;
- il 24 Ottobre 2016, la Banca ha dato corso alla fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio di Benevento, della quale già deteneva il 99,61% del Capitale Sociale, con l'obiettivo di un più efficace e omogeneo impulso commerciale e di sviluppo, attraverso un processo di semplificazione e di razionalizzazione delle strutture societarie;
- nel mese di Agosto 2016, è stata aperta la filiale di Matera, nell'ambito della strategia di ampliamento della rete di operatività della Banca nei territori limitrofi a quelli già presidiati.

Vi riferiamo altresì che l'esercizio 2016 rappresenta il secondo anno di riferimento della pianificazione strategica 2015-2018, deliberata sul finire dell'anno 2014, con lo scopo di assicurare una crescita sostenibile del *business* e un rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Il Piano, sviluppato in uno scambio continuo e coordinato con il *Risk Appetite Framework*, definisce e declina gli obiettivi di profittabilità della Banca, avendo riguardo all'"appetito al rischio" e, più in generale, alla gestione dei rischi specifici ai quali l'operatività della Banca è esposta. A questo riguardo, evidenziamo come l'esecuzione del Piano Strategico rappresenti per la Banca un impegno ineludibile, che pone al centro della strategia e della gestione gli obiettivi di redditività e l'attualità del modello imprenditoriale.

Nell'anno 2016, la Banca, sulla scia del Piano Strategico, ha attivato numerosi interventi finalizzati a perseguire gli obiettivi di ottimizzazione e di razionalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e a introdurre nuovi prodotti.

In connessione con gli obiettivi di potenziamento patrimoniale, Vi riferiamo inoltre che, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), la Banca d'Italia ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, in rapporto all'esposizione complessiva ai rischi, e ha avviato, a decorrere dal 16 febbraio 2017, nei confronti della Banca, il procedimento relativo all'imposizione di tale requisito patrimoniale, ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 385/1993 (TUB).

Pertanto, a decorrere dalla data successiva a quella di conclusione del procedimento (15 maggio 2017), la Banca sarà tenuta, a livello individuale, ad applicare i requisiti di capitale nella misura complessiva del 6,05% per il *CET 1 ratio*, del 7,70% per il *Tier 1 ratio* e del 9,85% per il *Total capital ratio*.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto del livello attuale dei requisiti patrimoniali e delle prospettive della gestione, come ampiamente rappresentati nell'informativa di bilancio, non ha ravvisato alcuna difficoltà in merito alla capacità prospettica di Banca Popolare Pugliese di rispettare tali requisiti.

Con la medesima informativa del 15.02.2017, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento d'ufficio relativo alla revisione del requisito patrimoniale specifico in materia di rischi di mercato – già imposto in data 21 luglio 2009 – “*tenuto conto della complessiva situazione tecnico-organizzativa... e degli esiti dell'ultimo accertamento ispettivo*”.

Con riferimento alla nostra specifica attività di vigilanza, Vi riferiamo quanto di seguito esposto.

Abbiamo vigilato sull'**osservanza della Legge, dello Statuto e sulla conformità degli atti di gestione a corretti principi di amministrazione**, acquisendo le informazioni ritenute rilevanti mediante:

- la partecipazione alle 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione, alle 22 del Comitato Esecutivo e, in persona del Presidente, alle 12 riunioni del Comitato Consiliare sui Rischi tenutesi nell'esercizio;
- i frequenti colloqui con la Direzione Generale e con le Direzioni Centrali;
- gli incontri con i Responsabili di alcune Funzioni e, più frequentemente, delle Funzioni di Conformità e di Risk Management;
- la continua interazione con la Funzione Internal Audit;
- gli scambi di notizie con la Società incaricata della Revisione Legale, relativamente alle funzioni di competenza della stessa;
- l'espletamento di 26 nostre verifiche collegiali;
- l'analisi dei flussi informativi previsti dalla normativa e dalla regolamentazione interna;
- la consultazione delle relazioni semestrali e della relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

In quest'ottica, il Collegio Sindacale redige, con periodicità trimestrale, una nota per il Consiglio di Amministrazione, illustrata in riunione dal Presidente del Collegio, nella quale vengono riepilogate le principali attività di vigilanza svolte nel periodo di riferimento, le eventuali criticità riscontrate e le raccomandazioni formulate alle Funzioni aziendali, affinché le stesse possano essere oggetto di opportuna attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione, anche in un costruttivo confronto con le Direzioni interessate.

In tema di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, abbiamo riservato specifica attenzione all'assetto organizzativo e dei controlli, già oggetto di progressivi interventi di rafforzamento negli ultimi anni, anche alla luce delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza. Con riguardo all'operatività delle Filiali, abbiamo verificato gli esiti del *self-assessment* sullo stato di applicazione della normativa, effettuato da tutte le filiali della Banca e coordinato dalla Funzione Internal Audit. Sulla base degli esiti di tale accertamento,



sono state avviate appropriate iniziative di carattere organizzativo, su suggerimento della stessa Funzione. Peraltro, l'attività di assistenza, nel corso dell'*assessment*, ha contribuito ad aumentare la sensibilità della Rete sull'efficacia dei controlli.

Con riferimento agli obblighi di *adeguata verifica rafforzata*, emersi quale punto di attenzione nell'ultimo rapporto ispettivo, abbiamo vigilato sull'intervento procedurale implementativo da parte dell'*outsourcer* informatico, ora in fase di *testing*.

Abbiamo esaminato altresì gli esiti del primo processo di "*autovalutazione*" annuale dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo disposta da Banca d'Italia con Nota del 16 Ottobre 2015, confluiti nella Relazione annuale della Funzione di Giugno 2016.

In materia di "trasparenza", di cui alle relative Disposizioni di Vigilanza, abbiamo vigilato sull'attività di controllo della Funzione di Conformità in ordine ai presidi di carattere organizzativo idonei ad assicurare che, in ogni fase dell'attività di intermediazione, sia prestata costante attenzione al rispetto della normativa e delle condizioni contrattuali, a presidio dei rischi di natura legale, reputazionale e di *compliance*.

Per la valutazione di adeguatezza della regolamentazione interna e dei presidi, la Funzione ha ripetuto nell'ultimo anno il "*risk assessment*" su tre aree specifiche e ha eseguito alcune verifiche campionarie sui reclami inviati dalla clientela ed evasi dall'Ufficio; ha effettuato, inoltre, alcuni "*compliance test*" tesi ad accertare la rimozione delle anomalie precedentemente segnalate.

Con riferimento specifico all'operatività delle Filiali, abbiamo verificato il rispetto della normativa di trasparenza, analogamente a quanto prima riferito con riguardo agli adempimenti antiriciclaggio, attraverso l'analisi degli esiti del *self-assessment* di tutte le Filiali predisposto dall'Internal Audit.

Peraltro, sul medesimo tema, abbiamo constatato l'intensa attività della Banca di individuazione delle soluzioni – in termini implementativi di procedure, di risorse e di formazione specifica – finalizzate alla rimozione dei punti di attenzione emersi nel corso dell'ultima verifica ispettiva.

In materia di servizi di investimento, sulla scorta di quanto emerso dall'*assessment* condotto in precedenza con la collaborazione di una società di consulenza, abbiamo vigilato, nel corso dell'anno, sullo sviluppo dei residui interventi di adeguamento, riservando particolare attenzione a quelli intrapresi a fronte di criticità ritenute prioritarie.

In particolare, con riferimento alla Comunicazione Consob n. 97996/2014, in materia di distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela *retail*, con la quale erano state fornite chiare indicazioni volte ad innalzare il livello di tutela nei confronti della clientela più debole, abbiamo vigilato sulle misure organizzative introdotte, finalizzate al raggiungimento degli intendimenti CONSOB e concretatesi nelle attività di adeguamento della normativa interna, di affinamento dell'algoritmo per la "valutazione della complessità" dei prodotti finanziari e di integrazione del questionario Mifid, anche in tema di *bail-in*.

Sempre con riguardo ai principi di corretta amministrazione e con riferimento all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, Vi riferiamo, sulla base degli esiti degli accertamenti comunicatici dall'Internal Audit, che la Banca si è attenuta alla regolamentazione interna, emanata sulla base del Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche e delle Disposizioni di Banca d'Italia di cui al Titolo V della Circolare 263/2006. Ai fini del

rispetto delle norme in questione, la Banca dispone di una procedura, resa disponibile dell'*outsourcer* CSE, utilizzata dalle Funzioni coinvolte nel processo, periodicamente aggiornata, che individua regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni. Per tale procedura, nell'anno 2016, sono stati richiesti interventi implementativi allo stesso *outsourcer*, al fine di pervenire alla completa automattizzazione del processo. Abbiamo vigilato sul rispetto dei limiti, verificati trimestralmente dalla Funzione di Risk Management e riportati nella Relazione mensile sui rischi.

Vi assicuriamo, inoltre, che le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca sono poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB, delle Disposizioni di Vigilanza e degli obblighi previsti dagli articoli 2391 e 2391 bis del Codice Civile.

In ordine all'informativa concernente le operazioni con parti correlate e infragruppo, riportata nella Nota Integrativa del Bilancio, riteniamo che essa sia da considerarsi adeguata.

In conclusione, non abbiamo osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza del sistema amministrativo e contabile** e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante:

- i riscontri diretti;
- le informazioni ricevute dal Direttore Amministrazione e Finanza;
- l'analisi della documentazione specifica prodotta nell'ambito della Direzione competente e della normativa interna di riferimento;
- gli scambi di informazioni con la Società di Revisione KPMG Spa.

Vi informiamo che il sistema amministrativo e contabile della Banca è stato sottoposto, nel corso dell'anno, a verifica di adeguatezza da parte della Funzione Internal Audit, con riferimento agli aspetti organizzativi, operativi e di controllo.

Abbiamo rilevato che, a fronte dei punti di attenzione e dei suggerimenti di miglioramento evidenziati, la Direzione ha prontamente individuato le azioni correttive e ha programmato, con la definizione della tempistica, gli interventi di adeguamento sulla normativa interna, sulle procedure informatiche e sul sistema dei controlli.

Sulla base della nostra attività di accertamento e tenuto conto delle azioni in corso, non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza e sull'affidabilità del sistema amministrativo e contabile.

Abbiamo vigilato sull'**adeguatezza dell'assetto organizzativo** della Banca e – al fine di esprimerVi le nostre valutazioni – abbiamo analizzato criticamente:

- le risultanze del lavoro da noi svolto in corso d'anno;
- gli approfondimenti con la Direzione Generale e con i Responsabili delle varie Funzioni, mirati a verificare l'adeguatezza, in ottica anche prospettica, e la coerenza dei comportamenti con le strategie aziendali;
- l'esame dei documenti e delle relazioni informative periodiche;
- i numerosi interventi di sviluppo, di miglioramento e di razionalizzazione posti in essere nell'anno e di quelli in itinere, finalizzati a perseguire obiettivi di ottimizzazione e razio-



nalizzazione dei processi produttivi e dei canali di distribuzione e sviluppo di nuovi prodotti, in coerenza con il Piano Strategico, come ampiamente rappresentati nella Relazione sulla gestione.

Condividiamo l'esigenza, peraltro percepita dalla Banca, di proseguire nel processo di adeguamento della struttura organizzativa, per tenere conto del mutato contesto economico e sociale in cui la Banca si trova e si troverà ad operare.

Nell'assetto di governo della Banca riveste un ruolo centrale il **sistema dei controlli interni e di gestione del rischio**, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture aziendali che, in modo coordinato, contribuiscono – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – ad assicurare una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della sua funzione di supervisione strategica e di indirizzo della gestione.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo (Conformità e Risk Management) e di terzo livello (Internal Audit), secondo il Regolamento Interno della Banca e in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione; ad esse sono assicurati meccanismi di accesso diretto e di comunicazione, senza restrizioni o intermediazioni, con gli Organi aziendali.

Abbiamo preso atto delle iniziative adottate dalla Banca nel corso del 2016 per rafforzare l'efficacia e razionalizzare la funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio e Vi segnaliamo:

- il completamento dell'assetto funzionale e organizzativo delle Funzioni aziendali di controllo, sulla base dei principali *standard* di settore e della normativa di riferimento;
- per la Funzione di Conformità, la realizzazione del sistema “accentrato con presidi specialistici e incaricati” e la formalizzazione della regolamentazione di dettaglio, che dà piena attuazione al Regolamento della Funzione.

La nostra attività di vigilanza sul sistema dei controlli interni e di gestione del rischio si è concretizzata con l'esercizio di una costante interazione con le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento alla gestione dei rischi.

In questo ambito, abbiamo esaminato la Relazione di valutazione del complessivo sistema dei controlli interni predisposta dalla Funzione Internal Audit per l'anno 2016.

Tale Funzione, deputata al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e dei relativi processi, sulla base delle attività svolte nell'esercizio, in conformità al Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, e tenuto anche conto degli esiti dei controlli svolti dalle Funzioni di Compliance e di Risk Management, ha confermato che il sistema dei controlli, disegnato in coerenza con le previsioni normative, evidenzia una costante evoluzione, in termini procedurali e operativi e in termini di sensibilità degli addetti, verso una diffusa cultura del controllo. In tale direzione, la regolamentazione interna ha disciplinato lo scambio di periodici flussi informativi verticali e orizzontali e ha perfezionato metriche di valutazione comuni alle Funzioni di controllo, la cui interazione

– in una logica di progressivo miglioramento – è assicurata anche dai previsti quotidiani collegamenti funzionali e informativi sulle modalità di svolgimento dei relativi compiti, nonché sugli esiti delle rispettive attività.

Abbiamo preso atto che, nella relazione in commento, l'Internal Audit – distinguendo i vari ambiti di osservazione – ha segnalato un significativo miglioramento dell'operatività presso le Filiali, per effetto delle implementazioni dei presidi di carattere normativo e procedurale gradualmente attivati, ma anche "l'esigenza di rafforzare l'impegno nell'erogazione di formazione – pur già rilevante – a favore degli addetti". Con riferimento all'operatività delle Funzioni Centrali, a taluni processi operativi o a fasi di essi, ha segnalato, nella gran parte dei casi, correttezza operativa e adeguata presenza di punti di controllo; per altri processi, ha fornito suggerimenti finalizzati all'ulteriore miglioramento degli stessi, reputandoli comunque sufficientemente presidiati. In particolare, ha indicato, raccogliendo identica segnalazione della Funzione di Conformità, l'esigenza di potenziamento dei controlli di primo livello, soprattutto presso le Funzioni Centrali, nonché la necessità di procedere ad una loro più completa formalizzazione, anche per facilitare le attività di controllo ai livelli successivi.

In ordine alle funzioni di controllo di secondo livello, ci siamo rapportati assiduamente con la Funzione di Compliance, con la quale abbiamo instaurato un confronto su tutte le tematiche inerenti il quadro normativo della Banca.

Dalla stessa abbiamo ricevuto, con la prevista periodicità, le relazioni riguardanti la valutazione di adeguatezza dei presidi predisposti per la mitigazione del rischio di non conformità e abbiamo preso atto che tale valutazione è avvenuta con il monitoraggio delle attività mediante "compliance test" e analisi degli esiti delle verifiche compiute dalla Funzione Internal Audit, con la quale sussiste un accordo di servizio.

Abbiamo accertato che la Funzione ha effettuato i propri controlli mediante estrazione dei dati dal sistema informativo e, ove necessario, ricorrendo alla Funzione di Risk Management, con la quale, in via generale, collabora per la ricerca di metodologie di misurazione del rischio di non conformità, di esposizione a fenomeni di riciclaggio e nella valutazione dei rischi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, del rischio reputazionale e del rischio residuo.

Abbiamo promosso momenti di incontro di questa Funzione con le altre Funzioni di controllo, finalizzati alla condivisione degli esiti delle verifiche e alla conseguente programmazione coordinata delle attività di controllo e monitoraggio.

Abbiamo seguito con particolare impegno e spesso sollecitato le valutazioni *ex ante* della Funzione sull'adeguatezza delle procedure volte a prevenire i rischi di non conformità, richiedendo l'analisi preventiva delle *policy*, dei regolamenti e dello sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

Abbiamo intrattenuto frequenti colloqui con la Funzione di Risk Management e abbiamo valutato i report periodici sulla situazione dei rischi e sul loro contenimento entro i limiti indicati nel RAF.

Abbiamo approfondito con il Responsabile le tematiche riguardanti soprattutto i sistemi avanzati per la gestione dei rischi e abbiamo preso atto che il sistema dei controlli di competenza della Funzione è in continua evoluzione, teso al costante affinamento dei modelli e volto a intercettare nuovi elementi di rischio.



Sul punto, abbiamo constatato come la Funzione, considerata la necessità di monitorare costantemente la coerenza tra rischi effettivamente assunti e obiettivi dichiarati, ha indicato, nel Piano 2017, la necessità di adeguamento dei presidi di controllo in relazione alla proposta di revisione del RAF, concentrata sullo spostamento di alcune soglie di rischio, per tener conto dei nuovi coefficienti patrimoniali, dell'evoluzione della strategia di investimento della Finanza e dell'allargamento del *set* di indicatori alle metriche che saranno deliberate dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dalle innovate disposizioni del TUB e del TUF e dal Regolamento delegato n.2016/1075 della Commissione Europea.

Con riferimento al rischio di credito, la Funzione ha messo in atto, con le procedure a disposizione, i controlli previsti nel Piano 2016, in materia di *verifica del monitoraggio fondamentale del credito, del processo di recupero e della congruità degli accantonamenti*. Ha programmato, nel Piano 2017, un sistema di controllo automatico delle classificazioni dei rapporti creditizi avvalendosi di una nuova procedura basata sull'utilizzo di applicativi CSE, ora in fase di *testing*. Ha programmato analogo automatismo nella verifica della congruità delle svalutazioni sulle *sofferenze* e sulle *inadempienze probabili* a conclusione del trasferimento in corso, sugli archivi CSE, delle informazioni su cui sono fondate le attuali valutazioni delle sofferenze.

Sempre in tema di controlli interni, Vi riferiamo di aver effettuato direttamente una verifica mirata a testare l'adeguatezza e l'efficacia della procedura "planning". Tale procedura consiste in un processo operativo, assistito da apposito applicativo informatico, che permette di standardizzare le segnalazioni di tutte le anomalie, provenienti principalmente dalle Funzioni aziendali di controllo, e di seguire i conseguenti piani di intervento finalizzati alla loro rimozione, allo scopo di mitigare i rischi ai quali la gestione della Banca risulta esposta. Il processo prevede le fasi di classificazione e segnalazione delle criticità, con evidenza dei profili di rischio, la loro storicizzazione, la possibilità del loro raggruppamento all'interno di un unico piano di intervento e l'avvio di un processo formale di comunicazione, coerente con i Regolamenti in vigore.

All'esito di quanto riscontrato, abbiamo poi formulato alcuni suggerimenti rivolti a migliorare l'efficacia, l'affidabilità e la funzionalità della procedura aziendale esaminata.

Sul generale tema dei controlli interni, riferiamo inoltre che il collegamento funzionale e informativo tra il Comitato Consiliare sui Rischi e questo Collegio, assicurato dalla partecipazione di un Sindaco alle riunioni del Comitato e dallo scambio dei verbali delle rispettive sedute, ha contribuito a migliorare l'interazione tra l'Organo di supervisione strategica e l'Organo di controllo, generando una più proficua dialettica e dando stimoli nuovi alle iniziative volte al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale, pertanto – tenuto conto delle proprie valutazioni maturate nell'ambito dell'attività di vigilanza del sistema dei controlli, e confermando quanto recepito dalle valutazioni della Funzione Internal Audit sulla evoluzione migliorativa degli ultimi anni – può affermare, ferme restando le attività progettuali da compiere e perfezionare, di non aver rilevato situazioni che possano far ritenere non adeguato il sistema il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

Vi riferiamo inoltre che:

- i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come prescritto dall'articolo 2545 del Codice Civile e dall'articolo 51 dello Statuto, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e risultano adeguatamente descritti nella Relazione sulla Gestione, cui rimandiamo;
- non ci sono pervenute, nel corso del 2016, denunce da parte di Soci, ex art. 2408 del Codice Civile;
- ci è pervenuto un esposto da parte di terzi, diretto al Monte dei Paschi di Siena, filiale di Nardò e, per conoscenza, alla Banca Popolare Pugliese e a questo Collegio Sindacale. Con tale esposto sono state richieste delucidazioni in ordine alle modalità di determinazione del prezzo di negoziazione delle azioni BPP, in riferimento alla formazione della base imponibile per l'applicazione dell'imposta di bollo sui trasferimenti azionari. L'esposto è stato oggetto di approfondimento da parte di questo Collegio Sindacale, con il coinvolgimento della Funzione Back Office Titoli. Tale Funzione ha poi fornito al richiedente le delucidazioni richieste;
- non abbiamo rilevato irregolarità o omissioni tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o particolare menzione nella presente Relazione;
- abbiamo valutato l'adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno e la sua rispondenza ai requisiti normativi;
- abbiamo vigilato, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale e dalle Istruzioni di Vigilanza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alla società controllata, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, anche attraverso l'esame della relazione di verifica della Funzione Internal Audit su BPP Service Spa;
- abbiamo ricevuto, da parte della Società di Revisione, la prescritta conferma annuale della sua indipendenza, ai sensi dell'articolo 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010.
- Alla stessa Società, o a società facenti parte del network di KPMG, sono stati conferiti, nel corso dell'anno 2016, i seguenti incarichi, diversi da quelli di revisione:
 - il rilascio di una *Comfort Letter* per la computabilità dell'utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1;
 - l'assistenza sul progetto AQR (*Asset Quality Review*);
- abbiamo ricevuto regolare informativa sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Banca, sull'aggiornamento dello stesso in relazione alle nuove fattispecie di reato presupposto e sull'attestazione della conseguente idoneità a prevenire la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'esame delle due relazioni semestrali e della relazione annuale di tale Organismo non risultano irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- abbiamo rilasciato i pareri previsti dalla Legge ovvero dalle Disposizioni di Vigilanza;
- abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2016, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285/2013), la nostra *autovalutazione*, redigendo l'apposito documento, dopo aver individuato la metodologia e le fasi del processo, all'esito del quale abbiamo ritenuto di poter confermare un giudizio complessivo di adeguatezza del Collegio Sindacale in ordine alla propria composizione, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti dalla Legge e dalla normativa secondaria;



- riteniamo, infine, doveroso segnalare la situazione relativa all'accumulo delle richieste di vendita dei titoli azionari BPP nell'ambito delle vigenti regole di negoziazione. Al riguardo, evidenziamo l'impegno del Consiglio di Amministrazione nella ricerca di soluzioni rivolte a migliorare i profili di liquidabilità dei possessi azionari; in tale ottica, diamo atto che lo stesso Organo ha avviato un attento approfondimento di revisione dell'attuale sistema di negoziazione, con l'obiettivo di tutelare al meglio l'interesse dei Soci.

In ordine al **Bilancio di esercizio** chiuso al 31 dicembre 2016, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul suo contenuto, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla Legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Sul punto, possiamo attestarVi che il Bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 22 marzo 2017 ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale entro i tempi previsti;
- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali applicati secondo i criteri descritti nella Nota Integrativa, nonché alle Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche; tali criteri non si discostano da quelli utilizzati nella formazione del Bilancio dell'esercizio precedente;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

La Relazione sulla gestione è coerente con i dati e le informazioni forniti nel Bilancio e ottempera esaurientemente agli obblighi di informativa di cui all'articolo 2428 del Codice Civile; in recepimento parziale degli obblighi di comunicazione di "*informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità*" di cui al D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, di attuazione della Direttiva 2014/95/UE – in vigore dall'1.1.2017 – fornisce, su base volontaria, alcune informazioni sociali, ambientali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla sicurezza e alla prevenzione e protezione.

Con riferimento specifico agli impieghi creditizi, abbiamo rilevato, sulla base dell'esame della Relazione annuale della Funzione di *Risk Management*, indici di copertura in aumento rispetto all'anno precedente e, a conforto di valutazioni conservative complessivamente svolte dalla Banca, un sostanziale allineamento tra l'ammontare complessivo dei fondi correnti e le perdite attese, stimate sulla base del modello di portafoglio in uso presso la stessa Funzione di controllo.

Sono in corso specifici approfondimenti in ordine all'impatto dell'IFRS 9, in adozione dal 1° Gennaio 2018, sugli *asset* patrimoniali della Banca, anche in conseguenza della necessità di rivedere i modelli di valutazione dell'intero comparto.

In ordine all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca conduce la verifica sulla base di un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Direzione Amministrazione e Finanza. In coerenza con lo IAS 36, con il documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP del 3 marzo 2010 e con la normativa interna, il procedimento di *impairment* è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in via autonoma e preventiva, rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio e ha rappresentato oggetto di analisi e approfondimento da parte del Comitato Consiliare sui Rischi. Analogamente a quanto riferito per il Bilancio precedente, anche per quello relativo al presente esercizio abbiamo preso atto dello sviluppo di uno scenario alternativo di crescita,

elaborato in considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, e abbiamo registrato l'adozione, quale valore recuperabile della CGU Rete, del valore d'uso emerso da tale scenario, con conseguente riduzione del valore di avviamento di 3,1 milioni di Euro.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto altresì dello scambio di informativa con la Società di Revisione, il Collegio Sindacale ha ricevuto rassicurazioni sulla adeguatezza del procedimento seguito, sulla sua sostanziale *compliance* rispetto alle indicazioni rivenienti dai principi contabili internazionali (IAS 36) e dai documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità e sulla sua corretta applicazione.

Dalla Relazione di Revisione di KPMG Spa, emessa in data odierna, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 Gennaio 2010 n. 39, non emergono rilievi in merito al Bilancio, né richiami di informativa.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Popolare Pugliese, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali e che è stato predisposto sulla base delle *"Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle Banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari"*, emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2005. L'area di consolidamento include la capogruppo Banca Popolare Pugliese SCpA e la controllata BPP Service Spa.

Considerato quanto dianzi esposto e tenuto altresì conto del contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

In ordine alla proposta di distribuzione dell'utile, Vi assicuriamo che il Consiglio di Amministrazione, in sede di formulazione di tale proposta, ha tenuto nella dovuta considerazione, in ottica prospettica, la raccomandazione della Banca Centrale Europea del 13 dicembre 2016 sulle politiche di distribuzione dei dividendi – in considerazione della possibile evoluzione del livello dei requisiti patrimoniali applicabili – nonché le raccomandazioni del Collegio Sindacale in tal senso.

Anche sulla base di questa considerazione, esprimiamo parere favorevole alla proposta in tal senso formulata dagli Amministratori.

* * *

A conclusione della presente Relazione, esprimiamo un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente, per l'opera svolta con dedizione e competenza; rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Direzione Generale, alle Direzioni Centrali e alle Funzioni della Banca per la collaborazione fornita a questo Collegio nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Parabita, 5 aprile 2017

I Sindaci

Antonio Leopizzi - Presidente

Mauro Romano

Antonio Evangelista



BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2016





Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10 Cassa e disponibilità liquide	44.412.089	35.633.200
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.962	134.694
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.998.400	2.995.631
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.156.064.212	757.258.083
60 Crediti verso banche	172.371.579	182.109.253
70 Crediti verso clientela	2.333.945.888	2.372.879.292
100 Partecipazioni	1.571.286	11.079.590
110 Attività materiali	59.338.125	55.379.022
120 Attività immateriali	20.626.832	23.636.314
<i>di cui avviamento</i>	<i>19.526.239</i>	<i>22.626.239</i>
130 Attività fiscali	58.682.801	52.592.353
<i>a) correnti</i>	<i>20.198.058</i>	<i>18.771.175</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>38.484.743</i>	<i>33.821.178</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>27.643.685</i>	<i>26.082.162</i>
150 Altre attività	52.339.120	41.666.470
Totale dell'attivo	3.902.448.294	3.535.363.902



MARIA LUCIA DE SIENA

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10 Debiti verso banche	362.878.335	160.649.223
20 Debiti verso clientela	2.458.856.688	2.065.675.192
30 Titoli in circolazione	557.849.223	812.835.715
40 Passività finanziarie di negoziazione	444.840	60.386
60 Derivati di copertura	4.662.769	4.926.937
80 Passività fiscali	19.809.329	20.420.912
<i>b) differite</i>	<i>19.809.329</i>	<i>20.420.912</i>
100 Altre passività	97.645.650	71.370.956
110 Trattamento di fine rapporto del personale	19.830.574	19.135.485
120 Fondi per rischi e oneri	11.927.461	11.794.458
<i>b) altri fondi</i>	<i>11.927.461</i>	<i>11.794.458</i>
130 Riserve da valutazione	29.098.882	32.402.572
150 Strumenti di capitale	-	2.339.304
160 Riserve	104.108.573	100.694.213
170 Sovrapprezzi di emissione	44.878.818	42.966.318
180 Capitale	186.301.860	184.398.033
190 Azioni proprie (-)	(5.199.595)	(4.420.835)
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.354.887	10.115.033
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.902.448.294	3.535.363.902



MARIA LUCIA DE SIENA



Conto Economico

Voci di conto economico	31.12.2016	31.12.2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	109.665.908	119.918.672
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(24.337.097)	(31.699.103)
30 Margine d'interesse	85.328.811	88.219.569
40 Commissioni attive	38.259.464	35.033.920
50 Commissioni passive	(3.417.985)	(3.026.053)
60 Commissioni nette	34.841.479	32.007.867
70 Dividendi e proventi simili	1.262.994	2.745.965
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.890	158.908
90 Risultato netto dell'attività di copertura	111.114	(276.584)
100 Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	10.007.297	24.002.554
<i>a) crediti</i>	67.869	80.374
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	10.314.499	24.514.445
<i>d) passività finanziarie</i>	(375.071)	(592.265)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.730	(13.830)
120 Margine d'intermediazione	131.561.315	146.844.449
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.217.481)	(41.921.618)
<i>a) crediti</i>	(18.174.960)	(41.495.269)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.726.084)	(426.349)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(316.437)	
140 Risultato netto della gestione finanziaria	111.343.834	104.922.831
150 Spese amministrative	(106.139.072)	(98.660.855)
<i>a) spese per il personale</i>	(60.152.393)	(56.804.044)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(45.986.679)	(41.856.811)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.514.532)	(3.378.119)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.309.720)	(3.207.722)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(657.592)	(533.558)
190 Altri oneri/proventi di gestione	15.559.439	14.838.954
200 Costi operativi	(96.061.477)	(90.941.300)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(390.546)	(541.498)
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.100.000)	(4.900.000)
240 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	503.076	
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.294.887	8.540.033
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.940.000)	1.575.000
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.354.887	10.115.033
290 Utile (Perdita) d'esercizio	9.354.887	10.115.033

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	9.354.887	10.115.033
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(771.716)	978.208
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.531.974)	(1.653.039)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.303.690)	(674.831)
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	6.051.197	9.440.202

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldo apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 2015			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
Capitale:													
a) azioni ordinarie	170.466.777		170.466.777				14.279.016 (347.760) ⁽¹⁾						184.398.033
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissioni	33.898.301		33.898.301			110.491	7.139.508			1.818.018			42.966.318
Riserve:													
a) di utili	95.912.086		95.912.086	4.990.007		87.716	(295.596) ⁽¹⁾						100.694.213
b) altre													
Riserve da valutazione	33.077.403		33.077.403									(674.831)	32.402.572
Strumenti di capitale	4.680.477		4.680.477					(2.341.173)					2.339.304
Azioni proprie	(4.254.645)		(4.254.645)				(166.190)						(4.420.835)
Utile (Perdita) di esercizio	10.591.772		10.591.772	(4.990.007)	(5.601.765)							10.115.033	10.115.033
Patrimonio Netto	344.372.171	0	344.372.171	0	(5.601.765)	198.207	21.418.524 (809.546)	(523.155)				9.440.202	368.494.638

(1) Azioni annullate.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2016		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie					Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale:													
a) azioni ordinarie	184.398.033		184.398.033			2.850.837	(947.010) ⁽¹⁾						186.301.860
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	42.966.318		42.966.318			1.455.524	(8.059)		465.035				44.878.818
Riserve:													
a) di utili	100.694.213		100.694.213	5.267.908	(2.931.441)		(796.376) ⁽¹⁾		1.874.269				104.108.573
b) altre													
Riserve da valutazione	32.402.572		32.402.572									(3.303.690)	29.098.882
Strumenti di capitale	2.339.304		2.339.304						(2.339.304)				0
Azioni proprie	(4.420.835)		(4.420.835)				(778.760)						(5.199.595)
Utile (Perdita) di esercizio	10.115.033		10.115.033	(5.267.908)	(4.847.125)							9.354.887	9.354.887
Patrimonio Netto	368.494.638	0	368.494.638	0	(4.847.125)	4.306.361	(2.522.146)	0	0	0	6.051.197	368.543.425	

(1) Azioni annullate.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
	2016	2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	42.729.103	40.950.082
- risultato d'esercizio (+/-)	9.354.887	10.115.033
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-20.983	18.521
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-111.114	276.584
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.483.432	44.926.638
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.967.312	3.875.899
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-2.461.367	-14.632.943
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.940.000	-1.575.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	576.936	-2.054.650
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-227.037.609	-167.171.674
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.985	65.330
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-39	38
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-341.376.444	-36.764.282
- crediti verso banche: a vista	-43.556.477	-14.812.084
- crediti verso banche: altri crediti	58.969.410	2.966.895
- crediti verso clientela	95.201.166	-121.154.648
- altre attività	3.669.790	2.527.077
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	198.442.742	55.201.054
- debiti verso banche: a vista	-6.233.145	-14.643.189
- debiti verso banche: altri debiti	188.218.549	10.181.587
- debiti verso clientela	293.485.578	374.200.209
- titoli in circolazione	-285.612.981	-315.451.275
- passività finanziarie di negoziazione	53.676	-331.930
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	8.531.065	1.245.652
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.134.236	-71.020.538
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.897.513	27.173.064
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.262.994	2.745.965
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		24.427.099
- vendite di attività materiali	634.519	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-3.103.998	29.294.396
- acquisti di partecipazioni		-9.117.758
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-2.335.438	-1.740.293
- acquisti di attività immateriali	-768.560	-764.099
- acquisti di rami d'azienda		40.916.546
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.206.485	56.467.460
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	3.037.567	22.833.083
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-2.339.304	-2.341.173
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.847.125	-5.601.765
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.148.862	14.890.145
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.778.889	337.067

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	2016	2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	35.633.200	35.296.133
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.778.889	337.067
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	44.412.089	35.633.200



A top-down photograph of various fresh ingredients arranged on a coarse, brown burlap mat. In the upper right, a white square bowl is filled with bright yellow olive oil. To its left are several leaves of deep red radicchio and a head of green broccoli. Below the oil bowl is a pile of fresh, uncooked tortellini pasta. In the lower left, there are three bright red tomatoes, some chunks of yellow cheese, and a small piece of green herb. A wooden spoon handle is visible in the top left corner. The background is a dark, textured surface, possibly a wooden table, with a decorative white line and a cluster of white dots in the bottom right corner.

NOTA
INTEGRATIVA



PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	119
A.1 - PARTE GENERALE	119
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	119
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	120
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	120
Sezione 4 - Altri aspetti.....	121
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	125
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione.....	125
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita.....	126
4. Crediti.....	128
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	131
6. Operazioni di copertura.....	132
7. Partecipazioni.....	133
8. Attività materiali.....	135
9. Attività immateriali.....	136
11. Fiscalità corrente e differita.....	138
12. Fondi per rischi e oneri.....	138
13. Debiti e titoli in circolazione.....	139
14. Passività finanziarie di negoziazione.....	140
16. Operazioni in valuta.....	140
17. Altre informazioni.....	141
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.....	147
A.4 - INFORMATIVA <i>SUL FAIR VALUE</i>	147
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	147
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	148
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	148
A.4.4 Altre informazioni.....	149
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	149
A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”.....	151
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	152
ATTIVO.....	152
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	152
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	152
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	153
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	154
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	156
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	157
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	158
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	159
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	162
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo.....	167
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	170
PASSIVO.....	171
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	171
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	171

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	172
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	174
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	174
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)	175
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	175
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	176
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	177
Sezione 14 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	180
ALTRE INFORMAZIONI	183
1. Garanzie rilasciate e impegni	183
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	183
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	184
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	185
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	185
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	186
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	187
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	188
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	188
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	189
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110	189
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	190
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	191
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	193
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	193
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	194
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	194
Sezione 14 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 210	195
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	195
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	195
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	196
Sezione 21 - Utile per azione	196
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	198
Prospetto analitico della redditività complessiva	198
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI	
E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	199
Sezione 1 - Rischio di credito	202
Informazioni di natura qualitativa	202
Informazioni di natura quantitativa	210
A. Qualità del credito	210
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	216
C. Operazioni di cartolarizzazione	219
Sezione 2 - Rischi di mercato	221
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	221



Informazioni di natura qualitativa.....	221
Informazioni di natura quantitativa.....	223
2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	224
Informazioni di natura qualitativa.....	224
Informazioni di natura quantitativa.....	227
2.3 Rischio di cambio.....	230
Informazioni di natura qualitativa.....	230
Informazioni di natura quantitativa.....	230
2.4 Gli strumenti derivati.....	231
A. Derivati finanziari.....	231
B. Derivati creditizi.....	235
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	236
Informazioni di natura qualitativa.....	236
Informazioni di natura quantitativa.....	238
Sezione 4 - Rischi operativi.....	240
Informazioni di natura qualitativa.....	240
Informazioni di natura quantitativa.....	240
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	241
Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa.....	241
A. Informazioni di natura qualitativa.....	241
B. Informazioni di natura quantitativa.....	242
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	244
2.1 Fondi propri.....	244
2.2 Adeguatezza patrimoniale.....	246
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	248
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	251
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	251
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	251
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	253
A - SCHEMA PRIMARIO.....	253

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del Codice Civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli Amministratori in data 22 marzo 2017 hanno approvato il bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17. Il presente bilancio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il 22 aprile 2017 in prima convocazione e il 23 aprile 2017 in seconda convocazione e sarà depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del Codice Civile.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I dati esposti nella Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio d'esercizio.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2015 di Banca Popolare Pugliese.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle at-

tività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si rappresenta che il contesto di riferimento conferma l'attualità del Piano strategico 2015-2018 e dei suoi obiettivi di crescita e miglioramento della produttività commerciale, di più alti standard di efficienza, di miglioramento del presidio del rischio e di sviluppo del rapporto con il territorio di riferimento nel frattempo ampliato con l'operazione di fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. nel Beneventano. Il budget 2017, che considera l'attuazione dei progetti del piano, prevede sviluppi positivi in termini di produttività ed economicità con la messa a regime dei progetti avviati al fine di continuare a produrre redditività idonea a garantire un livello di patrimonializzazione, sempre oltre i livelli minimi richiesti, e di remunerazione.

A tal proposito gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà a operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività della Banca sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla Revisione Legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica



di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'*impairment test* sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

La Banca è dotata di una "*Fair Value Policy*" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o "mercato attivo": quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato "non attivo" con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti la Banca si è dotata del Regolamento del Credito al fine di definire:

- la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;

- le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;
- la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

Tale Regolamento è conforme alla normativa di vigilanza attualmente in vigore.

Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

Di seguito i documenti IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 - Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2016 -.

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	È consentita l'applicazione anticipata
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	È consentita l'applicazione anticipata

Relativamente agli impatti dell'IFRS 9 si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 – “Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre Informazioni – IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari” e nella Relazione sulla gestione.

Relativamente all'IFRS 15, si rappresenta che nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”. Il principio, che sostituisce i prin-

¹ L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.



cipi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018.

Il principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. E pertanto non avrà un impatto rilevante sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

La Banca non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016.



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, a un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R..

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non

viene rilevata una perdita di valore, momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie Assicuratrici. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del "*discounted cash flow model*". Tale valore viene poi messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti, qualora esistenti, e prudenzialmente viene assunto il minore. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche, che riguardano gli strumenti rappresentativi di capitale, gli strumenti di debito e le quote di O.I.C.R., sono condotte in base a quanto definito dalle policy interne, conformi ai principi contabili di riferimento.

Per gli strumenti di capitale è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia del *fair value* 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta a una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, eventuali riprese di valore sono rilevate con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevati a conto economico gli interessi maturati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.



I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Vengono registrati nel prospetto della redditività complessiva ed esposti in un'apposita riserva da valutazione di patrimonio, gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio "disponibili per la vendita". Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.

I crediti in bonis, quando sono caratterizzati da anomalie nell'utilizzo, rilevate secondo le procedure in uso in azienda (indici di early warning), assumono la caratteristica di "crediti sotto monitoraggio".



Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (*impairment*).

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti, e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare ha introdotto una specifica sottoclasse: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelli verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti a una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie storiche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario, essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che la Banca decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della cosiddetta *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, a un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi Bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che



sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'Azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

7. Partecipazioni

Classificazione e criteri di iscrizione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Si presume che un investitore controlli un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Dalla suddetta definizione si deduce che un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.



Esiste influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto della Società partecipata, oppure, in presenza di una interessenza minore, al verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono presi in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La voce include interessenze detenute in società controllate che vengono iscritte con il metodo del costo.

Criteri di valutazione

A ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza viene rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Vengono iscritte a conto economico nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni" le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e perdite di competenza del periodo o frazione, le perdite da *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici ad esse connessi o del relativo controllo.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico-statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi dell'eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in vent'anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili posseduti. Per la determinazione del *fair value* e per l'individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta

l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua. Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettive della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.



MARIA LUCE DE RONZI



11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base a una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui la Banca opera.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con



la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.

17. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La voce strumenti di capitale accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca. Si tratta del valore dell'opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.



Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS19 che, con riferimento ai “piani a benefici definiti”, prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

La Banca ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la versione del principio contabile IAS19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e

separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;

- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella voce “130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la voce “100 altre passività”.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo ha determinato l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto, nel corso del 2016, la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva *OIS* (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo della Banca, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva



OIS addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non andrà a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* finora attribuito agli strumenti finanziari.

Operazione di fusione per incorporazione

In data 24 ottobre 2016 la Capogruppo Banca Popolare Pugliese (BPP) ha incorporato la controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR) con sede a Benevento di cui deteneva il 99,61% del capitale sociale.

L'operazione si configura, da un punto di vista contabile, come una *business combination under common control* esplicitamente esclusa dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*.

Non esistendo pertanto standard, nell'ambito dei principi contabili internazionali, che regolino la rappresentazione contabile delle “business combinations under common control”, nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto dei documenti orientativi preliminari emanati da Assirevi (OPI) e aggiornati ad ottobre 2016:

- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 1R) – Trattamento contabile delle “Business combinations of entities under common control” nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato;
- Orientamenti Preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI 2R) – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio.

In estrema sintesi, l'OPI 1R riguarda il trattamento contabile delle acquisizioni e dei conferimenti di aziende o di rami d'azienda che configurino una “business combinations of entities under common control”. Tale documento si pone l'obiettivo di individuare quale sia il trattamento contabile appropriato secondo gli IFRS nel bilancio d'esercizio delle entità “under common control” coinvolte nell'operazione a seconda delle situazioni e nel bilancio consolidato del soggetto acquirente conferitario.

L'OPI 2R si occupa, invece, di individuare il trattamento contabile appropriato nel bilancio separato delle fusioni per incorporazione tra entità sotto controllo comune.

In particolare, l'OPI 2R disciplina il trattamento contabile di un'operazione di fusione di una controllata da parte di una controllante-capogruppo definendole *fusioni con natura di ristrutturazioni*.

Il principio su cui si basa il trattamento contabile proposto per le operazioni di fusione con natura di ristrutturazioni è il principio della *continuità dei valori*. Tale principio vede la rilevanza del preesistente rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché del costo sostenuto dall'incorporante. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso a valori correnti delle attività e delle passività dell'incorporata si rinviengono dal bilancio consolidato del sottogruppo costituito dalle sole incorporante e incorporata (BPP-BLPR).

Ne deriva che la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e il patrimonio netto della incorporata è rilevata nel bilancio d'esercizio dell'incorporante a diretta riduzione del patrimonio netto.

Si rappresenta inoltre che i dati delle attività e passività trasferite a BPP dalla BLPR, così come risultanti dal bilancio consolidato del sottogruppo, incorporano le rettifiche di *fair*

value stimate in sede di applicazione del metodo dell'acquisizione ex IFRS 3 già presenti nel Bilancio Consolidato del Gruppo BPP al 31 dicembre 2015*.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato in data 29 novembre 2016 dalla Commissione Europea, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Specificatamente, l'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), dell'*impairment* e delle operazioni di copertura.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto e, dall'altro lato, dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento medesimo. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è “superato” il test delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI - Test). I titoli di capitale sono sempre misurati a *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le modifiche di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e alla valutazione, ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Con riferimento all'*impairment*, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “incurred loss”. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2).

Stante i rilevanti impatti dell'IFRS 9, Banca Popolare Pugliese ha intrapreso un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare e implementare gli interventi applicativi e organizzativi necessari per la sua adozione.

Il progetto è sviluppato seguendo le due direttrici nelle quali si articola il principio e brevemente descritti in precedenza: Classificazione e Misurazione (C&M) e Impairment.

* L'operazione di acquisto della partecipazione di controllo della BLPR nel 2015, a livello consolidato, è stata contabilizzata secondo quanto stabilito dall'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali comportando la stima dei *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte dalla BLPR sulla base della situazione economica e patrimoniale redatta dalla controllata al 30 settembre 2015.



In particolare, le attività riguardano la definizione dei Business Model e le successive simulazioni legate alle nuove regole di C&M (SPPI Test) nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" (*stage assignment*) e dei modelli per il calcolo della "perdita attesa".

Con riferimento agli effetti attesi dal nuovo principio, per quanto riguarda la direttrice C&M, dalle prime analisi effettuate non si attendono impatti significativi, in costanza dei business model attuali al momento della prima applicazione.

Per il comparto dei contratti derivati, sia di trading che di copertura, non sono previsti né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

Per quanto riguarda la direttrice dell'*Impairment* è stato avviato un filone progettuale ancora in fase preliminare. Tale fase di analisi ha riguardato le seguenti principali tematiche:

- lo *stage assignment* ovvero la definizione degli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti e dei titoli in bonis, al passaggio dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa;
- l'estrazione dei flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie "lifetime";
- la definizione del framework modellistico da utilizzare nel calcolo della perdita attesa.

Oltre al coinvolgimento delle Direzioni e Funzioni per l'analisi degli impatti del principio sulle aree di business, data la necessità di assicurare elevati livelli di qualità ai database su cui applicare i modelli di valutazione, saranno previsti interventi nei sistemi informativi di concerto con l'outsorcer CSE al fine di pervenire a soluzioni informatiche/procedurali coerenti con quanto richiesto dal principio.

Al fine di assicurare una implementazione operativa del principio allineata con le *best practices* di riferimento, Banca Popolare Pugliese partecipa a un apposito Gruppo di Lavoro in sede ABI.

In conclusione, l'applicazione del nuovo principio contabile potrà avere impatti sia sulle aree di business sia sul conseguimento dei risultati economici e patrimoniali. Tra essi si segnalano:

- una maggiore volatilità di conto economico, dovuta principalmente al passaggio di strumenti finanziari dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa, a causa delle diverse modalità di determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore rispetto alle metodologie attuali;
- l'impatto sulla misurazione dell'*impairment* per la determinazione della perdita attesa "lifetime" sui crediti in bonis classificati nello stage 2 e gli effetti derivanti dall'estensione di tali modelli anche alle posizioni di credito deteriorato (stage 3).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2016	<i>Fair value</i> al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	9.905	10.000	95	(91)		9

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

I flussi finanziari di cassa che la Banca si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value*, lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.



In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continua, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (*Credit Value Adjustment*) o il DVA (*Debit Value Adjustment*), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	2	90	7	16	112
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.998			2.996	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	964.009	103.693	88.362	622.247	61.846	73.165
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	964.015	106.693	88.452	622.254	64.858	73.277
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		445			60	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		4.663			4.927	
Totale		5.108			4.987	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 68,61 milioni di euro di cui 68,32 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,14 milioni di euro;
- Quote di OICR: 5,70 milioni di euro.

Il loro incremento è dovuto, prevalentemente:

- per i titoli di debito, all'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 10 milioni di euro e alla capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 1,45 milioni di euro;
- per i fondi, all'acquisto di quote nel Fondo Atlante per 2,98 milioni di euro, rettificate nell'esercizio per 874 mila euro, e nel Fondo Antares per 142 mila euro;
- per i titoli di capitale, all'acquisto di quote partecipative nelle società Saietta Film Srl (400 mila euro), Fabula Pictures Srl (200 mila euro) e Schema Volontario Banca Cesena (869 mila euro, rettificate nell'esercizio per 214 mila euro).



Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

Come già segnalato nella Sez. A.4.1, non vi sono impatti del CVA (Credit Value Adjustment) o del DVA (Debit Value Adjustment) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	112		73.165			
2. Aumenti	30		18.102			
2.1 Acquisti			15.491			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	30		1.729			
- di cui plusvalenze	30					
2.2.2 Patrimonio netto			882			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	52		2.905			
3.1 Vendite			899			
3.2 Rimborsi	52					
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			1.716			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			290			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	90		88.362			

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, né da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	172.372		29.183	140.626	182.109		28.549	150.807
3. Crediti verso clientela	2.333.946	2.093		2.703.470	2.372.879	2.904		2.741.935
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.721			2.721	2.325			2.325
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.509.039	2.093	29.183	2.846.817	2.557.313	2.904	28.549	2.895.067
1. Debiti verso banche	362.878			362.878	160.649			160.649
2. Debiti verso clientela	2.458.857			2.458.857	2.065.675			2.065.675
3. Titoli in circolazione	557.849		486.067	85.735	812.836		663.994	171.658
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.379.584		486.067	2.907.470	3.039.160		663.994	2.397.982

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.





PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2016	2015
a) Cassa	26.847	35.633
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	17.565	
Totale	44.412	35.633

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4		90	4	1	112
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4		90	4	1	112
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	4		90	4	1	112
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	2	2		3	15	
1.1 di negoziazione	2	2		3	15	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	2	2		3	15	
Totale A+B	6	2	90	7	16	112

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	94	117
a) Governi e Banche Centrali	4	4
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	90	113
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	94	117
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2	15
b) Clientela	2	3
TOTALE B	4	18
Totale A+B	98	135

Nella Voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 90 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.998			2.996	
1.1 Titoli strutturati		2.998			2.996	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.998			2.996	
Costo		3.000			3.000	

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	2.998	2.996
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.998	2.996
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.998	2.996

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	963.783	45.180	68.521	622.015	30.182	56.793
1.1 Titoli strutturati	10.106	26.500		1.508	23.968	
1.2 Altri titoli di debito	953.677	18.680	68.521	620.507	6.214	56.793
2. Titoli di capitale	47		14.138	32		12.679
2.1 Valutati al fair value	47		10.361	32		10.676
2.2 Valutati al costo			3.777			2.003
3. Quote di O.I.C.R.	179	58.513	5.703	200	31.664	3.693
4. Finanziamenti						
Totale	964.009	103.693	88.362	622.247	61.846	73.165

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 68,52 milioni di euro di cui 68,32 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,14 milioni di euro;
- Quote di OICR: 5,70 milioni di euro.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti, sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore per complessivi 2,043 milioni di euro di cui:

- 10 mila euro per i titoli di capitale di cui al punto 2.1 liv. 1;
- 641 mila euro per i titoli di capitale di cui al punto 2.2 liv. 3;
- 1,392 milioni di euro per le quote di OICR di cui al punto 3 liv. 3 (tale importo comprende la riduzione di valore operata sul Fondo Atlante di cui euro 874 mila per i versamenti effettuati nel 2016 ed euro 316 mila per quelli richiamati nel 2016 e versati nel 2017).

I titoli di capitale, di cui alla Voce 2.1 e 2.2 livello 3, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

La Banca non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	1.077.484	708.990
a) Governi e Banche Centrali	779.963	489.123
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	157.634	128.965
d) Altri emittenti	139.887	90.902
2. Titoli di capitale	14.185	12.711
a) Banche	1.452	1.588
b) Altri emittenti:	12.733	11.123
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	12.683	11.073
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	64.395	35.557
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.156.064	757.258

Le Quote di O.I.C.R. si riferiscono per il 90% a fondi obbligazionari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 23,512 milioni di euro (23,967 al 31.12.2015), è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2016			2015		
	Valore di bilancio	Fair Value		Valore di bilancio	Fair Value	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
A. Crediti verso Banche Centrali	24.717		24.717	31.241		31.241
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	24.717			31.241		
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
B. Crediti verso banche	147.655	29.183	115.909	150.868	28.549	119.566
1. Finanziamenti	115.859		115.909	119.426		119.566
1.1 Conti correnti e depositi liberi	82.063			36.331		
1.2 Depositi vincolati	20.248			73.092		
1.3 Altri finanziamenti:	13.548			10.003		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	13.548			10.003		
2. Titoli di debito	31.795	29.183		31.442	28.549	
2.1 Titoli strutturati	31.795			31.442		
2.2 Altri titoli di debito						
Totale	172.372	29.183	140.626	182.109	28.549	150.807

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	31.795	31.442
a) rischio di tasso di interesse	31.795	31.442
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.795	31.442

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016						2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	2.052.524	269.420				2.692.833	2.104.943	252.299				2.729.190
1. Conti correnti	163.807	45.432					181.253	42.111				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.084.269	187.597					1.050.035	172.290				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	613.232	6.898					567.096	7.740				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	191.216	29.493					306.559	30.158				
Titoli di debito	12.002	2.093				10.000	15.637	2.904				12.745
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	12.002						15.637					
Totale	2.064.526	269.420		2.093		2.702.833	2.120.580	252.299		2.904		2.741.935

Al punto 7, tra gli Altri finanziamenti si evidenziano:

- 32,76 milioni per depositi MIC
- 29,84 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	2016			2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	12.002			15.637		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	12.002			15.637		
- imprese non finanziarie				732		
- imprese finanziarie	9.905			12.800		
- assicurazioni	2.097			2.105		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	2.052.524	269.420		2.104.943	252.299	
a) Governi	4.708	103		1.533		
b) Altri enti pubblici	20.436	1.046		21.997	925	
c) Altri soggetti	2.027.380	268.271		2.081.413	251.374	
- imprese non finanziarie	806.295	206.164		826.114	199.687	
- imprese finanziarie	64.266	6.327		192.823	1.430	
- assicurazioni						
- altri	1.156.819	55.780		1.062.476	50.257	
Totale	2.064.526	269.420		2.120.580	252.299	



7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	399	
a) rischio di tasso di interesse	399	
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	399	

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica del rischio tasso di interesse per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39. L'importo è costituito da numero sette mutui a tasso fisso coperti da contratti derivati stipulati con ICCREA Banca e rivenienti dall'incorporata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Bpp Service S.p.A.	Parabita (Le)	Matino (Le)	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

La Società Bpp Service S.p.A. svolge attività ausiliari e strumentali a quelle della Capogruppo. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è gestita con una struttura di "phone collection" e una di "home collection" per conto esclusivo della Capogruppo.

L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	11.080	2.503
B. Aumenti	46	9.118
B.1 Acquisti	46	9.118
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	9.555	541
C.1 Vendite	9.164	
- di cui da operazione di aggregazione aziendale	9.164	
C.2 Rettifiche di valore	391	541
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.571	11.080
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	932	541

L'evidenza "Operazioni di aggregazione aziendale" fra le "Diminuzioni" (vendite) riguarda l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio di cui la Capogruppo Banca Popolare Pugliese, al momento dell'efficacia della fusione, deteneva il 99,61% del capitale sociale. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Sezione G della presente Nota Integrativa.

La rettifica di valore si riferisce alla partecipata Bpp Service S.p.A.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà	56.617	53.054
a) terreni	8.165	6.987
b) fabbricati	42.660	40.179
c) mobili	2.024	1.992
d) impianti elettronici	1.597	2.193
e) altre	2.171	1.703
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	56.617	53.054



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016				2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.721	2.721			2.325	2.325		
a) terreni	998	998			688	688		
b) fabbricati	1.723	1.723			1.637	1.637		
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.721	2.721			2.325	2.325		

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.987	51.214	9.420	10.522	17.621	95.764
A.1 Riduzioni di valore totali nette		11.035	7.428	8.329	15.918	42.710
A.2 Esistenze iniziali nette	6.987	40.179	1.992	2.193	1.703	53.054
B. Aumenti:	1.178	3.864	190	955	1.281	7.468
B.1 Acquisti	1.178	3.864	190	955	1.280	7.467
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	1.178	3.864	58	50	326	5.476
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					1	1
C. Diminuzioni:		1.383	158	1.551	813	3.905
C.1 Vendite				635		635
C.2 Ammortamenti		1.383	158	916	813	3.270
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	8.165	42.660	2.024	1.597	2.171	56.617
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.419	7.717	5.832	18.133	44.101
D.2 Rimanenze finali lorde	8.165	55.079	9.741	7.429	20.304	100.718
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

I valori indicati come “Aumenti da operazioni di aggregazione aziendale” si riferiscono all’operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio avvenuta nel corso dell’esercizio.

Nel corso dell’esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per 5,14 milioni di euro ammortizzati per 4,51 milioni di euro.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	688	1.637
B. Aumenti	310	127
B.1 Acquisti	310	127
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	310	127
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		41
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		40
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		1
D. Rimanenze finali nette	998	1.723
E. Valutazione al <i>fair value</i>	998	1.723

Le attività materiali detenute a scopo d’investimento sono valutate al costo.

Nel corso dell’esercizio non si sono registrate vendite.

11.7 Impegni per l’acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l’impegno della Banca ad acquistare attività materiali per euro 506 mila.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		19.526		22.626
A.2 Altre attività immateriali	1.101		1.010	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.101		1.010	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.101		1.010	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.101	19.526	1.010	22.626

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test avviamento

L'avviamento iscritto in Bilancio presenta un valore contabile originario di 27,53 milioni di euro e si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia).

Con tale operazione la Banca allargò la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento, in continuità con gli esercizi precedenti, è l'intera Rete della Banca (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete, all'interno della Direzione Commerciale, e Finanza, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza.

La Rete comprende i risultati con la clientela (retail e corporate).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'Informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

In sede di *impairment test* al 31 dicembre 2015 è stata rilevata una riduzione di valore di 4,9 milioni di euro (pari al 17,8% del suo valore di bilancio) portando così il valore di bilancio a 22,63 milioni di euro, pari al 6,14% del Patrimonio Netto a tale data.

Selezione dei metodi di valutazione

L'*impairment test* è stato condotto comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

Il Valore Contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 147,12 milioni di euro, incrementato del valore di bilancio dell'avviamento.

Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore.

Pertanto il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2016 è pari a 169,64 milioni di euro.

Il Valore Recuperabile della CGU è definito come il maggiore tra suo il *fair value* (dedotti i suoi costi di vendita) e il suo Valore d'Uso.

Relativamente al *fair value*, la migliore evidenza è rappresentata dal prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività identica. Quando non sono disponibili prezzi correnti d'offerta, il prezzo di vendita pattuito in una libera transazione tra parti indipendenti può fornire un criterio con il quale poter stimare il *fair value*, purché non siano intervenuti cambiamenti nel contesto economico tra la data dell'operazione e quella in cui la stima è effettuata.

Al riguardo si rappresenta che le operazioni di vendita di sportelli e/o di interi istituti di credito registrati di recente, si riferiscono a:

- operazioni che interessano istituti di credito oggetto di risoluzione e/o istituti di credito in difficoltà finanziarie/patrimoniali che sono oggetto di operazioni di riorganizzazione del proprio modello distributivo con obiettivi volti al riordino della presenza territoriale;
- operazioni di dismissione di sportelli a seguito della decisione di una banca estera di uscire dal mercato Italia.

Considerando che per Banca Popolare Pugliese lo sviluppo dei rapporti con il territorio e i relativi investimenti sono alla base del Piano Strategico 2015-2018, così come si evince anche dall'acquisto di sei sportelli nel 2015 da Banca Carim e dall'acquisto della partecipazione di controllo di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. nel 2015 e la successiva fusione per incorporazione nel 2016, si ritiene che le transazioni recentemente registrate non siano rappresentative di un mercato attivo e non possano pertanto essere ritenute equiparabili ed espressive di un *fair value* della CGU Rete BPP.

Ciò considerato, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili (per le motivazioni sopra riportate), la stima del Valore d'uso è stata effettuata aggiornando i flus-



si reddituali attesi dalla GGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati sulla base dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- Budget 2017 e Roll-Forward 2018 (quest'ultimo redatto sulle stime di crescita indicate per il 2018 nel Piano Strategico 2015-2018), che confermano la strategia della Banca intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio;
- Piano di Sviluppo 2019-2021 che muove dal Roll Forward 2018, a cui sono state applicate le dinamiche evolutive delle principali grandezze economiche, patrimoniali e dei tassi di interesse previste dal rapporto di Prometeia relativo allo scenario Banche (Prometeia: *Rapporto di previsione ottobre 2016*).

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, e al fine di incorporare nella stima dei flussi il rischio di realizzazione del piano, è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo a quello sopra esposto.

In particolare, lo scenario alternativo utilizza le ipotesi di evoluzione indicate nel Budget 2017 e Roll Forward 2018 sopra citati e data l'assenza, per gli anni successivi al 2018, di un piano strategico e un piano operativo, ipotizza un andamento stazionario (ovverosia con variazioni nulle) con riferimento alle dinamiche patrimoniali, ai tassi di interesse, ai costi operativi e ai ricavi.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto "valore terminale" che esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU Rete nell'ultimo anno di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l'uso del tasso di crescita di lungo periodo dell'1,5% (growth rate) sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire.

Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentato;

- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l'IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,585%, “nettato” dell'aliquota fiscale del 12,50% (0,925% al 31 dicembre 2015);
 - premio di mercato (Italia) pari al 7% (invariato rispetto al 2015);
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1 (invariato rispetto al 2015), secondo quanto ritenuto dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,51% in leggera contrazione rispetto al 2015, in cui era pari al 7,81%. Tale variazione è dovuta esclusivamente al decremento del tasso Risk Free che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.

Risultati

La stima del Valore d'uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al Valore contabile confermando la sostenibilità dell'avviamento, anche sotto ipotesi di stress sul tasso di attualizzazione (+100 pb), o sul tasso di crescita di lungo periodo (-100 pb) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d'*impairment* effettuato sullo scenario alternativo di tipo peggiorativo, sopra rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,51% e del tasso di crescita di lungo periodo all'1,5%, evidenzia un valore d'uso della CGU Rete inferiore di 3,10 milioni di euro rispetto al valore contabile.

In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione dei piani si è convenuto, in ottica prudentiale, di assumere quale valore d'uso della CGU Rete quello risultante dal su esposto scenario alternativo peggiorativo, rilevando così una riduzione di valore pari a 3,10 milioni di euro così che le rettifiche complessive rilevate sull'avviamento iscritto si attestano al 29,06% del suo valore di iscrizione originario.

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			6.768	34.294	
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.900			5.758	10.658	
A.2 Esistenze iniziali nette	22.626			1.010	23.636	
B. Aumenti				770	770	
B.1 Acquisti				770	770	
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale				10	10	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	3.100			679	3.779	
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	3.100			658	3.758	
- Ammortamenti				658	658	
- Svalutazioni	3.100				3.100	
+ patrimonio netto						
+ conto economico	3.100				3.100	
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				21	21	
D. Rimanenze finali nette	19.526			1.101	20.627	
D.1 Rettifiche di valore totali nette	8.000			6.416	14.416	
E. Rimanenze finali lorde	27.526			7.517	35.043	
F. Valutazione al costo						

12.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca ad acquistare software per euro 74 mila.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2016	2015
Rettifiche di valore su crediti	27.629	26.066
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.034	3.330
Oneri pluriennali	223	244
Titoli e partecipazioni	828	815
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	349	396
Rettifiche di valore su partecipazioni	301	301
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	993	1.049
Rettifiche di valore dell'avviamento	2.646	1.620
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	508	
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale	974	
Totale	38.485	33.821

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	2016	2015
Immobilizzazioni materiali	10.374	10.615
Immobilizzazioni immateriali	5.066	4.561
Titoli e plusvalenze	3.391	4.997
TFR riserva FTA	248	248
Delta <i>fair value</i> su prestiti obbligazionari da operazione di aggregazione aziendale	110	
Riserva per mancata conversione prestito obbligazionario convertibile	620	
Totale	19.809	20.421

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento a imposte nazionali.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	32.611	27.248
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale	6.577	
2. Aumenti	3.406	6.869
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.406	6.869
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.406	6.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.794	1.506
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.794	1.506
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	5.794	1.506
4. Importo finale	36.800	32.611



La voce “Esistenze iniziali da aggregazione aziendale” comprende 974 mila euro per perdita fiscale.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	26.082	22.651
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale	6.109	
2. Aumenti		3.431
3. Diminuzioni	4.547	
3.1 Rigiri	911	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.334	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	2.334	
3.3 Altre diminuzioni	1.302	
4. Importo finale	27.644	26.082

13.4 Variazioni delle Imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	4.518	4.013
2. Aumenti	505	505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	505	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	505	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	336	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	336	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.687	4.518

13.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	1.210	605
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale	26	
2. Aumenti	518	691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	518	691
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	518	691
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	69	86
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	69	86
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	69	86
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.685	1.210

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	15.903	14.147
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale	96	
2. Aumenti	775	3.245
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	775	45
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	45	45
c) altre	730	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		3.200
3. Diminuzioni	1.652	1.489
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	46	
a) rigiri	46	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.606	1.489
4. Importo finale	15.122	15.903

13.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004, la Banca ha aderito al consolidato fiscale di gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Banca riceve dalla Società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;



- per gli esercizi con imponibile negativo, la Banca corrisponde alla Società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	2016	2015
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	348	391
Crediti d'imposta per quota capitale	3.271	3.282
Crediti d'imposta per quota interessi	73	77
Effetti e assegni di terzi insoluti	633	676
Depositi cauzionali	76	75
Prelievi bancomat non ancora regolati	182	1.193
Operazioni in titoli	4.968	5.031
Somme da addebitare a clientela	2.849	235
Migliorie su beni di terzi	657	136
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici, ecc.	6.101	3.433
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	8.949	8.221
- Effetti	656	469
Acconti su lavori in corso e su acquisto beni	4.980	2.974
Ratei attivi	89	60
Risconti attivi	316	1.146
Poste residuali	18.190	14.267
Totale	52.338	41.666

L'incremento complessivo della Voce per euro 10,67 milioni scaturisce principalmente dalle variazioni di partite in corso di lavorazione.

La Voce comprende euro 2,59 milioni rappresentati dal credito per il quale è stata presentata dalla Banca richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

La Voce comprende inoltre 1,61 milioni di euro iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri euro 1,04 milioni per la quota ritenuta non recuperabile.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Debiti verso Banche Centrali	350.000	147.179
2. Debiti verso banche	12.878	13.470
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.724	13.470
2.2 Depositi vincolati	149	
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5	
Totale	362.878	160.649
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	362.878	160.649
Totale fair value	362.878	160.649

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.811.213	1.576.959
2. Depositi vincolati	633.168	471.310
3. Finanziamenti	3.005	4.589
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	3.005	4.589
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.471	12.817
Totale	2.458.857	2.065.675
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.458.857	2.065.675
Totale fair value	2.458.857	2.065.675

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2016				2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	476.071	486.048	3.042	670.629	663.994	28.871		
1.1 strutturate								
1.2 altre	476.071	486.048	3.042	670.629	663.994	28.871		
2. Altri titoli	81.778		82.693	142.207		142.787		
2.1 strutturati								
2.2 altri	81.778		82.693	142.207		142.787		
Totale	557.849	486.048	85.735	812.836	663.994	171.658		

La Voce “2.2 Altri” è costituita da certificati di deposito.

Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della Voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati – TV	3.000	3.040	5,299	apr-2017
Totale	3.000	3.040		



Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000, pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, è pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	Il prestito è rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono state rimborsate quattro delle cinque rate. Il valore residuo del prestito dopo tali rimborsi è pari a 3 milioni di euro.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Il prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10% è stato estinto il 01.04.2016.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Nel corso del 2016 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	2016				2015				
	Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate									
3.1.2 Altre obbligazioni									
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati									
3.2.2 Altri									
Totale A									
B. Strumenti Derivati									
1. Derivati Finanziari			445				60		
1.1 Di negoziazione			445				60		
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option									
1.3 Altri									
2. Derivati Creditizi									
2.1 Di negoziazione									
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option									
2.3 Altri									
Totale B			445				60		
Totale (A + B)			445				60		

* *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

	Fair Value 2016			Valore nozionale	Fair Value 2015			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari		4.663		51.289		4.927		50.890
1. <i>Fair value</i>		4.663		51.289		4.927		50.890
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. <i>Fair value</i>								
2. Flussi finanziari								
Totale		4.663		51.289		4.927		50.890

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.911								
2. Crediti	1.752								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	4.663								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 13 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti, pari a euro 3,34 milioni, è inferiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive ammontanti a 14,91 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 19,81 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	2016	2015
Somme a disposizione di terzi	3.557	3.316
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	160	177
Somme da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	6.042	4.203
Competenze e contributi relativi al personale	3.299	6.155
Fornitori	3.361	4.183
Operazioni in titoli in lavorazione	2	11
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.217	3.929
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	1.005	690
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	49.061	12.590
Fatture da ricevere	2.889	3.578
Accantonamento ferie non godute	873	1.071
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio		17.672
Incassi tesoreria unica		794
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Titoli	806	265
Estero	56	1
Effetti	501	140
Conti correnti e assegni	342	40
Deposito a risparmio e certificati di deposito	25	4
Fondi garanzie e derivati	605	513
Poste residuali	19.482	11.269
Ratei e risconti passivi	2.363	770
Totale	97.646	71.371



La Voce registra un incremento complessivo pari a circa 26,3 milioni di euro dovuto quasi totalmente alle variazioni intervenute nelle poste residuali e nelle partite in corso di lavorazione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	19.135	20.648
B. Aumenti	1.783	511
B.1 Accantonamento dell'esercizio	175	229
B.2 Altre variazioni	1.608	282
di cui		
da operazioni di aggregazione aziendale	894	162
C. Diminuzioni	1.087	2.024
C.1 Liquidazioni effettuate	1.087	1.046
C.2 Altre variazioni		978
D. Rimanenze finali	19.831	19.135
Totale	19.831	19.135

La voce “da operazioni di aggregazione aziendale” rileva il debito per TFR nei confronti del personale acquisito con l’operazione di fusione per incorporazione della controllata BLPR.

11.2 Altre informazioni

L’ammontare del TFR al 31 dicembre 2016, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti, è di 19,83 milioni, compreso l’importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06, il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l’ammontare delle perdite attuariali complessive lorde era pari a 3,07 milioni di euro (2,23 milioni al 31 dicembre 2015) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L’effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per euro 465 mila.

L’incremento delle perdite attuariali da variazione ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono esclusivamente generate dal decremento del tasso di attualizzazione di 72 punti base. Nello specifico si è passato dal 2,03% del 31.12.2015 all’1,31% del 31.12.2016.

L’ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l’indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.

Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2015	Interest cost 2016	Benefits paid 2016	Transfer in (out) 2016	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2016	Actuarial (gains) or losses 2016	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2016
19.135	298	(1.087)	894	19.240	591	19.831

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2016:

	2016	2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	11.927	11.794
2.1 controversie legali	11.316	11.035
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	611	759
Totale	11.927	11.794

12.2 Fondi per rischi e oneri - variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2016
A. Esistenze iniziali		11.794	11.794
B. Aumenti		4.015	4.015
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.373	2.373
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		1.642	1.642
- da operazioni di aggregazione aziendale		1.642	1.642
C. Diminuzioni		3.882	3.882
C.1 Utilizzo nell'esercizio		3.867	3.867
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		15	15
D. Rimanenze finali		11.927	11.927

La Voce "Da operazioni di aggregazione aziendale" rileva il Fondo per rischi e oneri acquisito con l'operazione di fusione per incorporazione della controllata BLPR.



12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,68 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (24 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (6,21 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (4,39 milioni di euro).

La Banca stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – non presentano particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca in materia è quella di procedere a una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.

3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitato del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti in tale provvedimento.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto, non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminatezza in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2016 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Se pur sotto il profilo numerico detti giudizi risultino essere cospicui, non sono altrettanto significativi in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Per quanto riguarda, in particolare, i giudizi aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti in relazione ai finanziamenti con cessione/dele-



gazione del quinto estinti anticipatamente, atteso l'incremento delle richieste, è stato rilevato uno specifico fondo destinato anche a fronteggiare eventuali esborsi eseguiti nella fase che precede l'avvio formale del contenzioso.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito - RBS (ex ABN Amro)

Nell'esercizio 2016 la Banca, valutata l'opportunità di ridurre il proprio rischio, ha estinto anticipatamente la garanzia finanziaria rilasciata in favore di ABN Amro, pari ad euro 63,5 milioni, con riferimento a un prestito concesso dalla stessa ad un SPV, con scadenza 20 settembre 2018, avente come sottostante una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica italiana.

L'estinzione anticipata non ha comportato oneri a carico della Banca.

Sezione 14 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	62.100.620		186.302	61.466.011		184.398
Azioni proprie in portafoglio	981.834		2.946	818.386		2.455

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2016
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	600		47	553
Riserva rivalutazione L. 72/83	4.865		381	4.484
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.735		136	1.599
Riserva rivalutazione L. 413/91	4.899		383	4.516
Sub-Totale	52.909		947	51.962
Capitale sociale conferito	131.489	2.851		134.340
Totale	184.398	2.851	947	186.302

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.466.011	
- interamente liberate	61.466.011	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	818.386	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.647.625	
B. Aumenti	950.279	
B.1 Nuove Emissioni	950.279	
- a pagamento:	950.279	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni	946.207	
- esercizio di warrant		
- altre	4.072	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	479.118	
C.1 Annullamento	315.670	
C.2 Acquisto azioni proprie	163.448	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.118.786	
D.1 Azioni proprie (+)	981.834	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	62.100.620	
- interamente liberate	62.100.620	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

In data 30 marzo 2016 si è conclusa l'operazione di conversione della III e ultima tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa terza e ultima fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 4,28 milioni.

Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 946.207 nuove azioni.

In virtù di tale operazione, il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 4,28 milioni di euro di cui 2,84 milioni per aumento di Capitale Sociale e 1,45 milioni quale effetto netto dell'aumento delle Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della voce Strumenti di capitale.

Al 31 dicembre 2016 il capitale è costituito da n. 62.100.620 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 186,30 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto



e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 981.834 azioni, per un valore nominale di euro 2,95 milioni e un controvalore di 5,20 milioni di euro.

A riguardo si evidenzia che la Banca, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	32.794	46.311	7.000	14.589	10.115
B. Aumenti	1.112	4.193		1.254	9.354
B.1 Attribuzione utili	1.112	4.155			
B.2 Altre variazioni		38		1.254	9.354
C. Diminuzioni		796		2.348	10.115
C.1 Utilizzi					10.115
- copertura perdite					
- distribuzione					4.847
- trasferimento a capitale					5.268
C.2 Altre variazioni		796		2.348	
D. Rimanenze finali	33.906	49.708	7.000	13.495	9.354

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

A seguito della conversione dell'ultima tranche del prestito obbligazionario, la Voce "Strumenti di capitale", pari a 2,34 milioni nel 2015, risulta azzerata a fine 2016.

Essa rilevava la componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle citate obbligazioni convertibili subordinate, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, e iscritta originariamente per euro 7,02 milioni.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2016	2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.142	6.912
a) Banche	5.060	5.060
b) Clientela	3.082	1.852
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	39.154	41.797
a) Banche		
b) Clientela	39.154	41.797
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	112.206	91.656
a) Banche	5.024	7
i) a utilizzo certo	5.024	7
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	107.182	91.649
i) a utilizzo certo	47	310
ii) a utilizzo incerto	107.135	91.339
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	159.502	203.865

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	418.697	195.130
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2016	2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	216.439	237.036
a) individuali	216.439	237.036
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.503.943	2.308.489
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.395.330	1.588.735
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	643.217	826.826
2. altri titoli	752.113	761.909
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.393.307	1.586.727
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.108.613	719.754
4. Altre operazioni		

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.



EMANUELA ROMANO

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.474			8.474	9.825
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					2.361
4. Crediti verso banche	241	18		259	329
5. Crediti verso clientela	36	100.852		100.888	107.358
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	45
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	8.796	100.870		109.666	119.919

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,20 milioni d'interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per euro 9,04 milioni di euro. Gli interessi di mora pari a 7,78 milioni di euro sono stati interamente svalutati.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2016	2015
su attività in valuta	5	12
Totale	5	12

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	(105)			(105)	(232)
2. Debiti verso banche	(470)			(470)	(105)
3. Debiti verso clientela	(6.725)			(6.725)	(6.281)
4. Titoli in circolazione		(15.638)		(15.638)	(23.827)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.399)	(1.399)	(1.254)
Totale	(7.300)	(15.638)	(1.399)	(24.337)	(31.699)

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.399)	(1.254)
C. Saldo (A-B)	(1.399)	(1.254)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2016	2015
su passività in valuta	(2)	(1)
Totale	(2)	(1)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	597	557
b) derivati su crediti	578	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.568	7.839
1. negoziazione di strumenti finanziari	29	47
2. negoziazione di valute	102	95
3. gestioni di portafogli	2.291	1.915
3.1 individuali	2.291	1.915
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	138	146
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	25	16
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	720	887
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.263	4.733
9.1 gestioni di portafogli	2.223	2.121
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive	2.223	2.121
9.2 prodotti assicurativi	1.175	863
9.3 altri prodotti	1.865	1.749
d) servizi di incasso e pagamento	7.633	6.468
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.500	16.962
j) altri servizi	3.383	2.995
Totale	38.259	35.034

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:	7.579	6.664
1. gestioni di portafogli	2.291	1.915
2. collocamento di titoli	25	16
3. servizi e prodotti di terzi	5.263	4.733
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.415)	(1.373)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(256)	(288)
2. negoziazione di valute	(30)	(32)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(82)	(72)
5. collocamento di strumenti finanziari	(311)	(362)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(736)	(619)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.226)	(919)
e) altri servizi	(777)	(734)
Totale	(3.418)	(3.026)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	918	345	2.656	90
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	918	345	2.656	90

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari).

La Banca non ha percepito dividendi da società partecipate significative.

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	70	76			146
1.1 Titoli di debito	70	9			79
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		67			67
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	8	21	(59)	(109)	(139)
4.1 Derivati finanziari:	8	21	(59)	(109)	(139)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8	21	(59)	(109)	(139)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	78	97	(59)	(109)	7

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	770	772
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	623	
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.393	772
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(405)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(877)	(1.049)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.282)	(1.049)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	111	(277)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	68		68	80		80
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	10.973	(659)	10.314	26.664	(2.149)	24.515
3.2 Titoli di capitale	8.851	(540)	8.311	11.669	(2.144)	9.525
3.3 Quote di O.I.C.R.	133		133	14.913	(5)	14.908
3.4 Finanziamenti	1.989	(119)	1.870	82		82
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	11.041	(659)	10.382	26.744	(2.149)	24.595
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	115	(490)	(375)	36	(628)	(592)
Totale passività	115	(490)	(375)	36	(628)	(592)

Il risultato netto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” di euro 10,31 milioni comprende, per 5,61 milioni di euro, i profitti della vendita del 50% dei titoli di Stato trasferiti, a fine 2015, dal portafoglio “attività detenute sino alla scadenza” (HTM) al portafoglio “disponibili per la vendita” (AFS).

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	3				3
1.1 Titoli di debito	3				3
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	3				3



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(41.495)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(41.495)	
- Finanziamenti	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(41.495)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(41.495)	

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(651)			(651)	(355)
C. Quote di O.I.C.R.		(1.075)			(1.075)	(71)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(1.726)			(1.726)	(426)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

Le rettifiche relative alle Quote di O.I.C.R. fanno riferimento per 874 mila euro alla rettifica operata sul Fondo Atlante a cui si aggiungono i 316 mila euro, riportati nella tabella che segue, che fanno riferimento alla rettifica degli impegni su richiami di quote versate nel corso del 2017 al medesimo Fondo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi		(316)						(316)	
D. Altre operazioni									
E. Totale		(316)						(316)	

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	(57.386)	(53.950)
a) salari e stipendi	(39.420)	(36.474)
b) oneri sociali	(10.723)	(10.212)
c) indennità di fine rapporto	(13)	389
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(415)	(397)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.890)	(4.106)
- a contribuzione definita	(3.890)	(4.106)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.925)	(3.150)
2) Altro personale in attività	(1.348)	(1.711)
3) Amministratori e sindaci	(1.431)	(1.274)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	13	131
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	(60.152)	(56.804)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Numero medio	
	2016	2015
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	14
b) quadri direttivi	260	244
c) restante personale dipendente	583	579
Altro personale	33	40
Totale	891	877
di cui in Part Time	48	50
Full time equivalent	869	853

Il personale è stato interessato da 19 cessazioni a fronte di 56 nuovi ingressi di cui 51 unità rivenienti dall'operazione per incorporazione di BLPR.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
Imposte tasse e diritti vari	(10.325)	(10.056)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(577)	(458)
Spese manutenzione software e hardware	(1.134)	(1.055)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.421)	(1.125)
Locazione macchine e programmi	(325)	(380)
Fitti passivi su immobili	(1.774)	(1.613)
Spese di vigilanza e sicurezza	(592)	(526)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(406)	(382)
Contributi associativi	(432)	(338)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.771)	(2.462)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(5.769)	(4.506)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.647)	(4.346)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(290)	(316)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.229)	(1.255)
Pulizia uffici	(996)	(811)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(932)	(802)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.556)	(3.289)
Premi assicurativi	(1.075)	(1.179)
Spese per informazioni e visure	(768)	(706)
Spese per servizi al personale	(1.706)	(1.494)
Contributi a Fondo Risoluzione e FITD	(4.073)	(3.521)
Altre spese	(1.189)	(1.237)
Totale	(45.987)	(41.857)

La Voce “Contributi a Fondo Risoluzione e FITD” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 2,60 milioni e il contributo al FITD di circa 1,47 milioni di euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Valori	2016	2015
Controversie legali accantonamenti	(2.295)	(3.651)
Controversie legali riattribuzioni	844	302
Altri	(64)	(29)
Totale	(1.515)	(3.378)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,3 milioni di euro;
- giudizi ordinari 757 mila euro;
- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da Cessioni del quinto 180 mila euro;
- altri giudizi 21 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(3.310)			(3.310)
A.1 Di proprietà	(3.310)			(3.310)
- Ad uso funzionale	(3.270)			(3.270)
- Per investimento	(40)			(40)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.310)			(3.310)

Riportiamo qui a lato le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(658)			(658)
A.1 Di proprietà	(658)			(658)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(658)			(658)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(658)			(658)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Valori	2016	2015
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(100)	(40)
Sopravvenienze passive	(2.101)	(1.815)
Totale	(2.201)	(1.855)

La Voce “Sopravvenienze passive” si riferisce per circa 782 mila euro a giudizi definiti nel 2016.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2016	2015
Fitti attivi su immobili	72	83
Recupero di imposta	8.704	8.677
Recupero premi di assicurazione c/clientela	587	755
Recupero spese su depositi e c/c	1.504	1.662
Rimborso spese legali su sofferenze	3.436	3.190
Rimborso spese per visure	79	95
Altri proventi	1.950	1.745
Sopravvenienze attive	1.428	487
Totale	17.760	16.694

Le Voci “Sopravvenienze attive e sopravvenienze passive” rilevano, tra l’altro, euro 795 mila relativi alla diversa modalità di contribuzione al FITD relativo al caso Tercas, per la quale sono stati restituiti i contributi versati nel 2014 e 2015 e successivamente riversati al FITD nell’ambito dello Schema di intervento volontario.

Sezione 14 - Utili (Perdite) da partecipazioni - Voce 210

La partecipazione in Bpp Service S.p.A. è stata rettificata per 391 mila euro (541 mila euro nel 2015) allineando così il valore di bilancio al valore di Patrimonio Netto della controllata, considerata la svalutazione intervenuta sul portafoglio immobili.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Voce riguarda la rettifica dell'Avviamento per 3,1 milioni considerando nella stima del valore d'uso dell'avviamento, in ottica prudenziale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato e il rischio di realizzazione del piano strategico.

Considerando anche le rettifiche sull'avviamento rilevate nell'esercizio 2015, l'avviamento risulta rettificato del 29,06% del suo valore di iscrizione originario, portando il valore di bilancio a 19,53 milioni di euro.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B – Sez. 12 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	503	
- Utili da cessione	503	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	503	

La Voce "Utili da cessioni di investimenti" si riferisce, per la quasi totalità, alla cessione degli ATM e dei POS al CSE in seguito alla sottoscrizione di un contratto di full outsourcing a riguardo.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(3.340)	(3.609)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.957	326
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.388)	5.363
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(169)	(505)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(2.940)	1.575

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Tipologia operazioni/Valori	IRES		IRAP	
	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Esercizio corrente
Risultato prima delle imposte	8.540	12.295	8.540	12.295
Differenza tra valore e costo della produzione da bilancio			64.876	52.924
	8.540	12.295	73.416	65.219
Aliquota ordinaria applicabile	27,50	27,50	5,57	5,57
Imposta teorica	2.349	3.381	4.089	3.633
Variazioni in aumento e diminuzione rispetto al risultato d'esercizio:				
- dividendi	(16.688)	(872)		
- costi non dedotti	26.598	13.588		
- altre variazioni	(11.595)	(16.935)	(42.426)	(45.121)
Imponibili fiscali rettificati	6.855	8.076	30.990	20.098
Imposta effettiva	1.885	2.221	1.725	1.119
Aliquota effettiva	22,07	18,06	2,35	1,72

Sezione 21 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito, nella determinazione dell'utile distribuibile, si è tenuto conto dei costi maturati sul prestito obbligazionario convertibile nel corso dell'esercizio al netto dei relativi effetti fiscali.



21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2016			2015		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
8.325.849	61.208.206	0,136	9.002.379	60.748.747	0,148

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2016			2015		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
8.503.805	61.208.206	0,139	9.940.394	65.508.528	0,152



PARTE D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			9.355
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(841)	69	(772)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.092)	1.560	(2.532)
a) variazioni di <i>fair value</i>	2.981	(776)	2.205
b) rigiro a conto economico	(7.589)	2.510	(5.079)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(7.589)	2.510	(5.079)
c) altre variazioni	516	(174)	342
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(4.933)	1.629	(3.304)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			6.051

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura

Premessa

La Banca ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera, che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni e in esso un processo per l'identificazione, la gestione e il controllo dei rischi, efficaci e orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, a esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.

Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.



I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna e interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei rischi si basa sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno sui Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca che attengono oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione, se trattasi di rischio quantificabile, o di valutazione, se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, “Additional monitoring tools” (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte), con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza e in allineamento alle novità normative che tratta anche l'adeguatezza in materia di rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

La Banca inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.



Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale, rappresenta circa il 65,55% degli impieghi della Banca. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata a una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 54,35% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche), presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolti dal nucleo di analisti all'interno della Funzione Crediti Imprese.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca si avvale anche dell'ausilio della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata BPP Sviluppo, poi incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.



MARIA LUCIA DE SIENA

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione dalla Funzione Back Office, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività creditizia è rivolta a clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'attività di credito è gestita dalla Rete delle Filiali e dai Gestori Imprese dislocati sul territorio in cui opera la Banca.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione e assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e agli altri Organi Deliberanti.

Per le pratiche fuori autonomia, la gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail e la Funzione Crediti alle Imprese.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da vari settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.



Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, l'applicativo che supporta la gestione è la Pratica Elettronica di fido. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la Scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una ampia lista di indicatori di anomalia a cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale e il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

La fase di monitoraggio del credito si articola in una serie di attività volte all'individuazione dei sintomi di un possibile deterioramento del merito creditizio della clientela e a un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di rilevare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali, nonché una corretta valutazione delle eventuali anomalie rilevate. Gli obiettivi principali del monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere per la regolarizzazione della posizione.

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, e includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Credit Position Control (CPC), la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di CPC e le classi di credito deteriorato (scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- distretti;

- settori di attività economica;
- categorie di rapporti.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la matrice di transizione annualizzata;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc.), permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri.

In parallelo, è operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e la concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.



La Funzione Legale e la Direzione Crediti, per le posizioni di rispettiva competenza, producono le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.

Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente la Funzione Risk Management produce una proposta di *impairment* collettivo ottenuto mediante un modello statistico fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 3 classi di credito deteriorato; il rischio delle classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC – Credit Position Control), mentre, oltre le sofferenze, le classi di credito deteriorato individuano scaduti e sconfinanti deteriorati e inadempienze probabili.

Per le posizioni soggette a valutazione analitica per le quali viene stimato un dubbio esito nullo, si procede con una rettifica forfettaria individuata dalla Funzione Risk Management su base statistica attraverso l'analisi dei recuperi registrati sulle posizioni a sofferenza chiuse negli anni precedenti.

Per le esposizioni che sono state oggetto di misure di forbearance, la Funzione Risk Management può provvedere alla svalutazione delle stesse applicando una diversa percentuale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale (garanzie reali finanziarie, accordi quadro di compensazione, compensazione delle poste di bilancio, ipoteche immobiliari su immobili e operazioni di leasing immobiliare) su strumenti finanziari e quelle di natura personale (garanzie reali personali, derivati sui crediti) rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici) da parte della rete (Filiali, Sistemi di Pagamento e Canali mobili). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione e al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED e REAG). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbligo di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi a operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il "Regolamento del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi si propone di:

- definire la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- definire le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- definire la valutazione delle richieste di affidamento e il monitoraggio del rapporto fiduciario;
- individuare criteri e modalità rivolti a prevenire e anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- dettare regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.



In accordo con le specifiche Disposizioni di Vigilanza emanate, il Regolamento definisce “*posizioni forborne*” le *esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)* e crediti deteriorati le posizioni classificate nelle categorie di seguito individuate:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o a inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di *forbearance* (concessioni agevolative accordate dalla Banca in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una “concessione” pertanto assume la qualificazione di “*misura di forbearance*” e la posizione lo stato di “*forborne*” solo quando la concessione si associa a una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come *forborne* può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni “*forborne performing*”) o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti “*forborne non performing*”).

L’attributo di *forborne* è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l’evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell’attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l’espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Monitoraggio Crediti in bonis e past-due pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito anche a mezzo della società Bpp Service appartenente al Gruppo Banca Popolare Pugliese, per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio a inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate a inadempienze probabili si esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, si propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell’attributo di “*forborne*”.

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

La Banca, nell’esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.

**Informazioni di natura quantitativa****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.077.484	1.077.484
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					172.372	172.372
4. Crediti verso clientela	143.528	98.010	27.882	127.891	1.936.635	2.333.946
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.998	2.998
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016	143.528	98.010	27.882	127.891	3.189.489	3.586.800
Totale 2015	125.242	92.082	34.975	180.379	2.834.296	3.266.974

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 37 lettera a) con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate di seguito si fornisce un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafoglio/Anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.077.484	1.077.484
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					172.372	172.372
4. Crediti verso clientela	100.648	7.940	1.948	4.971	1.878.554	1.994.061
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.998	2.998
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	100.648	7.940	1.948	4.971	3.131.408	3.246.915

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.077.484		1.077.484	1.077.484
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				172.372		172.372	172.372
4. Crediti verso clientela	471.596	202.176	269.420	2.075.340	10.814	2.064.526	2.333.946
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.998	2.998
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2016	471.596	202.176	269.420	3.325.196	10.814	3.317.380	3.586.800
Totale 2015	421.201	168.902	252.299	3.020.378	8.699	3.014.675	3.266.974

L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 61,13 milioni di euro, di cui 8,74 operate nell'anno.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		90	8
2. Derivati di copertura			
Totale 2016		90	8
Totale 2015		112	22

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate				
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre attività						333.004			333.004
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						333.004			333.004
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						5.062			5.062
Totale B						5.062			5.062
Totale A+B						338.066			338.066



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	326	13	153	314.327		171.291		143.528
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	43.183	5.808	17.186	60.033		28.200		98.010
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.440	3.448	2.049	4966		6.993		27.910
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.863	8.313	10.250	6.141		2.685		27.882
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	310	141	143	166		61		699
d) Esposizioni scadute non deteriorate					128.866		886	127.980
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.948		563	12.385
e) Altre attività esposizioni non deteriorate					2.866.419		9.928	2.856.491
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					62.175		4.094	58.081
Totale A	49.372	14.134	27.589	380.501	2.995.285	202.176	10.814	3.253.891
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	11.184							11.184
b) Non deteriorate					138.188			138.188
Totale B	11.184				138.188			149.372
Totale A+B	60.556	14.134	27.589	380.501	3.133.473	202.176	10.814	3.403.263

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	266.075	116.823	38.303
B. Variazioni in aumento	98.398	116.378	42.683
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.003	17.056	16.647
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.969	35.490	27
B.3 altre variazioni in aumento	62.426	63.832	26.009
- di cui da operazioni di aggregazione aziendale	33.555	10.641	5.339
C. Variazioni in diminuzione	49.654	106.991	50.419
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	76	19.165	6.785
C.2 cancellazioni	17.375	2	18
C.3 incassi	31.653	57.564	16.118
C.4 realizzati per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	550	30.260	27.498
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.819	126.210	30.567

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.031	47.556
B. Variazioni in aumento	13.352	39.722
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	79	18.663
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.314	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		12.762
B.4 altre variazioni in aumento di cui da operazioni di aggregazione aziendale	11.959 1.713	8.297 2.643
C. Variazioni in diminuzione	15.720	12.155
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		5.004
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	12.762	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.314
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	1.906	5.837
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.052	
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.663	75.123

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	140.833		24.741	7.142	3.328	176
A.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale	21.345	11	3.819	560	429	24
B. Variazioni in aumento	42.079		4.519	147	803	8
B.1 rettifiche di valore	36.576		3.429		802	8
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.503		1.090	147		
B.4 altre variazioni in aumento					1	
C. Variazioni in diminuzione	32.966	11	4.879	856	1.874	147
C.1 riprese di valore da valutazione	2.678					
C.2 riprese di valore da incasso	11.111					
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	19.175	11				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4.719	707	1.874	147
C.6 altre variazioni in diminuzione	2		160	149		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	171.291	0	28.200	6.993	2.686	61



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizione creditizie per cassa	8.126	25.772	970.595	68.001	20.996	2.557.799	3.651.289
B. Derivati		2				2	4
B.1 Derivati finanziari		2				2	4
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						47.296	47.296
D. Impegni a erogare fondi						107.134	107.134
E. Altre							
Totale	8.126	25.774	970.595	68.001	20.996	2.712.231	3.805.723

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori
Fitch Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori



MARCELLO MITA

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)										
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma												
						Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
															CLN	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie																				
per cassa garantite:	2.039.437	1.004.969		41.417	586.247									47.366		5.085				2.009.040
1.1 totalmente garantite	1.973.628	995.341		35.698	582.139									42.731		3.993				1.973.365
- di cui deteriorate	229.518	175.274		315	5.923									959		320				229.517
1.2 parzialmente garantite	65.809	9.628		5.719	4.108									4.635		1.092				35.675
- di cui deteriorate	14.089	3.796		833	158									774						8.141
2. Esposizioni creditizie																				
"fuori bilancio" garantite:	52.813	11.916		3.734	4.197									640		138				48.500
2.1 totalmente garantite	42.819	11.500		3.243	3.603									329		138				42.752
- di cui deteriorate	3.475	1.621		40	52															3.476
2.2 parzialmente garantite	9.994	416		491	594									311						5.748
- di cui deteriorate	506			274																431



Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E – Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 *tecniche di mitigazione del rischio di credito*, della presente Nota Integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				900	757	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	103	10		146	14	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	784.675		14	20.436		376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale A	784.778	10	14	21.482	771	376
B. Esposizioni “fuori bilancio”						
B.1 Sofferenze				6.812		
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate				77.295		
Totale B				84.107		
Totale 2016	784.778	10	14	105.589	771	376
Totale 2015	490.659		67	89.468	651	377

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	143.509	171.283	20	8						
A.2 Inadempienze probabili	97.980	28.190	30	10						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.843	2.682	39	4						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.939.705	10.811	39.880	4	4.886					
Totale	3.209.037	212.966	39.969	26	4.886					
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	7.658									
B.2 Inadempienze probabili	2.867									
B.3 Altre attività deteriorate	659									
B.4 Esposizioni non deteriorate	138.188									
Totale	149.372									
Totale 2016	3.358.409	212.966	39.969	26	4.886					
Totale 2015	3.058.454	177.591	23.860	10	5.696					

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
727	2.278					119.178	136.258		22.724	31.997	
3.979	853					70.078	20.353		23.953	6.994	
1.012	343					14.300	2.621		12.597	4.030	
1.664	184					16.863	1.654		9.105	823	
						599	51		100	10	
102.746		78	74.697			845.098		6.021	1.156.819		4.325
						57.677		4.081	12.788		577
109.116	3.315	78	74.697			1.051.217	158.265	6.021	1.212.601	39.814	4.325
						846					
						2.867					
						607			53		
683						55.862			4.348		
683						60.182			4.401		
109.799	3.315	78	74.697			1.111.399	158.265	6.021	1.217.002	39.814	4.325
236.257	1.082	93	58.698			1.096.899	131.814	3.812	1.116.029	35.356	4.350

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.995	1.779	253	1.350	5.147	5.615	135.113	162.539
A.2 Inadempienze probabili	1.883	416	1.013	343	4.291	1.986	90.793	25.444
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72	7	154	15	331	32	27.285	2.627
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.514	125	31.690	48	942.957	796	1.841.544	9.841
Totale	128.464	2.327	33.110	1.756	952.726	8.429	2.094.735	200.451
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	90				36		7.532	
B.2 Inadempienze probabili							2.867	
B.3 Altre attività deteriorate							659	
B.4 Esposizioni non deteriorate	148		112		870		137.058	
Totale	238		112		906		148.116	
Totale 2016	128.702	2.327	33.222	1.756	953.632	8.429	2.242.851	200.451
Totale 2015	88.042	2.180	29.815	1.934	770.628	6.975	2.169.969	166.502



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	330.698		1.799		495		13			
Totale	330.698		1.799		495		13			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.060		2							
Totale	5.060		2							
Totale 2016	335.758		1.801		495		13			
Totale 2015	284.167		34.716		240		23			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate			133.167		120.445		76.303	783
Totale			133.167		120.445		76.303	783
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate						5.060		
Totale						5.060		
Totale 2016			133.167		120.445		81.363	783
Totale 2015			81.007		106.986		95.746	428

B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.098.213	112.443	7

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca nei confronti dello Stato italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa***Operazioni proprie*

La Banca non ha in essere, alla data di chiusura di bilancio, operazioni di cartolarizzazione proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2016.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione a operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a investimenti di tesoreria effettuati negli anni passati privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
9.905	(59)	68



Informazioni di natura quantitativa

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV- mutui ipotecari	943	(5)				
A.2 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	353	(3)				
A.3 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.595	(102)				
A.4 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	532	(12)				
A.5 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	284	(6)				
A.6 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	958	(25)				
A.7 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.748	(116)				
A.8 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	152	(1)				
A.9 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN - mutui ipotecari	456	(2)				
A.10 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	836	(10)				
A.11 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	611	(7)				
A.12 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRAN ABS - mutui ipotecari	943	(8)				
A.13 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	496	(9)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al portafoglio “Crediti verso banche/clientela”.

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

A fine degli esercizi 2016 e 2015 non vi sono in essere operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta della Banca.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

A riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è con-



trollato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc.). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione a esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea), di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali), assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo), assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di ri-prezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90					1	2	
1.1 Titoli di debito	90					1	2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90					1	2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		11.661	414	1.794	16.461	1.890	355	
3.1 Con titolo sottostante		6.057		22	6.016	20		
- Opzioni		6.000			6.000			
+ posizioni lunghe		3.000			3.000			
+ posizioni corte		3.000			3.000			
- Altri derivati		57		22	16	20		
+ posizioni lunghe		10		22	16	10		
+ posizioni corte		47				10		
3.2 Senza titolo sottostante		5.604	414	1.772	10.445	1.870	355	
- Opzioni		49	397	1.737	7.132	1.373		
+ posizioni lunghe			143	877	3.626	697		
+ posizioni corte		49	254	860	3.506	676		
- Altri derivati		5.555	17	35	3.313	497	355	
+ posizioni lunghe		4.942						
+ posizioni corte		613	17	35	3.313	497	355	

*Valuta di denominazione: Altre valute*

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.304						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.304						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.304						
+ posizioni lunghe		596						
+ posizioni corte		708						

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso d'interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di *asset and liability management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi d'interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso d'interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il *cash flow mapping* è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- uno schema con poste shifted e $\text{Beta} = 1$;
- lo shifted-beta gap approach integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, +200 bps, +100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, -200 bps, -100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse a ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;
- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca;



- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di *impairment*.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore dei crediti.

Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 51,3 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	584.041	629.219	562.700	179.148	1.016.621	520.080	93.728	
1.1 Titoli di debito		152.475	241.751	56.235	470.465	135.032		
- con opzione di rimborso anticipato		34.942	721	18.348	86.260	25.059		
- altri		117.533	241.030	37.887	384.205	109.973		
1.2 Finanziamenti a banche	84.758	44.716	9.999					
1.3 Finanziamenti a clientela	499.283	432.028	310.950	122.913	546.156	385.048	93.728	
- c/c	184.457	518	562	2.862	11.142	9.101	596	
- altri finanziamenti	314.826	431.510	310.388	120.051	535.014	375.947	93.132	
- con opzione di rimborso anticipato	191.032	319.781	287.856	103.676	486.667	320.135	90.977	
- altri	123.794	111.729	22.532	16.375	48.347	55.812	2.155	
2. Passività per cassa	1.838.610	224.183	215.535	316.114	783.559	651		
2.1 Debiti verso clientela	1.822.826	168.847	174.045	246.440	45.264	651		
- c/c	1.544.160	37.763	27.548	39.099	17.692			
- altri debiti	278.666	131.084	146.497	207.341	27.572	651		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	278.666	131.084	146.497	207.341	27.572	651		
2.2 Debiti verso banche	12.730				350.000			
- c/c	4.162							
- altri debiti	8.568				350.000			
2.3 Titoli di debito	3.054	55.336	41.490	69.674	388.295			
- con opzione di rimborso anticipato		10.763	8.338	11.317	29.909			
- altri	3.054	44.573	33.152	58.357	358.386			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		181.560	16.537	21.881	138.196	24.697	14.322	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		181.560	16.537	21.881	138.196	24.697	14.322	
- Opzioni		130.253	16.519	21.844	87.129	24.573	14.297	
+ posizioni lunghe		4.636	6.931	16.027	85.488	20.996	13.229	
+ posizioni corte		125.617	9.588	5.817	1.641	3.577	1.068	
- Altri derivati		51.307	18	37	51.067	124	25	
+ posizioni lunghe		51.289						
+ posizioni corte		18	18	37	51.067	124	25	
4. Altre operazioni fuori bilancio	176.074							
+ posizioni lunghe	88.037							
+ posizioni corte	88.037							

*Valuta di denominazione: Altre valute*

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	854	301		105				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	854	248						
1.3 Finanziamenti a clientela		53		105				
- c/c								
- altri finanziamenti		53		105				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		53		105				
2. Passività per cassa	773	58	101					
2.1 Debiti verso clientela	773	10						
- c/c	715							
- altri debiti	58	10						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58	10						
2.2 Debiti verso banche		48	101					
- c/c								
- altri debiti		48	101					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,2 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,53 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'84% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,78 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 1,14 miliardi di euro.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo, tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela") che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,85 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni per un ammontare di 595 milioni di euro di euro con una duration media pari a 1,33 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	153.153	-0,236	0,007	0,993	-2	-359	1.521	-10
Crediti vs Clientela	2.158.530	4,641	2,535	0,491	50.955	49.223	10.009	-64.716
Titoli	1.142.236	1,357	1,968	0,225	12.006	3.490	2.578	-23.302
ATTIVO FRUTTIFERO	3.453.919	3,339	2,263	0,426	62.959	52.354	14.108	-88.029
Derivati su tassi d'interesse					133.621	13.485	13.043	-549.770
TOTALE	3.453.919				196.579	65.840	27.150	-637.799

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	351.288	-0,001	3,474	0,004	-5	0	13	-12.231
Debiti vs Clientela	2.481.594	0,235	2,853	0,786	1.246	4.575	8.510	-70.971
Debiti rappresentati da titoli	595.076	2,200	1,331	0,261	9.671	3.423	1.519	-9.757
PASSIVO ONEROSO	3.427.957	0,552	2,601	0,615	10.911	7.998	10.042	-92.959
Derivati su tassi d'interesse					130.892	16.106	15.589	-538.464
TOTALE	3.427.957				141.803	24.104	25.631	-631.423

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	196.579	141.803	54.776
Interessi ESPOSTI	65.840	24.104	41.735
Variazione del Margine d'interesse	27.150	25.631	1.519



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	794	76	13	160	144	72
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	637	76	13	160	144	72
A.4 Finanziamenti a clientela	157					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	91	76	5	5	29	6
C. Passività finanziarie	677	49		147	58	1
C.1 Debiti verso banche	149					
C.2 Debiti verso clientela	528	49		147	58	1
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.255				49	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.255				49	
+ posizioni lunghe	594				2	
+ posizioni corte	661				47	
Totale attività	1.479	152	18	165	175	78
Totale passività	1.338	49		147	105	1
Sbilancio (+/-)	141	103	18	18	70	77



VALENTINA SCHITO

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Voci	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.964		14.967	
a) Opzioni	11.730		11.967	
b) Swap	4.234		3.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.187		1.150	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.187		1.150	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	17.151		16.117	

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.289		50.890	
a) Opzioni				
b) Swap	51.289		50.890	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	51.289		50.890	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	43		43	
a) Opzioni	43		43	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	43		43	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2		15	
a) Opzioni	2		15	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2		3	
a) Opzioni	2		3	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4		18	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	445		60	
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap	445		59	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.663		4.927	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.663		4.927	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.108		4.987	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			7.046	9.083		108	245
- valore nozionale			6.610	9.000		108	245
- fair value positivo			2				
- fair value negativo			392	53			
- esposizione futura			42	30			
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			600			600	
- valore nozionale			594			594	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			6			6	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			32.304	23.905			
- valore nozionale			30.399	20.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.752	2.911			
- esposizione futura			153	104			
2. Titoli di capitale e indici azionari						49	
- valore nozionale						43	
- fair value positivo						2	
- fair value negativo							
- esposizione futura						4	
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.395	14.728	1.028	17.151
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	208	14.728	1.028	15.964
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.187			1.187
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	72	51.110	150	51.332
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	72	51.067	150	51.289
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		43		43
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2016	1.467	65.838	1.178	68.483
Totale 2015	1.306	29.457	30.244	61.007

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2016				
Totale 2015				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2016				
Totale 2015			63.500	

L'importo si riferisce a garanzia finanziaria a favore di ABN Amro estinta nell'esercizio 2016.

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 2016				
Totale 2015		63.500		63.500

Sezione 3 - Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la "Policy sul processo e gestione del Rischio di Liquidità", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20.12.2016, la Banca, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionali introdotti nell'11° aggiornamento della Circolare 285/2013, secondo il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali; bonifici di importo rilevante; ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*) che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni. Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2016, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 248,65% e 152,94%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	348.578	561.643	527.222	464.379	378.868
Al lordo della counterbalancing cap	348.578	666.483	632.062	569.219	477.579

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	10,373
Conti correnti e libretti di risparmio	73,160
Raccolta estero	0,120
Pronti contro termine	-
Certificati di deposito	2,376
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,329
Altre obbligazioni	13,642



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	557.836	55.846	17.520	45.185	176.710	198.884	282.387	1.410.656	940.504	24.717
A.1 Titoli di Stato			150		70.544	81.358	75.768	415.298	132.502	
A.2 Altri titoli di debito	2.246		3.375	7.381	10.782	7.724	29.347	176.890	35.941	
A.3 Quote di O.I.C.R.	64.395									
A.4 Finanziamenti	491.195	55.846	13.995	37.804	95.384	109.802	177.272	818.468	772.061	24.717
- Banche	84.758	20.000				10.037				24.717
- Clientela	406.437	35.846	13.995	37.804	95.384	99.765	177.272	818.468	772.061	
Passività per cassa	1.837.167	5.854	22.586	26.385	154.975	211.510	322.868	804.215	651	
B.1 Depositi e conti correnti	1.822.593	5.305	16.058	22.575	122.943	174.228	246.946	395.333	651	
- Banche	12.724							350.000		
- Clientela	1.809.869	5.305	16.058	22.575	122.943	174.228	246.946	45.333	651	
B.2 Titoli di debito	3.098	549	6.528	3.810	32.032	36.376	75.023	407.682		
B.3 Altre passività	11.476					906	899	1.200		
Operazioni "fuori bilancio"	171.660	174		1.188	5.017	237	569	13.079	20	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		174		1.188			22	12.015	20	
- Posizioni lunghe		124		594			22	6.015	10	
- Posizioni corte		50		594				6.000	10	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	486				1.043	43	501			
- Posizioni lunghe	2				13	39	71			
- Posizioni corte	484				1.030	4	430			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	170.985				3.974	4	46	1.064		
- Posizioni lunghe	82.948				3.974	4	46	1.064		
- Posizioni corte	88.037									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	189						190			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	854	51	248				103			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	854	51	248				103			
- Banche	854		248							
- Clientela		51					103			
Passività per cassa	773	48		1	10	102				
B.1 Depositi e conti correnti	773	48		1	10	102				
- Banche		48				102				
- Clientela	773			1	10					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		116		1.188						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		116		1.188						
- Posizioni lunghe		2		594						
- Posizioni corte		114		594						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio DIPO sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e Comitato Consiliare sui Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL) assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004-dicembre 2016.

Tipo evento 01.01.2016 - 31.12.2016	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	6	484
Contratto di lavoro		
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	7	223
Danni a beni materiali		
Gestioni processi		
Totale	13	707

Tipo evento 01.01.2004 - 31.12.2016	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	9,02	
Frode esterna - furti e frodi	75	2.690	27,11	734
Contratto di lavoro	7	212	2,14	
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	85	3.734	37,64	
Danni a beni materiali	3	53	0,53	
Gestioni processi	83	2.337	23,56	
Totale	258	9.921	100,00	734

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorso a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

In data 30 marzo 2016 si è conclusa l'operazione di conversione della III e ultima tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa terza e ultima fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 4,28 milioni.

Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 946.207 nuove azioni.

In virtù di tale operazione il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 4,28 milioni di euro, di cui 2,84 milioni per aumento di Capitale Sociale e 1,45 milioni quale effetto netto dell'aumento delle Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della voce Strumenti di capitale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c. 1 lett. D) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione**

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	186.302	184.398
2. Sovrapprezzo di emissione	44.879	42.966
3. Riserve	104.109	100.694
- di utili	104.109	100.694
a) legale	33.906	32.794
b) statutaria	49.708	46.311
c) azioni proprie	7.000	7.000
d) altre	13.495	14.589
- altre		
4. Strumenti di capitale		2.339
5. (Azioni proprie)	(5.200)	(4.421)
6. Riserve da valutazione:	29.099	32.403
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.784	16.316
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.386)	(3.614)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.701	19.701
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.355	10.115
Totale	368.544	368.494

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.624	(1.252)	9.580	(1.257)
2. Titoli di capitale	8.598	(7)	7.970	(3)
3. Quote di O.I.C.R.	239	(213)	533	(247)
4. Finanziamenti		(205)		(260)
Totale	15.461	(1.677)	18.083	(1.767)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	8.323	7.967	286	(260)
1.1 Esistenze iniziali da aggregazione aziendale	352	(10)		
2. Variazioni positive	2.697	694	281	56
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.659	694	262	56
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	37		19	
- da deterioramento				
- da realizzo	37		19	
2.3 Altre variazioni	1			
3. Variazioni negative	(6.000)	(60)	(541)	(1)
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.176)	(60)	(229)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(4.824)		(311)	
3.4 Altre variazioni			(1)	(1)
4. Rimanenze finali	5.372	8.591	26	(205)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare lordo delle perdite attuariali complessive era pari a 3,07 milioni di euro (2,48 al netto delle imposte anticipate) con effetto a riserva negativa patrimoniale specificatamente costituita.

L'incremento delle perdite attuariali da variazione ipotesi finanziarie registrate nel corso dell'esercizio, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono esclusivamente generate dal decremento del tasso di attualizzazione di 72 punti base. Nello specifico si è passato dal 2,03% del 31.12.2015 all'1,31% del 31.12.2016.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	186.302		-
Riserva sovrapprezzo azioni ¹	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	104.109	64.756	
- Riserva legale	33.906		B
- Riserva statutaria	49.708	49.708	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	1.801	A/B/C
- Altre	13.495	13.247	A/B/C
Riserva da valutazione	29.099	19.701	
- disponibili per la vendita	13.784		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.386)		
Totale	364.389	129.336	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.



Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Ambito di applicazione della normativa

Le normative di riferimento relative ai Fondi Propri e ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi sono:

- Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).
- La direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, le riserve di capitale e il processo di controllo prudenziale. Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare 285 del 17 dicembre 2013.

Fondi Propri

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital) a sua volta suddiviso in:
 - Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali;
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non ha emesso strumenti di Additional Tier 1.
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili.

La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali).

Nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) vengono classificati gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (es. azioni di risparmio) o altri strumenti aventi i requisiti normativi richiesti. La nostra Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1.

Le disposizioni normative prevedono, inoltre, un periodo transitorio 2014/2017, al termine del quale alcuni elementi che ora impattano solo per una quota percentuale sulle classi di capitale saranno totalmente computabili o deducibili dai Fondi Propri. Tipico esempio sono i cosiddetti Profitti/Perdite non realizzati misurati al valore equo (riserve da valutazione per i titoli del portafoglio AFS).

Con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione Europea (entrato in vigore il 19.12.2016) che ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9, così

come previsto dalle disposizioni transitorie del CRR 575/2013, si è posto il problema del venir meno dell'opzione concessa, 3 esercitata dalla nostra la Banca, di non includere i profitti e le perdite non realizzati relativamente ad esposizioni verso amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS.

Banca d'Italia, con comunicazione del 23 gennaio 2016, ha, però, specificato che, in attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità competenti, alla banche meno significative è consentita la non inclusione nei Fondi Propri dei profitti e delle perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE classificate nel portafoglio AFS.

L'applicazione di detta norma ha comportato per la Banca un minor importo di fondi propri pari a 1,99 milioni di euro.

La componente Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composta prevalentemente dalle rettifiche (positive) rivenienti dall'applicazione del regime transitorio (riserve di AFS per la quota non computabile nel CET1) e, in maniera residuale, dalla quota computabile del prestito subordinato non convertibile, emesso dalla Banca.

Il dettaglio degli strumenti che compongono il Tier 2 è riportato nella tabella che segue.

Emittente	Tasso d'interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Convertibile	Oggetto di Grandfathering	Importo originario	Valore in Fondi Propri
Banca Popolare Pugliese	5,68%	01/04/2014	01/04/2017	No	Si	15.000	448

B. Informazioni di natura quantitativa

	2016	2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	358.760	351.393
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	358.760	351.393
D. Elementi da dedurre dal CET1	15.561	19.211
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-7.276	-12.233
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)	335.923	319.949
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	449	5.864
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	449	2.628
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	2.169	3.063
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	2.618	8.926
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	338.541	328.875



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e, nello specifico del nostro Istituto, applicando il metodo *standardizzato*.

Detta normativa prevede dei ratio minimi:

- CET1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari al 6%;
- Total Capital Ratio (TCR) pari all'8%.

La normativa stabilisce, inoltre, a regime, un buffer di capitale aggiuntivo (Capital Conservation Buffer) del 2,50%, il mancato rispetto del quale porterebbe a una limitazione nella distribuzione del dividendo e all'impossibilità di assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali.

Il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" del 4/10/2016, prevede l'applicazione progressiva del Capital Conservation Buffer (0,625% per il 2014/2015/2016, 1,25% per il 2017, 1,875% per il 2018 e 2,50% dal 1° gennaio 2019), sia a livello individuale che a livello consolidato, superando la precedente disposizione secondo la quale l'applicazione progressiva era prevista per le sole banche appartenenti a gruppi bancari, a livello individuale.

La Banca d'Italia ha avviato, nel mese di febbraio 2017, il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). Sulla base delle informazioni presenti nella comunicazione di avvio del processo di revisione, la Banca sarà tenuta ad applicare, a conclusione dello stesso, i seguenti requisiti:

- CET 1 ratio al 6,05% composto da una misura vincolante del 4,80% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- Tier 1 ratio al 7,7% composto da una misura vincolante del 6,45% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%;
- Total Capital ratio al 9,85% composto da una misura vincolante dell'8,60% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari all'1,25%.

Nelle more del completamento del citato processo la Banca continua ad applicare i requisiti comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione dell'esito del precedente SREP, comunicati sul finire del 2015:

- CET 1 ratio al 7% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e vincolante nella misura del 5,7%;
- Tier 1 ratio all'8,5% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e vincolante nella misura del 7,6%;
- Total Capital ratio al 10,5% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale e vincolante nella misura del 10,1%.

I ratio della Banca al 31 dicembre 2016, così come si evince dalla successiva tabella, si attestano su valori ben al di sopra dei requisiti richiesti e non hanno subito variazioni di rilievo nonostante l'aumento dell'RWA dovuto principalmente all'incorporazione della controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.932.774	3.638.578	2.063.051	1.923.199
1. Metodologia standardizzata	3.922.869	3.625.779	2.060.118	1.919.331
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	9.905	12.799	2.933	3.868
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			165.044	153.856
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			20	57
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			1.692	66
1. Metodologia standard			1.692	66
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			21.117	20.957
1. Metodo base			21.117	20.957
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			187.873	174.936
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.348.418	2.186.702
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,30	14,63
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,30	14,63
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,42	15,04



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1

Operazioni realizzate durante l'esercizio

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 3, paragrafi 59 a), 60 e 63, che includono convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*"business combination between entities under common control"*).

Le operazioni di aggregazione aziendale sono definite come *"operazioni in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali intese come un insieme integrato di attività e di beni condotto e gestito allo scopo di generare un rendimento o altri benefici dal loro utilizzo"*.

1.1 Operazioni di incorporazione Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR)

In data 24 ottobre 2016 è divenuta efficace l'operazione di fusione per incorporazione di BLPR nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2016 e autorizzata dalla Banca d'Italia in data 26 maggio 2016. A tale data BPP deteneva il 99,61% del capitale della BLPR.

Tanto al fine di un maggiore e più omogeneo impulso commerciale e di sviluppo, che rafforzò la solidità e la capacità competitiva nei territori presidiati, attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione delle strutture societarie.

La migrazione dei dati contabili della BLPR è avvenuta sulla base della situazione economica e patrimoniale al 21 ottobre 2016 (ultimo giorno lavorativo precedente il 24 ottobre 2016) nella considerazione che, come indicato dall'atto di fusione, le operazioni della BLPR sono imputate nel bilancio di BPP con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2016.

La situazione economica e patrimoniale della BLPR alla data di migrazione è riportata nella Relazione sulla Gestione unitamente alle relative informazioni comparative al fine di consentire un raffronto omogeneo tra i valori di bilancio al 31 dicembre 2016 con quelli al 31 dicembre 2015 della Capogruppo BPP.

Prima di illustrare le scritture di fusione si premette che la partecipazione di controllo in BLPR è stata acquisita in data 22 settembre 2015 e che nell'esercizio 2015, a livello consolidato, tale operazione è stata contabilizzata secondo quanto stabilito dall'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali* comportando la stima dei *fair value* delle attività acquisite e delle pas-

sività assunte dalla BLPR sulla base della situazione economica e patrimoniale redatta dalla controllata al 30 settembre 2015.

La rideterminazione del *fair value* delle attività/passività della BLPR ha interessato i rapporti di mutuo a tasso fisso con clientela *performing*, il patrimonio immobiliare e le obbligazioni in circolazione.

Nel solo bilancio consolidato del Gruppo BPP il totale degli aggiustamenti di *fair value* rilevati alla data del 30 settembre 2015 sono ammortizzati/rilasciati, a partire dal 1° ottobre 2015, in contropartita del conto economico sulla base dei piani di ammortamento delle singole attività/passività a cui si riferiscono.

La fusione per incorporazione della BLPR in BPP, come indicato nei Criteri di Valutazione, si configura come una *business combination under common control* esplicitamente esclusa dall'IFRS 3 - *Aggregazioni aziendali*.

In assenza del principio contabile di riferimento, Assirevi ha emanato gli orientamenti preliminari in tema IFRS (OPI) aggiornati a ottobre 2016.

In particolare, l'OPI 2R disciplina il trattamento contabile di un'operazione di fusione di una controllata da parte di una controllante-capogruppo definendole *fusioni con natura di ristrutturazioni*.

Il principio su cui si basa il trattamento contabile proposto per le operazioni di fusione con natura di ristrutturazioni è il principio della *continuità dei valori*. Tale principio vede la rilevanza del preesistente rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché del costo sostenuto dall'incorporante. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso a valori correnti delle attività e delle passività dell'incorporata si rinvengono dal bilancio consolidato del gruppo (o sottogruppo) costituito dalle sole incorporante e incorporata.

Ne deriva che la differenza di annullamento tra il costo della partecipazione e il patrimonio netto della incorporata è rilevata nel bilancio d'esercizio dell'incorporante a diretta riduzione del patrimonio netto.

Dall'applicazione del principio di continuità dei valori indicato dall'OPI 2, pertanto, si è proceduto con l'elisione del costo della partecipazione con il patrimonio e le riserve della BLPR tenendo conto dei delta *fair value* rilevati su mutui, immobili e obbligazioni emesse.

Lo sbilancio risultante da tale operazione è appostato in una riserva negativa da fusione.

Pertanto dato che, come indicato dall'atto di fusione, le operazioni della BLPR sono imputate nel bilancio di BPP con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2016, le scritture di elisione sono riferite ai dati di Patrimonio netto di BLPR a tale data effettuando le seguenti considerazioni;



- non sono state considerate le poste di patrimonio netto *da valutazione* poiché le stesse avranno rigiri a conto economico o patrimonio netto nei prossimi anni (riserve da valutazione AFS e TFR):

Patrimonio Netto BLPR €/000	2015	Patrimonio Netto BLPR Elisione €/000	2015
Capitale sociale	2.600	Capitale sociale	2.600
Riserve al netto della perdita 2015	2.443	Riserve al netto della perdita 2015	2.443
Riserve da valutazioni <i>di cui</i> :	309	Riserve da valutazioni <i>di cui</i> :	76
<i>Riserva TFR</i>	(113)	<i>Riserva TFR</i>	0
<i>Riserva AFS</i>	345	<i>Riserva AFS</i>	0
<i>Altre riserve FTA</i>	76	<i>Altre riserve FTA</i>	76
Totale Patrimonio netto	5.352	Totale Patrimonio netto da elidere	5.119

- sono stati considerati, per l'applicazione del principio di continuità dei valori, i Delta *fair value* ex IFRS3, definiti in fase di prima acquisizione della partecipazione, con relativi impatti fiscali come di seguito indicato:

Delta FV 31.12.2015 €/000	2015
Delta <i>fair value</i> mutui	4.032
Imposte differite delta FV mutui	(806)
Delta <i>fair value</i> obbligazioni	(333)
Imposte differite delta FV obbligazioni	(110)
Delta <i>fair value</i> immobili	(1.537)
Imposte differite delta FV immobili	508
Totale Delta FV	1.754

- sono state considerate le differenze sorte in sede di migrazione di circa 36 mila euro riconducibili principalmente al costo ammortizzato dei crediti verso clientela, al *fair value* delle attività finanziarie e alle attività materiali;

Per l'elisione della partecipazione è stato considerato, non essendo in possesso della totalità delle azioni, anche il controvalore delle azioni emesse al fine di raggiungere il 100% del capitale sociale per 22,6 mila euro.

Considerato il valore della partecipazione di 9,164 milioni, si riportano di seguito le scritture di elisione che hanno generato una riserva negativa (disavanzo di fusione) di 2,349 milioni.

Descrizione	Dare	Avere
Patrimonio netto da elidere	5.119	
Delta <i>fair value</i>	1.754	
Acquisizione Patrimonio di Terzi		22
Differenze migrazione		36
Partecipazione BPP		9.164
Disavanzo di fusione	2.349	

Infine si specifica che, ai fini della redazione del bilancio 2016 di BPP, sono stati considerati, oltre ai dati economici migrati al 21 ottobre 2016, anche gli effetti degli ammortamenti dei delta *fair value* sui rapporti di mutuo, sulle obbligazioni e sul patrimonio immobiliare.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	1.033	
Sindaci	398	
Dirigenti	1.385	65
Totale	2.816	65

* Costo azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La Voce "Indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le Società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.



Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	404	403	600	3.258	21	41	25
Dirigenti	634	632	688	306	20	1	
Società Controllate	3.744	3.744	4.817	100	40		
Altre Parti correlate*	1.897	1.882	3.150	3.395	82	35	18
Totale Parti correlate	6.679	6.661	9.255	7.059	163	77	43
Totale Voce di Bilancio	2.546.937	2.333.946		3.016.706			
% di incidenza	0,26	0,29		0,23			

* La Voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.

SOCIETÀ CONTROLLATE

Bpp Service S.p.A.

A fine esercizio i crediti verso la partecipata ammontano ad euro 11 mila per servizi e somme anticipate. I debiti derivanti dall'attività di recupero crediti svolta per conto della controllante ammontano a 78 mila euro e per effetto dell'adesione al consolidato fiscale di gruppo la Capogruppo rileva un debito di circa 46 mila euro.

I rapporti con la Società partecipata sono rappresentati da quattro conti correnti di cui:

- due conti correnti ordinari, utilizzati per le normali operazioni di gestione, affidati per complessivi 2,3 milioni di euro e con un saldo passivo complessivo di 1,93 milioni di euro;
- due conti correnti, complessivamente affidati per 2 milioni e con un saldo passivo di euro 1,72 milioni destinati ad essere utilizzati esclusivamente per la costruzione di due immobili in Lecce e Casarano.

I relativi effetti economici, per la Capogruppo, sono stati di 101 mila euro di proventi e di 545 mila euro di costi.

PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle unità di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A – SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- *Rete*: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate);
- *Finanza*: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

**A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici**

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	100.897	7.447	108.344	1.322	109.666
Interessi passivi	(22.342)	(673)	(23.015)	(1.322)	(24.337)
Margine di interesse	78.555	6.774	85.329		85.329
Commissioni attive	37.185	1.074	38.259		38.259
Commissioni passive	(3.418)		(3.418)		(3.418)
Dividendi e proventi simili		1.263	1.263		1.263
Risultato netto dell'attività di negoziazione		7	7		7
Risultato netto dell'attività di copertura		111	111		111
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(374)	10.381	10.007		10.007
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		3	3		3
Margine di intermediazione	111.948	19.613	131.561		131.561
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(18.174)	(2.043)	(20.217)		(20.217)
Risultato netto della gestione finanziaria	93.774	17.570	111.344		111.344
Spese amministrative	(90.467)	(6.968)	(97.435)	(8.704)	(106.139)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.515)		(1.515)		(1.515)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.732)	(235)	(3.967)		(3.967)
Altri proventi (oneri) di gestione	6.856		6.856	8.704	15.560
Utile (perdite) delle partecipazioni		(391)	(391)		(391)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.100)		(3.100)		(3.100)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	503		503		503
Risultato lordo	2.319	9.976	12.295		12.295

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.



Il risultato della Rete risente:

- dei contributi associativi versati dalla Banca a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale per complessivi euro 4,07 milioni;
- della svalutazione dell'avviamento, per 3,10 milioni di euro;

e ha beneficiato dell'utile pari a 503 mila euro derivante dalla cessione degli ATM e dei POS a CSE in seguito alla sottoscrizione di un contratto di *full outsourcing* del sistema.

Sul risultato dell'Area Finanza hanno influito le svalutazioni della partecipazione in Bpp Service per 391 mila euro e del Fondo Atlante pari a 1,2 milioni di euro.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.289.188	44.758	2.333.946
Altre attività finanziarie	44.412	1.159.160	1.203.572
Crediti verso banche		172.372	172.372
Debiti verso clientela	2.458.857		2.458.857
Debiti verso banche		362.878	362.878
Titoli in circolazione	557.849		557.849
Altre passività finanziarie		5.108	5.108



MARCO SCORRANO



A photograph showing a reflection of a classical building facade in a glass railing. The railing is made of dark vertical bars and a dark, textured top rail. The reflection shows a building with columns and ornate details. The text 'ALLEGATI AL BILANCIO' is overlaid in white, uppercase letters in the upper right quadrant of the image.

ALLEGATI
AL BILANCIO



Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati da Banca Popolare Pugliese alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi forniti per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	115
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Assistenza Progetto AQR (Asset Quality Review)	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	44
Revisione legale *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	28
Revisione limitata semestrale *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	7
Contributo di vigilanza Consob *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	2
Parere ex art. 2437ter Codice Civile - fusione per incorporazione *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	8
Totale			251

* Trattasi di servizi resi alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. prima della data della sua fusione per incorporazione in Banca Popolare Pugliese S.c.p.A.



VALENTINA MARROCCO

BILANCIO
DELLA SOCIETÀ
CONTROLLATA





Bpp Service S.p.A. Parabita LE

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 (dati in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3.632	532
Totale Immobilizzazioni (B)	3.632	532
C) Attivo circolante:		
I - Rimanenze		
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	696.000	696.000
4) Prodotti finiti e merci (immobili)	4.244.661	4.723.323
Totale	4.940.661	5.419.323
II - Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti	108	385
4) verso controllanti	225.806	114.259
5) <i>bis</i> Crediti tributari	27.907	10.165
5) <i>ter</i> Imposte anticipate	289.609	249.749
5) <i>quater</i> verso altri	3.040	4.124
Totale	546.470	378.682
IV - Disponibilità liquide		
3) denaro e valori in cassa	144	
Totale	144	
Totale attivo circolante (C)	5.487.275	5.798.005
D) Ratei e risconti		
Risconti attivi	2.921	2.826
Totale ratei e risconti (D)	2.921	2.826
Totale dell'attivo	5.493.828	5.801.363



VOCI DEL PASSIVO	31.12.2016		31.12.2015	
A) Patrimonio netto				
I - Capitale	2.500.000		2.500.000	
IV - Riserva legale			70.444	
VI - Altre riserve, distintamente indicate				
- Riserva statutaria			49.047	
VIII - Utile (Perdita) portati a nuovo	(538.169)			
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	(390.546)		(657.659)	
Totale Patrimonio netto (A)	1.571.285		1.961.832	
B) Fondi per rischi e oneri				
Totale Fondi per rischi e oneri (B)				
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	77.225	77.225	70.279	70.279
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
6) Acconti			20.000	
7) debiti verso fornitori	28.988		44.546	
11) debiti verso controllanti	3.755.221		3.644.287	
12) debiti tributari	13.825		19.191	
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	16.318		14.014	
14) altri debiti	26.755		23.953	
Totale Debiti (D)	3.841.107		3.765.991	
E) Ratei e risconti				
ratei passivi	4.211		3.261	
Totale ratei e risconti (E)	4.211		3.261	
Totale del passivo	5.493.828		5.801.363	





Conto Economico al 31 dicembre 2016

Voci di Conto Economico	31.12.2016	31.12.2015
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	818.033	834.375
2) Variazione rimanenze di prodotti in corso di lav., semilav. e finiti		(174.412)
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei cont. conto esercizio	17.087	5.677
Totale valore della produzione (A)	835.120	665.640
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	136.907	346.296
7) Per servizi	211.704	266.206
8) Per godimento di beni di terzi	34.342	34.407
9) per il personale:	331.061	292.723
a) salari e stipendi	249.467	215.034
b) oneri sociali	75.695	66.997
c) trattamento di fine rapporto	5.899	10.692
10) Ammortamenti e svalutazioni:	400	400
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	400	400
11) Variazioni rimanenze di m.p, sussidiarie, di consumo e di merci	478.662	508.191
14) Oneri diversi di gestione	60.934	64.212
Totale costi della produzione (B)	1.254.010	1.512.436
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(418.890)	(846.796)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) Interessi e altri oneri finanziari da imprese controllanti	(39.507)	(38.558)
	(39.507)	(38.558)
Totale proventi finanziari (C)	(39.507)	(38.558)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
Totale delle rettifiche		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A – B +/- C +/- D)	(458.397)	(885.354)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	67.851	227.695
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(390.546)	(657.659)



MARIA LUCE DE RONZI

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Flusso dell'attività operativa determinata con il metodo indiretto	2016	2015
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(390.546)	(657.659)
Imposte sul reddito	(67.851)	(227.695)
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi) (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	39.507	38.558
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(418.890)	(846.796)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	400	400
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(418.490)	(846.396)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	478.662	744.278
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	277	356
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(15.558)	(3.460)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(95)	50
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	950	(16.101)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(61.326)	108.153
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(15.580)	(13.120)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(39.507)	(38.558)
(Imposte sul reddito pagate)	(62.967)	(228.774)
Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)		
Altri incassi/pagamenti		
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(118.054)	(280.452)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(3.500)	
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.500)	
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	110.935	140.462
Accensione finanziamenti (Rimborso finanziamenti)		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	110.935	140.462
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(10.619)	(139.990)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(3.633.280)	(3.493.290)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui: depositi bancari e postali assegni denaro e valori in cassa	(3.643.899)	(3.633.280)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine



di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni, con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2016.

Lecce, 5 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio



GRUPPO BANCARIO
BANCA POPOLARE PUGLIESE

RELAZIONE SULLA GESTIONE
CONSOLIDATA 2016





Premessa	271
Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione	271
L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici.....	272
Premessa.....	272
Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche.....	273
Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati.....	273
Il credito	274
La raccolta.....	276
Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria.....	276
Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati.....	279
Il Patrimonio.....	281
I fondi propri	282
Azioni proprie.....	282
Risorse umane	282
Attività ausiliarie e strumentali.....	282
Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio - impatti contabili.....	283
Il presidio dei rischi	284
Altre informazioni.....	284
Attività di ricerca e sviluppo	284
Operazioni atipiche o inusuali	284
Operazioni con parti correlate.....	285
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	285
Evoluzione prevedibile della gestione.....	285

Premessa

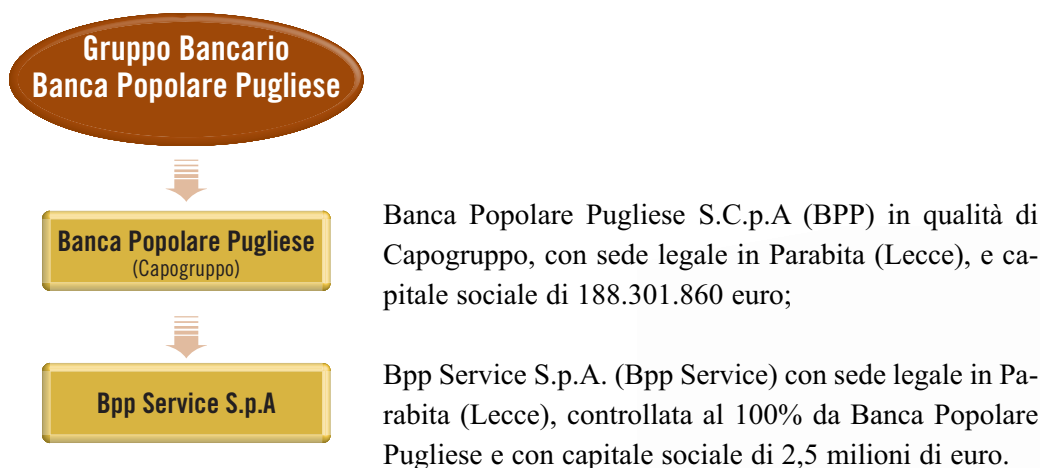
In qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 05262, la Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 riflette la situazione economica e patrimoniale dell'esercizio chiuso a tale data della Capogruppo e della Società appartenente al Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese per la quale è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

Il Bilancio consolidato è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (principi contabili adottati dalla Capogruppo) ed è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

Il Gruppo Banca Popolare Pugliese: composizione ed evoluzione

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Banca Popolare Pugliese risulta così composto:



Il perimetro di consolidamento, infatti, risulta modificato rispetto al 31.12.2015 a seguito della fusione per incorporazione della controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR), avvenuta in data 24 ottobre 2016, nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese che deteneva una partecipazione, alla data dell'operazione, del 99,61%.

La citata operazione, come meglio rappresentato nel prosieguo della Relazione, non ha generato effetti a livello consolidato in virtù dell'applicazione del principio della *continuità dei valori*.



La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata Bpp Service.

La Capogruppo definisce gli indirizzi strategici di medio e di lungo periodo del Gruppo, tenendo conto delle esigenze sia della controllata che di quelle del Gruppo nel suo complesso in materia di crediti, di investimenti, di acquisizione di risorse finanziarie, di prodotti e di servizi, nonché di distribuzione e promozione degli stessi, e di personale.

Bpp Service, nell'ambito delle strategie del Gruppo, svolge attività ausiliarie e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società Bpp Service cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione dei crediti in mora di minore importo della controllante, ai fini del loro recupero bonario. L'attività di recupero crediti (mutui, prestiti personali, conti correnti) è svolta per conto della Capogruppo con una struttura di "phone collection" e una di "home collection".

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese, dopo l'operazione di fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio, opera sul territorio per mezzo della Rete della sola Capogruppo. Per maggiori informazioni sulla rete, pertanto, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione posta a corredo del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

L'andamento della gestione e i risultati patrimoniali ed economici

Premessa

L'attività bancaria, esercitata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese, è l'attività prevalente del Gruppo.

Come già detto, Bpp Service svolge, invece, attività strumentali all'attività bancaria attraverso attività immobiliare, attività di sollecito e recupero bonario dei crediti per conto della Capogruppo.

Ciò considerato, i dati di seguito rappresentati, che riguardano l'intero andamento economico e patrimoniale del Gruppo, sono principalmente afferenti all'attività bancaria della Capogruppo. Le attività strumentali esercitate dalla Bpp Service verranno comunque trattate successivamente in un apposito paragrafo.

Il contesto economico generale, il mercato di riferimento e le novità normative e regolamentari di interesse per le banche

Il Gruppo opera sostanzialmente nel settore bancario e la propria attività è quasi esclusivamente concentrata nelle regioni del Sud Italia, con maggiore presenza in Puglia. Per le informazioni relative al contesto economico generale, al mercato di riferimento e alle novità normative e regolamentari che hanno interessato il settore bancario si fa quindi rimando alla Relazione sulla Gestione della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio 2016.

Sintesi e dinamiche dei dati patrimoniali consolidati

La tabella che segue riporta un'aggregazione delle voci di Stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Tabella 1: Schemi di Stato Patrimoniale Consolidati aggregati

Attività (in milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Crediti verso clientela	2.330	2.457	(5,17)
Attività finanziarie	1.159	861	34,61
Crediti verso banche	172	195	(11,79)
Attività materiali	59	61	(3,28)
Attività immateriali	21	24	(12,50)
Altre voci dell'attivo	161	149	8,05
Totale Attivo	3.902	3.747	4,14

Passività (in milioni di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Raccolta diretta verso clientela	3.017	3.028	(0,36)
Debiti verso banche	363	213	70,42
- di cui BCE	350	147	138,10
Passività finanziarie di negoziazione e derivati di copertura	5	5	0,00
Fondo rischi ed oneri e TFR	32	34	(5,88)
Altre voci del passivo	117	100	17,00
Capitale e riserve	368	367	0,27
Totale Passivo	3.902	3.747	4,14

Si rappresenta che il valore delle Attività materiali non comprende il valore dei beni immobili detenuti da Bpp Service a scopo commerciale e classificati nel bilancio della stessa tra le rimanenze, pari a 4,9 milioni di euro, e che pertanto nel presente Bilancio Consolidato sono ricondotti alla voce "Altre attività".



Il credito

I crediti, che includono oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria anche i titoli di debito del portafoglio “Finanziamenti e Crediti Commerciali (Loans & Receivables – L&R)” e i depositi verso il Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC), al netto delle svalutazioni, ammontano a 2.330 milioni di euro, con un decremento del 5,17% rispetto al 2015.

Gli impieghi verso la clientela ordinaria lordi, ad esclusione quindi dei titoli del portafoglio L&R e MIC (di importo complessivo pari a 44,75 milioni di euro), risultano pari a 2.498 milioni di euro, in incremento di 18,6 milioni (+0,75%) rispetto al 2015. Per effetto delle rettifiche di valore apportate, pari a 213 milioni di euro, l’ammontare dei crediti verso clientela ordinaria si attesta a 2.285 milioni (+0,37% rispetto al 2015) come meglio rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 2: Andamento crediti verso clientela (al netto dei titoli L&R e depositi MIC)

(in milioni di euro)	2016	2015	Variazione	Variazione %
Crediti verso clientela lordi	2.498	2.480	18	0,73
Rettifiche di valore su crediti	(213)	(203)	(10)	4,93
Crediti verso clientela ordinaria netti	2.285	2.277	8	0,35

La qualità del portafoglio crediti

I crediti verso la clientela ordinaria in bonis al lordo delle rettifiche ammontano a 2.027 milioni di euro (+0,80% rispetto al 2015) e al netto delle rettifiche ammontano a 2.016 milioni di euro. Il livello di copertura di tali crediti è dello 0,53%, pari a 10,8 milioni contro lo 0,50% del 2015.

I crediti in bonis comprendono posizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*) per circa 75,12 milioni di euro rettificati per 4,66 milioni.

Nella tabella che segue si riporta la rappresentazione dei crediti per tipologia di portafoglio e le relative percentuali di copertura.

Tabella 3: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2016 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2016 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.026.837	10.814	2.016.023	0,53	81,12	88,21
Esposizioni deteriorate - di cui	471.597	202.176	269.421	42,87	18,88	11,79
<i>Sofferenze</i>	314.819	171.291	143.528	54,41	12,60	6,28
<i>Inadempienze probabili</i>	126.210	28.200	98.010	22,34	5,05	4,29
<i>Esposizione scadute e deteriorate</i>	30.568	2.685	27.883	8,78	1,22	1,22
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.498.434	212.990	2.285.444	8,52	100	100

I crediti deteriorati hanno registrato un incremento lordo di 2,6 milioni di euro (+0,56%).

L'esposizione lorda delle sofferenze è aumentata di 17 milioni di euro con un incremento percentuale del 5,69% rispetto all'anno precedente. L'andamento delle posizioni classificate a Inadempienze probabili ed Esposizioni scadute e deteriorate hanno invece registrato un decremento rispettivamente di 1,3 milioni (-0,98%) e 13 milioni (-29,96%) rispetto al precedente anno.

Per il confronto con il 2015 si riporta nel seguito la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2015.

Tabella 4: Qualità del portafoglio crediti al 31 dicembre 2015 e relative percentuali di copertura

31 dicembre 2015 (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	% totale crediti lordi	% totale crediti netti
Bonis	2.010.811	9.984	2.000.827	0,50	81,09	87,87
Esposizioni deteriorate - di cui	468.977	192.786	276.191	41,11	18,91	12,13
<i>Sofferenze</i>	297.871	160.461	137.410	53,87	12,01	6,03
<i>Inadempienze probabili</i>	127.464	28.560	98.904	22,41	5,14	4,34
<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	43.642	3.765	39.877	8,63	1,76	1,75
Totale crediti verso clientela ordinaria	2.479.788	202.770	2.277.018	8,18	100	100

La crescita del comparto dei crediti deteriorati, inferiore alla crescita dei crediti in bonis, ha determinato un decremento del rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi lordi a clientela ordinaria rispetto al 2015 (dal 18,91% del 2015 al 18,88% del 2016).

Per quanto concerne il rapporto tra crediti deteriorati netti e gli impieghi netti a clientela ordinaria si è passati dal 12,13% del 2015 all'11,79% del 2016.

Tra le esposizioni deteriorate sono comprese esposizioni forbearance non performing per 35,66 milioni di euro rettificati nella misura del 19,78%.

Con riferimento alla percentuale di copertura si registra un incremento delle stesse su tutte le categorie di crediti. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati si attestano al 42,87% contro il 41,11% del 2015 con le sofferenze che si attestano a 54,41% (contro il 53,87% del 2015).

Al riguardo inoltre occorre considerare che le sofferenze in essere al 31 dicembre 2016 presentano posizioni stralciate ma ancora in essere pari a euro 61,13 milioni. Ciò considerato, le rettifiche di valore su sofferenze sopra riportate passano dal 54,41% al 61,82% del loro ammontare lordo e le rettifiche sul totale dei crediti deteriorati passano dal 42,87% al 49,43% come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 5: Percentuale copertura crediti deteriorati al 31 dicembre 2016 con stralci

31 dicembre 2016 - Stralci (in migliaia di euro)	Esp. lorda	Rett. di valore	Esp. netta	% copertura
Bonis	2.026.837	10.814	2.016.023	0,53
Esposizioni deteriorate con stralci	532.729	263.308	269.421	49,43
<i>Sofferenze</i>	375.951	232.422	143.529	61,82
<i>Inadempienze probabili</i>	126.211	28.200	98.011	22,34
<i>Esposizioni scadute e deteriorate</i>	30.567	2.686	27.881	8,79
Totale crediti verso clientela ordinaria con stralci	2.559.566	274.122	2.285.444	10,71

La percentuale di copertura dell'intero portafoglio crediti è aumentata passando dall'8,52% al 10,71%.



La raccolta

La raccolta complessiva da clientela ammonta a 4.125 milioni in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 dell'1,34% (-56 milioni) a causa del decremento della raccolta diretta di 11,6 milioni (-0,39%) e del decremento della raccolta indiretta del 3,96% (pari a -45 milioni).

Nella tabella rappresentiamo la sua composizione.

Tabella 6: Raccolta Complessiva

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	%	31.12.2015	%	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	3.016.606	73,14	3.028.292	71,55	(11.686)	(0,39)
Raccolta indiretta	1.107.933	26,86	1.152.440	28,45	(44.507)	(3,86)
Raccolta complessiva	4.124.539	100,00	4.180.732	100,00	(56.193)	(1,34)

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della raccolta diretta.

Tabella 7: Composizione raccolta diretta

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	Variazione %
Conti correnti	1.678.347	1.659.061	19.286	1,16
Depositi a risparmio	777.405	505.372	272.033	53,83
Cassa dd pp	3.005	4.589	(1.584)	(34,52)
Raccolta da clientela	2.458.757	2.169.022	289.735	13,36
Certificati di deposito	81.777	165.148	(83.371)	(50,48)
Obbligazioni e passività subordinate	476.072	694.122	(218.050)	(31,41)
Raccolta mediante emissione di titoli	557.849	859.270	(301.421)	(35,08)
Totale raccolta diretta	3.016.606	3.028.292	(11.686)	(0,39)

Al riguardo occorre considerare che si è conclusa nell'anno 2016 l'operazione di conversione della III e ultima tranche del prestito obbligazionario convertibile. A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili emesse dalla Capogruppo, sono state convertite 4,28 milioni di euro.

La raccolta indiretta di gruppo si attesta a 1.108 milioni di euro in decremento di 44,5 milioni di euro (-3,86%) rispetto al 2015.

Il portafoglio titoli e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli del Gruppo ha registrato un incremento di 295 milioni di euro (+32,46%) relativo soprattutto ad investimenti effettuati in titoli di debito e in quote di OICR.

Di seguito si riporta la composizione del portafoglio titoli per tipologia.

Tabella 8: Composizione del portafoglio titoli per tipologia

<i>(in migliaia di euro)</i>	2016	2015	Variazione	Variazione %
Titoli di debito	1.124.375	859.869	264.506	30,76
Attività finanziarie di negoziazione	94	117	(23)	(19,66)
Attività finanziarie valutate al FV	2.998	2.996	2	0,07
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.077.485	809.677	267.808	33,08
Titoli di debito - Voce 60 Banche	31.796	31.442	354	1,13
Titoli di debito - Voce 70 Clientela	12.002	15.637	(3.635)	(23,25)
Titoli di capitale	14.185	12.732	1.453	11,41
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.185	12.732	1.453	11,41
Quote di OICR	64.395	35.557	28.838	81,10
Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.395	35.557	28.838	81,10
Totale attività finanziarie	1.202.955	908.158	294.797	32,46
Derivati				
Derivati di negoziazione- attivo	4	18	(14)	(77,78)
Derivati di negoziazione - passivo	(445)	(335)	(110)	32,84
Derivati di copertura - passivo	(4.663)	5.098	(9.761)	(191,47)
Totale derivati	(5.104)	4.781	(9.885)	(206,76)

Così come lo scorso anno, il portafoglio titoli è composto per la maggior parte da Titoli di debito classificati nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2016, la Capogruppo detiene esposizioni verso il debito sovrano per quasi 780 milioni di euro, tutti riferibili allo Stato Italia.

Oltre ai titoli di Stato, il portafoglio titoli presenta strumenti di debito emessi da istituti di credito per 197,29 milioni di euro, titoli di debito emessi da imprese corporate 68,80 milioni di euro, da premi relativi a contratti a capitalizzazione stipulati con primarie compagnie di assicurazione per 68,32 milioni di euro e da strumenti finanziari di tipo ABS (9,91 milioni di euro) con elevato standing creditizio. Sono presenti investimenti in quote di OICR per euro 64,39 milioni.

Per quanto riguarda le altre tipologie di strumenti finanziari presenti, si segnala che i titoli di capitale sono costituiti da partecipazioni diverse da quelle di controllo, collegamento o controllo congiunto comprensivo del versamento a favore dello Schema Volontario di originari 869 mila euro e oggetto di rettifica di 214 mila.

L'operatività in strumenti finanziari derivati è principalmente dettata da scopi di copertura del rischio di tasso d'interesse attraverso l'utilizzo di contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap), mentre quelli classificati come di negoziazione riguardano un numero limitato di contratti di tipo CAP sui tassi di interesse e contratti di tipo IRS per i quali la relazione di copertura non è più efficace a causa della cessazione dei rapporti sottostanti.

I crediti e debiti verso banche

I crediti verso banche, al netto delle attività finanziarie (titoli) classificati come Loan and Receivables (L&R), registrano un decremento, rispetto al 31 dicembre 2015, di euro 22,50 milioni.



Tabella 9: Composizione dei crediti e debiti verso banche

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	Variazione %
Depositi liberi	85.564	47.677	37.887	79,47
Conto gestione c/o Banca d'Italia	24.717	31.240	(6.523)	(20,88)
Finanziamento Pool	10.047	10.002	45	0,45
Depositi vincolati	20.248	74.153	(53.905)	(72,69)
Totale liquidità aziendale	140.576	163.072	(22.496)	(13,80)
Titoli di debito	31.796	31.442	354	1,13
Totale Voce 60 - crediti verso banche	172.372	194.514	(22.142)	(11,38)
Voce 70 - crediti verso clientela - MIC	32.756	163.328	(130.572)	(79,94)
Debiti verso banche	362.878	213.561	149.317	69,92
<i>di cui verso BCE</i>	<i>350.000</i>	<i>200.134</i>	<i>149.866</i>	<i>74,88</i>

La raccolta da banche è costituita quasi interamente da debiti verso BCE, che ha visto un incremento di 149 milioni di euro. Al riguardo si rappresenta che nel mese di giugno 2016 la Capogruppo ha aderito per 150 milioni di euro alla nuova operazione di finanziamento TLTRO II con scadenza 2020 rimborsando per intero il finanziamento c/o la BCE denominato TLTRO e nel mese di dicembre ha aderito alla II trincea di emissione dell'operazione TLTRO II per ulteriori 200 milioni di euro.

Le altre voci patrimoniali non hanno subito variazioni di rilievo e per la loro analisi si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.



MARIA LUCE DE RONZI

Sintesi e dinamiche dei dati economici consolidati

Ai fini illustrativi, la tabella che segue esprime un'aggregazione delle voci del Conto economico riportate negli schemi di Bilancio Consolidato.

Tabella 10: Dati economici

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	Variazione %
Margine d'interesse	85.289	88.792	(3.503)	(3,95)
Commissioni nette	34.841	32.524	2.317	7,12
Altri oneri e proventi di gestione	15.036	14.279	757	5,30
Dividendi	1.263	2.746	(1.483)	(54,01)
Risultato netto delle attività finanziarie	10.128	25.147	(15.019)	(59,72)
Proventi operativi	146.557	163.488	(16.931)	(10,36)
Costi di struttura	(109.985)	(105.029)	(4.956)	4,72
Risultato gestione operativa	36.572	58.459	(21.887)	(37,44)
Rettifiche e accantonamenti	(24.328)	(51.183)	26.855	(52,47)
<i>Rettifiche su crediti</i>	<i>(18.175)</i>	<i>(42.448)</i>	<i>24.273</i>	<i>(57,18)</i>
<i>Rettifiche su Attività finanziarie</i>	<i>(1.726)</i>	<i>(426)</i>	<i>(1.300)</i>	<i>305,16</i>
<i>Altre rettifiche su operazioni finanziarie</i>	<i>(316)</i>	<i>(30)</i>	<i>(286)</i>	<i>nd</i>
<i>Accantonamenti a fondo rischi ed oneri</i>	<i>(1.514)</i>	<i>(3.447)</i>	<i>1.933</i>	<i>(56,08)</i>
<i>Rettifica di valore avviamento</i>	<i>(3.100)</i>	<i>(4.900)</i>	<i>1.800</i>	<i>(36,73)</i>
Utili da cessione investimenti e partecipazioni	503	68	435	nd
Utile Lordo	12.244	7.276	4.968	68,28
Imposte	(2.762)	1.751	(4.513)	(257,74)
Utile d'esercizio	9.482	9.027	455	5,04
(Utile) Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	-	9	(9)	n.d
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.482	9.036	446	4,94

Per quanto riguarda le voci di conto economico si premette che:

- la BPP Service ha un effetto poco significativo sui dati economici e che pertanto le dinamiche registrate da tali voci fanno principalmente riferimento a quelle della Capogruppo Banca Popolare Pugliese alla cui Relazione sulla Gestione si rimanda per maggiori approfondimenti;
- i dati comparativi esposti per l'esercizio 2015 considerano i risultati economici conseguiti dalla BLPR nel solo quarto trimestre del 2015, ovverosia successivamente alla data di acquisizione della partecipazione di controllo da parte della Capogruppo.

Ciò detto, il margine d'interesse al 31 dicembre 2016 ha registrato rispetto, al 2015, un decremento del 3,95%, pari a 3,50 milioni di euro, per effetto della riduzione degli interessi attivi e passivi.

La riduzione degli interessi attivi è collegata all'andamento del comparto impieghi verso clientela e del portafoglio titoli e considera le scadenze intervenute con un livello di tassi e di rendimenti ridotti.



La riduzione degli interessi passivi è frutto del monitoraggio e della costante revisione dei tassi tesa a riflettere le riduzioni intervenute nel mercato.

Le commissioni nette ammontano a 34,84 milioni di euro (+7,12% rispetto al 2015).

I dividendi sono per la maggior parte (918 mila) riconosciuti dal CSE nel quale la Banca Capogruppo detiene un'interessenza azionaria classificata nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita. Il 2015 ha beneficiato dell'incasso di un dividendo straordinario di 1,8 milioni di euro.

Il risultato netto delle attività finanziarie si attesta a 10,13 milioni di euro e con una variazione negativa di 15,02 milioni. Al riguardo occorre considerare che il risultato netto delle attività finanziarie nel 2015 ha beneficiato della plusvalenza realizzata dall'alienazione delle quote azionarie detenute nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) che ha comportato la rilevazione di un utile di 14,91 milioni di euro. Al netto di tali componenti straordinarie il risultato delle operazioni finanziarie sarebbe stato in linea con quanto realizzato in corso d'anno.

L'Utile lordo al 31 dicembre 2016 è pari a 12,24 milioni di euro (+4,97 milioni rispetto al 2015) e ha scontato:

- rettifiche di valore nette su crediti e altre attività/passività finanziarie pari a 20,22 milioni di euro e che accolgono 18,18 milioni di euro di rettifiche su crediti e rettifiche su attività finanziarie e altre operazioni finanziarie per 2,04 milioni di euro (di cui circa 1,2 milioni di rettifiche relative alla quota in Fondo Atlante e 213 mila euro della quota versata dalla Capogruppo a favore dello Schema volontario gestito dal FITD);
- accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 1,51 milioni di euro;
- altre spese amministrative pari a 45,52 milioni di euro in crescita rispetto al 2015 di 2,28 milioni. Al riguardo si rappresenta che tra le Altre spese amministrative sono ricompresi oneri sistemici per complessivi 4,07 milioni di euro e relativi alle contribuzioni ordinarie e straordinarie al Fondo di Risoluzione Nazionale per 2,6 milioni di euro, alla contribuzione al FITD ex-ante di 1,14 milioni di euro, al versamento di 0,33 milioni per il Fondo di Solidarietà costituito all'interno del FITD;
- oneri per il personale di 60,50 milioni in crescita rispetto al 2015;
- rettifica di valore sull'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo per 3,10 milioni di euro;
- rettifica di valore di 354 mila euro per l'adeguamento del valore contabile degli immobili detenuti dalla controllata Bpp Service alle variazioni intervenute.

Dopo la rilevazione delle imposte per 2,76 milioni di euro, l'utile netto del Gruppo Bancario è pari a 9,482 milioni di euro, in incremento di 0,45 milioni (+4,94%) rispetto a quello del 2015.

Esso è collegato essenzialmente a quello della Capogruppo e risente della perdita d'esercizio della Bpp Service.

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra il risultato d'esercizio della Capogruppo e quello del Gruppo.

Tabella 11: Prospetto di raccordo utile Capogruppo e utile di Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Utile netto della Capogruppo	9.355	10.115
Differenze da pre-consolidamento	498	402
Utile da acquisto partecipazione BLPR S.p.A.	-	74
Risultato economico della partecipata consolidata	(371)	(1.564)
Bpp Service S.p.A.	(371)	(660)
BLPR S.p.A.	-	(904)
Perdita di pertinenza di terzi	-	9
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.482	9.036

Le differenze per elisione rapporti infragruppo e adeguamento ai principi contabili, positive per euro 498 mila, sono costituite soprattutto dall'elisione della svalutazione della partecipazione Bpp Service (+391 mila euro) effettuata dalla Capogruppo.

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto di Gruppo, al netto dell'utile in formazione, è di 359,10 milioni di euro.

Rispetto al 2015 si registra un incremento di 1,57 milioni di euro (+0,44%) così composto:

- 4,31 milioni derivanti dalla conversione del prestito obbligazionario della Capogruppo;
- 4,18 milioni dall'allocazione a riserva dell'utile dell'esercizio 2015 della Capogruppo non distribuito;
- -2,43 milioni dalla riduzione delle riserve da valutazione;
- -4,49 milioni derivanti dalla riduzione di altre riserve.

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e il Patrimonio netto consolidato.

Tabella 12: Riconciliazione Patrimonio netto della Capogruppo - Patrimonio netto consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015
Patrimonio netto della Capogruppo	368.543	368.495
Differenze da consolidamento esercizi precedenti	(59)	(63)
Differenza da elisioni partecipazioni bilancio Capogruppo e Patrimonio netto	101	(1.881)
Bpp Service S.p.A.	(27)	(22)
BLPR S.p.A.	-	(1.786)
Altre variazioni da consolidamento	128	(73)
Perdita di pertinenza di terzi - BLPR	-	9
Patrimonio netto del Gruppo	368.585	366.560



I fondi propri

Con riferimento ai *fondi propri*, si rappresenta che il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese in seguito all'avvenuta fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese, e con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 "Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale – Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale" e dalla circolare Banca d'Italia n. 115 del 7 agosto 1990 par. 1.3, 1.4 e 1.5, non è soggetta alle segnalazioni previste dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115.

Azioni proprie

Il Gruppo, a fine esercizio 2016, detiene 981.834 per un controvalore di 5,2 milioni di euro. La Società controllata non possiede azioni proprie o della Banca Controllante, né la stessa ha acquistate o alienata nel corso dell'esercizio. Esse fanno riferimento alla Capogruppo. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto specificato a riguardo nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Risorse Umane

A fine esercizio l'organico del Gruppo è pari a 896 unità, come meglio di seguito indicato, registrando una variazione di 16 unità in corso d'anno.

Tabella 13: Composizione del personale al 31 dicembre 2016 per categorie professionali

Numero unità	2016			2015			
	BPP	Bpp Service	Totale	BPP	BLPR	Bpp Service	Totale
Dirigenti	16	-	16	16	2	-	18
Quadri	278	1	279	253	15	1	269
Impiegati	594	7	601	582	37	6	625
Totale	888	8	896	851	54	7	912

Per quanto concerne le informazioni relative all'ambiente di lavoro e alle politiche di gestione del personale si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione posta a corredo del Bilancio d'esercizio 2016 della Capogruppo.

Attività ausiliarie e strumentali

Le attività strumentali e ausiliarie a quelle della Capogruppo, per la difesa dei valori dei crediti vantati e del loro recupero, riferite alla controllata Bpp Service sono:

- l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi nonché la loro eventuale alienazione. L'attività immobiliare è svolta prevalentemente per conto della Capogruppo, ma la società può operare anche per conto proprio;
- l'attività di gestione e recupero crediti in mora della controllante ai fini del loro recupero bonario.

Nel corso del 2016, secondo i dati di bilancio al 31 dicembre 2016 della Bpp Service, l'attività di recupero crediti ha generato un utile di euro 96 mila in linea con il 2015, mentre il settore immobiliare ha registrato una perdita di 487 mila euro a causa dei decrementi di valore registrati sul portafoglio immobiliare della controllata per l'adeguamento del valore contabile degli immobili a seguito delle variazioni intervenute.

Inoltre si rappresenta che gli schemi di Bilancio dell'esercizio 2016 della Società Controllata sono posti in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Operazioni di aggregazione aziendale realizzate nell'esercizio – impatti contabili

In data 24 ottobre 2016 è divenuta efficace l'operazione di fusione per incorporazione di BLPR in BPP. A tale data BPP deteneva il 99,61% del capitale della BLPR. Tanto al fine di un maggiore e più omogeneo impulso commerciale e di sviluppo, che rafforzi la solidità e la capacità competitiva nei territori presidiati, attraverso un processo di semplificazione e razionalizzazione della struttura societaria.

L'operazione si configura, da un punto di vista contabile, come una *business combination under common control* esplicitamente esclusa dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e pertanto si è tenuto conto di quanto indicato tenuto conto del documento orientativo preliminare emanato da Assirevi (OPI) e aggiornato a ottobre 2016 – OPI2: Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio.

L'OPI 2R indica come trattamento contabile dell'operazione l'applicazione del principio di continuità dei valori. Tale principio vede la rilevanza del preesistente rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché del costo sostenuto dall'incorporante. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso a valori correnti delle attività e delle passività dell'incorporata si rinviengono dal bilancio consolidato del sottogruppo costituito dalle sole incorporante e incorporata (BPP-BLPR).

Ne deriva che, a livello consolidato, l'operazione di fusione in oggetto non ha generato alcun impatto.



Il presidio dei rischi

La Capogruppo ha adottato un sistema dei Controlli Interni che assicura il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla disciplina di vigilanza e persegue obiettivi conformi alla sana e prudente gestione, con soluzioni adeguate alle caratteristiche e alle strategie della Banca e del Gruppo, nel rispetto del principio di proporzionalità, ed efficaci rispetto alle finalità di osservanza della disciplina dell'Autorità di Vigilanza.

Da un punto di vista organizzativo, a livello di Gruppo, le funzioni aziendali controllo sono in capo alla Capogruppo attraverso la sottoscrizione di contratti di servizio con la controllata al fine di consentire alla Capogruppo la corretta valutazione dei vari profili di rischio apportati dalla controllata ai rischi complessivi del Gruppo e garantire nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il sistema dei Controlli Interni inoltre è finalizzato al rispetto della legalità, correttezza e trasparenza nonché a salvaguardare la reputazione aziendale e costituisce un valore qualificante per l'operatore bancario che impronta, per questo, alla correttezza formale e sostanziale il suo agire in ogni genere di rapporto con i clienti, gli azionisti, i soci, i dipendenti, i collaboratori e tutti i soggetti con cui entra in contatto.

Infine la Banca Capogruppo esercita sulla controllata un controllo di tipo:

- *strategico*, inteso quale verifica della coerenza delle strategie assunte dalla partecipata con gli indirizzi al riguardo deliberati dalla Capogruppo;
- *gestionale*, inteso quale verifica della sussistenza dell'equilibrio gestionale con riferimento agli aspetti economico/reddituali, patrimoniali e di rischiosità, assicurato mediante la predisposizione del piano strategico e del budget e l'analisi dei dati e delle situazioni periodiche;
- *tecnico-operativo*, volto alla quantificazione dei rischi, di credito, di mercato e operativi, realizzato mediante il significativo accentramento di funzioni-chiave presso la Capogruppo.

Nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio consolidato sono riportate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi e sulle politiche di copertura.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa - Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati episodi nella gestione aziendale tali da modificare in misura sostanziale la rappresentazione fornita in questa sede.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'attività bancaria che caratterizza il Gruppo ha vissuto un altro anno di difficoltà e incertezza, nonostante l'avvio della ripresa e i suoi primi segnali. Essa ha dovuto fare i conti con i tassi divenuti anche negativi, con gli oneri sistemici e le loro quote straordinarie per le banche in crisi, con il deterioramento del clima di fiducia della clientela, con la problematica dei crediti deteriorati che alimentata da più parti non trova ancora proposte e soluzioni idonee e con l'instabilità della politica e delle mancate riforme.

In questo contesto, il nostro Gruppo da un lato ha continuato nel percorso tracciato dal piano strategico con le attività programmate, prima fra tutte l'incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio, e dall'altro ha fronteggiato le novità intervenute.

Gli obiettivi 2017 considerano l'attuazione dei progetti del piano, prevedono sviluppi positivi in termini di produttività ed economicità nella speranza che i segnali di instabilità che hanno riaperto lo spread btp/bund non vadano a consolidarsi riservandoci ancora una volta uno scenario avverso.

Parabita, 22 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016





Stato Patrimoniale Consolidato Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	44.412	37.058
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98	135
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.998	2.996
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.156.064	857.966
60. Crediti verso banche	172.372	194.514
70. Crediti verso clientela	2.330.202	2.456.547
120. Attività materiali	59.338	61.037
130. Attività immateriali	20.630	23.639
<i>di cui avviamento</i>	<i>19.526</i>	<i>22.626</i>
140. Attività fiscali	59.095	63.186
<i>a) correnti</i>	<i>20.310</i>	<i>22.504</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>38.785</i>	<i>40.682</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>27.644</i>	<i>32.191</i>
160. Altre attività	57.209	50.355
Totale dell'attivo	3.902.418	3.747.433



DONATO GIORGINO

Stato Patrimoniale Consolidato Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti verso banche	362.878	213.581
20. Debiti verso clientela	2.458.757	2.169.022
30. Titoli in circolazione	557.849	859.270
40. Passività finanziarie di negoziazione	445	325
60. Derivati di copertura	4.663	5.098
80. Passività fiscali	19.812	21.358
<i>b) differite</i>	<i>19.812</i>	<i>21.358</i>
100. Altre passività	97.580	78.627
110. Trattamento di fine rapporto del personale	19.922	20.072
120. Fondi per rischi e oneri	11.927	13.437
<i>b) altri fondi</i>	<i>11.927</i>	<i>13.437</i>
140. Riserve da valutazione	29.067	31.491
160. Strumenti di capitale	-	2.339
170. Riserve	104.055	100.760
180. Sovrapprezzi di emissione	44.879	42.966
190. Capitale	186.302	184.398
200. Azioni proprie (-)	(5.200)	(4.421)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	0	74
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.482	9.036
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.902.418	3.747.433





Conto Economico Consolidato

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	109.626	120.908
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.337)	(32.116)
30. Margine d'interesse	85.289	88.792
40. Commissioni attive	38.259	35.645
50. Commissioni passive	(3.418)	(3.121)
60. Commissioni nette	34.841	32.524
70. Dividendi e proventi simili	1.263	2.746
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	179
90. Risultato netto dell'attività di copertura	111	(286)
100. Utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	10.007	25.268
<i>a) crediti</i>	68	80
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	10.314	25.779
<i>d) passività finanziarie</i>	(375)	(591)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3	(14)
120. Margine d'intermediazione	131.521	149.209
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.217)	(42.904)
<i>a) crediti</i>	(18.175)	(42.448)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(1.726)	(426)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(316)	(30)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	111.304	106.305
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	111.304	106.305
180. Spese amministrative:	(106.017)	(101.208)
<i>a) spese per il personale</i>	(60.501)	(57.966)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(45.516)	(43.242)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.514)	(3.447)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.310)	(3.287)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(658)	(534)
220. Altri oneri/proventi di gestione	15.036	14.279
230. Costi operativi	(96.463)	(94.197)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	74
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.100)	(4.900)
270. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	503	(6)
280. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.244	7.276
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.762)	1.751
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	9.482	9.027
320. Utile (Perdita) d'esercizio	9.482	9.027
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		(9)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	9.482	9.036

Prospetto della Redditività Consolidato complessiva

Voci	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	9.482	9.027
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(662)	943
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.762)	(2.496)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.424)	(1.553)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.058	7.474
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		(8)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	7.058	7.482

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

(dati in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2015	Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2015					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione ordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale															
- azioni ordinarie	170.467		170.467			14.279	(348)	(1)						184.398	23
- altre azioni															
Sovrapprezzo emissioni	33.898		33.898		110	7.140			1.818					42.966	
Riserve:															
- di utili	96.011		96.011	4.952			(296)	(1)						100.760	59
- altre															
Riserve da valutazione:	33.044		33.044									(1.553)		31.491	(8)
Strumenti di capitale	4.680		4.680						(2.341)					2.339	
Azioni proprie	(4.255)		(4.255)				(166)							(4.421)	
Utile (Perdita) d'esercizio	10.554		10.554	(4.952)	(5.602)							9.027		9.027	(9)
Patrimonio Netto del Gruppo	344.399		344.399		203	21.419	(810)		(523)			7.474		366.560	65
Patrimonio Netto di terzi	0		0									(8)			

(1) Azioni annullate.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016

(dati in migliaia di euro)	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2016		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva esercizio 2016				
									Distribuzione ordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options	Variazione interessenze partecipative
Capitale																
- azioni ordinarie	184.398		184.398				2.851	(947)	(1)						186.302	
- altre azioni																
Sovrapprezzo emissioni	42.966		42.966			(8)	1.456				465				44.879	
Riserve:																
- di utili	100.760		100.760						(1.963)						104.055	
- altre																
Riserve da valutazione	31.491		31.491												29.067	
Strumenti di capitale	2.339		2.339												0	
Azioni proprie	(4.421)		(4.421)							(779)					(5.200)	
Utile (Perdita) d'esercizio	9.027		9.027												9.482	
Patrimonio Netto del Gruppo	366.560	0	366.560				4.307	(2.522)	(1.971)	4.307	(2.522)			7.058	368.585	
Patrimonio Netto di terzi	65		65				9		(51)					(23)	0	

(1) Azioni annullate


Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto (dati in migliaia di euro)	Importo	
	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	42.287	44.285
- risultato d'esercizio (+/-)	9.482	9.036
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-21	-23
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-111	244
- rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	28.092	49.018
- rettifiche e riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.968	4.247
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	-2.462	-14.096
- premi netti non incassati(-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.763	-2.464
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	576	-1.677
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	-168.608	-163.306
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	114
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-299.824	-50.183
- crediti verso banche: a vista	-36.828	-14.007
- crediti verso banche: altri crediti	58.969	3.073
- crediti verso clientela	103.485	-107.417
- altre attività	5.535	5.114
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	138.325	49.419
- debiti verso banche: a vista	-53.930	-14.353
- debiti verso banche: altri debiti	203.219	9.910
- debiti verso clientela	288.195	371.136
- titoli in circolazione	-301.421	-317.052
- passività finanziarie di negoziazione	120	-332
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	2.142	110
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	12.004	-69.602
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.898	27.189
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.263	2.746
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	24.427
- vendite di attività materiali	635	16
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	-2.995	29.285
- acquisti di partecipazioni	-	-9.118
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.246	-1.750
- acquisti di attività immateriali	-749	-764
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	40.917
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.097	56.474
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	2.964	22.833
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-2.339	-2.341
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.178	-5.602
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.553	14.890
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.354	1.762

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	37.058	35.296
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.354	1.762
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	44.412	37.058





**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	299
A.1 - PARTE GENERALE	299
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	299
Sezione 2 - Principi generali di redazione	299
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	300
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	303
Sezione 5 - Altri aspetti	304
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	307
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	307
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	308
4. Crediti	310
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	313
6. Operazioni di copertura	314
8. Attività materiali	315
9. Attività immateriali	317
11. Fiscalità corrente e differita	318
12. Fondi per rischi e oneri	319
13. Debiti e titoli in circolazione	319
14. Passività finanziarie di negoziazione	320
16. Operazioni in valuta	321
18. Altre informazioni	322
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	327
A.4 - INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	327
A.4.1 Livelli di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	327
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	328
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	328
A.4.4 Altre informazioni	329
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	329
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	331
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	332
Attivo	332
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	332
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	332
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30	333
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	334
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	336
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	337
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	338
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	341
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo	346
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	349
Passivo	350
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	350
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	350
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	351
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	353
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	353
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell’attivo)	354

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	354
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	355
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	356
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220.....	359
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	362
ALTRE INFORMAZIONI.....	363
1. Garanzie rilasciate e impegni.....	363
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.....	363
5. Gestione e intermediazione per conto terzi.....	364
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	365
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	365
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	366
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	367
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	368
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	368
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	369
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 110.....	369
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	370
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180.....	371
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	373
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200.....	373
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210.....	374
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	374
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260.....	375
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.....	375
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	376
Sezione 24 - Utile per azione.....	376
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	378
Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva.....	378
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	379
Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario.....	382
1.1 Rischio di credito.....	382
Informazioni di natura qualitativa.....	382
Informazioni di natura quantitativa.....	390
A. Qualità del credito.....	390
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	396
C. Operazioni di cartolarizzazione.....	399
E. Operazioni di cessione.....	401
F. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito.....	401
1.2 Gruppo bancario - rischi di mercato.....	401
1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	401
Informazioni di natura qualitativa.....	401
Informazioni di natura quantitativa.....	403



1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario.....	404
Informazioni di natura qualitativa.....	404
Informazioni di natura quantitativa.....	407
1.2.3 Rischio di cambio.....	410
Informazioni di natura qualitativa.....	410
Informazioni di natura quantitativa.....	410
1.2.4 Gli strumenti derivati.....	411
A. Derivati finanziari.....	411
B. Derivati creditizi.....	415
1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità.....	416
Informazioni di natura qualitativa.....	416
Informazioni di natura quantitativa.....	418
1.4 Gruppo bancario - rischi operativi.....	420
Informazioni di natura qualitativa.....	420
Informazioni di natura quantitativa.....	420
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	421
Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	421
A. Informazioni di natura qualitativa.....	421
B. Informazioni di natura quantitativa.....	422
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	424
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI	
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	425
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	425
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	426
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.....	426
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	426
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE.....	428
A - SCHEMA PRIMARIO.....	428

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 19 luglio 2002 e nel rispetto della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015 che disciplina i bilanci individuali e consolidati degli enti creditizi e finanziari e del Codice Civile.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della Redditività complessiva, dai prospetti delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, che include i criteri utilizzati per la sua redazione, ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Gli Amministratori in data 22 marzo 2017 hanno approvato il presente bilancio e la messa a disposizione dei soci nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile. Tale data è presa in considerazione dagli Amministratori ai fini di quanto previsto dallo IAS 10 paragrafo 17.

Il bilancio rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo.

Nella Sezione "Altri aspetti" sono riportati i documenti emessi dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ma con data di efficacia successiva alla chiusura del presente bilancio. Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di tali principi.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al



principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza e l'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il metodo indiretto.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, oggetto di copertura, sono rettificati per tenere conto delle variazioni del *fair value* per la quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli schemi di bilancio e i dati esposti in Nota Integrativa sono in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano il confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio 2015.

I criteri di presentazione e classificazione delle voci di bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni salvo che il loro mutamento non sia prescritto da principi contabili o da altre interpretazioni. La presentazione è conforme alle disposizioni della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/05 IV aggiornamento del 15 dicembre 2015. Vengono presi in considerazione, inoltre, ove esistenti, successivi chiarimenti e osservazioni emanati dagli Organi di Vigilanza in materia di redazione del Bilancio.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese include le risultanze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e della società Bpp Service S.p.A., direttamente controllata con un possesso azionario pari al 100% del capitale sociale per la quale è stato adottato il metodo del "consolidamento integrale".

Si segnala che rispetto al 31 dicembre 2015 l'area di consolidamento ha registrato una variazione in seguito alla fusione per incorporazione, avvenuta in data 24 ottobre 2016, della controllata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR) nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese che deteneva una partecipazione, alla data di fusione, del 99,61%. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota Integrativa.

Per la definizione dell'area di consolidamento sono state prese in considerazione le disposizioni previste dal principio IFRS10 "Bilancio consolidato" che a partire dal 2014 ha sostituito lo IAS 27

“Bilancio consolidato e separato (applicabile alle società operative) e SIC 12 “Consolidamento - società a destinazione specifica” (applicabile alle società veicolo) con il nuovo.

Sono state prese in considerazione inoltre le disposizioni previste dall’IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” che si applica alla rilevazione delle Joint Ventures e l’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” che regola la disclosure richiesta in Nota Integrativa sugli investimenti in altre entità.

Con riferimento ai metodi di consolidamento, il metodo integrale prevede l’aggregazione “linea per linea” degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle Società.

A tale fine sono apportate le seguenti rettifiche:

- il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
- la quota di patrimonio e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata a voce propria.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall’area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. In quest’ultimo caso, il bilancio consolidato include i costi e ricavi fino alla data di esclusione.

Le differenze risultanti dalle rettifiche, se positive e dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo delle controllate, sono rilevate come avviamento nella Voce “Attività immateriali” alla data del primo consolidamento e tra le “Altre riserve”, nei periodi successivi. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate a conto economico.

I saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Per consolidare le partecipazioni collegate è previsto il metodo del patrimonio netto. Alla fine dell’esercizio non sussistono partecipazioni collegate.

Per consolidare le partecipazioni controllate congiuntamente è prevista l’applicazione del metodo proporzionale. Alla fine dell’esercizio non sussistono partecipazioni controllate congiuntamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Bpp Service S.p.A.	Parabita	1	Banca Pop. Pugliese	100,00	100,00

Legenda

⁽¹⁾ Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria.

⁽²⁾ Disponibilità di voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le valutazioni e assunzioni adottate dalla Banca Capogruppo per la determinazione dell'area di consolidamento hanno tenuto conto della nozione di controllo così come definita dall'IFRS 10 Bilancio Consolidato: "Un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità".

Pertanto un investitore controlla un'entità oggetto d'investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto d'investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa e l'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

Inoltre, secondo le definizioni dello IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e *joint venture*", si suppone che esista influenza notevole e quindi collegamento quando la Società possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Se l'entità possiede direttamente o indirettamente una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della Società partecipata, si suppone che l'entità non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata.

L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- c) la presenza di operazioni rilevanti tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali.

L'esistenza e l'efficacia di diritti di voto potenziali che siano correntemente esercitabili o convertibili, compresi quelli posseduti da altre entità, sono prese in considerazione all'atto di valutare se l'entità possiede un'influenza notevole.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata, su base contrattuale, è condiviso in modo paritetico con altri ed esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

L'area di consolidamento, in seguito all'avvenuta fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. citata nel precedente paragrafo, è ora costituita dalla Capogruppo,

Banca Popolare Pugliese S.C.p.A., e dalla partecipata Bpp Service S.p.A. consolidata con il metodo integrale.

Si rappresenta che non sono state oggetto di consolidamento le società non partecipate per le quali la Banca Capogruppo ha ricevuto azioni in pegno, poiché il pegno ha lo scopo di tutelare i crediti concessi dalla Capogruppo e non di influire sulle politiche gestionali aziendali.

La Capogruppo infatti, in deroga all'art. 2352 del codice civile, rinuncia all'esercizio del diritto di voto su tali azioni, che rimane di spettanza dei costituenti il pegno.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data successiva a quella del bilancio non si sono verificati eventi per i quali i principi contabili internazionali prevedono una menzione nella presente Nota Integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Si rappresenta che il contesto di riferimento conferma l'attualità del Piano strategico 2015-2018 della Capogruppo e dei suoi obiettivi di crescita e miglioramento della produttività commerciale, di più alti standard di efficienza, di miglioramento del presidio del rischio e di sviluppo del rapporto con il territorio di riferimento nel frattempo ampliato con l'operazione di fusione per incorporazione da parte della Capogruppo della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. nel Beneventano. Il budget 2017 della Capogruppo, che considera l'attuazione dei progetti del piano, prevede sviluppi positivi in termini di produttività ed economicità con la messa a regime dei progetti avviati al fine di continuare a produrre redditività idonea a garantire un livello di patrimonializzazione, sempre oltre i livelli minimi richiesti, e di remunerazione.

A tal proposito gli Amministratori, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, alle condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, e non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Le informazioni qualitative e quantitative relative ai rischi che sottendono l'attività del Gruppo sono descritte nelle apposite sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 5 - Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto alla Revisione Legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, inoltre, si precisa che la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Tali stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e vengono adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare vengono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune più rilevanti poste valutative da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono influenzati da fattori anche di mercato che potrebbero registrare successivi mutamenti in positivo e in negativo ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo.

Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi e oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, con riguardo agli utili e perdite attuariali;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività rilevate in bilancio secondo tale criterio;
- nell'impairment test sull'avviamento.

Le stime sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Il Gruppo si è dotato di una "Fair Value Policy" che disciplina le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini della predisposizione sia del Bilancio che degli altri adempimenti di natura amministrativa o di vigilanza.

In particolare la stessa, in conformità ai principi contabili di riferimento, articola il processo di valutazione sulla base del grado di liquidità e di significatività degli input utilizzati, individuando tre diversi livelli:

- Livello 1 o “mercato attivo”: quando si dispone di quotazioni di mercato attivo per le attività e le passività finanziarie;
- Livello 2: quando si dispone di un mercato “non attivo” con utilizzo di recenti operazioni libere tra parti consapevoli e disponibili oppure quando attraverso tecniche di valutazione si dispone di quotazioni in mercati attivi per attività o passività simili oppure di prezzi in cui tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato;
- Livello 3: quando si dispone di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno uno degli input significativi è basato su parametri non osservabili sul mercato.

Con riferimento ai crediti il Gruppo si è dotato del Regolamento del Credito al fine di definire: la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l’assunzione del rischio di credito;

le modalità e i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle sue varie fasi;

la valutazione delle richieste di affidamento e di monitoraggio di rapporto fiduciario.

Tale Regolamento è conforme alla normativa di vigilanza attualmente in vigore.

Di seguito i nuovi documenti emessi dallo IASB e omologati dall’UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all’IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d’investimento: applicazione dell’eccezione di consolidamento (modifiche all’IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

Di seguito i documenti IAS/IFRS, e relative interpretazioni IFRIC, applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 – documenti omologati dall’UE al 31 dicembre 2016 – .



Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016	È consentita l'applicazione anticipata
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016	È consentita l'applicazione anticipata

¹ L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

Relativamente agli impatti dell'IFRS 9 si rimanda a quanto esposto nella Parte A.2 – “Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre Informazioni – IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari”.

Relativamente all'IFRS 15 si rappresenta che nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. E pertanto non avrà un impatto rilevante sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Il Gruppo non ha optato per l'adozione anticipata di alcuno degli IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016.



VALENTINA SCHITO

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono indicati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione e il valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati di copertura.

La finalità di negoziazione sussiste se l'attività finanziaria:

- è acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- se è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi (combinati) non sono iscritti tra le attività o passività finanziarie designate al *fair value*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e per data di sottoscrizione per i derivati, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (*media* di prezzi Bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.



In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, con l'obbligo di rilevare eventuali perdite durevoli di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella Voce "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi e il relativo controllo.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate e non diversamente classificate in altre categorie. In particolare, sono incluse, oltre ai titoli di debito, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, le polizze assicurative di capitalizzazione e gli investimenti in quote di O.I.C.R.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene solo quando l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento ovvero al momento del regolamento, ad un valore pari al suo *fair value* generalmente coincidente con il costo. Tale valore è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione delle attività finanziarie può derivare da riclassificazione del comparto "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; in questo caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interessi effettivi risultanti dall'applicazione del "costo ammortizzato", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo ed esposte in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore,

momento in cui l'utile o la perdita complessiva rilevata precedentemente nel patrimonio netto deve essere imputata a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

In particolare, le polizze assicurative di capitalizzazione sottoscritte con compagnie di assicurazione sono rilevate sulla base del capitale versato rivalutato al tasso di rendimento comunicato dalle Compagnie assicurative. Il valore delle quote di O.I.C.R., ove non disponibile su mercati attivi, è esposto in bilancio sulla base del valore reso dai rendiconti comunicati dalle rispettive Società di Gestione del Risparmio (SGR).

I titoli di capitale, per i quali non è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono mantenuti al costo, ad eccezione della partecipazione in CSE che, in base alle consolidate serie storiche di formazione dell'utile netto, consentono di determinare un *fair value* ritenuto attendibile con l'applicazione del *discounted cash flow model*. Tale valore viene, poi, messo a confronto con eventuali prezzi di scambio correnti degli strumenti qualora esistenti e prudenzialmente viene assunto il minore. Tale metodologia di valutazione è stata asseverata da qualificato professionista esterno.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Tali verifiche, che riguardano gli strumenti rappresentativi di capitale, gli strumenti di debito e le quote di O.I.C.R., sono condotte in base a quanto definito dalle policy interne, conformi i principi contabili di riferimento.

Per gli strumenti di capitale è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore o la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia del *fair value* 1 o 2 e al 20% per gli strumenti classificati nel livello di gerarchia 3, oppure la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Le diminuzioni significative di valore degli strumenti di debito sono riferite ai decrementi di *fair value* nell'anno che sono ritenuti anormali rispetto agli andamenti dei periodi d'esercizio precedenti. Tale evento porta ad una più attenta e puntuale valutazione del rischio di credito dell'emittente. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, eventuali riprese di valore sono rilevate con imputazione a conto economico, se trattasi di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono rilevate a conto economico gli interessi maturati dalle attività finanziarie disponibili per la vendita. Questi sono calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, metodo che rileva sia l'ammortamento dei costi di transazione sia la differenza tra il costo e il valore di rimborso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Vengono registrati, nel prospetto della redditività complessiva ed esposti in un'apposita riserva da valutazione gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value*. Tale accantonamento viene effettuato fino all'atto della cancellazione dell'attività o fino al momento in cui si rileva una perdita di valore. Al verificarsi di tale evento l'utile/perdita sono imputati a conto economico. Nel caso in cui, successivamente alla riduzione di valore, si verifichi un evento modificativo delle cause che hanno generato la perdita di valore, la ripresa di valore deve essere imputata a conto economico se trattasi di titoli di debito, a riserva da valutazione se trattasi di titoli di capitale nei limiti delle riduzioni di valore precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti comprendono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella Voce rientrano anche i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli di debito, compresi gli asset backed securities, acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ovvero quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente convenute. Tale momento corrisponde alla data di erogazione del finanziamento o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore di iscrizione è pari al *fair value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice e che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; in tale circostanza, la differenza tra il *fair value* e l'importo erogato è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione di un'attività o una passività finanziaria diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato viene utilizzato per tutti i crediti, tranne per i rapporti senza una scadenza definita o a revoca e per i finanziamenti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto del processo di attualizzazione, come quelli di "denaro caldo". Tali crediti sono valorizzati al loro valore nominale.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente per ciascun credito (originario) rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una variazione del tasso contrattuale per ristrutturazione del rapporto o quando lo stesso rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Per le attività e passività finanziarie a tasso variabile, i flussi finanziari sono rideterminati periodicamente per riflettere le variazioni del tasso di interesse contrattuale e per modificare il relativo tasso di interesse effettivo originario.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti per individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi alla loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per gli strumenti di debito, le diminuzioni di valore significative sono quelle indicate per il portafoglio "disponibili per la vendita". Tale circostanza sussiste quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'importo dovuto in base alle condizioni contrattuali originarie.

I crediti sono classificati nelle due categorie di *performing* e *non performing*.

Il portafoglio in bonis o *performing* è costituito dal complesso delle posizioni che registrano un andamento regolare e non trovano classificazione in nessuna delle categorie che contraddistinguono i Crediti deteriorati o non performing, come meglio descritte nel seguito.



I crediti in bonis, quando sono caratterizzati da anomalie nell'utilizzo, rilevate secondo le procedure in uso in azienda (indici di early warning), assumono la caratteristica di "crediti sotto monitoraggio".

Non possono invece essere mantenute tra i crediti in bonis le esposizioni oggetto di svalutazione analitica (impairment).

I crediti *non performing* sono individuati sulla base delle definizioni attribuite da Banca d'Italia, con circolare n. 272 del 30.7.2008 e successivi aggiornamenti e classificati in sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Nell'ambito della classificazione dei crediti, la citata circolare ha introdotto una specifica sottoclasse: Esposizioni oggetto di concessione (c.d. *forbearance*).

Rientrano nelle Esposizioni oggetto di concessione le posizioni che presentano uno stato di difficoltà finanziarie antecedente alla rimodulazione contrattuale (*forbearance*).

Esse si distinguono in:

- Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate. Tali esposizioni rappresentano un attributo da assegnare, alle posizioni classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- Altre esposizioni oggetto di concessioni, da ricondurre all'interno del portafoglio di crediti performing.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa stimati tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie acquisite nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, come per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno le cause che ne hanno determinato la rettifica purché la valutazione sia oggettivamente riferibile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti *non performing* per i quali non sono state rilevate singolarmente riduzioni di valore e i crediti *in bonis* o *performing*, ivi compresi quelle verso controparti residenti verso paesi a rischio, sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono determinate tenendo conto di serie sto-

riche che consentano di stimare il valore della perdita latente e non ancora manifestata in ciascuna categoria di crediti. Più in particolare, si è ritenuto che il calcolo del *default* e della perdita ad un anno, per ciascuna categoria omogenea, possa ragionevolmente riflettere l'importo delle perdite esistenti a fine esercizio per tale tipologia di crediti.

Le rettifiche di valore determinate su base collettiva sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore sono ricalcolate in maniera differenziale rispetto all'intero portafoglio di crediti *performing* alla stessa data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono iscritte a conto economico le rettifiche di valore su crediti analitiche e/o collettive. Le riprese di valore non possono eccedere l'importo delle svalutazioni precedentemente contabilizzate. Gli interessi attivi su tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nella Voce "Interessi attivi" utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. In caso contrario essi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle esposizioni creditizie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a riconoscere detti flussi, a determinate condizioni, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Rientrano in questa Voce gli strumenti finanziari per i quali sia possibile valutare in modo attendibile il *fair value*, che il Gruppo decide di designare all'atto della rilevazione iniziale "Attività finanziarie valutate al *fair value*", e per i quali sussistono le condizioni previste per l'esercizio della cosiddetta *fair value option*.



Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene per data di regolamento, ad un valore pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie in questione sono valutate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le ultime quotazioni di mercato disponibili (media di prezzi bid). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente accettati e diffusi dalle prassi di mercato, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, calcoli di flussi di cassa scontati con appropriati tassi d'interesse che tengono in considerazione anche il settore di attività di appartenenza dell'emittente e la classe di rating ove disponibile, modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

In particolari situazioni di mercato illiquido si fa riferimento anche ai prezzi pubblicati da provider qualificati, che meglio rappresentano le valutazioni di mercato dello strumento finanziario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi maturati sugli strumenti finanziari valutati al *fair value* sono rilevati a conto economico. Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate nel conto economico dell'esercizio e confluiscono nella Voce "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i connessi rischi e benefici e il relativo controllo.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Il Gruppo fa ricorso alla sola copertura di *fair value* con riferimento al rischio di tasso d'interesse che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* dell'attività o passività oggetto di copertura.

Solo le operazioni che coinvolgono controparti esterne all'azienda possono essere designate come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*. Lo strumento derivato è designato di copertura e trova coerente rappresentazione contabile, solo se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento co-

perto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale e in occasione della redazione del bilancio annuale e delle situazioni infrannuali con l'esecuzione del test prospettico, che deve giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, dimostrando la sua attesa efficacia.

Con la stessa cadenza, poi, viene condotto il test retrospettivo che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura nel periodo di riferimento e quindi verificare che nello stesso periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Se le predette verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

I contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value* nei modi in appresso descritti.

Copertura di *fair value*: si rilevano a conto economico la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (limitatamente alle variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) e la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- la copertura non soddisfa più i criteri per la sua designazione;
- l'impresa revoca la designazione.

Nel caso in cui la copertura non soddisfi più i requisiti per la sua designazione e se l'attività o passività coperta è valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a *fair value* per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a conto economico con il metodo del tasso d'interesse effettivo vigente al momento della revoca della copertura.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli immobili detenuti a scopo d'investimento, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.



Sono attività materiali detenute per essere utilizzate per l'espletamento dell'attività sociale, per scopi d'investimento e per essere affittate a terzi, il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono inizialmente iscritte ad un valore pari al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, strumentali e non, sono valutate al costo, al netto degli eventuali ammortamenti e perdite di valore. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, al termine del processo di ammortamento, dedotti i relativi costi), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile degli immobili viene determinato tenendo conto del valore attuale dei beni, dei costi di manutenzione straordinaria che si stima saranno sostenuti nel corso della loro vita utile (calcolati su base storico – statistica) e dei costi di dismissione, comprensivi della eventuale conversione della destinazione d'uso; la loro vita residua è stata stimata in venti anni.

Non sono oggetto di ammortamento:

- i. i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno una vita utile indefinita. Nel caso in cui il valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in base all'applicazione dell'approccio per componenti di diversa vita utile, sono considerati beni separabili e sono stati scorporati dal valore complessivo del fabbricato in virtù di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili posseduti "cielo-terra";
- ii. le opere d'arte (quadri, litografie e sculture), in quanto la loro vita utile non può essere stimata e il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore contabile dell'attività materiale e il minor valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si opera una ripresa di valore nei limiti del costo che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato adottato il *fair value* in sostituzione del costo (c.d. *deemed cost*) per tutti gli immobili pos-

seduti. Per la determinazione del *fair value* e per la individuazione del valore del terreno da scorporare ci si è avvalsi dell'attività di esperti indipendenti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica e utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale. L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici futuri. Tali benefici possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo o altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

I costi di ristrutturazione di immobili in locazione sono ammortizzati per la durata del contratto di affitto e sono iscritti nella Voce "Altre attività". Nessuna attività immateriale derivante da ricerca e sviluppo, pubblicità, start-up, formazione e altri costi pluriennali è oggetto di capitalizzazione.

Criteri di iscrizione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori di diretta imputazione, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Avviamento

L'avviamento, incluso tra le attività immateriali, viene iscritto quale differenza positiva tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e identificabili (attività, passività e passività potenziali) e rappresenta l'onere sostenuto dall'acquirente in previsioni di benefici economici futuri che potranno derivare alla propria azienda da attività che non possono essere identificate e rilevate individualmente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento iscritto è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate.

L'avviamento così rilevato nelle attività immateriali non deve essere ammortizzato ma viene sottoposto, con periodicità almeno annuale, ad un test di verifica sulla sua adeguatezza di valore (c.d. *im-*



pairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice dei flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) cui attribuire l'avviamento.

L'*impairment test* avviene comparando il valore contabile della CGU (*carrying amount*) con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile, conformemente ai principi contabili di riferimento, è il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso della CGU.

Per la determinazione del valore d'uso la Banca Capogruppo applica la metodologia detta "reddituale" che realizza l'attualizzazione dei redditi previsti per i cinque anni successivi alla data della valutazione e si aggiunge un valore terminale (*terminal value*) che rispecchia i redditi che la CGU produrrà nel periodo successivo con l'utilizzo della formula della rendita perpetua.

Nel caso in cui l'*impairment test* evidenzi una differenza negativa o la stessa non trovi giustificazione nelle capacità reddituali prospettiche della CGU, tale differenza viene rilevata nel conto economico dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività, in base ad una prudenziale previsione dell'onere che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa vigenti. L'entità delle passività fiscali include anche il rischio derivante dall'eventuale contenzioso in essere.

L'eventuale eccedenza rispetto a quanto dovuto è rilevata come attività.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Attività e passività fiscali differite

Per le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita ad eccezione dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene ragionevole, allo stato, che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi.

Le attività e passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale, sulla base della normativa in vigore. Esse sono sistematicamente monitorate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza delle passività fiscali viene poi adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. Fondi per rischi e oneri

Criteri di rilevazione e valutazione

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni effettive o attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale, relativo al momento in cui si prevede il probabile esborso, sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando tassi che riflettono le valutazioni correnti del mercato in cui il Gruppo opera.

Dal fondo sono escluse le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, ricondotte tra le altre passività.

Si definiscono passività potenziali le:

- obbligazioni possibili, che scaturiscono da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo della Società;
- obbligazioni attuali che scaturiscono da eventi passati, ma che non sono rilevate perché non è probabile che per estinguerle sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie o che l'ammontare delle obbligazioni non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avviene al verificarsi o al venir meno della possibilità che si verifichi l'evento per il quale il fondo stesso è stato costituito.

13. Debiti e titoli in circolazione

In questa Voce sono comprese le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela, compresa quella effettuata con certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli strumenti eventualmente riacquistati e i rapporti di pronti contro termine.



Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte al momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione è effettuato sulla base del loro *fair value*, normalmente corrispondente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a revoca o alcune tipologie di rapporto a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. In tali casi, gli oneri o proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con la conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per il riacquisto viene registrata a conto economico. L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri precedentemente riacquistati costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

In questa Voce sono collocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo). Sono inoltre inclusi eventuali scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione dei titoli.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Con gli opportuni adattamenti sono applicati i medesimi criteri di cancellazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

16. Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, anche la relativa differenza di cambio è rilevata nel conto economico.



FABIO BRAVO



18. Altre informazioni

Strumenti di capitale

La Voce “strumenti di capitale” accoglie la componente patrimoniale riferibile alle obbligazioni convertibili in azioni emesse dalla Banca Capogruppo. Si tratta del valore dell’opzione implicita che, ai sensi dello IAS 32, in sede di emissione delle obbligazioni convertibili è stata scorporata dallo strumento obbligazionario, in quanto considerata uno strumento rappresentativo di capitale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in diminuzione del patrimonio netto per il loro controvalore. Il costo originario delle stesse e gli eventuali utili o perdite derivanti dalla loro vendita sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 è considerato un programma a benefici definiti e richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il “*Projected Unit Credit Method*” (PUCM). Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo si compone delle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato al 30 giugno 2007 e dei futuri incrementi fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario, per le quali, ove possibile, si è fatto riferimento all’esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

Il principio contabile che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 che, con riferimento ai “piani a benefici definiti”, prevedeva due possibilità di contabilizzazione degli utili/ perdite attuariali:

- la rilevazione a conto economico;
- la rilevazione a patrimonio netto.

Il Gruppo ha sinora contabilizzato annualmente tali utili/perdite attuariali a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) con rilevazione in una specifica riserva.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti” – IAS 19 (2011), applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto da esporre nel Prospetto della Redditività Complessiva del periodo (OCI – Other Comprehensive Income).

Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora delle sofferenze sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, sono determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Altre attività

Nella presente Voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La Voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla Voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico Voce “190 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.



Altre passività

Nella presente Voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La Voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Garanzie rilasciate

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca Capogruppo a fronte di obbligazioni diverse. In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti. Il rischio di tali voci viene determinato su base analitica e collettiva applicando i medesimi criteri prima esposti con riferimento ai crediti. Tali importi sono imputati a conto economico nella Voce “130 rettifiche/riprese di valore per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita la Voce “100 altre passività”.

Stima del *fair value*

L'andamento registrato dalla curva dei tassi Euribor-Swap con riferimento al breve periodo, ha determinato l'aggiornamento dei modelli di stima del *fair value* delle attività finanziarie e degli strumenti finanziari derivati detenuti dalla Banca Capogruppo per i quali si richiede l'utilizzo di tali parametri.

Il processo di aggiornamento ha coinvolto, nel corso del 2016, la Funzione Finanza, la Funzione Tesoreria e Negoziazione, la Funzione Back Office e la Funzione Risk Management.

I punti oggetto di studio e successiva modifica, sono stati:

- determinazione della *superficie di volatilità dei tassi* con contribuzioni continue e complete;
- determinazione della curva di attualizzazione *Risk Free*.

Per la determinazione della superficie di volatilità, si procede all'utilizzo della curva ICAP Vols OIS così come osservata, senza alcuna manipolazione.

Con riferimento alla determinazione della curva di attualizzazione *Risk free* si è riscontrato che la curva *Euribor-Swap* non rispecchiava più esattamente una real Risk-Free Curve. Pertanto si è optato per l'utilizzo della curva *OIS* (Overnight Indexed Swap), che, per le sue caratteristiche intrinseche, può essere utilizzata in qualsiasi modello di valutazione del *fair value*. Qualsiasi strumento finanziario oggetto di valutazione tramite modelli, presente nell'attivo del Gruppo, è valutato attualizzando i relativi flussi finanziari secondo la curva *OIS* addizionata di uno *spread di credito* utile ad apprezzare il rischio di solvibilità dell'emittente.

Tale modalità di stima del *fair value*, pertanto, non andrà a modificare, ai sensi dell'IFRS7, il livello di gerarchia del *fair value* fin ora attribuito agli strumenti finanziari.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a Luglio 2014 e omologato in data 29 novembre 2016 dalla Commissione Europea, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

Specificatamente, l'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), dell'impairment e delle operazioni di copertura.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto e, dall'altro lato, dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento medesimo. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al *fair value* con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al *fair value* con imputazione a patrimonio netto (la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento). Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se è “superato” il test delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI- Test). I titoli di capitale sono sempre misurati a *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute a fini di trading, di presentare le modifiche di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e alla valutazione, ad eccezione delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto, viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “incurred loss”. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2).

Stante i rilevanti impatti dell'IFRS 9, la Capogruppo ha intrapreso un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché a individuare e implementare gli interventi applicativi e organizzativi necessari per la sua adozione.

Il progetto è sviluppato seguendo le due direttrici nelle quali si articola il principio e brevemente descritti in precedenza: Classificazione e Misurazione (C&M) e Impairment.



In particolare, le attività riguardano la definizione dei business model e le successive simulazioni legate alle nuove regole di C&M (SPPI Test) nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del "significativo deterioramento" (*stage assignment*) e dei modelli per il calcolo della "perdita attesa".

Con riferimento agli effetti attesi dal nuovo principio, per quanto riguarda la direttrice C&M, dalle prime analisi effettuate non si attendono impatti significativi, in costanza dei business model attuali al momento della prima applicazione.

Per il comparto dei contratti derivati, sia di trading che di copertura, non sono previsti né effetti di riclassificazione, né effetti di misurazione.

Per quanto riguarda la direttrice dell'Impairment è stato avviato un filone progettuale ancora in fase preliminare. Tale fase di analisi ha riguardato le seguenti principali tematiche:

- lo *stage assignment* ovvero la definizione degli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti e dei titoli in bonis, al passaggio dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa;
- l'estrazione dei flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie "lifetime";
- la definizione del framework modellistico da utilizzare nel calcolo della perdita attesa.

Oltre al coinvolgimento delle Direzioni e Funzioni per l'analisi degli impatti del principio sulle aree di business, data la necessità di assicurare elevati livelli di qualità ai database su cui applicare i modelli di valutazione, saranno previsti interventi nei sistemi informativi di concerto con l'outsourcer CSE al fine di pervenire a soluzioni informatiche/procedurali coerenti con quanto richiesto dal principio.

Al fine di assicurare una implementazione operativa del principio allineata con le *best practices* di riferimento, la Capogruppo partecipa a un apposito Gruppo di Lavoro in sede ABI.

In conclusione, l'applicazione del nuovo principio contabile potrà avere impatti sia sulle aree di business sia sul conseguimento dei risultati economici e patrimoniali. Tra essi si segnalano:

- una maggiore volatilità di conto economico, dovuta principalmente al passaggio di strumenti finanziari dallo stage 1 allo stage 2 o viceversa, a causa delle diverse modalità di determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore rispetto alle metodologie attuali;
- l'impatto sulla misurazione dell'impairment per la determinazione della perdita attesa "lifetime" sui crediti in bonis classificati nello stage 2 e gli effetti derivanti dall'estensione di tali modelli anche alle posizioni di credito deteriorato (stage 3).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2016	<i>Fair value</i> al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti - Clientela	9.905	10.000	95	(91)		9

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

I flussi finanziari di cassa che la Banca Capogruppo si aspetta di recuperare dalle attività riclassificate sono relativi ai flussi cedolari e al rimborso del capitale alle scadenze contrattuali stabilite.

A.4 - Informativa sul *fair value*

L'IFRS 13 prevede che le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente siano quelle per le quali i principi contabili IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio. Le attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente s'intendono quelle per le quali i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione a *fair value* in bilancio in particolari circostanze.

Al fine di migliorare la trasparenza informativa in bilancio relativa alla misurazione del *fair value* lo IASB ha introdotto la cosiddetta gerarchia del *fair value*.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività la Banca Capogruppo si è dotata di una *Fair Value Policy* descritta nella Sez. A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, della presente Nota Integrativa.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 sono quelli per i quali non si dispone di un prezzo riveniente da un mercato attivo e prontamente e regolarmente disponibile. Pertanto, si utilizza, ove possibile, il prezzo risultante da mercati attivi di strumenti simili o, in mancanza, il prezzo non riconducibile a mercati attivi per lo stesso strumento, privilegiando, nella selezione, le fonti più attendibili.



In assenza di tali fonti di prezzo si utilizza un modello di valutazione interno, validato dalla Funzione Risk Management, che tiene conto dei flussi di cassa contrattuali generati dallo strumento finanziario, attualizzati mediante la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando la curva dei tassi di mercato rettificata sulla base del rischio di credito dell'emittente (determinato sulla base del suo rating, del suo CDS o di un panel di titoli comparabile). Tutti i fattori di rischio utilizzati nel modello sono osservabili sul mercato in maniera continuativa, come pubblicati dagli information provider, e riflettono assunzioni condivise dai partecipanti al mercato.

Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 sono valutati attraverso:

- modelli interni di valutazione utilizzando la tecnica dell'attualizzazione dei flussi finanziari, come sopra descritto, alimentati con almeno un parametro significativo non direttamente osservabile ma riveniente da stima, oppure utilizzando assunzioni non confermate da prassi di mercato;
- prezzi non operativi effettuati o comunicati da controparti esterne e indipendenti dal valutatore.

I crediti a vista, verso clientela e verso banche, sono classificati nel livello 3 in quanto il loro *fair value* è assunto pari al valore di bilancio.

Sono classificati a livello 3 anche i crediti nei confronti della clientela ordinaria non a vista in quanto il loro *fair value* è stimato attraverso l'utilizzo di input non osservabili sul mercato, quali ad esempio i tassi contrattuali originari di ogni singolo rapporto.

La Banca Capogruppo per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione non rileva il CVA (Credit Value Adjustment) o il DVA (Debit Value Adjustment), definiti come il rischio di variazione del merito di credito delle controparti, in quanto, in relazione agli stessi, sono posti in essere depositi a garanzia sistematicamente ricalcolati e ridefiniti.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I modelli di calcolo utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello di *fair value* 3 sono alimentati da misure di volatilità dei tassi d'interesse e da correlazioni fra tassi estratte dalle relative serie storiche.

Le tecniche di valutazione e i modelli adottati sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management affinché le stesse siano coerenti con le metodologie di stima ritenute più attendibili dal mercato.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

I trasferimenti tra livelli della gerarchia del *fair value* si hanno solo in presenza di variazioni rilevate nei requisiti qualitativi e quantitativi dello strumento finanziario così come previsto nella *Fair Value Policy* della Banca Capogruppo.

Tali variazioni sono esogene alla volontà della Banca Capogruppo e possono riguardare i driver che influenzano la valutazione del singolo strumento finanziario o dell'emittente.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non si è avvalso della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del Gruppo stesso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	2	90	7	16	112
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		2.998			2.996	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	964.009	103.693	88.362	722.955	61.846	73.165
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	964.015	106.693	88.452	722.962	64.858	73.277
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		445			325	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		4.663			5.098	
Totale		5.108			5.423	

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 68,61 milioni di euro di cui 68,32 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,14 milioni di euro;
- Quote di OICR: 5,70 milioni di euro.

Il loro incremento è dovuto, prevalentemente:

- per i titoli di debito, all'acquisto di una nuova polizza di capitalizzazione per un valore di 10 milioni di euro e alla capitalizzazione degli interessi attivi sulle stesse polizze per 1,45 milioni di euro;
- per i fondi, all'acquisto di quote nel Fondo Atlante per 2,98 milioni di euro, rettifiche nell'esercizio per 874 mila euro, e nel Fondo Antares per 142 mila euro;
- per i titoli di capitale, all'acquisto di quote partecipative nelle società Saietta Film Srl (400 mila euro), Fabula Pictures Srl (200 mila euro) e Schema Volontario Banca Cesena (869 mila euro, rettifiche nell'esercizio per 214 mila euro).

Non ci sono stati trasferimenti di attività/passività finanziarie tra i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.

Come già segnalato nella Sez. A.4.1 non vi sono impatti del CVA (Credit Value Adjustment) o del DVA (Debit Value Adjustment) sulla determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati che sono oggetto di collateralizzazione.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	112		73.165			
2. Aumenti	30		18.102			
2.1 Acquisti			15.491			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	30		1.729			
- di cui plusvalenze	30					
2.2.2 Patrimonio netto			882			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	52		2.905			
3.1 Vendite			899			
3.2 Rimborsi	52					
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico			1.716			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			290			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	90		88.362			

Le variazioni di cui al punto 2.2.1 fanno riferimento agli interessi maturati sul portafoglio titoli.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di passività finanziarie ad attività finanziarie e viceversa, nè da e verso i livelli 1 e 2 di gerarchia del *fair value*.



EMILIO HAINAL

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	172.372		29.183	140.626	194.514		28.549	163.212
3. Crediti verso clientela	2.330.202	2.093		2.699.726	2.456.547	2.904		2.834.006
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.721			2.721	2.744			2.744
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.505.295	2.093	29.183	2.843.073	2.653.805	2.904	28.549	2.999.962
1. Debiti verso banche	362.878			362.878	213.581			213.581
2. Debiti verso clientela	2.458.757			2.458.757	2.169.022			2.169.022
3. Titoli in circolazione	557.849		486.067	85.735	859.270		672.729	209.715
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.379.484		486.067	2.907.370	3.241.873		672.729	2.592.318

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Nel corso dell'esercizio, sugli acquisti di strumenti finanziari, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto e il fair value determinato al momento della rilevazione iniziale.





PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2016	2015
a) Cassa	26.847	37.058
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	17.565	
Totale	44.412	37.058

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4		90	4	1	112
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4		90	4	1	112
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	4		90	4	1	112
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	2	2		3	15	
1.1 di negoziazione	2	2		3	15	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	2	2		3	15	
Totale A+B	6	2	90	7	16	112

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	94	117
a) Governi e Banche Centrali	4	4
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	90	113
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A	94	117
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2	15
b) Clientela	2	3
TOTALE B	4	18
Totale A+B	98	135

Nella Voce “Titoli di debito - Altri emittenti” figurano le obbligazioni Lehman Brothers scritturate a sofferenza per un controvalore di 90 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		2.998			2.996	
1.1 Titoli strutturati		2.998			2.996	
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale		2.998			2.996	
Costo		3.000			3.000	



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	2.998	2.996
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.998	2.996
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	2.998	2.996

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	963.783	45.180	68.521	722.702	30.182	56.793
1.1 Titoli strutturati	10.106	26.500		1.508	23.968	
1.2 Altri titoli di debito	953.677	18.680	68.521	721.194	6.214	56.793
2. Titoli di capitale	47		14.138	53		12.679
2.1 Valutati al fair value	47		10.361	53		10.676
2.2 Valutati al costo			3.777			2.003
3. Quote di O.I.C.R.	179	58.513	5.703	200	31.664	3.693
4. Finanziamenti						
Totale	964.009	103.693	88.362	722.955	61.846	73.165

Le attività finanziarie classificate al livello 3 sono costituite da:

- Titoli di debito: 68,52 milioni di euro di cui 68,32 milioni di polizze di capitalizzazione;
- Titoli di capitale: 14,14 milioni di euro;
- Quote di OICR: 5,70 milioni di euro.

Ai sensi dello IAS 39 p. 58 e seguenti sono state contabilizzate a conto economico dell'esercizio perdite per riduzione di valore per complessivi 2,043 milioni di euro di cui:

- 10 mila euro per i titoli di capitale di cui al punto 2.1 liv. 1;
- 641 mila euro per i titoli di capitale di cui al punto 2.2 liv. 3;
- 1,392 milioni di euro per le quote di OICR di cui al punto 3 liv. 3 (tale importo comprende la riduzione di valore operata sul Fondo Atlante di cui euro 874 mila per i versamenti effettuati nel 2016 ed euro 316 mila per quelli richiamati nel 2016 e versati nel 2017).

I titoli di capitale, di cui alla Voce 2.1 e 2.2 livello 3, sono rappresentati da tutti gli strumenti di portafoglio non quotati su mercati attivi.

Il Gruppo non detiene tra i titoli di capitale interessenze in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	1.077.484	809.677
a) Governi e Banche Centrali	779.963	589.760
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	157.634	129.015
d) Altri emittenti	139.887	90.902
2. Titoli di capitale	14.185	12.732
a) Banche	1.452	1.588
b) Altri emittenti:	12.733	11.144
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	50
- imprese non finanziarie	12.683	11.094
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	64.395	35.557
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.156.064	857.966

Le Quote di O.I.C.R. si riferiscono per il 90% a fondi obbligazionari.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Tra i titoli di debito emessi da banche, il titolo Mediocredito Lombardo, iscritto in bilancio per un valore di 23,512 milioni di euro (23,967 al 31 dicembre 2015), è oggetto di copertura specifica di *fair value* del rischio di tasso di interesse.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	2016			2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	24.717			24.717	31.241			31.241
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	24.717				31.241			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	147.655	29.183	115.909	163.273	28.549	131.971		
1. Finanziamenti	115.859		115.909	131.831		131.971		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	82.063			47.675				
1.2 Depositi vincolati	20.248			74.153				
1.3 Altri finanziamenti:	13.548			10.003				
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	13.548			10.003				
2. Titoli di debito	31.795	29.183		31.442				
2.1 Titoli strutturati	31.795							
2.2 Altri titoli di debito				31.442				
Totale	172.372	29.183	140.626	194.514	28.549	163.212		

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	31.795	31.442
a) rischio di tasso d'interesse	31.795	31.442
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso d'interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	31.795	31.442

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016						2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	2.048.780	269.420				2.689.089	2.164.720	276.190				2.821.261
1. Conti correnti	160.063	45.432					192.745	46.914				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	1.084.269	187.597					1.085.243	189.458				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	613.232	6.898					571.440	8.748				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	191.216	29.493					315.292	31.070				
Titoli di debito	12.002	2.093				10.000	15.637	2.904				12.745
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	12.002						15.637					
Totale	2.060.782	269.420		2.093		2.699.089	2.180.357	276.190		2.904		2.834.006

Al punto 7, tra gli “Altri finanziamenti” si evidenziano:

- 32,76 milioni per depositi MIC
- 29,84 milioni per rischio di portafoglio.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	2016				2015				
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri			
1. Titoli di debito	12.002				15.637				
a) Governi									
b) Altri enti pubblici									
c) Altri emittenti	12.002				15.637				
- imprese non finanziarie					732				
- imprese finanziarie	9.905				12.800				
- assicurazioni	2.097				2.105				
- altri									
2. Finanziamenti verso:	2.048.780			269.420	2.164.720			276.190	
a) Governi	4.708			103	1.533				
b) Altri enti pubblici	20.436			1.046	23.302			925	
c) Altri soggetti	2.023.636			268.271	2.139.885			275.265	
- imprese non finanziarie	802.551			206.164	859.651			217.181	
- imprese finanziarie	64.266			6.327	197.150			1.581	
- assicurazioni									
- altri	1.156.819			55.780	1.083.084			56.503	
Totale	2.060.782			269.420	2.180.357			276.190	



7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	399	761
a) rischio di tasso di interesse	399	761
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	399	761

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica del rischio tasso di interesse per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39. L'importo è costituito da numero sette mutui a tasso fisso coperti da contratti derivati stipulati con ICCREA Banca e rivenienti dall'incorporata Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà	56.617	58.265
a) terreni	8.165	8.125
b) fabbricati	42.660	43.865
c) mobili	2.024	2.063
d) impianti elettronici	1.597	2.193
e) altre	2.171	2.019
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	56.617	58.265

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016				2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.721			2.721	2.772			2.772
a) terreni	998			998	723			723
b) fabbricati	1.723			1.723	2.049			2.049
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	2.721			2.721	2.772			2.772

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.125	56.971	10.097	10.978	19.683	105.854
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.106	8.034	8.785	17.664	47.589
A.2 Esistenze iniziali nette	8.125	43.865	2.063	2.193	2.019	58.265
B. Aumenti:	40	178	132	955	965	2.270
B.1 Acquisti	-	-	132	905	954	1.991
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					-	-
B.3 Riprese di valore					-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	40	178	-	50	11	279
C. Diminuzioni:	-	1.383	171	1.551	813	3.918
C.1 Vendite			-	635	-	635
C.2 Ammortamenti		1.383	158	916	813	3.270
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-		13		-	13
D. Rimanenze finali nette	8.165	42.660	2.024	1.597	2.171	56.617
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.419	7.717	5.832	18.133	44.101
D.2 Rimanenze finali lorde	8.165	55.079	9.741	7.429	20.304	100.718
E. Valutazione al costo						



Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni iscritti originariamente per euro 5,14 milioni di euro ammortizzati per 4,51 milioni di euro.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2016	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	723	2.049
B. Aumenti	275	
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	275	
C. Diminuzioni		326
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		40
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività		
a) Immobili ad uso funzionale		
b) Attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		286
D. Rimanenze finali nette	998	1.723
E. Valutazione al <i>fair value</i>	998	1.723

Le attività materiali detenute a scopo d'investimento sono valutate al costo.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate vendite.

12.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali

Non vi sono attività materiali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca Capogruppo ad acquistare attività materiali per euro 506 mila.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		19.526		22.626
A.1.1 di pertinenza del Gruppo		19.526		22.626
A.1.2 di pertinenza di terzi				
A.2 Altre attività immateriali	1.104		1.013	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.104		1.013	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.104		1.013	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.104	19.526	1.013	22.626

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Impairment test avviamento

L'avviamento iscritto in Bilancio presenta un valore contabile originario di 27,53 milioni di euro e si riferisce all'acquisizione, avvenuta nel 2007, di 15 sportelli di Banca Carime (Gruppo UBI Banca) e dell'unico sportello della Banca di Credito Cooperativo del Nord Barese (Ruvo di Puglia) da parte della Capogruppo.

Con tale operazione la Banca Capogruppo allargò la propria presenza a tutte le province della regione Puglia e alle province di Matera (Basilicata) e Campobasso (Molise).

La Cash Generating Unit (CGU) di riferimento a cui è stato allocato l'Avviamento, in continuità con gli esercizi precedenti, è l'intera Rete della Banca Capogruppo (CGU Rete).

Tanto in considerazione della complessiva strategia di presenza sul territorio e nella convinzione che la piccola dimensione delle unità di monitoraggio dell'avviamento, scaturenti da una loro eccessiva parcellizzazione, non consentirebbe una corretta ripartizione dei flussi e la valutazione delle sinergie presenti.

La definizione della CGU è coerente col modello organizzativo aziendale, diviso, per quel che concerne le aree di business, tra Rete, all'interno della Direzione Commerciale della Capogruppo, e Finanza, all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza della stessa.

La Rete comprende i risultati con la clientela (retail e corporate).

La Finanza comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e della negoziazione degli strumenti finanziari in conto proprio.

Tale impostazione è coerente con l'Informativa di settore (Parte L) della presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'IFRS 8.

In sede di impairment test al 31 dicembre 2015 è stata rilevata una riduzione di valore di 4,9 milioni di euro (pari al 17,8% del suo valore di bilancio) portando così il valore di bilancio a 22,63 milioni di euro, pari al 6,14% del Patrimonio Netto a tale data.



Selezione dei metodi di valutazione

L'impairment test è stato condotto comparando il Valore Contabile della CGU con il suo Valore Recuperabile.

Il Valore Contabile della CGU è definito sulla base del Capitale Assorbito dalla stessa, pari a 147,12 milioni di euro, incrementato del valore di bilancio dell'avviamento.

Il Capitale Assorbito dalla CGU Rete è determinato considerando che i rischi tipicamente riferibili alla stessa sono quelli di credito e operativo, calcolati secondo la metodologia standard definita nelle disposizioni di vigilanza attualmente in vigore.

Pertanto il Valore contabile così determinato della CGU Rete al 31 dicembre 2016 è pari a 169,64 milioni di euro.

Il Valore Recuperabile della CGU è definito come il maggiore tra il suo *fair value* (dedotti i suoi costi di vendita) e il suo Valore d'Uso.

Relativamente al *fair value*, la migliore evidenza è rappresentata dal prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività identica. Quando non sono disponibili prezzi correnti d'offerta, il prezzo di vendita pattuito in una libera transazione tra parti indipendenti può fornire un criterio con il quale poter stimare il *fair value*, purché non siano intervenuti cambiamenti nel contesto economico tra la data dell'operazione e quella in cui la stima è effettuata.

Al riguardo si rappresenta che le operazioni di vendita di sportelli e o di interi istituti di credito registrati di recente si riferiscono a:

- operazioni che interessano istituti di credito oggetto di risoluzione e/o istituti di credito in difficoltà finanziarie/patrimoniali che sono oggetto di operazioni di riorganizzazione del proprio modello distributivo con obiettivi volti al riordino della presenza territoriale;
- operazioni di dismissione di sportelli a seguito della decisione di una banca estera di uscire dal mercato Italia.

Considerando che per il Gruppo Banca Popolare Pugliese lo sviluppo dei rapporti con il territorio e i relativi investimenti sono alla base del Piano Strategico 2015-2018, così come si evince anche dall'acquisto di sei sportelli nel 2015 da Banca Carim e dall'acquisto della partecipazione di controllo di Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. nel 2015, e la successiva fusione per incorporazione nel 2016, si ritiene che le transazioni recentemente registrate non siano rappresentative di un mercato attivo e non possano pertanto essere ritenute equiparabili ed espressive di un *fair value* della CGU Rete.

Ciò considerato, data l'assenza di un mercato attivo e di transazioni equiparabili (per le motivazioni sopra riportate), la stima del Valore d'uso è stata effettuata atualizzando i flus-

si reddituali attesi dalla GGU Rete per i cinque anni successivi alla data di valutazione (periodo di previsione esplicita) a cui è sommato il valore terminale.

I flussi attesi sono stimati sulla base dei seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione:

- Budget 2017 e Roll-Forward 2018 (quest'ultimo redatto sulle stime di crescita indicate per il 2018 nel Piano Strategico 2015-2018), che confermano la strategia della Banca Capogruppo intesa a potenziare la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, a raggiungere più alti standard di efficienza, migliorare il presidio del rischio e sviluppare sempre di più le sinergie col territorio;
- Piano di Sviluppo 2019-2021, che muove dal Roll-Forward 2018 a cui sono state applicate le dinamiche evolutive delle principali grandezze economiche, patrimoniali e dei tassi di interesse previste dal rapporto di Prometeia relativo allo scenario Banche (Prometeia: *Rapporto di previsione ottobre 2016*).

In considerazione delle difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, e al fine di incorporare nella stima dei flussi il rischio di realizzazione del piano, è stato elaborato uno scenario alternativo di tipo peggiorativo a quello sopra esposto.

In particolare, lo scenario alternativo utilizza le ipotesi di evoluzione indicate nel Budget 2017 e Roll Forward 2018 sopra citati e data l'assenza, per gli anni successivi al 2018, di un piano strategico e un piano operativo, ipotizza un andamento stazionario (ovverosia con variazioni nulle) con riferimento alle dinamiche patrimoniali, ai tassi di interesse, ai costi operativi e ai ricavi.

Ai flussi di cassa riferiti al periodo di previsione analitica è stato aggiunto il cosiddetto "valore terminale" che esprime il reddito medio normale che l'impresa è in grado di generare nel lungo termine.

Il valore terminale è stimato come capitalizzazione del flusso reddituale generato dalla CGU Rete nell'ultimo anno di previsione esplicita tramite il ricorso a formule di rendita perpetua con l'uso del tasso di crescita di lungo periodo dell'1,5% (growth rate) sulla base delle stime di inflazione attesa negli anni a venire.

Determinazione del Valore d'uso e dei parametri finanziari utilizzati

Il Valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari netti che si prevede avranno origine dalla Rete, quale CGU di riferimento, è stato determinato secondo un modello reddituale di tipo equity stimato sulla base dei seguenti parametri:

- Flussi finanziari futuri che derivano dall'uso della CGU Rete e dalla sua dismissione, determinati come sopra rappresentato;



- Tasso di attualizzazione, stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM), che come per gli esercizi precedenti è definito considerando le seguenti componenti:
 - tasso risk free l'IRS 10 anni, media degli ultimi 3 mesi, 0,585%, “nettato” dell'aliquota fiscale del 12,50% (0,925% al 31 dicembre 2015);
 - premio di mercato (Italia) pari al 7% (invariato rispetto al 2015);
 - beta factor, che esprime la correlazione tra la volatilità dei rendimenti del mercato italiano e quella dei rendimenti del settore bancario, pari a 1 (invariato rispetto al 2015), secondo quanto ritenuto dalla Funzione Risk Management in aderenza ai rischi ai quali risulta effettivamente esposta la redditività della rete della Banca Capogruppo.

Il tasso così ottenuto è pari al 7,51%, in leggera contrazione rispetto al 2015, in cui era pari al 7,81%. Tale variazione è dovuta esclusivamente al decremento del tasso Risk Free che risente direttamente delle dinamiche dei tassi di mercato.

Risultati

La stima del Valore d'uso della CGU Rete, in ipotesi dello scenario ordinario rappresentato, risulta essere superiore al Valore contabile confermando la sostenibilità dell'avviamento, anche sotto ipotesi di stress sul tasso di attualizzazione (+100 pb), o sul tasso di crescita di lungo periodo (-100 pb) in capo alla CGU Rete senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

Il test d'impairment effettuato sullo scenario alternativo di tipo peggiorativo, sopra rappresentato, rispettando le ipotesi sul tasso di attualizzazione al 7,51% e del tasso di crescita di lungo periodo all'1,5%, evidenzia un valore d'uso della CGU Rete inferiore di 3,10 milioni di euro rispetto al valore contabile.

In considerazione dei rischi e delle incertezze del quadro macroeconomico di riferimento e al fine di incorporare il rischio di esecuzione dei piani si è convenuto, in ottica prudenziale, di assumere quale valore d'uso della CGU Rete quello risultante dal suo esposto scenario alternativo peggiorativo, rilevando così una riduzione di valore pari a 3,10 milioni di euro così che le rettifiche complessive rilevate sull'avviamento iscritto si attestano al 29,06% del suo valore di iscrizione originario.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		durata definita	durata indefinita	durata definita	durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	27.526			6.771		34.297
A.1 Riduzioni di valore totali nette	4.900			5.758		10.658
A.2 Esistenze iniziali nette	22.626	-	-	1.013	-	23.639
B. Aumenti	-	-	-	760	-	760
B.1 Acquisti	-			760		760
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	3.100	-	-	669	-	3.769
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	3.100	-	-	658	-	3.758
- Ammortamenti				658		658
- Svalutazioni	3.100			-		3.100
+ patrimonio netto						
+ conto economico	3.100					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				11		11
D. Rimanenze finali nette	19.526			1.104		20.630
D.1 Rettifiche di valore totali nette	8.000			6.416		14.416
E. Rimanenze finali lorde	27.526	-	-	7.520	-	35.046
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Non vi sono attività immateriali poste a garanzia di propri debiti. A fine esercizio si rileva l'impegno della Banca Capogruppo ad acquistare software per euro 74 mila.

**Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2016	2015
Rettifiche di valore su crediti	27.629	31.265
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.034	3.673
Oneri pluriennali	223	244
Titoli e partecipazioni	1.129	1.119
Riserva per utili/perdite attuariali su TFR	359	427
Costi del personale (V.A.P., Amministratori, Agenti in Attività Finanziaria)	997	1.053
Rettifiche di valore dell'avviamento	2.646	1.620
Delta <i>fair value</i> su immobilizzazioni materiali da operazione di aggregazione aziendale	508	
Perdita fiscale da operazione di aggregazione aziendale	974	
Altre voci	286	1.281
Totale	38.785	40.682

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	2016	2015
Immobilizzazioni materiali	10.374	11.276
Immobilizzazioni immateriali	5.066	4.561
Titoli e plusvalenze	3.391	5.172
TFR riserva FTA	251	254
Delta <i>fair value</i> su prestiti obbligazionari da operazione di aggregazione aziendale	110	
Riserva per mancata conversione prestito obbligazionario convertibile	620	
Altre voci		95
Totale	19.812	21.358

Le passività per imposte differite fanno esclusivo riferimento a imposte nazionali.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	39.437	27.260
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale		6.605
2. Aumenti	3.449	7.140
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.449	7.105
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.449	7.105
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali		35
3. Diminuzioni	5.794	1.568
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5.794	1.568
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		
b) altre	5.794	1.506
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali		62
4. Importo finale	37.092	39.437

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	32.191	22.651
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale		5.114
2. Aumenti		3.431
2.1 Altri aumenti da aggregazioni aziendali		995
3. Diminuzioni	4.547	
3.1 Rigiri	911	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.334	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	2.334	
3.3 Altre diminuzioni	1.302	
4. Importo finale	27.644	32.191

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	4.619	4.018
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale		96
2. Aumenti	679	505
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	679	505
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	679	505
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali		
3. Diminuzioni	621	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	336	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	336	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	285	
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali		
4. Importo finale	4.677	4.619

**14.5 Variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2016	2015
1. Importo iniziale	1.245	613
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale		48
2. Aumenti	518	717
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	518	692
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	518	692
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali		24
3. Diminuzioni	70	133
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	69	86
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	69	86
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali		47
4. Importo finale	1.693	1.245

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	16.739	14.147
1.1 Importo iniziale da aggregazione aziendale		401
2. Aumenti	927	4.129
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	821	45
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	45	45
c) altre	776	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	106	3.202
2.4 Altri aumenti da aggregazioni aziendali		882
3. Diminuzioni	2.531	1.938
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	46	
a) rigiri	46	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.485	1.490
3.4 Altre diminuzioni da aggregazioni aziendali		448
4. Importo finale	15.135	16.739

14.7 Altre informazioni

A partire dall'esercizio 2004 la Banca Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo, avente scadenza triennale, in base al quale la tassazione IRES viene effettuata su un unico reddito imponibile consolidato secondo i criteri di seguito indicati:

- per gli esercizi con imponibile positivo, la Capogruppo riceve dalla società partecipata un importo pari all'imposta dovuta relativamente all'imponibile fiscale maturato nell'esercizio;
- per gli esercizi con imponibile negativo, la Capogruppo corrisponde alla società partecipata un importo corrispondente al risparmio d'imposta effettivamente realizzato dalla stessa Capogruppo tramite l'imponibile negativo utilizzato. La condizione per l'immediato riconoscimento del credito da parte della Banca Capogruppo consolidante, in ipotesi di reddito negativo, è il conseguimento di un reddito complessivo globale di Gruppo positivo.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	2016	2015
Ritenute fiscali su ratei da recuperare	348	391
Effetti e assegni di terzi insoluti	633	796
Acconti su lavori in corso	4.980	3.107
Depositi cauzionali	76	75
Prelevi bancomat non ancora regolati	182	1.243
Operazioni in titoli	4.968	5.031
Somme da addebitare a clientela	2.849	235
Migliorie su beni di terzi	657	456
Prodotti finiti e merci	4.872	5.350
Partite in corso di lavorazione per Setif-Rid-Bonifici etc.	6.101	3.507
Partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
- Assegni	8.949	8.221
- Effetti	656	469
Ratei attivi	89	60
Risconti attivi	319	1.286
Poste residuali	21.530	20.128
Totale	57.209	50.355

L'incremento complessivo della Voce per euro 6,85 milioni scaturisce principalmente dalle variazioni di partite in corso di lavorazione.

La Voce comprende euro 2,59 milioni rappresentati dal credito per il quale è stata presentata dalla Banca Capogruppo richiesta di rimborso IRES per gli anni 2007/2011 di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214). Tale rimborso è dovuto alla deduzione, ai fini IRES, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato.

La Voce comprende inoltre 1,61 milioni di euro iscritti per somme pagate per giudizi in corso soggetti a impugnazione, a fronte delle quali sono accantonati nel Fondo oneri euro 1,04 milioni per la quota ritenuta non recuperabile.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	350.000	147.179
2. Debiti verso banche	12.878	66.402
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.724	13.198
2.2 Depositi vincolati	149	
2.3 Finanziamenti		53.204
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		53.204
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5	
Totale	362.878	213.581
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	362.878	213.581
Totale fair value	362.878	213.581

Il *fair value* viene assunto pari al valore nominale trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.811.113	1.659.061
2. Depositi vincolati	633.168	492.059
3. Finanziamenti	3.005	4.816
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	3.005	4.816
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.471	13.086
Totale	2.458.757	2.169.022
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.458.757	2.169.022
Totale fair value	2.458.757	2.169.022

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o a breve termine.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2016				2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	476.071	486.048	3.042	694.122	672.729	43.987		
1.1 strutturate								
1.2 altre	476.071	486.048	3.042	694.122	672.729	43.987		
2. Altri titoli	81.778		82.693	165.148		165.728		
2.1 strutturati								
2.2 altri	81.778		82.693	165.148		165.728		
Totale	557.849	486.048	85.735	859.270	672.729	209.715		

La Voce “2.2 Altri” è costituita da certificati di deposito.
Tutti gli importi sono riportati al netto dei titoli oggetto di riacquisto.

3.2 Dettaglio della Voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Descrizione	Valore di emissione	Valore di bilancio	Tasso interesse corrente	Scadenza
Subordinati – TV	3.000	3.040	5,299	apr-2017
Totale	3.000	3.040		





Di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

Banca Popolare Pugliese ScpA Subordinato Lower Tier II – TV 01/04/2010-01/04/2017

Prezzo di emissione e data di godimento	Le 300 obbligazioni che costituiscono l'importo massimo del prestito sono state emesse al prezzo di euro 50.000, pari al 100% del loro valore nominale. La data di godimento è 1 aprile 2010.
Tasso d'interesse	Con decorrenza dalla data di godimento e fino a scadenza (1 aprile 2017) le obbligazioni fruttano interessi pagabili in rate semestrali posticipate. La remunerazione, a partire dalla seconda cedola, è pari al tasso semestrale corrispondente al rendimento annuo calcolato aumentando di 550 b.p. il tasso interbancario Euribor 6m (360) rilevato 2 giorni lavorativi antecedenti l'inizio del periodo di decorrenza e applicando la convenzione ACTUAL/360.
Rimborso	Il prestito è rimborsato alla pari in cinque rate annuali a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso. Il primo aprile degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono state rimborsate quattro delle cinque rate. Il valore residuo del prestito dopo tali rimborsi è pari a 3 milioni di euro.
Subordinazione del prestito	In caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.
Altre informazioni	Il prestito è privo di rating. Il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A.

Il prestito obbligazionario convertibile subordinato Banca Popolare Pugliese 01AP2011-2016 3,10% è stato estinto il 01/04/2016.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nel corso del 2016 nessun titolo in circolazione è stato oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione - Composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016					2015				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati Finanziari			445					325		
1.1 Di negoziazione			445					325		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati Creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			445					325		
Totale (A + B)			445					325		

* Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2016			Valore nozionale	Fair Value 2015			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		4.663		51.289		5.098		51.653
2. Flussi Finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati Creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi Finanziari								
Totale		4.663		51.289		5.098		51.653



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.911								
2. Crediti	1.752								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività	4.663								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale Passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 (vedi sezione 14 dell'attivo)

Il previsto onere fiscale per imposte correnti, pari a euro 3,31 milioni, è inferiore agli acconti già versati nel corso dell'esercizio per imposte sul reddito e per imposte sostitutive ammontanti a 14,91 milioni di euro.

Le imposte differite ammontano a euro 19,81 milioni.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	2016	2015
Somme a disposizione di terzi	3.557	4.472
Dividendi esercizi pregressi da pagare ai soci	160	177
Competenze e contributi relativi al personale	3.331	6.543
Fornitori	3.390	5.549
Operazioni in titoli	2	11
Importi per deleghe da terzi da versare all'erario	3.217	3.929
Incassi per conto terzi (Enel Mav) in lavorazione	1.005	690
Partite in corso di lavorazione per Setif Sitrad Bonifici	49.061	12.856
Fatture da ricevere	2.889	3.578
Debito per ferie maturate e non godute	884	1.160
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio		19.043
Incassi tesoreria unica		794
Altre partite in corso di lavorazione su procedure relative a:		
Estero	56	1
Effetti	501	140
Conti correnti e assegni	342	40
Deposito a risparmio e certificati di deposito	25	4
Titoli	806	265
Fondi garanzie e derivati	605	513
Poste residuali	25.382	18.088
Ratei e risconti passivi	2.367	774
Totale	97.580	78.627

La Voce registra un incremento complessivo pari a circa 18,95 milioni dovuto quasi totalmente alle variazioni intervenute nelle poste residuali e nelle partite in corso di lavorazione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	20.072	20.739
A.1 Esistenze iniziali da aggregazioni aziendali		775
B. Aumenti	937	591
B.1 Accantonamento dell'esercizio	175	283
B.2 Altre variazioni	762	308
di cui:		
da operazioni di aggregazione aziendale		162
C. Diminuzioni	1.087	2.033
C.1 Liquidazioni effettuate	1.087	1.050
C.2 Altre variazioni		983
D. Rimanenze finali	19.922	20.072
Totale	19.922	20.072

11.2 Altre informazioni

L'ammontare del TFR al 31 dicembre 2016, calcolato con il criterio attuariale dei contributi a benefici definiti è di 19,92 milioni, compreso l'importo complessivo degli utili/perdite attuariali calcolati a fine esercizio.

A seguito della riforma previdenziale introdotta dalla legge n. 296/06 il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007, ad eccezione delle quote accantonate a TFR sino al 30 giugno 2007, è considerato piano a contribuzione definita (senza calcolo attuariale e senza attualizzazione).

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde era pari a 3,08 milioni di euro (2,30 milioni al 31 dicembre 2015) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita.

L'effetto fiscale sulla riserva è rilevato tra le imposte anticipate per euro 465 mila.

L'incremento delle perdite attuariali da variazione ipotesi finanziarie, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono esclusivamente generate dal decremento del tasso di attualizzazione di 72 punti base. Nello specifico si è passato dal 2,03% del 31.12.2015 all'1,31% del 31.12.2016.

L'ammontare delle perdite attuariali è stato determinato utilizzando l'indice IBOXX Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo in esame.



Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2015	Interest cost 2016	Benefits paid 2016	Transfer in (out) 2016	Expected Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2016	Actuarial (gains) or losses 2016	Defined Benefit Obligation (D.B.O.) 31.12.2016
20.072	288	(1.087)	53	19.326	596	19.922

Di seguito si riportano le basi tecniche economiche utilizzate al 31 dicembre 2016:

	2016	2015
Tasso annuo di attualizzazione	1,31%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi
Tasso annuo reale incremento salariale	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%	Dirigenti 2,50% Quadri/Impiegati 1,00%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi e oneri	11.927	13.437
2.1 controversie legali	11.316	12.677
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	611	760
Totale	11.927	13.437

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2016
A. Esistenze iniziali		13.437	13.437
B. Aumenti		2.373	2.373
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.373	2.373
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		3.883	3.883
C.1 Utilizzo nell'esercizio		3.867	3.867
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		16	16
D. Rimanenze finali		11.927	11.927

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Fondo controversie legali riguarda gli accantonamenti effettuati a fronte di cause in cui la Banca Capogruppo è stata convenuta. In linea generale, con riferimento alla materia trattata, è possibile catalogare il contenzioso in quattro segmenti:

- revocatorie fallimentari (0,68 milioni di euro);
- giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento (24 mila euro);
- giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000 (6,21 milioni di euro);
- giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi (4,39 milioni di euro).

Il Gruppo stima il relativo rischio in via analitica sulle singole posizioni nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria ovvero sulla base del rischio potenziale stimato su serie storico-statistiche in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio (reclami), non ancora concretizzatesi in azioni giudiziarie. Tali stime si basano su criteri il più possibile oggettivi, anche sulla scorta dei pareri dei legali esterni affidatari delle pratiche, ed esprimono accantonamenti commisurati alla probabilità che l'obbligazione possa essere estinta con un pagamento il cui ammontare possa essere attendibilmente quantificato. Salvo motivate situazioni particolari, non sono effettuati accantonamenti quando il rischio non sia preventivabile o misurabile.

Si riportano, in sintesi, le principali categorie di contenziosi in corso.

1) Revocatorie fallimentari

Gli accantonamenti sono commisurati all'ammontare delle rimesse ritenute pacificamente revocabili sulla base delle disposizioni della Legge Fallimentare. Le valutazioni tengono conto, altresì, dell'esistenza di congrue garanzie fideiussorie di terzi laddove sia possibile esercitare azione di regresso.

Nel caso in cui si prospettino nel corso dell'esercizio possibili transazioni, l'accantonamento è commisurato al presumibile esborso per la definizione non contenziosa della causa. Si tratta peraltro di una tipologia di contenzioso in evidente decremento.

2) Giudizi derivanti dalla prestazione di servizi di investimento

Le contestazioni aventi ad oggetto servizi di investimento – bond in default, derivati, ecc. – non presentano particolari elementi di criticità e il relativo contenzioso è fronteggiato da adeguati accantonamenti.

La politica adottata dalla Banca Capogruppo in materia è quella di procedere ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, prestando particolare attenzione al dato documentale e al profilo dell'adeguatezza degli investimenti contestati rispetto alla posizione della singola controparte. Per effetto di detta analisi, ove ritenuto opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze.



3) Giudizi relativi alla dichiarazione di nullità delle clausole contenute nei contratti di conto corrente che prevedevano la capitalizzazione trimestrale degli interessi in data anteriore al 30 giugno 2000

Il precedente atteggiamento giurisprudenziale sulla decorrenza della prescrizione dell'azione di ripetizione dell'indebitato del correntista, come noto, è stato modificato integralmente dalla decisione contenuta nella sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 24418/10.

Le difese della Banca Capogruppo per tale tipologia di giudizi si ispirano, per quanto possibile, agli indirizzi contenuti in tale provvedimento.

Occorre però evidenziare che la giurisprudenza di merito continua a manifestare un atteggiamento disomogeneo nell'applicazione concreta degli orientamenti contenuti nella decisione, pacificamente ritenuta non risolutiva di tutti gli aspetti connessi alla esigenza di individuare e quantificare gli oneri che le Banche dovrebbero ripetere ai clienti.

Pertanto non si può dire che si sia affermato un orientamento interpretativo consolidato sulle metodologie da adottare per il calcolo delle somme astrattamente soggette a ripetizione.

I molti punti ancora in discussione rendono incerta la situazione e non agevole l'attività di valutazione del rischio potenziale sotteso a ciascun giudizio, caratterizzato da estrema indeterminazione in ordine alle possibili conclusioni. Tutte le cause in materia – con crescente frequenza comprendenti anche contestazioni relative al superamento del Tasso Soglia Usura – sono comunque oggetto di costante monitoraggio e i rischi che ne derivano, ove opportuno, sono fronteggiati da appositi accantonamenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo, preso atto dell'eterogeneità delle metodologie di ricalcolo dei rapporti contestati da parte dei Tribunali di merito, nei limiti del consentito e senza tuttavia rinunciare alle tesi giuridiche fin qui sostenute, ha da tempo ridefinito i criteri di determinazione degli accantonamenti, privilegiando un approccio in grado di coniugare le prassi giurisprudenziali e dottrinarie più prudenti con i criteri di ragionevolezza.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre, nella stessa occasione con riferimento ai pagamenti non definitivi relativi ai giudizi per anatocismo ancora in corso, iscritti nell'attivo perché soggetti a impugnazione, ha deliberato la contabilizzazione nell'attivo della sola parte ritenuta recuperabile.

Nel corso dell'esercizio 2016 si è continuato quindi ad applicare gli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione, che si è avvalso del supporto di legali esterni esperti nella materia, perdurando l'estrema incertezza nel quadro interpretativo e giurisprudenziale che contribuisce a mantenere consistente il contenzioso della specie.

4) Giudizi relativi ai servizi bancari tradizionali e altri giudizi

Benché sotto il profilo numerico detti giudizi risultino essere cospicui, non sono altrettanto significativi in termini di *petitum* e di rischio di soccombenza e, pertanto, non si ritiene di dover segnalare alcuna particolarità.

Per quanto riguarda, in particolare, i giudizi aventi ad oggetto il rimborso di oneri (commissioni e premi assicurativi) non goduti in relazione ai finanziamenti con cessione/dele-

gazione del quinto estinti anticipatamente, atteso l'incremento delle richieste, è stato rilevato uno specifico fondo destinato anche a fronteggiare eventuali esborsi eseguiti nella fase che precede l'avvio formale del contenzioso.

Passività potenziali

Derivati e impegni di credito - RBS (ex ABN Amro)

Nell'esercizio 2016 la Banca Capogruppo, valutata l'opportunità di ridurre il proprio rischio, ha estinto anticipatamente la garanzia finanziaria rilasciata in favore di ABN Amro, pari ad euro 63,5 milioni, con riferimento a un prestito concesso dalla stessa a un SPV, con scadenza 20 settembre 2018, avente come sottostante una Credit Linked Note legata al debito sovrano della Repubblica Italiana.

L'estinzione anticipata non ha comportato oneri a carico della Banca Capogruppo.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015		
	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)	Numero Azioni Ordinarie	Numero Azioni Altre	Valore Nominale (migliaia di euro)
Azioni emesse	62.100.620		186.302	61.466.011		184.398
Azioni proprie in portafoglio	981.834		2.946	818.386		2.455

Il Capitale è interamente sottoscritto e versato.

	Saldo al 01.01.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2016
Aumento gratuito di capitale				
Fondo rischi bancari generali	18			18
Riserva legale	3.974			3.974
Riserva straordinaria	19.291			19.291
Riserva avanzo di fusione	675			675
Riserva sovrapprezzo azioni	16.852			16.852
Riserva rivalutazione L. 576/75	600		47	553
Riserva rivalutazione L. 72/83	4.865		381	4.484
Riserva rivalutazione L. 408/90	1.735		136	1.599
Riserva rivalutazione L. 413/91	4.899		383	4.516
Sub-Totale	52.909		947	51.962
Capitale sociale conferito	131.489	2.851		134.340
Totale	184.398	2.851	947	186.302

**15.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.466.011	
- interamente liberate	61.466.011	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	818.386	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	60.647.625	
B. Aumenti	950.279	
B.1 Nuove Emissioni	950.279	
- a pagamento:	950.279	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione obbligazioni	946.207	
- esercizio di warrant		
- altre	4.072	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	479.118	
C.1 Annullamento	315.670	
C.2 Acquisto azioni proprie	163.448	
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.118.786	
D.1 Azioni proprie (+)	981.834	
D.2 Azioni esistenti alla fine esercizio	62.100.620	
- interamente liberate	62.100.620	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

In data 30 marzo 2016 si è conclusa l'operazione di conversione della III e ultima tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso dalla Banca Capogruppo in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa terza e ultima fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 4,28 milioni.

Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 946.207 nuove azioni.

In virtù di tale operazione il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 4,28 milioni di euro di cui 2,84 milioni per aumento di Capitale Sociale e 1,45 milioni quale effetto netto dell'aumento delle Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della Voce Strumenti di capitale.

Al 31 dicembre 2016 il capitale è costituito da n. 62.100.620 azioni ordinarie di nominali euro 3 cadauna per complessivi euro 186,30 milioni. Il capitale è interamente sottoscritto

e versato e non vi sono azioni con diritti, privilegi e vincoli di alcun genere o azioni riservate per l'emissione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la Banca Capogruppo detiene nel portafoglio di proprietà proprie azioni per n. 981.834 azioni, per un valore nominale di euro 2,95 milioni e un controvalore di 5,20 milioni di euro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca Capogruppo, a seguito di richiesta all'Autorità di Vigilanza come previsto dalla normativa vigente, è stata autorizzata, per il riacquisto/rimborso delle azioni proprie, all'utilizzo di un plafond rotativo annuale pari a 6,3 milioni di euro e corrispondente al 2% del capitale Primario di Classe 1.

La Società controllata Bpp Service S.p.A non detiene azioni della Capogruppo.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologia/sottostanti	R. Legale	R. Statutaria	R. Azioni proprie	Altre	Utili (Perdite) d'esercizio portati a nuovo
A. Esistenze iniziali	32.864	46.298	7.000	14.598	9.036
B. Aumenti	1.112	4.193		1.254	9.482
B.1 Attribuzione utili	1.112	4.155			
B.2 Altre variazioni		38		1.254	9.482
C. Diminuzioni	70	845		2.349	9.036
C.1 Utilizzi	70	49			9.027
- copertura perdite	70	49			
- distribuzione					4.847
- trasferimento a capitale					4.180
C.2 Altre variazioni		796		2.349	9
D. Rimanenze finali	33.906	49.646	7.000	13.503	9.482



15.5 Altre informazioni

A seguito della conversione dell'ultima tranche del prestito obbligazionario emesso dalla Banca Capogruppo, la Voce "Strumenti di capitale", pari a da 2,34 milioni nel 2015, risulta azzerata a fine 2016.

Essa rilevava la componente di capitale implicita, presente nel controvalore delle citate obbligazioni convertibili subordinate, oggetto di scorporo conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, e iscritta originariamente per euro 7,02 milioni.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della Voce "210 - Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione	2016	2015
A. Imprese controllate in via esclusiva		
1. Bpp Service S.p.A.		0
2. Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. (BLPR)		74
Totale		74



DANIELA CIURLIA

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2016	2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.142	8.460
a) Banche	5.060	5.060
b) Clientela	3.082	3.400
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	39.154	44.658
a) Banche		
b) Clientela	39.154	44.658
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	112.206	91.820
a) Banche	5.024	7
i) a utilizzo certo	5.024	7
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	107.182	91.813
i) a utilizzo certo	47	310
ii) a utilizzo incerto	107.135	91.503
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		63.500
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	159.502	208.438

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		58.350
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	418.697	195.130
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2016	2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0	0
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli	216.439	237.036
a) individuali	216.439	237.036
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.503.943	2.431.216
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.395.330	1.613.110
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	643.217	849.401
2. altri titoli	752.113	763.709
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.393.307	1.611.660
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.108.613	818.106
4. Altre operazioni	0	0

Al 31 dicembre non ci sono attività o passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					4
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.474			8.474	45
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					10.093
4. Crediti verso banche	241	18		259	2.361
5. Crediti verso clientela	36	100.812		100.848	329
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45			45	108.076
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	8.796	100.830		109.626	120.908

Nell'esercizio sono stati incassati euro 0,20 milioni di interessi attivi su posizioni in sofferenza e sono maturati interessi su tutte le posizioni deteriorate per euro 9,04 milioni di euro. Gli interessi di mora pari a 7,78 milioni di euro sono stati interamente svalutati.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	2016	2015
Su attività in valuta	5	12
Totale	5	12

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	(105)			(105)	(232)
2. Debiti verso banche	(470)			(470)	(120)
3. Debiti verso clientela	(6.725)			(6.725)	(6.475)
4. Titoli in circolazione		(15.638)		(15.638)	(24.024)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(1.399)	(1.399)	(1.265)
Totale	(7.300)	(15.638)	(1.399)	(24.337)	(32.116)

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		(11)
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.399)	(1.254)
C. Saldo (A-B)	(1.399)	(1.265)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	2016	2015
su passività in valuta	(2)	(1)
Totale	(2)	(1)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	597	621
b) derivati su crediti	578	213
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.568	7.863
1. negoziazione di strumenti finanziari	29	47
2. negoziazione di valute	102	96
3. gestioni di portafogli	2.291	1.915
3.1 individuali	2.291	1.915
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	138	148
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	25	24
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	720	888
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	5.263	4.745
9.1 gestioni di portafogli	2.223	2.132
9.1.1 individuali		11
9.1.2 collettive	2.223	2.121
9.2 prodotti assicurativi	1.175	863
9.3 altri prodotti	1.865	1.750
d) servizi di incasso e pagamento	7.633	6.691
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	17.500	17.231
j) altri servizi	3.383	3.026
Totale	38.259	35.645

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.415)	(1.377)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(256)	(288)
2. negoziazione di valute	(30)	(32)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(82)	(76)
5. collocamento di strumenti finanziari	(311)	(362)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(736)	(619)
d) servizi di incasso e pagamento	(1.226)	(1.005)
e) altri servizi	(777)	(739)
Totale	(3.418)	(3.121)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	918	345	2.656	90
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	918	345	2.656	90

I dividendi rivengono, per la quasi totalità, dalla distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei Soci di CSE (Consorzio Servizi Bancari).

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	70	76			146
1.1 Titoli di debito	70	9			79
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		67			67
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	8	21	(59)	(109)	(139)
4.1 Derivati finanziari:	8	21	(59)	(109)	(139)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8	21	(59)	(109)	(139)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	78	97	(59)	(109)	7

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	770	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	623	779
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.393	779
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(405)	(1.065)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(877)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.282)	(1.065)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	111	(286)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	68		68	80		80
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	10.973	(659)	10.314	27.928	(2.149)	25.779
3.2 Titoli di capitale	8.851	(540)	8.311	12.933	(2.144)	10.789
3.3 Quote di O.I.C.R.	133		133	14.913	(5)	14.908
3.4 Finanziamenti	1.989	(119)	1.870	82		82
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	11.041	(659)	10.382	28.008	(2.149)	25.859
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	115	(490)	(375)	37	(628)	(591)
Totale passività	115	(490)	(375)	37	(628)	(591)

Il risultato netto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” di euro 10,31 milioni comprende, per 5,61 milioni di euro, i profitti della vendita del 50% dei titoli di Stato trasferiti, a fine 2015, dal portafoglio “attività detenute sino alla scadenza” (HTM) al portafoglio “disponibili per la vendita” (AFS).

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	3				3
1.1 Titoli di debito	3				3
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	3				3



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(42.448)	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(42.448)	
- Finanziamenti	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(42.448)	
- Titoli di debito									
C. Totale	(3.357)	(29.761)	(825)	6.336	9.432			(42.448)	

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(651)			(651)	(355)
C. Quote di O.I.C.R.		(1.075)			(1.075)	(71)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(1.726)			(1.726)	(426)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Per maggiori informazioni sulla natura delle rettifiche si rimanda a quanto esposto in calce alla Tab. 4.1 - Parte B "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica".

Le rettifiche relative alle Quote di O.I.C.R. fanno riferimento per 874 mila euro alla rettifica sul Fondo Atlante a cui si aggiungono 316 mila euro, riportati nella tabella che segue, che fanno riferimento alla rettifica degli impegni su richiami di quote versate nel corso del 2017 al medesimo Fondo.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									(30)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi		(316)						(316)	
D. Altre operazioni									
E. Totale		(316)						(316)	(30)

Legenda
A = da interessi
B = altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
1) Personale dipendente	(57.688)	(54.797)
a) salari e stipendi	(39.656)	(37.028)
b) oneri sociali	(10.799)	(10.416)
c) indennità di fine rapporto	(13)	372
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(405)	(448)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.890)	(4.109)
- a contribuzione definita	(3.890)	(4.109)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.925)	(3.168)
2) Altro personale in attività	(1.348)	(1.818)
3) Amministratori e sindaci	(1.465)	(1.351)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(60.501)	(57.966)

Per le informazioni di cui allo IAS 19 p. 158 si rimanda alla Parte H della presente Nota Integrativa.

**11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	Numero medio	
	2016	2015
Personale dipendente:		
a) dirigenti	15	16
b) quadri direttivi	261	260
c) restante personale dipendente	590	624
Altro personale	33	41
Totale	899	941
di cui in Part Time	49	50
Full time equivalent	877	917

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
Imposte, tasse e diritti vari	(10.386)	(10.300)
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati	(577)	(486)
Spese manutenzione software e hardware	(1.134)	(1.159)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(1.432)	(1.055)
Locazione macchine e programmi	(325)	(380)
Fitti passivi su immobili	(1.774)	(1.664)
Spese di vigilanza e sicurezza	(592)	(559)
Spese di trasporto e facchinaggi interni	(406)	(382)
Contributi associativi	(4.505)	(3.977)
Consulenze esterne e altri compensi a prof.	(2.228)	(3.111)
Compensi a terzi per lavorazioni esterne	(5.769)	(4.584)
Compensi a terzi per lavorazione dati	(4.647)	(4.346)
Spese per fornitura di materiale vario uso ufficio	(290)	(331)
Spese per energia elettrica e riscaldamento	(1.229)	(1.284)
Pulizia uffici	(996)	(833)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(932)	(809)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(3.556)	(3.289)
Premi assicurativi	(1.075)	(1.205)
Spese per informazioni e visure	(768)	(706)
Spese per servizi al personale	(1.706)	(1.494)
Altre spese	(1.189)	(1.288)
Totale	(45.516)	(43.242)

La Voce “Contributi associativi” comprende i contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Nazionale pari a circa 2,60 milioni e il contributo al FITD di circa 1,47 milioni di euro.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190**12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Valori	2016	2015
Controversie legali accantonamenti	(2.295)	(4.064)
Controversie legali riattribuzioni	844	653
Altri	(63)	(36)
Totale	(1.514)	(3.447)

Gli accantonamenti per controversie legali si riferiscono a:

- giudizi per anatocismo 1,3 milioni di euro;
- giudizi ordinari 757 mila euro;
- estinzioni anticipate di finanziamenti garantiti da Cessioni del quinto 180 mila euro;
- altri giudizi 21 mila euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(3.310)			(3.310)
A.1 Di proprietà	(3.310)			(3.310)
- Ad uso funzionale	(3.270)			(3.270)
- Per investimento	(40)			(40)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(3.310)			(3.310)

Riportiamo qui a lato le aliquote utilizzate per l'ammortamento delle varie categorie di cespiti, calcolate sul valore ammortizzabile dei beni che non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Categoria	Aliquota %
Fabbricati	5*
Costruzioni leggere	10
Mobili d'ufficio	12
Arredi	15
Automezzi e motocicli	25
Impianti	
- di sollevamento	7,5
- tecnici CED e vari	15
- interni speciali	25
- d'allarme	30
Macchine	
- non elettroniche	12
- elettriche	20
- hardware	20
Stigliature e casseforti	10

* Aliquota applicata sul costo, al netto del valore di recupero finale, rettificato per la stima delle spese di manutenzione future.

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210****14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(658)			(658)
A.1 Di proprietà	(658)			(658)
- Generate internamente dall'Azienda				
- Altre	(658)			(658)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(658)			(658)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Valori	2016	2015
Ammortamento su migliorie e beni di terzi	(100)	(48)
Sopravvenienze passive	(2.101)	(1.830)
Altri oneri		(4)
Totale	(2.201)	(1.882)

La Voce sopravvenienze passive si riferisce per circa 782 mila euro a giudizi definiti nel 2016.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori	2016	2015
Fitti attivi su immobili	72	83
Recupero di imposta	8.704	8.918
Recupero premi di assicurazione c/clientela	587	755
Recupero spese su depositi e c/c	1.504	1.741
Rimborso spese legali su sofferenze	3.436	3.228
Rimborso spese per visure	79	95
Altri proventi	1.427	923
Sopravvenienze attive	1.428	418
Totale	17.237	16.161

Le voci “Sopravvenienze attive” e “Sopravvenienze passive” rilevano, tra l’altro, euro 795 mila relativi alla diversa modalità di contribuzione al FITD relativo al caso Tercas, per la quale sono stati restituiti i contributi versati nel 2014 e 2015 e successivamente riversati al FITD nell’ambito dello Schema di intervento volontario.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

La Voce riguarda la rettifica dell'Avviamento per 3,1 milioni considerando nella stima del valore d'uso dell'avviamento, in ottica prudenziale, lo scenario alternativo di tipo peggiorativo al fine di incorporare, nella stima dei flussi, le difficoltà di previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato ed il rischio di realizzazione del piano strategico.

Considerando anche le rettifiche sull'avviamento rilevate nell'esercizio 2015, l'avviamento risulta rettificato del 29,06% del suo valore di iscrizione originario, portando il valore di bilancio a 19,53 milioni di euro.

Maggiori informazioni sono state già fornite nella precedente Parte B – Sez. 12 Attività immateriali della presente Nota Integrativa.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre Attività	503	(6)
- Utili da cessione	503	
- Perdite da cessione		(6)
Risultato netto	503	(6)

La Voce "Utili da cessione di investimenti" si riferisce, per la quasi totalità, alla cessione, da parte della Banca Capogruppo, degli ATM e dei POS al CSE in seguito alla sottoscrizione di un contratto di full outsourcing al riguardo.

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(3.312)	(3.618)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.957	302
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.349)	5.572
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(58)	(505)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(2.762)	1.751

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP, fatta eccezione per la Bpp Service S.p.A. per la quale l'aliquota IRAP è del 4,82%.

Ai fini IRES, il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio ante imposte di 12,2 come segue:

- imposte IRES calcolate al 27,50% (aliquota media IRES) 3,3 milioni;
- effetto fiscale di costi/ricavi non deducibili/non imponibili 4,2 milioni di euro;
- imposta sul reddito dell'esercizio 2,19 milioni;
- aliquota effettiva 18,53%.

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta a 20,1 milioni con un'aliquota effettiva dell'1,73%.

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione che viene calcolato nel seguente modo:

- "utile base", dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "utile diluito", calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Per il calcolo dell'utile diluito, nella determinazione dell'utile distribuibile, si è tenuto conto dei costi maturati sul prestito obbligazionario convertibile nel corso dell'esercizio al netto dei relativi effetti fiscali.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I dati esposti di seguito riportano il confronto tra “utile base” e “utile diluito” calcolati con la metodologia indicata in precedenza.

Utile base (valori all'unità di euro)

2016			2015		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile base per azione
8.438.684	61.208.206	0,138	8.042.307	60.748.747	0,132

Utile diluito (valori all'unità di euro)

2016			2015		
Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione	Utile distribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile diluito per azione
8.616.639	61.208.206	0,141	8.980.322	65.508.528	0,137





PARTE D - Redditività Consolidata Complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			9.482
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(731)	69	(662)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.941)	1.179	(1.762)
a) variazioni di <i>fair value</i>	2.981	(776)	2.205
b) rigiro a conto economico	(6.438)	2.129	(4.309)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(6.438)	2.129	(4.309)
c) altre variazioni	516	(174)	342
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(3.672)	1.248	(2.424)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			7.058

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative Politiche di Copertura

I rischi e le politiche di copertura sono gestiti a livello di Gruppo tramite un sistema di controlli interni definito dalla Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società appartenente al Gruppo Bancario.

Premessa

Il Gruppo ha posto in maniera chiara tra gli obiettivi strategici quello del suo ruolo attivo e propulsivo per lo sviluppo economico e per la crescita sociale del territorio in cui opera che ritiene di perseguire rafforzando e valorizzando la propria autonomia societaria e gestionale attraverso un'attenta valutazione e monitoraggio dei rischi e del loro presidio secondo un'evoluzione equilibrata e sostenibile.

La Banca Capogruppo ha infatti voluto adottare un Sistema dei Controlli Interni ed in esso un processo per l'identificazione, la gestione ed il controllo dei rischi, efficaci ed orientati alla sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il sistema di controlli interni adottato è conformato sul modello prescrittivo definito dalla Banca d'Italia che prevede tre livelli di controllo:

- controlli di linea (1° livello);
- controlli sulla gestione dei rischi (2° livello);
- revisione interna (3° livello).

I controlli di linea (1° livello), che hanno l'obiettivo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive, inseriti nell'ambito delle procedure, oppure incorporati nelle procedure informatiche.

La responsabilità della loro esecuzione è attribuita, dal Regolamento Interno ovvero dalle Circolari operative specifiche, ai Responsabili delle singole unità organizzative che sono tenute, tra l'altro, a:

- assicurare il corretto svolgimento delle attività assegnate;
- evidenziare l'insorgere di (nuovi) rischi aziendali;
- curare l'osservanza della normativa interna ed esterna;
- assicurare la correttezza delle scritture contabili prodotte;
- verificare la corretta effettuazione delle attività che, pur rientranti fra quelle proprie dell'unità organizzativa, risultano esternalizzate.



Il personale ha la responsabilità di segnalare alla Funzione Organizzazione le anomalie procedurali rilevate nello svolgimento di servizi e/o operazioni, nonché le iniziative di miglioramento del presidio dei rischi in genere.

I controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) sono previsti per tutti i processi e le unità organizzative della Banca Capogruppo e vengono attuati dalla Funzione Conformità e dalla Funzione Risk Management, entrambe indipendenti e a riporto del Consiglio di Amministrazione.

I controlli di revisione interna (3° livello) sono attribuiti alla Funzione Internal Audit, indipendente e con possibilità di riporto diretto al Consiglio di Amministrazione, e hanno l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Banca Capogruppo si è dotata di un sistema di reporting integrato le cui risultanze confluiscono poi in un articolato sistema di flussi informativi che ha come destinatari finali le Autorità di Vigilanza, gli Organi Amministrativi ed Esecutivi (Consiglio di Amministrazione, Organismo di Vigilanza, Comitato Consiliare sui Rischi, Comitato Esecutivo, Direttore Generale), nonché il Collegio Sindacale e la Società di Revisione in base alla periodicità stabilita dalla normativa esterna ed interna e secondo le competenze di ciascun Organo.

La gestione e il controllo dei Rischi si basano sulla definizione da parte del Consiglio di Amministrazione, quale Organo di Supervisione Strategica, delle linee strategiche, dell'allocazione del capitale, del Risk Appetite Framework, delle modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e del correlato sistema dei limiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, garantisce la funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Consiliare sui Rischi svolge funzioni consultive e, ove necessario, istruttorie a supporto del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni.

Una particolare attenzione viene dedicata alle attività necessarie e strumentali a consentire al Consiglio di Amministrazione di addivenire a una corretta ed efficace determinazione del RAF ("Risk Appetite Framework") e delle politiche di governo dei rischi.

Nei processi di individuazione, misurazione e controllo dei rischi e del relativo sistema dei limiti, un ruolo rilevante riveste la Funzione Risk Management.

È inoltre previsto il Comitato Interno su Controlli e Rischi, a cui partecipano tutti i Responsabili delle Direzioni Centrali, delle Funzioni di Controllo, della Funzione Legale e

della Funzione Personale per consentire valutazioni complete e sviluppare la cultura del controllo del rischio.

La gestione e il controllo dei rischi prevedono l'identificazione dei rischi rilevanti per l'attività espletata dalla Banca Capogruppo che attengono, oltre alla tipica attività di intermediazione finanziaria e creditizia, anche alla corretta strutturazione e attuazione dei processi e alla loro conformità alla normativa di riferimento.

A fronte di ogni rischio sono state definite le metodologie di misurazione se trattasi di rischio quantificabile, o di valutazione, se trattasi di rischio non quantificabile. Sono altresì definiti sistemi di monitoraggio gestionali, presidi organizzativi e strategie e tecniche di mitigazione.

Tra i rischi quantificabili rientrano i rischi di Primo Pilastro (rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo) che concorrono alla definizione dei requisiti patrimoniali e per i quali sono adottati i metodi standardizzati, e i rischi di concentrazione, di tasso e residuo. Per il rischio di concentrazione sono adottati l'approccio regolamentare e le linee guida ABI; per il rischio di tasso, il modello interno basato sulla metodologia di calcolo regolamentare con analisi comportamentale delle poste a vista, mentre, per il rischio residuo, collegato all'effettiva capacità delle garanzie di attenuare i rischi di perdita, viene utilizzato un algoritmo determinato dalla Funzione Risk Management basato su una preventiva verifica sull'ammissibilità delle garanzie.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, viene giornalmente calcolata la posizione netta di liquidità a breve termine. Con periodicità settimanale, sono diffuse le serie storiche dei gap di liquidità sulle cinque fasce temporali entro i tre mesi e l'andamento della Counterbalancing Capacity. Con frequenza mensile sono calcolati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio - NSFR). A tali indicatori sono affiancate ulteriori metriche di dettaglio, "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità del Gruppo.

La Banca Capogruppo, in linea con le disposizioni di vigilanza e nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assesment Process*), valuta la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi rilevanti assunti e alle strategie aziendali. Al riguardo annualmente è predisposto un Resoconto inviato all'Autorità di Vigilanza e in allineamento alle novità normative che tratta anche l'adeguatezza in materia di rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assesment Process*).

La Banca Capogruppo inoltre predispone e mette a disposizione del pubblico sul sito www.bpp.it l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi.



Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

L'attività d'impiego della Banca Capogruppo consiste nell'erogazione del credito alla clientela, nell'acquisto di strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine.

Il credito alla clientela è orientato al sostegno finanziario dell'economia locale rappresenta circa il 65,55% degli impieghi della Banca Capogruppo. Esso si realizza attraverso il finanziamento alle imprese di piccole e medie dimensioni e alle famiglie. La politica di allocazione del credito è orientata a una gestione prudente. I finanziamenti alle imprese, che attualmente costituiscono circa il 54,35% del totale dei crediti verso clientela (al lordo delle rettifiche), presentano un elevato livello di diversificazione per settori di attività economica.

La gestione del rapporto di clientela punta all'instaurazione di un clima di reciproca fiducia ed è finalizzata a mantenere relazioni di lungo periodo.

Nei rapporti con la clientela corporate, la rete di filiali è affiancata da una struttura specialistica di gestori imprese. A livello centrale, l'esame delle richieste di affidamento verso le imprese e la revisione degli affidamenti in essere sono svolti dal nucleo di analisti all'interno della Funzione Crediti Imprese.

La Funzione Crediti Retail è invece dedicata all'esame dei prestiti alla clientela retail che comprende i privati, i settori della libera professione e le piccole attività produttive.

Per il collocamento di prestiti verso i privati, la Banca Capogruppo si avvale anche dell'ausilio della rete di agenti in attività finanziaria che, fino ad ottobre 2013, ha operato attraverso la controllata BPP Sviluppo, poi incorporata nella struttura organizzativa di Banca Popolare Pugliese.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'attività di impiego in strumenti finanziari sui mercati regolamentati e OTC, in operazioni di deposito a vista e vincolati verso controparti istituzionali e di pronti contro termine è effettuata dalla Funzione Finanza nella Direzione Amministrazione e Finanza secondo gli indirizzi, il livello di affidamento delle controparti e il sistema di limiti definito dal Consiglio di Amministrazione che vede l'interessamento di più livelli autorizzativi (Funzione Finanza, Direzione Amministrazione e Finanza, Comitato di Direzione, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione).

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione dalla Funzione Back Office, dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

L'attività creditizia è rivolta a clienti consumatori e clienti non consumatori, e nell'ambito di tale ripartizione, nei segmenti Retail, Small Business e Corporate.

L'attività di credito è gestita dalla Rete delle Filiali e dai Gestori Imprese dislocati sul territorio in cui opera la Banca Capogruppo.

L'iter deliberativo è determinato in funzione delle deleghe in materia di erogazione del credito deliberate, nei limiti massimi, dal Consiglio di Amministrazione ed assegnate, sulla base di apposita delega dello stesso Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed agli altri Organi Deliberanti.

Per le pratiche fuori autonomia, la gestione è accentrata presso le Funzioni Centrali della Direzione Crediti e Servizi alle Imprese a ciò deputate: la Funzione Crediti Retail e la Funzione Crediti alle Imprese.

Al riguardo, i livelli di autonomia sono definiti per ammontare complessivo di affidamento e articolati per profilo gerarchico/deliberativo. Essi si articolano per Funzione Crediti Imprese e Funzione Crediti Retail, Direzione Crediti e Servizi alle Imprese, Direttore Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Le soglie di autonomia e l'iter di istruttoria si differenziano prevalentemente sulla base delle diverse forme tecniche di affidamento, delle garanzie offerte/presenti e della presenza di eventuali conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Tutte le richieste provenienti dal segmento privati e da vari settori della libera professione sono preventivamente trattate mediante la procedura di scoring statistico e valutate poi dalla Funzione Crediti Retail. Per le pratiche che presentano uno score negativo, l'eventuale decisione di affidamento va sottoposta all'approvazione del Direttore Crediti.

Le attività di controllo sono effettuate nell'ambito della stessa Direzione Crediti e Servizi alle Imprese dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come rappresentato, la gestione avviene secondo processi, procedure e limiti definiti nell'ambito di Policy e Regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio è supportato da appositi applicativi e svolto all'interno del processo e all'esterno da parte delle Funzioni Risk Management e Internal Audit.

Relativamente agli impieghi con controparti istituzionali l'applicativo utilizzato dalla Banca Capogruppo è definito dall'acronimo "Pitagora". Esso è strutturato per evitare il superamento dei limiti. È previsto che la Direzione Crediti e Servizi alle Imprese e la Direzione Amministrazione e Finanza intervengano con riduzione dei livelli di affidamento delle controparti o con il rientro da investimenti in caso di notizie di deterioramento della solvibilità/affidabilità della controparte.

Relativamente agli impieghi verso clientela, l'applicativo che supporta la gestione è la Pratica Elettronica di fido. Gli applicativi che supportano il monitoraggio sono l'applicativo di Controllo Affidamenti che fornisce informazioni su fidi da revisionare, fidi scaduti, fatture scadute, la Scheda Monitoraggio Clienti che fornisce ampia informativa di dettaglio sullo stato corrente e sullo storico della singola posizione, il Credit Position Control (CPC) che è un sistema interno di scoring che legge una ampia lista di indicatori di anomalia a



cui assegna pesi prestabiliti, definiti su base esperienziale ed il sistema di rilevazione della presenza di eventi pregiudizievoli.

La fase di monitoraggio del credito si articola in una serie di attività volte all'individuazione dei sintomi di un possibile deterioramento del merito creditizio della clientela e a un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di rilevare il manifestarsi di casi problematici e di fornire un adeguato reporting ai diversi Organi decisionali, nonché una corretta valutazione delle eventuali anomalie rilevate. Gli obiettivi principali del monitoraggio sono la pronta individuazione dei clienti che presentano un deterioramento del profilo di rischio e la tempestiva definizione delle azioni più appropriate da porre in essere per la regolarizzazione della posizione.

In genere, le azioni poste in essere nella fase di monitoraggio sono finalizzate alla regolarizzazione della posizione per evitare il passaggio a crediti deteriorati, ed includono le seguenti possibili attività:

- accertamento delle cause che hanno determinato tali situazioni, stato delle stesse, prospettive, individuazione azioni a supporto;
- revisione della relazione, rinegoziazione dei termini di rimborso, variazione dell'assetto creditizio;
- riduzione dell'esposizione e richiesta di nuove garanzie;
- sottoscrizione, da parte del cliente, di un piano di rientro.

Il controllo dell'attività di monitoraggio è effettuato dalla Funzione Risk Management che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza della classificazione, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; inoltre, con cadenza trimestrale, utilizzando i dati del Credit Position Control (CPC), la Funzione Risk Management analizza la migrazione tra le classi di CPC e le classi di credito deteriorato (scaduti sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze) riferite all'intero Istituto con una serie di viste con vari gradi di dettaglio su:

- singole filiali;
- distretti;
- settori di attività economica;
- categorie di rapporti.

Per ogni segmento di portafoglio, sono esposti:

- i volumi di credito suddivisi per classi di rischio;
- i default attesi per i successivi 12 mesi;
- la matrice di transizione annualizzata;
- gli indici di concentrazione del portafoglio e del rischio.

La Funzione Risk Management gestisce il modello di portafoglio che, applicato all'intero Istituto o a specifici segmenti d'impiego (gruppi di rapporti, filiali, distretti, ecc.) permette di produrre la distribuzione delle perdite a 12 mesi conducendo alla stima di ulteriori elementi di rischio quali:

- la perdita attesa;
- il Credit Var con un livello di confidenza del 99,9%;
- la perdita inattesa;
- la numerosità dei default futuri.

In parallelo, è operativo il sistema di assegnazione dei rating interni.

La Funzione Risk Management analizza i dati mensili del rating ed effettua analisi di consistenza dei risultati.

Attualmente il rating quantitativo assegnato dal sistema arricchisce, ma non vincola, il processo di concessione del credito.

La Funzione di Conformità verifica la conformità dei processi di classificazione delle posizioni alla normativa esterna di riferimento e rileva possibili fonti di esposizione al rischio residuo connesse all'utilizzo di sistemi di Credit Risk Mitigation.

La Funzione Internal Audit effettua i controlli di terzo livello che, in materia di credito, hanno lo scopo di sovrintendere alla funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni, controllare la regolarità operativa delle unità periferiche e centrali che partecipano al processo del credito, assicurare con periodicità le verifiche sull'affidabilità ed efficacia del complessivo processo di gestione dei crediti deteriorati, assicurare il controllo degli aspetti formali inerenti il rischio di credito con la periodicità prevista nel Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di credito è quantificato secondo la metodologia standardizzata e la concentrazione individuale e geo-settoriale del portafoglio crediti è stimata attraverso l'indice di Herfindahl-Hirschman.

La Funzione Risk Management definisce le soglie di esposizione oltre le quali le posizioni di credito deteriorato vanno assoggettate a svalutazione analitica.

Il calcolo delle soglie è eseguito mediante un algoritmo che tiene conto della frequenza dei passaggi a sofferenze osservata tra le varie classi di credito deteriorato.

La Funzione Legale e la Direzione Crediti, per le posizioni di rispettiva competenza, producono le stime di perdita per le posizioni trattate analiticamente, tenendo evidenza, nelle relative pratiche, dei criteri e degli strumenti utilizzati per la valutazione.

Per la clientela in bonis e per le posizioni in credito deteriorato non valutate analiticamente la Funzione Risk Management produce una proposta di impairment collettivo ottenuto mediante un modello statistico fondato sull'osservazione delle matrici di transizione fra 10 classi di rischio delle posizioni in bonis e 3 classi di credito deteriorato; il rischio delle classi in bonis è definito sulla base dell'indicatore di anomalia (CPC – Credit Position Control), mentre, oltre le sofferenze, le classi di credito deteriorato individuano scaduti e sconfinanti deteriorati e inadempienze probabili.



Per le posizioni soggette a valutazione analitica per le quali viene stimato un dubbio esito nullo, si procede con una rettifica forfettaria individuata dalla Funzione Risk Management su base statistica attraverso l'analisi dei recuperi registrati sulle posizioni a sofferenza chiuse negli anni precedenti.

Per le esposizioni che sono state oggetto di misure di forbearance, la Funzione Risk Management può provvedere alla svalutazione delle stesse applicando una diversa percentuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, la Banca Capogruppo può richiedere la presenza di garanzie per la mitigazione del rischio di credito: principalmente quelle di natura reale (garanzie reali finanziarie, accordi quadro di compensazione, compensazione delle poste di bilancio, ipoteche immobiliari su immobili e operazioni di leasing immobiliare) su strumenti finanziari e quelle di natura personale (garanzie reali personali, derivati sui crediti) rappresentate soprattutto da fidejussioni rilasciate da Banche, Consorzi di garanzia fidi e Istituzioni Pubbliche.

La regolamentazione interna, in fase di continuo aggiornamento e perfezionamento, e i controlli organizzativi e procedurali sono tesi ad assicurare che siano effettuati tutti gli adempimenti necessari a garantire la validità e l'efficacia della protezione del credito, siano definiti modelli contrattuali standardizzati, siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

Per le garanzie reali ipotecarie il controllo dei requisiti per l'accesso alla ponderazione agevolata avviene già in fase di erogazione del finanziamento, previa verifica dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (generali e specifici) da parte della rete (Filiali, Sistemi di Pagamento e Canali mobili). Il controllo di 1° livello per la verifica del corretto iter di acquisizione delle garanzie è demandato alla Funzione Segreteria Crediti e Anagrafe Generale, che provvede alla segnalazione ed al monitoraggio di eventuali anomalie riscontrate; i controlli successivi sono effettuati dalla Funzione Conformità che effettua verifiche a campione e dalla Funzione Internal Audit per i controlli di terzo livello.

La valutazione delle garanzie ipotecarie è basata sul valore di stima effettuata da tecnici esterni iscritti agli albi professionali e accreditati da provider anch'essi esterni (CRIF, CERVED e REAG). Le stime sono redatte sulla base di rapporti di perizia standardizzati (in aderenza alle Linee Guida ABI). La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (FOWEB) che presidia la fase dell'istruttoria tecnica.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato o, diversamente, quale valore derivante da processo valutativo. Al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali predefiniti.

Le garanzie sono sottoposte a controlli periodici al fine di limitare i rischi d'insussistenza o cessazione della protezione. In particolare per le garanzie pignoratorie è previsto l'obbl-

go di reintegro del pegno mentre, per le garanzie ipotecarie, la copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dalla garanzia ritenuta accessoria.

L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche che si occupano del recupero del credito.

La Banca Capogruppo non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio".

Nel periodo in esame non è stata rilevata l'esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Attività finanziarie deteriorate

Il "Regolamento del credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza vigenti in tema di valutazione, misurazione e controllo dei rischi si propone di:

- definire la finalità e le regole relative alla gestione delle varie fasi in cui si articola l'assunzione del rischio di credito;
- definire le modalità ed i criteri generali di classificazione e valutazione del credito nelle varie fasi;
- definire la valutazione delle richieste di affidamento ed il monitoraggio del rapporto fiduciario;
- individuare criteri e modalità rivolti a prevenire ed anticipare situazioni di criticità e/o ripristinare la regolarità andamentale;
- dettare regole per la corretta classificazione delle posizioni;
- determinare la stima delle perdite attese sulle posizioni deteriorate.

In accordo con le specifiche Disposizioni di Vigilanza emanate, il Regolamento definisce "*posizioni forborne*" le esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*) e crediti deteriorati le posizioni classificate nelle categorie di seguito individuate:

Esposizioni scadute deteriorate

Rientrano nella definizione le esposizioni per cassa e fuori bilancio - (finanziamenti, titoli, derivati, ecc.) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza o a inadempienze probabili) che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. La presenza di scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei con-



fronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Inadempienze probabili

Rientrano nella definizione le esposizioni per cui, a giudizio della Banca Capogruppo, sia improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito oggetto di misure di forbearance (concessioni agevolative accordate dalla Banca Capogruppo in presenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore).

Sofferenze

Esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Esposizioni oggetto di concessioni (forbearance)

Esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in stato di difficoltà finanziaria e che la Banca Capogruppo non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà.

Una "concessione" pertanto assume la qualificazione di "*misura di forbearance*" e la posizione lo stato di "*forborne*" solo quando la concessione si associa a una situazione di difficoltà finanziaria della controparte.

Una posizione qualificata come forborne può essere classificata fra i crediti in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni "*forborne performing*") o fra i crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti "*forborne non performing*").

L'attributo di forborne è associato alla singola esposizione e non determina una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Nel processo di identificazione delle esposizioni *forborne* rilevano, tra gli altri, due momenti essenziali: la qualificazione della concessione e l'evidenza di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore.

Per quanto riguarda tale aspetto la Banca Capogruppo, al fine di agevolare la valutazione da parte dei soggetti preposti, ha individuato soluzioni utili a guidare, per quanto possibile, la verifica selezionando elementi oggettivi qualificanti di uno stato di difficoltà finanziaria e indizi di difficoltà finanziarie preesistenti.

Il processo di rimodulazione di una posizione creditizia si conclude con la proposta di assegnazione o meno dell'attributo di *forborne*.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinanti, di cui sopra, la Funzione Monitoraggio Crediti in bonis e past-due pone in essere le necessarie attività di monitoraggio e sollecito anche a mezzo della società Bpp Service appartenente al Gruppo Banca Popolare Pugliese, per riportare in bonis la situazione oppure per valutarne il passaggio a inadempienze probabili o a sofferenza;
- per le posizioni classificate a inadempienze probabili si esplora ogni possibilità di ripristino delle condizioni di regolarità del rapporto. Laddove le prospettive di inadempienza probabile dovessero risultare superate, la Funzione Legale propone il ripristino in bonis di tali posizioni. In caso contrario, si propone il passaggio a sofferenza;
- per le posizioni a sofferenza, sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazione bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti;
- le posizioni *forborne non performing* che presentano andamento regolare per almeno 12 mesi (cure period) sono valutate per la classificazione tra i crediti performing (*forborne performing*);
- le posizioni *forborne performing* che presentano andamento regolare per almeno 24 mesi (probation period) sono valutate ai fini della cancellazione o meno dell'attributo di "*forborne*".

Le rettifiche di valore sono apportate, secondo quanto rappresentato in precedenza, nel pieno rispetto della normativa e secondo principi di assoluta prudenza.

La Banca Capogruppo, nell'esercizio, non ha acquistato portafogli di crediti deteriorati.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.077.484	1.077.484
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					172.372	172.372
4. Crediti verso clientela	143.528	98.010	27.882	127.891	1.932.891	2.330.202
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.998	2.998
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016	143.528	98.010	27.882	127.891	3.185.745	3.583.056
Totale 2015	137.410	98.903	39.878	195.458	2.992.085	3.463.734

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 37 lettera a), con riferimento alle attività finanziarie non deteriorate, di seguito si fornisce un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafoglio/Anzianità scaduto	Altre Esposizioni					Totale Esposizione netta
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.077.484	1.077.484
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					172.372	172.372
4. Crediti verso clientela	100.648	7.940	1.948	4.971	1.874.810	1.990.317
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					2.998	2.998
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale	100.648	7.940	1.948	4.971	3.127.664	3.243.171

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.077.484		1.077.484	1.077.484
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				172.372		172.372	172.372
4. Crediti verso clientela	471.596	202.176	269.420	2.071.596	10.814	2.060.782	2.330.202
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						2.998	2.998
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2016	471.596	202.176	269.420	3.321.452	10.814	3.313.636	3.583.056
Totale 2015	468.977	192.786	276.191	3.194.531	9.984	3.187.543	3.463.734

L'ammontare delle cancellazioni operate sulle sofferenze è pari a 61,13 milioni di euro, di cui 8,74 operate nell'anno.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		90	8
2. Derivati di copertura			
Totale 2016		90	8
Totale 2015		112	22

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Inadempienze probabili									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
c) Esposizioni scadute deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre attività						333.004			333.004
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
Totale A						333.004			333.004
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate									
b) Non deteriorate						5.062			5.062
Totale B						5.062			5.062
Totale A+B						338.066			338.066



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	326	13	153	314.327		171.291		143.528
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	43.183	5.808	17.186	60.033		28.200		98.010
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.440	3.448	2.049	4.966		6.993		27.910
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.863	8.313	10.250	6.141		2.685		27.882
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	310	141	143	166		61		699
d) Esposizioni scadute non deteriorate					128.866		886	127.980
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.948		563	12.385
e) Altre attività esposizioni non deteriorate					2.862.675		9.928	2.852.747
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					62.175		4.094	58.081
Totale A	49.372	14.134	27.589	380.501	2.991.541	202.176	10.814	3.250.147
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	11.184							11.184
b) Non deteriorate					138.188			138.188
Totale B	11.184				138.188			149.372
Totale A+B	60.556	14.134	27.589	380.501	3.129.729	202.176	10.814	3.399.519

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	297.871	127.464	43.642
di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	66.602	105.737	37.344
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.003	17.056	16.647
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.969	35.490	27
B.3 altre variazioni in aumento	30.630	53.191	20.670
C. Variazioni in diminuzione	49.654	106.991	50.419
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	76	19.165	6.785
C.2 cancellazioni	17.375	2	18
C.3 incassi	31.653	57.564	16.118
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	550	30.260	27.498
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	314.819	126.210	30.567
di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	39.826	50.199
B. Variazioni in aumento	11.557	37.079
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	79	18.663
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	1.314	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		12.762
B.4 altre variazioni in aumento	10.164	5.654
C. Variazioni in diminuzione	15.720	12.155
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		5.004
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	12.762	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.314
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	1.906	5.837
C.6 realizzati per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.052	
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.663	75.123

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	160.461	11	28.560	7.656	3.765	206
B. Variazioni in aumento	43.796		4.519	147	803	
B.1 rettifiche di valore	36.576		3.429		802	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.503		1.090	147		
B.4 altre variazioni in aumento	1.717				1	
C. Variazioni in diminuzione	32.966	11	4.879	810	1.882	145
C.1 riprese di valore da valutazione	2.678					
C.2 riprese di valore da incasso	11.111					
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	19.175	11				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			4.719	661	1.874	145
C.6 altre variazioni in diminuzione	2		160	149	8	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	171.291		28.200	6.993	2.686	61



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5		
A. Esposizione creditizie per cassa	8.126	25.772	970.595	68.001	20.996	2.554.055	3.647.545
B. Derivati	2				2	4	
B.1 Derivati finanziari		2				2	4
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						47.296	47.296
D. Impegni a erogare fondi						107.134	107.134
E. Altre							
Totale	8.126	25.774	970.595	68.001	20.996	2.708.487	3.801.979

Riportiamo di seguito il raccordo tra le classi sopra indicate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la Banca Capogruppo ha scelto di avvalersi.

	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 e inferiori
Standard & Poor's Rating Service	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori
Fitch Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ e inferiori



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)											
	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		Crediti di firma													
						CLN	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie																					
per cassa garantite:	2.039.437	1.004.969		41.417	586.247										47.366			5.085	323.956	2.009.040	
1.1 totalmente garantite	1.973.628	995.341		35.698	582.139										42.731			3.993	313.463	1.973.365	
- di cui deteriorate	229.518	175.274		315	5.923										959			320	46.726	229.517	
1.2 parzialmente garantite	65.809	9.628		5.719	4.108										4.635			1.092	10.493	35.675	
- di cui deteriorate	14.089	3.796		833	158										774				2.580	8.141	
2. Esposizioni creditizie																					
"fuori bilancio" garantite:	52.813	11.916		3.734	4.197										640			138	27.875	48.500	
2.1 totalmente garantite	42.819	11.500		3.243	3.603										329			138	23.939	42.752	
- di cui deteriorate	3.475	1.621		40	52														1.763	3.476	
2.2 parzialmente garantite	9.994	416		491	594										311				3.936	5.748	
- di cui deteriorate	506			274															157	431	



Sulle tecniche e le modalità di gestione ed escussione delle garanzie reali, pegno e ipoteca, si rimanda alla Parte E - Sez. 1 Rischio di credito, p. 2.3 *tecniche di mitigazione del rischio di credito*, della presente Nota Integrativa.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze				900	757	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.2 Inadempienze probabili						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	103	10		146	14	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
A.4 Esposizioni non deteriorate	784.675		14	20.436		376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						
Totale A	784.778	10	14	21.482	771	376
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze				6.812		
B.2 Inadempienze probabili						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Esposizioni non deteriorate				77.295		
Totale B				84.107		
Totale 2016	784.778	10	14	105.589	771	376
Totale 2015	591.296		67	90.812	651	403

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	143.509	171.283	20	8						
A.2 Inadempienze probabili	97.980	28.190	30	10						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.843	2.682	39	4						
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.935.961	10.811	39.880	4	4.886					
Totale	3.205.293	212.966	39.969	26	4.886					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	7.658									
B.2 Inadempienze probabili	2.867									
B.3 Altre attività deteriorate	659									
B.4 Esposizioni non deteriorate	138.188									
Totale	149.372									
Totale 2016	3.354.665	212.966	39.969	26	4.886					
Totale 2015	3.247.333	202.852	23.860	10	5.696					

Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
727	2.278					119.178	136.258		22.724	31.997	
3.979	853					70.078	20.353		23.953	6.994	
1.012	343					14.300	2.621		12.597	4.030	
1.664	184					16.863	1.654		9.105	823	
						599	51		100	10	
102.746		78	74.697			845.098		6.021	1.156.819		4.325
						57.677		4.081	12.788		577
109.116	3.315	78	74.697			1.051.217	158.265	6.021	1.212.601	39.814	4.325
						846					
						2.867					
						607			53		
683						55.862			4.348		
683						60.182			4.401		
109.799	3.315	78	74.697			1.111.399	158.265	6.021	1.217.002	39.814	4.325
240.734	2.862	99	58.698			1.152.391	148.862	4.771	1.142.957	40.431	4.716

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.995	1.779	253	1.350	5.147	5.615	135.113	162.539
A.2 Inadempienze probabili	1.883	416	1.013	343	4.291	1.986	90.793	25.444
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	72	7	154	15	331	32	27.285	2.627
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.514	125	31.690	48	942.957	796	1.837.800	9.841
Totale	128.464	2.327	33.110	1.756	952.726	8.429	2.090.991	200.451
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	90				36		7.532	
B.2 Inadempienze probabili							2.867	
B.3 Altre attività deteriorate							659	
B.4 Esposizioni non deteriorate	148		112		870		137.058	
Totale	238		112		906		148.116	
Totale 2016	128.702	2.327	33.222	1.756	953.632	8.429	2.239.107	200.451
Totale 2015	88.146	2.182	29.851	1.935	881.785	8.481	2.247.551	190.254



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	330.698		1.799		495		13			
Totale	330.698		1.799		495		13			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.060		2							
Totale	5.060		2							
Totale 2016	335.758		1.801		495		13			
Totale 2015	296.572		34.766		240		23			

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate			133.167		120.445		76.303	783
Totale			133.167		120.445		76.303	783
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate						5.060		
Totale						5.060		
Totale 2016			133.167		120.445		81.363	783
Totale 2015			81.366		107.015		107.762	429

B.4 Grandi esposizioni

Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
1.098.213	112.443	7

I valori indicati nella tabella precedente si riferiscono ai rischi assunti dalla Banca Capogruppo nei confronti dello Stato italiano e nei confronti di investitori istituzionali (Istituti di credito e Assicurazioni).

C. Operazioni di cartolarizzazione**Informazioni di natura qualitativa***Operazioni proprie*

Il Gruppo non ha in essere, alla data di chiusura di bilancio, operazioni di cartolarizzazioni proprie né tali operazioni hanno riguardato l'operatività per l'intero esercizio 2016.

Operazioni di terzi

L'acquisto di titoli obbligazionari emessi in relazione ad operazioni di cartolarizzazione di terzi si riferisce a investimenti di tesoreria effettuati negli anni passati privilegiando strumenti con adeguato rating esterno. Relativamente a tali operazioni la Banca Capogruppo si è dotata di un sistema di monitoraggio e reporting.

Di seguito si riportano, per i titoli ABS, i dati patrimoniali ed economici più significativi.

Valore di bilancio	Interessi	Utili/(Perdite) da rimborsi
9.905	(59)	68



Informazioni di natura quantitativa

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
A.1 ATLANTES MORTAGES PLC 03/36 TV- mutui ipotecari	943	(5)				
A.2 MBS BANCAJA FTA 04/35 TV - mutui ipotecari	353	(3)				
A.3 BANCAJA FTA 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.595	(102)				
A.4 CLARIS FIN 2005 TV 2037 - mutui ipotecari e commerciali	532	(12)				
A.5 F-E GOLD TV 31/07/2025 CLA 2 SEN - mutui residenziali	284	(6)				
A.6 RURAL HIPOTECARIO GLOBAL I 39 FRN - mutui ipotecari	958	(25)				
A.7 HIPOCAT 7 36 FRN A2 - mutui ipotecari	1.748	(116)				
A.8 TDA CAJAMAR 2 41 FRN A2 - mutui ipotecari	152	(1)				
A.9 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN - mutui ipotecari	456	(2)				
A.10 FTA DE ACTIVOS UCI 10 04/2036 TV - mutui ipotecari	836	(10)				
A.11 FTA DE ACTIVOS UCI 9 03/35 TV - mutui ipotecari	611	(7)				
A.12 TDAC CAM2 32 F.TIT.ACT.FRN ABS - mutui ipotecari	943	(8)				
A.13 VELA HOME TV40 - mutui ipotecari	496	(9)				

Le rettifiche/riprese di valore fanno riferimento alla riserva generata in seguito alla classificazione di tali strumenti finanziari dal portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al portafoglio “Crediti verso banche/clientela”.

Nel rispetto dei principi contabili tale riserva viene ammortizzata a conto economico rettificando il tasso interno di rendimento degli strumenti finanziari.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

A fine degli esercizi 2016 e 2015 non vi sono in essere operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e rientranti nell'ordinaria operatività di raccolta del Gruppo.

F. Gruppo Bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di trading costituisce una frazione minima del rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di negoziazione è gestito dalla Funzione Finanza all'interno della Direzione Amministrazione e Finanza, nell'ambito delle strategie delle deleghe, dei limiti e del sistema dei controlli definito dal Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Risk Policy in cui sono definite le regole per il controllo dei rischi di mercato e di controparte, fissa i meccanismi di delega, i limiti operativi per classi di rischio e individua i ruoli di controllo.

Le modalità di misurazione dei rischi di mercato privilegiano l'uso di indicatori di sensitivity che meglio descrivono la misura in cui il valore del portafoglio della Banca Capogruppo tende a reagire alle variazioni dei singoli fattori di rischio.

Le oscillazioni di valore degli strumenti finanziari in portafoglio sono monitorate quotidianamente attraverso un avanzato sistema di Value at Risk sensibile alle oscillazioni dei tassi di interesse, alle variazioni dei credit spread, all'andamento del mercato azionario e del mercato dei cambi. Il VaR giornaliero esprime il potenziale di perdita su un orizzonte di 10 giorni (holding period) con un livello di confidenza del 99%. Il VaR diversificato è con-



trollato a livello di singolo strumento e a vari livelli di aggregazione (classi di strumenti simili, esposizione per fattori di rischio, ecc.). In parallelo, operano un articolato sistema di Stop Loss per singolo titolo e una serie di indicatori di sensitivity alle oscillazioni dei tassi d'interesse e degli spread che segnalano in maniera tempestiva l'accumulo di potenziale di perdita sul singolo strumento finanziario. Su un ulteriore livello di dettaglio opera il sistema di limiti di stock per singolo emittente, per rating e per divisa.

Il controllo dei limiti è effettuato mediante un applicativo informatico che blocca le operazioni che risultano in debordo di un qualsiasi limite operativo.

Questo schema permette una lettura sintetica dei rischi a cui il portafoglio è esposto, prescindendo dalla varietà delle tipologie di strumenti che lo compongono.

Tanto consente:

- una più agevole verifica del rispetto dei limiti di rischio;
- l'integrazione nel sistema di controllo di nuovi strumenti finanziari, anche complessi, una volta che questi siano stati scomposti nelle singole determinanti del valore;
- una sollecitazione ad esplicitare le aspettative di evoluzione dei fattori di rischio per motivare le strategie di investimento proposte.

I controlli sono effettuati su tre livelli:

- un primo livello (controlli di linea) di cui è incaricato il Back Office della Direzione Amministrazione e Finanza;
- un secondo livello (controlli direzionali) assegnato alla Funzione Risk Management;
- un terzo livello (controlli sulla regolarità e sull'efficacia del processo) assegnato alla Funzione Internal Audit.

La Funzione Risk Management calcola il VaR e le misure di sensitivity con frequenza giornaliera e produce una reportistica mensile che invia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Consiliare sui Rischi e al Comitato Interno su Controlli e Rischi. A quest'ultimo comitato partecipano, come detto, il Direttore Generale, i Responsabili delle Direzioni Centrali e i Responsabili delle Funzioni di Controllo (Compliance, Risk Management, Internal Audit), il Responsabile della Funzione Legale e il Responsabile della Funzione Personale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di ri-prezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90					1	2	
1.1 Titoli di debito	90					1	2	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90					1	2	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		11.661	414	1.794	16.461	1.890	355	
3.1 Con titolo sottostante		6.057		22	6.016	20		
- Opzioni		6.000			6.000			
+ posizioni lunghe		3.000			3.000			
+ posizioni corte		3.000			3.000			
- Altri derivati		57		22	16	20		
+ posizioni lunghe		10		22	16	10		
+ posizioni corte		47				10		
3.2 Senza titolo sottostante		5.604	414	1.772	10.445	1.870	355	
- Opzioni		49	397	1.737	7.132	1.373		
+ posizioni lunghe			143	877	3.626	697		
+ posizioni corte		49	254	860	3.506	676		
- Altri derivati		5.555	17	35	3.313	497	355	
+ posizioni lunghe		4.942						
+ posizioni corte		613	17	35	3.313	497	355	

*Valuta di denominazione: Altre valute*

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.304						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.304						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.304						
+ posizioni lunghe		596						
+ posizioni corte		708						

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario comprende tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione. In questo ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e quelli di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

L'intero processo è curato dalla Funzione Risk Management che utilizza il sistema interno di *asset and liability management* (ALM) inteso come l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, a controllare e a gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca Capogruppo.

Attraverso il sistema ALM è possibile stimare gli effetti che una variazione istantanea dei tassi di interesse correnti produrrebbe sul margine di interesse atteso e sul valore delle poste finanziarie di bilancio.

In parallelo, il sistema ALM fornisce informazioni sul rischio di tasso di interesse, inteso come possibilità di diminuzione del valore del capitale economico della Banca Capogruppo per effetto di un'evoluzione avversa dei tassi d'interesse di mercato.

I risultati del sistema sono fortemente influenzati dalle ipotesi di repricing delle poste a vista. Nel nostro caso, diventa rilevante l'effetto del Beta della raccolta a vista che risulta storicamente stabile intorno 0,40 (poco superiore a quello osservato a livello di intero sistema bancario).

I flussi delle forme tecniche a vista sono i soli ad essere trattati secondo un modello comportamentale. In tutti gli altri casi, il cash flow mapping è eseguito su base contrattuale.

Per consentire un confronto tra i possibili algoritmi di trattamento delle poste a vista, il modello applica in contemporanea tre diversi approcci:

- uno schema con poste shifted, ma con trattamento delle poste a vista aderente al modello standard indicato dalla Vigilanza nella circolare 263 aggiornata;
- un schema con poste shifted e $\text{Beta} = 1$;
- lo shifted-beta gap approach integrale che rimane lo schema di riferimento scelto dalla Banca Capogruppo.

La segmentazione dell'asse dei tempi replica le 14 fasce temporali previste dalla normativa di Vigilanza, nella versione aggiornata a fine 2010.

Per la definizione dello shock di tasso su cui calcolare il capitale interno, si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Sono state previste 6 ipotesi di shift della curva corrente, 3 di rialzo (99° percentile delle variazioni osservate negli ultimi 6 anni, + 200 bps, + 100 bps) e 3 di ribasso (1° percentile delle variazioni osservate nei 6 anni, - 200 bps, - 100 bps).

Per superare i limiti connessi all'utilizzo di shift istantanei della curva dei tassi, la Banca Capogruppo ha implementato un modello stocastico basato su "Simulazione Monte Carlo". In questo modo, si possono simulare tutti i possibili livelli di tasso statisticamente ammissibili e, di conseguenza, mappare l'effetto delle oscillazioni della curva sul valore economico della Banca Capogruppo.

La simulazione produce un numero elevato di posizioni della curva, registra le variazioni del capitale economico connesse ad ogni scenario e produce la distribuzione di tutti i delta valore sia positivi che negativi.

Con frequenza mensile, la Funzione Risk Management presenta al Comitato Rischi una reportistica da cui si evince:

- la misura complessiva del margine d'interesse atteso per i successivi 12 mesi;
- la componente "certa" del margine d'interesse e quella "esposta" alle oscillazioni dei tassi di mercato;
- gli sbilanci (gap) tra i volumi di attivo e passivo in scadenza sulle diverse fasce temporali;



- il valore economico della posizione finanziaria complessiva della Banca Capogruppo;
- il gap di duration tra attivo e passivo;
- gli interessi attivi attesi dal portafoglio titoli.

Il sistema ALM calcola, mediante l'applicativo Ermas di Prometeia, i flussi di cassa attesi sugli strumenti tipici in portafoglio e sulle forme tradizionali di impiego e raccolta. I dati sono integrati con il cash flow mapping e i parametri di rischio-rendimento calcolati per i titoli strutturati e gli strumenti derivati, in stretta aderenza alla modellistica di pricing utilizzata per il calcolo del *fair value*.

Il sistema legge la situazione dei conti alla data di riferimento, calcola il valore attuale di ogni operazione e stima gli interessi che maturano nei 12 mesi successivi sulla base del tasso contrattuale in vigore. Il meccanismo opera su tutte le poste di bilancio (compresi gli strumenti derivati) e costituisce un'importante fonte di informazioni per stimare gli effetti che una possibile variazione dei tassi di mercato produrrebbe sulla redditività corrente e sul valore delle poste finanziarie.

La valorizzazione dei titoli in portafoglio è effettuata attingendo a quotazioni di mercato "attivo", a prezzi osservati su scambi recenti o utilizzando opportuni modelli di pricing. Gran parte delle attività di valutazione risultano automatizzate.

La *Fair Value Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione, definisce le regole per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari ai fini dell'esposizione in bilancio, per gli altri adempimenti di natura amministrativa o di Vigilanza.

In particolare la Policy definisce:

- i ruoli e le responsabilità delle diverse funzioni organizzative;
- i criteri per la classificazione degli strumenti finanziari e di riconoscimento dei livelli di *fair value* previsti dagli IAS;
- le regole per la valutazione degli strumenti e le modalità da seguire per il riconoscimento di impairment.

B. Attività di copertura del fair value

Le operazioni di copertura di *fair value* sono orientate ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul valore dei crediti.

Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 51,3 milioni di euro.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. Attualmente non sono presenti operazioni di questa natura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	580.297	629.219	562.700	179.148	1.016.621	520.080	93.728	
1.1 Titoli di debito		152.475	241.751	56.235	470.465	135.032		
- con opzione								
di rimborso anticipato		34.942	721	18.348	86.260	25.059		
- altri		117.533	241.030	37.887	384.205	109.973		
1.2 Finanziamenti a banche	84.758	44.716	9.999					
1.3 Finanziamenti a clientela	495.539	432.028	310.950	122.913	546.156	385.048	93.728	
- c/c	180.713	518	562	2.862	11.142	9.101	596	
- altri finanziamenti	314.826	431.510	310.388	120.051	535.014	375.947	93.132	
- con opzione								
di rimborso anticipato	191.032	319.781	287.856	103.676	486.667	320.135	90.977	
- altri	123.794	111.729	22.532	16.375	48.347	55.812	2.155	
2. Passività per cassa	1.838.510	224.183	215.535	316.114	783.559	651		
2.1 Debiti verso clientela	1.822.726	168.847	174.045	246.440	45.264	651		
- c/c	1.544.060	37.763	27.548	39.099	17.692			
- altri debiti	278.666	131.084	146.497	207.341	27.572	651		
- con opzione								
di rimborso anticipato								
- altri	278.666	131.084	146.497	207.341	27.572	651		
2.2 Debiti verso banche	12.730				350.000			
- c/c	4.162							
- altri debiti	8.568				350.000			
2.3 Titoli di debito	3.054	55.336	41.490	69.674	388.295			
- con opzione								
di rimborso anticipato		10.763	8.338	11.317	29.909			
- altri	3.054	44.573	33.152	58.357	358.386			
2.4 Altre passività								
- con opzione								
di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		181.560	16.537	21.881	138.196	24.697	14.322	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		181.560	16.537	21.881	138.196	24.697	14.322	
- Opzioni		130.253	16.519	21.844	87.129	24.573	14.297	
+ posizioni lunghe		4.636	6.931	16.027	85.488	20.996	13.229	
+ posizioni corte		125.617	9.588	5.817	1.641	3.577	1.068	
- Altri derivati		51.307	18	37	51.067	124	25	
+ posizioni lunghe		51.289						
+ posizioni corte		18	18	37	51.067	124	25	
4. Altre operazioni fuori bilancio	176.074							
+ posizioni lunghe	88.037							
+ posizioni corte	88.037							

*Valuta di denominazione: Altre valute*

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	854	301		105				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	854	248						
1.3 Finanziamenti a clientela		53		105				
- c/c								
- altri finanziamenti		53		105				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		53		105				
2. Passività per cassa	773	58	101					
2.1 Debiti verso clientela	773	10						
- c/c	715							
- altri debiti	58	10						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	58	10						
2.2 Debiti verso banche		48	101					
- c/c								
- altri debiti		48	101					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del portafoglio bancario, la categoria dell'attivo maggiormente esposta al rischio di tasso d'interesse è quella dei "Crediti verso la clientela" che ammontano a 2,2 miliardi di euro e presentano una duration media di 2,53 anni. All'interno di tale categoria i mutui e prestiti personali rappresentano circa l'84% dell'esposizione totale e presentano una duration media pari a 2,78 anni.

Le posizioni in titoli ammontano a circa 1,14 miliardi di euro.

A queste voci fanno riscontro gli elementi del passivo tra cui si segnalano:

- la raccolta a breve termine ("Debiti verso clientela") che comprende le varie forme di raccolta a vista (costituite, in larga prevalenza, da conti correnti passivi) che, sulla base dell'analisi storica, presentano livelli di vischiosità del tasso sintetizzati da una durata finanziaria media di 2,85 anni;
- la raccolta di durata costituita da obbligazioni per un ammontare di 595 milioni di euro di euro con una duration media pari a 1,33 anni.

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Crediti vs Banche	153.153	-0,236	0,007	0,993	-2	-359	1.521	-10
Crediti vs Clientela	2.154.786	4,641	2,535	0,491	50.866	49.138	10.009	-64.716
Titoli	1.142.236	1,357	1,968	0,225	12.006	3.490	2.578	-23.302
ATTIVO FRUTTIFERO	3.450.175	3,339	2,263	0,426	62.870	52.269	14.108	-88.029
Derivati su tassi d'interesse					133.621	13.485	13.043	-549.770
TOTALE	3.450.175				196.491	65.754	27.150	-637.799

	Dati contabili	Tassi %	Duration	Gapping period scoperto	INTERESSI		DELTA TASSO = 1%	
					Certi	Esposti	Interessi	Present value
Debiti vs Banche	351.288	-0,001	3,474	0,004	-5	0	13	-12.231
Debiti vs Clientela	2.481.593	0,235	2,853	0,786	1.246	4.575	8.510	-70.971
Debiti rappresentati da titoli	595.076	2,200	1,331	0,261	9.671	3.423	1.519	-9.757
PASSIVO ONEROSO	3.427.957	0,552	2,601	0,615	10.911	7.998	10.042	-92.959
Derivati su tassi d'interesse					130.892	16.106	15.589	-538.464
TOTALE	3.427.957				141.803	24.104	25.631	-631.423

Ipotesi: *shift* parallelo della curva dei tassi + 100 bps

Margine d'interesse	Attivi	Passivi	Margine
Interessi CERTI	196.491	141.803	54.688
Interessi ESPOSTI	65.754	24.104	41.650
Variazione del Margine di Interesse	27.150	25.631	1.519



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi. L'attività è svolta soprattutto con finalità commerciali e per specifiche esigenze della clientela.

Gli impieghi in valuta vengono di volta in volta coperti con analoghe operazioni di segno opposto. In linea generale, la Banca Capogruppo non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

L'attuale Risk Policy stabilisce limiti operativi e di posizione, nonché regole di stop loss e di copertura.

Attualmente, il portafoglio d'investimento non contiene strumenti esposti a rischio di cambio che, in ogni caso, verrebbe controllato all'interno del modello di VaR, utilizzando le medesime procedure e informazioni già illustrate nella precedente sezione.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo non ha effettuato, nell'esercizio, coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	794	76	13	160	144	72
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	637	76	13	160	144	72
A.4 Finanziamenti a clientela	157					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	91	76	5	5	29	6
C. Passività finanziarie	677	49		147	58	1
C.1 Debiti verso banche	149					
C.2 Debiti verso clientela	528	49		147	58	1
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	1.255				49	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.255				49	
+ posizioni lunghe	594				2	
+ posizioni corte	661				47	
Totale attività	1.479	152	18	165	175	78
Totale passività	1.338	49		147	105	1
Sbilancio (+/-)	141	103	18	18	70	77

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.964		14.967	
a) Opzioni	11.730		11.967	
b) Swap	4.234		3.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	1.187		1.150	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	1.187		1.150	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	17.151		16.117	



ALESSANDRO PENNETTA



MARIA LUCE DE RONZI

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.289		51.563	
a) Opzioni				
b) Swap	51.289		51.563	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	51.289		51.563	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			1.003	
a) Opzioni				
b) Swap			1.003	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	43		43	
a) Opzioni	43		43	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	43		1.046	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2		15	
a) Opzioni	2		15	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2		3	
a) Opzioni	2		3	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	4		18	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	445		60	
a) Opzioni			1	
b) Interest rate swap	445		59	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.663		5.098	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.663		5.098	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			264	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			264	
c) Cross currency swap				
d) Equity Swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	5.108		5.422	



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			7.046	9.083		108	245
- valore nozionale			6.610	9.000		108	245
- fair value positivo			2				
- fair value negativo			392	53			
- esposizione futura			42	30			
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro			600			600	
- valore nozionale			594			594	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura			6			6	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			32.304	23.905			
- valore nozionale			30.399	20.890			
- fair value positivo							
- fair value negativo			1.752	2.911			
- esposizione futura			153	104			
2. Titoli di capitale e indici azionari						49	
- valore nozionale						43	
- fair value positivo						2	
- fair value negativo							
- esposizione futura						4	
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.395	14.728	1.028	17.151
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	208	14.728	1.028	15.964
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.187			1.187
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	72	51.110	150	51.332
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	72	51.067	150	51.289
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		43		43
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2016	1.467	65.838	1.178	68.483
Totale 2015	1.440	29.962	31.472	62.874

B. Derivati creditizi**B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2016				
Totale 2015				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
Totale 2016				
Totale 2015			63.500	

L'importo si riferisce a garanzia finanziaria a favore di ABN Amro estinta nell'esercizio 2016.

**B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 2016				
Totale 2015		63.500		63.500

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il sistema di controllo del rischio di liquidità mira a mantenere la Banca Capogruppo in condizione di assolvere agli impegni di pagamento assunti.

Attraverso la "Policy sul processo e gestione del Rischio di Liquidità", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20.12.2016, la Banca Capogruppo, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionali introdotti nell'11° aggiornamento della circolare 285/2013, secondo il principio di proporzionalità, ha formalizzato le politiche di governo del rischio di liquidità e il processo di gestione dello stesso in coerenza con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

La tecnica di calcolo della posizione finanziaria netta si fonda sull'utilizzo di una *maturity ladder* che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la semplice contrapposizione di attività e passività la cui scadenza si colloca all'interno di 5 fasce temporali da un giorno a 3 mesi.

Alle disponibilità liquide della Banca Capogruppo si aggiunge il controvalore dei titoli liquidabili o finanziabili presso la Banca Centrale (*counterbalancing capacity*) già reso netto dei relativi *haircut*.

Le informazioni per l'alimentazione del modello sono tratte dalla base dati dell'applicativo Ermas di Prometeia utilizzato nel sistema di *asset and liability management*.

La liquidità operativa è controllata con frequenza giornaliera attraverso un modello interno realizzato secondo le indicazioni della normativa di Vigilanza e in linea con le specifiche approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è integrato con le previsioni della Funzione Tesoreria relative alla movimentazione non rilevabile da sistema (riversamenti fiscali, bonifici di importo rilevante, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge anche gli stress test volti a verificare la capacità della Banca Capogruppo di reggere scenari particolarmente avversi. Tali test sono effettuati con cadenza almeno mensile ipotizzando che, in scenari di crisi di fiducia indotta da fattori di natura sistemica o specifica, si possano osservare elevate percentuali di prelievo istantaneo (*run-off*) sulla raccolta a vista e un utilizzo accelerato dei margini disponibili sugli affidamenti.

Il monitoraggio della liquidità operativa prevede la produzione e verifica dell'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca Capogruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, si realizza attraverso il secondo indicatore regolamentare (*Net Stable Funding Ratio*), che stima il grado di copertura degli impieghi a lungo termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel corso del 2016, la liquidità operativa si è mantenuta ampiamente entro i limiti. A fine anno, l'indicatore LCR e l'indicatore NSFR sono risultati entrambi superiori al 100% e rispettivamente pari a 248,65% e 152,94%.

Relativamente al controllo della liquidità, la Funzione produce, oltre agli indicatori sopra indicati, ulteriori metriche di dettaglio, quali "Additional monitoring tools" (concentrazione dei finanziamenti ricevuti per controparte e per tipologia di prodotto; prezzi dei finanziamenti ricevuti ripartiti in base alla durata originaria; rinnovo dei finanziamenti; concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte) con l'obiettivo di fornire una visione complessiva del profilo di rischio di liquidità della Banca Capogruppo.

GAP	1 giorno	1 settimana	2 settimane	1 mese	3 mesi
Al netto della counterbalancing cap	348.578	561.643	527.222	464.379	378.868
Al lordo della counterbalancing cap	348.578	666.483	632.062	569.219	477.579

Fonti di provvista	% di composizione
Raccolta da banche	10,373
Conti correnti e libretti di risparmio	73,160
Raccolta estero	0,120
Pronti contro termine	-
Certificati di deposito	2,376
Obbligazioni durata < 30 giorni	0,329
Altre obbligazioni	13,642



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	554.092	55.846	17.520	45.185	176.710	198.884	282.387	1.410.656	940.504	24.717
A.1 Titoli di Stato			150		70.544	81.358	75.768	415.298	132.502	
A.2 Altri titoli di debito	2.246		3.375	7.381	10.782	7.724	29.347	176.890	35.941	
A.3 Quote di O.I.C.R.	64.395									
A.4 Finanziamenti	487.451	55.846	13.995	37.804	95.384	109.802	177.272	818.468	772.061	24.717
- Banche	84.758	20.000				10.037				24.717
- Clientela	402.693	35.846	13.995	37.804	95.384	99.765	177.272	818.468	772.061	
Passività per cassa	1.837.067	5.854	22.586	26.385	154.975	211.510	322.868	804.215	651	
B.1 Depositi e conti correnti	1.822.493	5.305	16.058	22.575	122.943	174.228	246.946	395.333	651	
- Banche	12.724							350.000		
- Clientela	1.809.769	5.305	16.058	22.575	122.943	174.228	246.946	45.333	651	
B.2 Titoli di debito	3.098	549	6.528	3.810	32.032	36.376	75.023	407.682		
B.3 Altre passività	11.476					906	899	1.200		
Operazioni "fuori bilancio"	171.660	174		1.188	5.017	237	569	13.079	20	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		174		1.188			22	12.015	20	
- Posizioni lunghe		124		594			22	6.015	10	
- Posizioni corte		50		594				6.000	10	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	486				1.043	43	501			
- Posizioni lunghe	2				13	39	71			
- Posizioni corte	484				1.030	4	430			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	170.985				3.974	4	46	1.064		
- Posizioni lunghe	82.948				3.974	4	46	1.064		
- Posizioni corte	88.037									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	189						190			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
Attività per cassa	854	51	248				103			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	854	51	248				103			
- Banche	854		248							
- Clientela		51					103			
Passività per cassa	773	48		1	10	102				
B.1 Depositi e conti correnti	773	48		1	10	102				
- Banche		48				102				
- Clientela	773			1	10					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		116		1.188						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		116		1.188						
- Posizioni lunghe		2		594						
- Posizioni corte		114		594						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



1.4 Gruppo bancario - rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione del Comitato di Basilea, il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche, che derivanti da eventi esterni.

Ai fini della quantificazione del capitale interno la Banca Capogruppo ha adottato, in linea con le previsioni normative, il metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), secondo il quale il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'art. 316 della CRR 575/2013. La misurazione viene effettuata da parte della Funzione Contabilità e Bilancio.

La Banca Capogruppo aderisce all'Osservatorio ABI sulle perdite operative (Database Italiano Perdite Operative). L'Osservatorio raccoglie i dati sui singoli eventi di perdita operativa segnalati dalle banche aderenti e fornisce flussi di ritorno dettagliati sui dati della Banca Capogruppo e della totalità degli istituti segnalanti.

La raccolta delle informazioni e la segnalazione all'Osservatorio DIPO sono curate dalla Funzione Risk Management che analizza il flusso di ritorno delle perdite operative e produce la reportistica interna indirizzata al Comitato Interno su Controlli e Rischi e al Comitato Consiliare sui Rischi.

Informazioni di natura quantitativa

La definizione di perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), assunta come riferimento per le segnalazioni a DIPO. Si tratta di perdite oggettive e misurabili imputate a conto economico, a prescindere dalle modalità di contabilizzazione.

Di seguito sono riportate le segnalazioni della Banca Capogruppo per eventi rilevati nel periodo gennaio 2004-dicembre 2016.

Tipo evento 01.01.2016 - 31.12.2016	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda
Frode interna - attività non autorizzate		
Frode esterna - furti e frodi	6	484
Contratto di lavoro		
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	7	223
Danni a beni materiali		
Gestioni processi		
Totale	13	707

Tipo evento 01.01.2004 - 31.12.2016	Nr. Eventi	Perdita effettiva lorda	% su totale perdita eff. lorda	Recuperi
Frode interna - attività non autorizzate	5	895	9,02	
Frode esterna - furti e frodi	75	2.690	27,11	734
Contratto di lavoro	7	212	2,14	
Clients - fiducia, privacy e relazioni con il cliente	85	3.734	37,64	
Danni a beni materiali	3	53	0,53	
Gestioni processi	83	2.337	23,56	
Totale	258	9.921	100,00	734

PARTE F - Informazioni sul patrimonio Consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio del Gruppo è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti.

La Banca Capogruppo riserva da sempre una grande attenzione all'adeguatezza dei propri mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, anche in relazione alla sempre crescente rilevanza assunta in chiave regolamentare dove è previsto un rafforzamento della qualità primaria del patrimonio.

Nel corso degli anni è ricorsa a periodici aumenti di capitale in misura consona al soddisfacimento delle esigenze prima indicate.

In data 30 marzo 2016 si è conclusa l'operazione di conversione della III e ultima tranche del prestito obbligazionario convertibile, del valore nominale complessivo di euro 64,26 milioni, emesso in data 1 aprile 2011 e con scadenza 1 aprile 2016.

A fronte di 21,42 milioni di obbligazioni convertibili in questa terza e ultima fase (1/3 del prestito obbligazionario emesso) sono pervenute richieste di conversione per 4,28 milioni. Per effetto di quest'operazione sono state emesse n. 946.207 nuove azioni.

In virtù di tale operazione il Patrimonio Netto è aumentato complessivamente di 4,28 milioni di euro, di cui 2,84 milioni per aumento di Capitale Sociale e 1,45 milioni quale effetto netto dell'aumento delle Riserve sovrapprezzo azioni e riduzione della Voce Strumenti di capitale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza e alle "decisioni sul capitale" emanate dall'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 67-ter c. 1 lett. D) del D.Lgs. N. 385/93 (TUB). L'obiettivo è quello di mantenere un adeguato grado di copertura rispetto a tali requisiti attraverso una stima in sede di pianificazione.

**B. Informazioni di natura quantitativa*****B.1 Patrimonio consolidato dell'impresa: ripartizione per tipologia di impresa***

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Totale
Capitale sociale	186.302	186.302
Sovrapprezzi di emissione	44.879	44.879
Riserve	104.055	104.055
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(5.200)	(5.200)
Riserve da valutazione:	29.067	29.067
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.784	13.784
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(4.418)	(4.418)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	19.701	19.701
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.482	9.482
Patrimonio netto	368.585	368.585
Totale	368.544	368.494

Tutte le informazioni si riferiscono al Gruppo Bancario.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2016		2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.624	(1.252)	8.737	(1.257)
2. Titoli di capitale	8.598	(7)	7.970	(3)
3. Quote di O.I.C.R.	239	(213)	533	(247)
4. Finanziamenti		(205)		(260)
Totale	15.461	(1.677)	17.240	(1.767)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.480	7.967	286	(260)
2. Variazioni positive	3.892	694	281	56
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.659	694	262	56
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	37		19	
- da deterioramento				
- da realizzo	37		19	
2.3 Altre variazioni	1.196			
3. Variazioni negative	(6.000)	(70)	(541)	(1)
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.176)	(60)	(229)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	(4.824)		(311)	
3.4 Altre variazioni		(10)	(1)	(1)
4. Rimanenze finali	5.372	8.591	26	(205)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

A fine esercizio, l'ammontare delle perdite attuariali complessive lorde erano pari a 3,08 milioni di euro (2,30 milioni al 31 dicembre 2015) con effetto a riserva negativa di patrimonio specificatamente costituita. L'incremento delle perdite attuariali da variazione ipotesi finanziarie registrate nel corso dell'esercizio, con effetto a riserva negativa di patrimonio, sono esclusivamente generate dal decremento del tasso di attualizzazione di 72 punti base. Nello specifico si è passato dal 2,03% del 31.12.2015 all'1,31% del 31.12.2016.

Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità:

	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	186.302		-
Riserva sovrapprezzo azioni ¹	44.879	44.879	A/B/C
Riserve di utili	104.055	64.702	
- Riserva legale	33.906		B
- Riserva statutaria	49.708	49.708	A/B/C
- Riserva azioni proprie	7.000	1.801	A/B/C
- Altre	13.441	13.193	A/B/C
Riserva da valutazione	29.067	19.701	
- disponibili per la vendita	13.784		-
- copertura flussi finanziari			-
- immobilizzazioni materiali	19.354	19.354	A/B/C
- opere d'arte	347	347	A/B/C
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.418)		
Totale	364.303	129.282	

Legenda

A = per aumento di capitale.

B = per copertura perdite.

C = per distribuzione ai soci.

¹ Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del Codice Civile.



Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Come noto, il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese, a seguito della fusione per incorporazione, da parte della Capogruppo, della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A., è costituito, alla data di riferimento del bilancio, dalla sola Capogruppo Banca Popolare Pugliese e dalla Bpp Service che svolge attività ausiliarie e strumentali per conto della Capogruppo.

Ciò considerato, con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 “Ambito di applicazione del consolidamento prudenziale – Entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale” e dalla circolare Banca d'Italia n. 115 del 7/8/90 par. 1.3/1.4/1.5, il Gruppo non è più soggetto agli obblighi di segnalazione previsti dal paragrafo 1.5 della succitata circolare n. 115 dove è previsto l'esonero dalle segnalazioni consolidate dei Gruppi che presentano società controllate non significative, come Bpp Service.

Per quanto sopra, non si redige la presente sezione di Nota Integrativa.



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Come già evidenziato nella parte A della presente Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, nell'esercizio è stata realizzata l'operazione di fusione per incorporazione di BLPR nella Capogruppo Banca Popolare Pugliese deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2016 e autorizzata dalla Banca d'Italia in data 26 maggio 2016. A tale data BPP deteneva il 99,61% del capitale della BLPR.

L'operazione si configura, da un punto di vista contabile, come una *business combination under common control* esplicitamente esclusa dall'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali e pertanto si è tenuto conto di quanto indicato nel documento orientativo preliminare emanato da Assirevi (OPI) e aggiornato ad ottobre 2016 (OPI2: Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio).

L'OPI 2R indica come trattamento contabile dell'operazione l'applicazione del principio di continuità dei valori. Tale principio vede la rilevanza del preesistente rapporto di controllo tra le società coinvolte nell'operazione di fusione, nonché del costo sostenuto dall'incorporante. Tale costo, nonché l'allocazione dello stesso a valori correnti delle attività e delle passività dell'incorporata si rinviengono dal bilancio consolidato del sottogruppo costituito dalle sole incorporante e incorporata (BPP-BLPR).

Ne deriva che, a livello consolidato, l'operazione di fusione in oggetto non ha generato impatti poiché recepiti nel bilancio individuale della Capogruppo e di conseguenza riflessi a livello consolidato.



PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi maturati a favore degli Amministratori, dei componenti del Collegio Sindacale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (alta direzione) è così composto:

	Benefici a BT*	Indennità TFR
Amministratori	1.050	
Sindaci	416	
Dirigenti	1.385	65
Totale	2.851	65

* Costo azienda, comprensivo di contributi e oneri sociali.

La Voce "indennità TFR" si riferisce al TFR maturato nell'anno e versato a Previdenza Complementare.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile IAS 24 definisce i criteri per l'individuazione delle cosiddette "parti correlate" e delle operazioni dalle stesse effettuate e denominate "transazioni con parti correlate": *La "parte correlata" è... una persona o una entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.*

Hanno natura di parti correlate i seguenti soggetti:

- le imprese controllate;
- le imprese sottoposte a controllo congiunto;
- le imprese collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia i componenti la Direzione Generale nonché gli Amministratori e i Sindaci del Gruppo;
- gli "stretti familiari" dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

La normativa sulle "Parti correlate" tende ad assicurare che la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico della Società che redige il bilancio non siano influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Viene definita, inoltre, come operazione con una parte correlata, un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra una entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato previsto un corrispettivo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e sono strumentali per l'attività della Capogruppo.

Essi riguardano prevalentemente prestazioni di servizi e conti correnti, depositi e finanziamenti regolati a condizioni di mercato. I rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi realizzati nell'interesse reciproco e sono regolati in base alle condizioni di mercato.

Nell'esercizio non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo.

	Crediti verso clientela lordi	Crediti verso clientela netti	Accordato	Raccolta da clientela	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette
Amministratori e Sindaci	404	403	600	3.258	21	41	25
Dirigenti	634	632	688	306	20	1	
Altre Parti correlate*	1.897	1.882	3.150	3.395	82	35	18
Totale Parti correlate	2.935	2.917	4.438	6.959	123	77	43
Totale Voce di Bilancio	2.543.193	2.330.202		3.016.606			
% di incidenza	0,12	0,13		0,23			

* La Voce "Altre Parti correlate" include gli stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari.



MARIA LUCIA DE SIENA



PARTE L - Informativa di settore

L'informativa di settore è stata redatta in conformità alla direttiva IFRS 8.

Tenuto conto che i benefici e i rischi della Banca Capogruppo sono significativamente influenzati da differenze nei prodotti e nei servizi e non dalla dislocazione sul territorio della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle unità di business. Per quanto riguarda lo schema secondario, riferito alla distribuzione geografica, si rappresenta che la Banca Capogruppo opera con proprie filiali concentrate nel Sud Italia e prevalentemente nella Regione Puglia. La rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non comporta differenze significative.

A - SCHEMA PRIMARIO

Per lo schema primario sono state individuate le seguenti unità di business:

- Rete: comprende i risultati con la clientela (retail e corporate);
- Finanza: comprende i risultati dell'attività di gestione del portafoglio di proprietà e delle partecipazioni e dell'attività di negoziazione e di collocamento degli strumenti finanziari in conto proprio.

Gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. Tale componente viene quantificata con l'utilizzo di un tasso di trasferimento interno.

I costi operativi, se di pertinenza specifica di un settore, sono stati direttamente imputati; negli altri casi vengono ripartiti tra i vari settori tramite appositi indicatori rappresentativi, su scala dimensionale, dell'attività svolta.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Rete	Finanza	Totale	Riconciliazione con valore di bilancio*	Totale
Interessi attivi	100.857	7.447	108.304	1.322	109.626
Interessi passivi	(22.342)	(673)	(23.015)	(1.322)	(24.337)
Margine di interesse	78.515	6.774	85.289		85.289
Commissioni attive	37.185	1.074	38.259		38.259
Commissioni passive	(3.418)		(3.418)		(3.418)
Dividendi e proventi simili		1.263	1.263		1.263
Risultato netto dell'attività di negoziazione		7	7		7
Risultato netto dell'attività di copertura		111	111		111
Utile (perdite) da cessione o riacquisto	(374)	10.381	10.007		10.007
Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		3	3		3
Margine di intermediazione	111.908	19.613	131.521		131.521
Rettifiche di valore nette delle attività finanziarie	(18.174)	(2.043)	(20.217)		(20.217)
Risultato netto della gestione finanziaria	93.734	17.570	111.304		111.304
Spese amministrative	(90.345)	(6.968)	(97.313)	(8.704)	(106.017)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.514)		(1.514)		(1.514)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(3.733)	(235)	(3.968)		(3.968)
Altri proventi (oneri) di gestione	6.332		6.332	8.704	15.036
Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.100)		(3.100)		(3.100)
Utile/perdite da cessioni di investimenti	503		503		503
Risultato lordo	1.877	10.367	12.244		12.244

* I dati si riferiscono principalmente a trasferimenti interni tra i vari settori.

Il risultato della Rete risente:

- dei contributi associativi versati dal Gruppo a titolo di contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale per complessivi euro 4,07 milioni;
 - della svalutazione dell'avviamento, per 3,10 milioni di euro
- ed ha beneficiato dell'utile pari a 503 mila euro derivante della cessione degli ATM e dei POS a CSE in seguito alla sottoscrizione di un contratto di full outsourcing del sistema.

Sul risultato dell'Area Finanza ha influito la svalutazione del Fondo Atlante pari a 1,2 milioni di euro.

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Rete	Finanza	Totale
Crediti verso clientela	2.285.444	44.758	2.330.202
Altre attività finanziarie	44.412	1.159.160	1.203.572
Crediti verso banche		172.372	172.372
Debiti verso clientela	2.458.757		2.458.757
Debiti verso banche		362.878	362.878
Titoli in circolazione	557.849		557.849
Altre passività finanziarie		5.108	5.108



ALLEGATI AL BILANCIO
CONSOLIDATO





Allegato 1

Informativa sui corrispettivi di revisione contabile e diversi dalla revisione contabile

Il prospetto che segue espone, ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile comma 1.16 bis, i corrispettivi erogati dal Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese alla Società di revisione e alle Società appartenenti alla rete della Società di revisione, a fronte dei servizi forniti per incarichi di revisione e per altri servizi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	115
Revisione limitata semestrale	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	20
Contributo di vigilanza Consob	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	11
Comfort Letter per computabilità utile di periodo da patrimonializzare nel CET 1	KPMG S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	16
Assistenza Progetto AQR (Asset Quality Review)	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Popolare Pugliese	44
Revisione legale *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	28
Revisione limitata semestrale *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	7
Contributo di vigilanza Consob *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	2
Parere ex art. 2437ter Codice Civile - fusione per incorporazione *	KPMG S.p.A.	Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A.	8
Revisione Legale	KPMG S.p.A.	Bpp Service S.p.A.	8
Totale			259

* Trattasi di servizi resi alla Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. prima della data della sua fusione per incorporazione in Banca Popolare Pugliese S.c.p.A.



VALENTINA SCHITO

Allegato 2

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting) ai sensi della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” IV aggiornamento del 17 giugno 2014.

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alla normativa sopra citata che, recependo quanto indicato dall’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE, impone specifici obblighi di *disclosure* in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese non è insediato al di fuori dello Stato italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2016 sottoposto a revisione legale della KPMG S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010.

a) Denominazione delle società insediate e natura dell’attività

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese è composto dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. e dalla controllata Bpp Service S.p.A.

Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese

Stato di insediamento attività	Denominazione delle Società insediate	Natura dell’attività*
Italia	Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Capogruppo	Bancaria
Italia	Bpp Service S.p.A.	Attività non finanziaria

* L’elenco delle attività svolte – direttamente dalla Capogruppo o per il tramite di imprese controllate – fa riferimento alle linee di attività indicate nella Tabella 2 dell’art. 317, par. 4 della CRR. Nello specifico:

- Attività bancaria: Servizi finanziari per l’impresa, negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, così come definiti dalla CRR.
- Attività non finanziaria: se non sono svolti servizi inclusi nella Tabella 2 dell’art. 317, par. 4 della CRR.

La Società **Capogruppo Banca Popolare Pugliese S.c.p.a.**, con sede legale a Parabita (Lecce), ha per scopo la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell’azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Società si propone di sostenere, in particolare, le imprese minori e le cooperative nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera at-



traverso 108 filiali, 8 in più rispetto al 2015, che sono frutto della fusione per incorporazione della Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A. avvenuta in corso d'anno e dell'apertura della filiale di Matera.

La Banca opera sul territorio anche attraverso 32 promotori finanziari, rappresentati da dipendenti che hanno conseguito l'abilitazione e sono iscritti all'Albo, 21 Gestori Imprese nonché 92 Agenti in Attività Finanziaria e n. 26 loro collaboratori.

Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali la Società può aderire ad accordi ed intese con aziende consimili.

La **Bpp Service S.p.A.**, con sede legale in Parabita (Lecce), è interamente partecipata dalla Capogruppo Banca Popolare Pugliese su cui esercita attività di direzione e coordinamento.

Svolge attività ausiliare e strumentali a quelle della Capogruppo per la difesa del valore dei crediti vantati dalla stessa e del loro concreto recupero. In particolare, la Società cura l'acquisto di immobili o diritti reali immobiliari di qualunque genere, la gestione degli stessi e la loro alienazione a terzi, nonché l'attività di gestione e recupero bonario dei crediti in mora di minore importo della controllante.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico consolidato (Circolare 262/2005 Banca d'Italia).

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Fatturato	131.521

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	856

d) Utile o perdita prima delle imposte

La Voce "Utile/perdita prima delle imposte" è da intendersi come la somma delle Voci 280 "Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte" e 310 "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico consolidato.



<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Utile prima delle imposte	12.244

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Il dato si riferisce alla Voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico consolidato.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia
Imposte sull'utile	(2.762)

f) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo non ha ricevuto nel 2016 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le Banche Centrali.



MARCO SCORRANO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Imbriani, 36
73100 LECCE LE
Telefono +39 0832 317930
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine



di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare Pugliese Società Cooperativa per Azioni, con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese al 31 dicembre 2016.

Lecce, 5 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Roberto Fabbri
Socio

Deliberazioni dell'Assemblea

L'Assemblea, udita la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2016, preso atto della relazione del Collegio Sindacale e di quella della Società di Revisione, ha approvato il Bilancio 2016, nonché il riparto degli utili secondo la proposta presentata.

L'Assemblea, inoltre, ha:

- fissato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, in euro 2,45 l'importo del sovrapprezzo da richiedere all'atto della sottoscrizione di ogni nuova azione in aggiunta al valore nominale di euro 3,00; stabilito gli interessi di conguaglio da richiedere all'atto di sottoscrizione di nuove azioni sociali nella misura dell'1,0%, nonché di non richiedere ai nuovi soci alcuna spesa di ammissione; fissato in euro 5,45 il prezzo di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto, prelevando le somme eccedenti il valore nominale dalla riserva straordinaria, nel rispetto e con i limiti della normativa primaria e regolamentare applicabile in materia;
- preso atto dell'informativa annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese attuate nel 2016;
- preso atto dell'informativa sulla decisione adottata il 14.4.2017 dal Consiglio di Amministrazione di richiedere l'ammissione delle azioni e obbligazioni di emissione BPP alla negoziazione sul sistema multilaterale Hi-Mtf – segmento Order Driven;
- approvato il nuovo Regolamento dell'Assemblea;
- proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Il dividendo sulle azioni sarà esigibile dai Soci a partire dal giorno 27 aprile 2017.

Cariche Sociali Esercizio 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Vito Antonio Primiceri
<i>Vice Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Consiglieri</i>	Adalberto Alberici Benedetto Cavalieri Antonio Costa Silvano Duggento Giuseppe Mauro Ferro Cesare Pedone Alberto Petraroli Guido Spagnuolo Antonio Tamborrino Antonio Venturi Vitantonio Vinci

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Carmelo Caforio
<i>Vice Presidente</i>	Vitantonio Vinci
<i>Consiglieri</i>	Antonio Costa Giuseppe Mauro Ferro Alberto Petraroli Antonio Venturi

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Antonio Leopizzi
<i>Membri effettivi</i>	Antonio Evangelista Mauro Romano
<i>Membri supplenti</i>	Cesare Bortone Giorgio Mantovano

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Giacinto Urso
<i>Membri effettivi</i>	Silvio Memmo Luigi Vinci
<i>Membri supplenti</i>	Giovanni Barone Franco Bortone

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Buscicchio
<i>Vice Direttore Generale</i>	Cosima Cucugliato
<i>Vice Direttore Generale</i>	Claudio Rosario Nassisi





Banca Popolare Pugliese



- ✓ solida
- ✓ sicura
- ✓ popolare